DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 15

Lunedì 11 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caserma Piave da demolire Proposto picchetto d'onore
Pilotto a pagina IV

Serie A
Il Milan pareggia Napoli ko in casa Venezia beffato dall'Udinese
Da pagina 16 a pagina 18

Formula 1
Alba rossa in Australia Nuovo trionfo per Leclerc
Alle pagine 20 e 21

Macron oltre le attese, ballottaggio con Le Pen

▶La corsa per l'Eliseo, il presidente uscente allunga sulla destra

Il duello al secondo turno è lo stesso del 2017. Al ballottaggio del 24 aprile vanno il presidente uscente, Emmanuel Macron, e la sfidante Marine Le Pen. Ma stando alla proiezioni Ipsos Macron è accreditato del 28,5 per cento, Marine Le Pen al 23,6, mentre Jean-Luc Mèlenchon, portabandiera della sinistra con Insoumise, si ferma al 20,8. Deludente nell'estrema destra Eric Zemmour, che non è andato oltre il 7 per cento. Il presidente francese ha così raccolto quattro punti e mezzo in più del 2017. Paradossalmente, però, anche Marine Le Pen è cresciuta, visto che cinque anni fa si era attestata al 21,3 per cento. Il 24 aprile Macron partirà da una posizione di vantaggio non solo per i 5 punti che lo dividono da Marine Le Pen: quest'ultima in linea teorica dovrebbe fare il pieno dei voti di Zemmour, mentre gli altri candidati già alzano argini all'avanzata della destra estrema.

Evangelisti, Pierantozzi e Valensise alle pagine 2 e 3

UNA POLTRONA PER DUE Manifesti a metà tra Mcron e Le Pen

Il commento
Quel voto francese così legato all'Ucraina

Alessandro Campi

Emmanuel Macron contro Marine Le Pen, distanziati secondo i primi exit poll ufficiali di circa quattro punti: 28,6% per il presidente uscente, 24,4% per la sua (ormai storica) sfidante. Una sorpresa? No, visto che i sondaggi degli ultimi giorni avevano ampiamente registrato il recupero della leader del Rassemblement national.
Un risultato tranquillizzante per l'attuale inquilino dell'Eliseo? Dipende ovviamente (...)

Segue a pagina 23

La manifestazione

VERONA La fiera del vino

Luci e ombre a Vinitaly Zaia: «A ruba i nostri vigneti»

Alda Vanzan

L'edizione della ripresa, dice il ministro Stefano Patuanelli. L'edizione numero 54 che avrebbe dovuto tenersi nel 2020 e che, dopo due anni di stop a causa della pandemia, registra il sold out, l'intero quartiere espositivo occupato fino a mercoledì da 4.400 aziende provenienti da 19 nazioni. Il Vinitaly del futuro, aggiunge il sindaco del capoluogo scaligero Federico Sboarina. Eppure, nonostante la partecipazione dei produttori, nonostante il pubblico con mascherina e Green pass tornato in massa (e alla faccia dei rincari: 100 euro l'ingresso, 25 euro il parcheggio), qui in Fiera a Verona qualche segnale di preoccupazione lo si respira. La guerra, senz'altro: l'invasione della Russia in Ucraina, le sanzioni, il caro-energia, i prodotti che in Italia non si costruiscono più, come le capsule per i tappi o le bottiglie di vetro i cui costi di produzione sono diventati esorbitanti, tutto questo porta il presidente di Verona Fiere, Maurizio Danese, a quantificare in oltre un miliardo di euro i «costi aggiuntivi».

Segue a pagina 11

Gas, il piano taglia-prezzi

▶In attesa del "tetto" deciso dalla Ue energia green a costi fissi per le aziende. E Draghi punta sull'Algeria

L'obiettivo è quello di arrivare a un tetto europeo del prezzo dell'energia. Che, valendo anche per la Russia, potrebbe prendere anche la forma di ulteriore sanzione. Ma in attesa di superare i dubbi di altri Paesi - Germania e Olanda su tutti - l'Italia prova a varare un piano taglia-prezzi. Anche perché tra petrolio, gas e carbone, la bolletta energetica italiana diventa più pesante per ben 68 miliardi di euro, ad un ritmo di 5,7 miliardi di euro in più al mese. Oggi missione ad Algeri del premier Mario Draghi per aumentare le forniture. Sul fronte nazionale un pacchetto di gas e di energia da fonte rinnovabile destinato alle Pmi e alle imprese energivore. Per il metano, ha stabilito il governo, il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno a 60 euro per megawattora, il 40% in meno del valore richiesto attualmente dal mercato Ttf di Amsterdam.

Amoruso a pagina 8

La guerra
Le armate russe verso il Donbass «Sarà un'ultima grande battaglia»

Le immagini dei satelliti mostrano un convoglio militare russo lungo 12 chilometri. È in movimento verso il sud del Paese, attraverso la città di Velkyi Burluk, a est di Kharkiv. Mosca cambia la sua strategia. Nelle scorse settimane oltre 60 chilometri di carri armati avevano provato a circondare Kiev, ma l'operazione è fallita, e ora gli obiettivi di Vladimir Putin si stanno concentrando verso il sud-est. «Ci sarà un'offensiva a breve, una grande battaglia per il Donbass», dicono gli ucraini che preparano le misure di difesa.

Mangani a pagina 4

Sanzioni. Deve caricare 120 container con elementi d'arredo

Chioggia, nave russa bloccata in porto

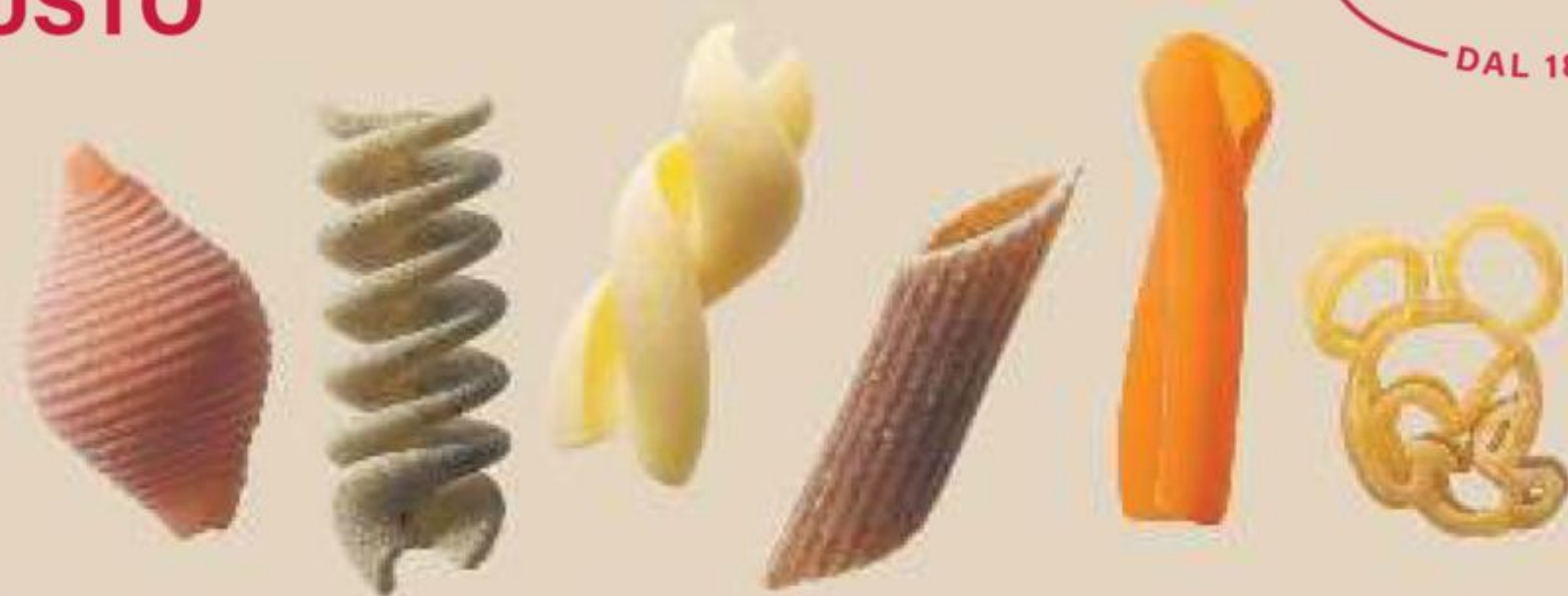
IN BANCHINA La Valeri Vasiliev a Chioggia, stop alle operazioni di carico

Perini a pagina 9

L'intervista
«La Casa di Anna i buoni frutti della disabilità»

Edoardo Pittalis

Anna non sa che alle porte di Mestre c'è una grande casa col suo nome che ospita e offre lavoro a disabili e a persone in difficoltà. Anna non sa che il bisnonno paterno è stato il primo venditore di macchine per scrivere a Venezia e ha fondato un'azienda che c'è ancora. In una vecchia foto Giuseppe Pellegrini è (...)

Segue a pagina 12

Passioni e solitudini
Il microbiota, efficace alleato garante della salute

Alessandra Graziottin

Antiage: dove si gioca la partita decisiva per la longevità in salute? Nell'intestino, dove l'alto comando anti-age è diretto da un triumvirato "super-bio": il microbiota, l'intestino stesso e il cervello viscerale, che dialogano strettamente fra loro. Prima riflessione: il genoma umano conta circa 23.000 geni. La metà di quello di una piantina di riso, che ne possiede 46.000.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 ✤

Le elezioni in Francia

Il presidente «Noi, europei e uniti» E incassa l'appoggio dell'estrema sinistra

▶«Fermare l'ultradestra, niente è ancora deciso. Ora un nuovo movimento». Melenchon ai suoi: nemmeno un voto a Marine

IL DISCORSO

PARIGI Alle 20 e un secondo esplode la sala a Porte de Versailles. Un grido diverso da quello di cinque anni fa: allora fu la sorpresa, la meraviglia, la gioia dei conquistatori, un candidato all'Eliseo di 39 anni e senza partito che si piazzava primo al primo turno, sbaragliando tutti i leader dei partiti tradizionali. Ieri era il sollievo. Un senso di scampato pericolo. Nessuno si abbracciava come cinque anni fa, ma tutti urlavano lo slogan a cui finalmente ci si può abbandonare con più fiducia, «uno, due, cinque anni di più», sullo sfondo dello slogan di campagna, «Nous tous», tutti noi. E la gigantografia di Emmanuel Macron dietro al palco.

PARTITA APERTA

Anche se i giochi non sono fatti, anche se dietro le quinte la squadra del presidente continua a mettere le mani avanti, a dire che la campagna non è per niente finita, anzi, che ne comincia un'altra tutta nuova, quando sono apparsi i primi numeri, gli oltre quattro punti di distacco su Marine Le Pen, è stata la liberazione. Il presidente ha aspettato i risultati all'Eliseo, nel suo ufficio. Ha lasciato il palazzo per raggiungere i suoi quando tutti gli altri candidati avevano già parlato, quando la neogollista Pecresse, la socialista Hidalgo, il comunista Roussel, il verde Jadot avevano già chiesto di votare per lui per arginare l'estrema destra di Le Pen, quando perfino Mélenchon, in modo molto più chiaro di cinque anni fa, aveva già ripetuto per ben quattro volte ai suoi: «nemmeno un voto per Le Pen».

Quando finalmente arriva davanti ai suoi, Macron non ha il tono del trionfo, e sveste subito i panni del presidente "divisivo" che denunciano i suoi avversari, e cita uno per uno i candidati del primo turno, dalla trotzkista Nathalie Arthaud all'estrema destra di Zemmour, e chiede di applaudirli, tutti, perché «questa è la democrazia». E poi è l'appello a ricostruire il fronte repubblicano che sembrava scomparso alla vigilia del primo turno: la diga trans-partitica che storicamente ha sempre tenuto in Francia quando si tratta di arginare l'arrivo dell'estrema destra al potere. «Chiedo a tutti i concittadini, qualsiasi sia la loro sensibilità, di unirsi a noi, alcuni lo faranno solo per sbarrare il passo all'estrema destra, e so che questo non significherà sostegno al mio progetto».

NUOVO MOVIMENTO

E per ritrovare la forza "disruptiva" delle origini, Macron dice di «essere pronto a inventare qualcosa di nuovo per riunire convinzioni diverse, e costruire un nuovo movimento politico di unità al servizio della nostra nazione». Per Emmanuel Macron, adesso si tratta di non ripetere gli errori che hanno fatto tremare un pezzo di Francia alla vigilia del primo turno: l'impressione di aver vinto in anticipo, di non avere bisogno di spiegare il programma, di voler continuare a essere presidente senza bisogno di rivestire i panni del candidato.

MANO NELLA MANO Il presidente Emmanuel Macron ai seggi con la moglie Brigitte

SCONTRO FRONTALE

Resta il fatto che la campagna del ballottaggio, quella dello scontro diretto e soprattutto del dibattito frontale è la campagna che gli è più congeniale. Su lui può pesare come un ostacolo il ricordo del successo schiacciante del dibattito televisivo contro Marine Le Pen di cinque anni fa. Allora la candidata del Front National perse la testa, gli lasciò la vittoria facile, si mostrò impreparata e aggressiva, lui più freddo, implacabile. I tempi sono cambiati. Macron ha ora un bilancio da difendere, Le Pen ha avuto il tempo prepararsi.

Lo scontro è previsto per il 20 aprile, la squadra del Front National ha lasciato alla candidata tre giorni liberi di incontri e comizi a ridosso del dibattitto. Ma Macron non dovrà solo battere Le Pen in duello, dovrà anche convincere gli elettori di destra e sinistra, tradizionalmente non inclini a obbedire pedissequamente alle consegne dei loro candidati sconfitti: «dalla socialdemocrazia al gollismo» dicono a En marche. Anche se la parola d'ordine è fare profilo basso, il risultato sopra il 28 per cento è comunque considerato un successo, meno del 30% sfiorato un mese fa, dopo l'inizio della guerra in Ucraina, ma superiore al 23 o 24% che pronosticavano alcuni sondaggi delle vigilia.

LA CAMPAGNA

«Emmanuel Macron ha tenuto» analizzava ieri François Patriat, senatore di En Marche, in mezzo alla folla alla Porte de Versailles, confermando che tutti, anche la guardia stretta, ha temuto che ci potesse essere una brutta o addirittura bruttissima sorpresa. «Adesso è necessario andare incontro agli elettori, fare campagna sul campo» ha detto subito Jean-Baptiste Djebbari, ministro ai Trasporti. Appello che Macron sembra avere recepito subito. Oggi sarà già nella banlieue di Parigi e sabato ci sarà un enorme kermesse a Marsiglia. I primi pronostici per il ballottaggio danno Macron all'Eliseo, ma di misura, con il 54-51 per cento contro il 46-49 a Le Pen.

Francesca Pierantozzi

PILLOLE DI PROGRAMMA

1 AUMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE
Aumento progressivo dell'età pensionabile da 62 a 65 anni. La riforma entrerà in vigore nel 2023-2024, e riguarderà i lavoratori pensionabili dal 2034

2 SCUOLA, PIÙ SOLDI AGLI INSEGNANTI
Patto con gli insegnanti: rivalorizzazione degli stipendi per chi accetta "nuove missioni". Saranno stanziati 12 miliardi per la scuola, di cui 6 per i docenti

3 CENTRALI NUCLEARI E PARCHI EOLICI
Costruzione di 6 centrali nucleari e di 50 parchi eolici marini. Far diventare la Francia la prima grande nazione indipendente da gas e carbone

La spinta

28.5% EMMANUEL MACRON

23,6% MARINE LE PEN

20,3% JEAN-LUC MÉLENCHON

7,0% ERIC ZEMMOUR

4,8% VALÉRIE PÉCRESSE

4,3% YANNICK JADOT

GLI ALTRI CANDIDATI

Jean Lassalle	3,2%	Anne Hidalgo	2,0%
Fabien Roussel	2,6%	Philippe Poutou	0,8%
Nicolas Dupont-Aignan	2,2%	Nathalie Arthaud	0,7%

Presidente uscente oltre i pronostici: il 24 aprile ballottaggio con Le Pen

I RISULTATI

ROMA Nessuna sorpresa, il duello al secondo turno è lo stesso del 2017. Al ballottaggio vanno il presidente uscente, Emmanuel Macron, e la sfidante Marine Le Pen. Rispetto agli exit poll trapelati dal Belgio, che davano addirittura avanti la leader del Rassemblement National, le proiezioni diffuse dall'istituto Ipsos dopo la chiusura dei seggi, hanno modificato lo scenario in modo marcato. Macron è stato accreditato del 28,5 per cento, Marine Le Pen era al 23,6, mentre Jean-Luc Mèlenchon, portabandiera della sinistra con Insoumise, si è fermato al 20,8. Deludente nell'estrema destra (ancora più a destra della Le Pen) Eric Zemmour, giornalista e opinionista, che non è andato oltre il 7 per cento. Ha inciso sul risultato, inevitabilmente, ciò che è successo il 24 febbraio quando Vladimir Putin ha deciso di invadere l'Ucraina. Lo zar russo ha sempre dialogato, per usare un eufemismo, con i partiti sovranisti e di destra europei, a partire proprio da quello di Marine Le Pen. Lei ha evitato di parlarne, ha provato a veicolare la campagna elettorale su altro, mentre Macron non ha cavalcato questo tema perché ha preferito il basso profilo, impegnato nel ruolo di chi, da presidente in carica, deve gestire una crisi internazionale.

DISTACCO

Il sottofondo però è rimasto: una destra troppo vicina a Putin ha favorito Macron e forse anche per questo, rispetto alle previsioni dei sondaggi, il distacco è stato più consistente del previsto. Il presidente francese - uomo di centro e leader di La Republique en marche - ha così raccolto quattro punti e mezzo in più del 2017, quando toccò il 24 per cento al primo turno. Risultato che fa tirare un sospiro di sollievo ai leader di tutta Europa.

Paradossalmente, però, anche Marine Le Pen è cresciuta, visto che cinque anni fa si era attestata al 21,3 per cento, aiutata secondo alcuni commentatori, da un altro paradosso: la presenza di Zemmour, rispetto al quale è apparsa meno estremista e più moderata, rassicurando una parte dell'elettorato. Sono crollati i Repubblicani, visto che Valerie Precresse ha preso solo il 5 per cento dei voti. Per non parlare dei socialisti, ormai spariti, in quella che Liberation definisce una «déroute historique», una sconfitta storica: Anne Hidalgo, sindaca di Parigi, è precipitatata al 2,1 per cento, perfino meno di Dupont-Aignan (Debout la France, 2,2 per cento), del candidato comunista Fabien Roussel (2,7), di Jean Lassalle (Resistons, al 3,2) e dell'ecologista Yannik Jadot (4,4). Cosa succederà ora? Il 24 aprile si voterà per il ballottaggio e Macron parte da una posizione di vantaggio non solo per i 5 punti che lo dividono da Marine Le Pen. Quest'ultima in linea

RIDOTTI AI MINIMI TERMINI GOLLISTI E SOCIALISTI, MALE L'ESTREMA DESTRA CALO DELL'AFFLUENZA SOPRATTUTTO A PARIGI

PILLOLE DI PROGRAMMA

1 REFERENDUM SULL'IMMIGRAZIONE

Abolire qualsiasi regolarizzazione sul territorio francese, eliminazione dello ius soli, condizioni più severe per la naturalizzazione

2 MENO TASSE SULL'ENERGIA

Diminuzione dal 20 al 5,5% dell'Iva sull'energia. Per far fronte all'inflazione causata dalla guerra: Iva a 0% per prodotti alimentari e igienici di prima necessità

3 RILANCIO DEL NUCLEARE

Smantellamento di tutto il parco eolico, rilancio del nucleare con 10 nuove centrali e riapertura di quella di Fessenheim, la più vecchia della Francia

La sfidante
«Una scelta di civiltà» La scossa di Le Pen per astenuti e delusi

▶«Bisogna scegliere tra due visioni opposte del Paese, ho ancora la speranza». Il sostegno del sovranista Zemmour

L'ATTACCO

ROMA «Non è un semplice voto, ma una scelta di civiltà. Il 24 saranno di fronte due visioni opposte del Paese: o la divisione, il disordine, oppure l'unione dei francesi intorno alla giustizia sociale garantita da un quadro fraterno. Ho ancora molta speranza, possiamo vincere». Marine Le Pen ha guadagnato il ballottaggio, ma, diversamente da quanto prospettato dagli ultimissimi sondaggi, non ha raggiunto un risultato che sembra darle molte chance di finire all'Eliseo. Sperava di ridurre il distacco da Emmanuel Macron, e invece resta sotto di circa 5 punti rispetto al presidente candidato di En Marche. Stando alle prime stime ha ottenuto il 23,3 per cento dei voti, appena il 2,1 per cento in più rispetto al primo turno delle presidenziali del 2017. Macron invece ha avuto il 28,1 per cento dei voti. E può già contare sulla dichiarazione di voto a suo favore da parte di Valérie Pécresse, candidata di Les Républicains, o quel che resta del partito gollista, che sotto la soglia del 5 per cento (col 4,8) non avrà diritto nemmeno al finanziamento dello stato, da parte del candidato ecologista, Jaodt, che ha avuto il 4,3, da parte del Comunista François Roussel, che ha avuto il 2,6 e di Anne Hidalgo, la sindaca di Parigi, che ha portato il Partito socialista al 2 per cento.

L'INTERROGATIVO

Si tratta ora di capire se e come Marine Le Pen riuscirà a intercettare parte del 20 per cento dei voti che hanno premiato l'esponente della France Insoumise, Jean Luc Mélenchon esponente radicale di estrema sinistra, con un passato di agente cubano del Kgb. E l'interrogativo che ora molti si pongono è il seguente: riusciranno le estreme a convergere sul piano elettorale in nome del voto antisistema?

SELFIE Marine Le Pen al voto nel nord della Francia, a Henin-Beaumont

È vero che nei giorni scorsi, fedele al suo nuovo stile più morbido, alla ricerca di un'immagine meno bellicosa e molto più consensuale e in nome di una strategia di alleanze a ampio raggio, da realizzare puntando sulla difesa del potere d'acquisto e degli interessi dei ceti più deboli, degli esclusi dal sistema degli umiliati sociali, Marine Le Pen ha fatto direttamente appello all'elettorato di estrema sinistra, prospettando addirittura un governo di unità nazionale e tendendo la mano allo stesso Mélenchon. Dunque di sicuro cercherà in queste due settimane di stregare i duri e puri della sinistra estrema. Ma il tribuno della France Insoumise, terzo classificato, pur nella sua prosa lirica e ridondante è stato chiaro e netto. Ha fatto appello alla coscienza degli elettori, ha richiamato la scelta terribile in cui si trovano di fronte all'impotenza di fronteggiare una decisione netta e alla fine ha dichiarato: «No. Conosco la vostra rabbia, l'avete espressa. Ma non lasciatevi andare a una scelta che potrebbe comportare errori imperdonabili. Non potete regalare neanche un voto a Marine Le Pen».

LA BASE ELETTORALE

Certo, il voto resta sempre aleatorio e il risultato di un'elezione è sempre imprevedibile. Lo stesso Mélenchon ha voluto mettere in guardia i suoi elettori più anziani, richiamando all'ordine la sua base elettorale. Ma non è detto che le truppe seguiranno la consegna. Nell'ipotesi più rosea, Marine Le Pen potrebbe al massimo contare su un terzo dell'elettorato di Mélenchon. E non le basterebbe per spuntarla con Macron che ha forte distacco da lei. Di sicuro la candidata del Rassemblement National potrà contare soltanto sull'elettorato di Eric Zemmour, il giornalista sovranista, nostalgico della grandeur della Francia anni Sessanta, suo diretto concorrente nell'attingere al bacino della destra xenofoba e razzista. Abilmente, nel corso della campagna 2022, Marine Le Pen ha scelto di concentrarsi sulla questione sociale, lasciando a Zemmour il monopolio della protesta identitaria, minacciata dall'islamismo e dall'emigrazione. Ma Zemmour, nonostante un inizio di campagna promettente, alla fine ha ottenuto solo il 7 per cento dei voti. Troppo pochi se pur sommati al 3, 2 per cento di Jean Lassalle, candidato di Résistons, partito della ruralità e degli agricoltori, e al 2,2 per cento del conservatore nazionalista Nicolas Dupont-Aignan, al quale si aggiungerà l'un per cento promesso dal gollista Eric Ciotti, ex sodale e ora rivale della sconfitta Valérie Pécresse. Per questo, nonostante l'allarmismo delle ultime ore, visti i risultati del primo turno, i francesi possono tirare un filo di sollievo davanti alla sovranista di estrema destra, che vuole riscrivere la Costituzione, smantellandone con un referendum l'universalismo democratico, che invoca Giovanna d'Arco, ma resta legata a doppio filo al prestito milionario ottenuto da una banca russa di oligarchi vicini a Putin, e rinegoziato fino al 2028. Scampato pericolo.

Marina Valensise

di Macron

teorica, dovrebbe fare il pieno dei voti di Zemmour, che ieri sera ha inviato apertamente i suoi elettori a votare la candidata di destra al secondo turno citando un suo cavallo di battaglia, l'immigrazione. Ma per il presidente uscente c'è un potenziale maggiore. Melenchon ha rilasciato una dichiarazione pesante: «Non bisogna dare un solo voto a Marine Le Pen».

COSCIENZA

Ma anche Yannik Jadot («chiedo di bloccare l'estrema destra») e Valerie Precresse («in coscienza va impedita l'ascesa della Le Pen»), che sommati valgono più del 9 per cento, si sono sbilanciati a favore di Macron. Ieri in Francia l'astensione si è attestata al 26 per cento, bisogna tornare a vent'anni fa per trovare un dato più alto.

Mauro Evangelisti

L'invasione dell'Ucraina

LO STADIO BOMBARDATO A CHERNIHIV Lo stadio distrutto dai bombardamenti a Chernihiv, città che è stata a lungo nella mani dei russi

Parte l'assalto al Donbass «Sostanze radioattive letali rubate da Chernobyl»

▸Convoglio russo di 12 chilometri in movimento da Kharkiv verso Sud

▸Kiev: «Zelensky incontrerà Putin soltanto dopo la grande battaglia»

LA GIORNATA

ROMA Le immagini dei satelliti mostrano un convoglio militare russo lungo 12 chilometri. È in movimento verso il sud del Paese, attraverso la città di Velkyi Burluk, a est di Kharkiv. Mosca cambia la sua strategia. Nelle scorse settimane oltre 60 chilometri di carri armati avevano provato a circondare Kiev, ma l'operazione è fallita, e ora gli obiettivi di Vladimir Putin si stanno concentrando verso il sud-est. «Ci sarà un'offensiva a breve, una grande battaglia per il Donbass», perché «vediamo che c'è un accumulo di forze, un'enorme quantità di attrezzatura», conferma Sergiy Gaidai, governatore del Lugansk, l'oblast più orientale dell'Ucraina, sottoposto a costanti bombardamenti.

Nell'ultimo mese è cambiato il clima, così come il territorio. Il centro dell'Ucraina è pieno di vegetazione, di boschi, e questo ha facilitato la difesa dei soldati ucraini. Ora lo scenario è diverso, è tutta pianura, spazi aperti: la battaglia potrebbe essere ancora più aspra. Il Cremlino ha anche nominato a capo delle operazioni militari un nuovo generale, Alexander Dvornikov. «Ciò dimostra che ci sarà una continuazione di quello che abbiamo già visto sul terreno», ha dichiarato la portavoce della Casa Bianca Jen Psaki, che ha anche spiegato che Dvornikov è «responsabile delle atrocità che abbiamo visto in Siria». Un particolare questo che ha fatto dubitare molti sulle sue capacità: non ha brillato e, alla fine, lo hanno richiamato in patria, ma prima ha fatto stragi e «terra bruciata».

LE VITTIME

Intanto, si moltiplicano le notizie di atrocità commesse dalle truppe dello zar: solo nella regione di Kiev sarebbero 1.220 le vittime. E nelle ultime ore l'armata di Putin ha lanciato sette missili nell'area di Mykolayiv (Sud), mentre l'amministrazione di Lugansk ha riferito che «una scuola e due condomini sono stati bombardati in mattinata a Severodonetsk». Altri sette missili sono caduti su Dnipro (Sud-est) dove l'aeroporto è stato totalmente distrutto. Da lì potrebbe partire una manovra a tenaglia verso la fascia costiera sul mar d'Azov, in direzione di Mariupol, dove continua uno degli assedi più lunghi e brutali dall'inizio dell'invasione. «Gli occupanti russi hanno organizzato una "operazione di pulizia" tra i civili», ha denunciato il consigliere del sindaco Petr Andryushchenko, spiegando che hanno istituito diversi posti di blocco e «non esitano a uccidere i civili per strada, per poi scattare foto, vantandosi della vittoria».

UN SERPENTONE DI BLINDATI E MEZZI DI SUPPORTO IN MOVIMENTO INDIVIDUATO DAI SATELLITI

Anche la battaglia avvenuta a Chernobyl nelle scorse settimane sta mostrando tutti i suoi effetti più devastanti. I militari russi che hanno scavato le trincee in quel territorio rischiano la vita per le radiazioni assorbite. Ma, ancora più grave, è quanto comunicato ieri: le truppe del Cremlino hanno rubato 133 sostanze altamente radioattive dai laboratori di ricerca della centrale di Chernobyl. A darne notizia alla Bbc è stata l'agenzia statale ucraina per la gestione della zona di esclusione: ha denunciato che i militari sono entrati in aree riservate dell'impianto e hanno sottratto sostanze potenzialmente letali. «Anche una piccola quantità è mortale se gestita in modo non professionale», avverte l'agenzia, evidenziando che «al momento non è stata resa nota la posizione delle sostanze rubate».

DISTRUTTO DAI RAZZI L'AEROPORTO DI DNIPRO A KHERSON I RUSSI PREPARANO UN REFERENDUM FARSA

Davanti alle atrocità di questi giorni e ai rischi di una accelerazione del conflitto, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato che potrebbe incontrare il presidente Vladimir Putin solo a conclusione della battaglia per il controllo del Donbass. A riferirlo è stato il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak. «L'Ucraina - ha affermato - è pronta per grandi battaglie. L'Ucraina deve vincere, soprattutto nel Donbass. E dopo questo avrà una posizione negoziale più forte, dalla quale potrà dettare alcune condizioni. Quindi i presidenti si incontreranno, potrebbero volerci due o tre settimane».

A Buzova, piccolo centro a pochi chilometri da Kiev, è stata scoperta una fossa comune con decine di corpi. Mentre a Kherson i russi stanno preparando un finto referendum. Le tipografie locali stanno stampando opuscoli e schede per lo svolgimento di un «referendum illegale volto alla proclamazione di una Repubblica popolare di Kherson», dicono le autorità locali. Una consultazione sul modello di quella organizzata in Donbass nel 2014, con l'obiettivo di creare un governo controllato da Mosca. Da Kiev però non intendono stare a guardare. Dopo aver fermato l'avanzata dei russi a Mykolaiv, l'esercito ucraino inizia a credere nella possibile riconquista di Kherson e nel rovesciamento dell'avanzata militare russa sulla costa meridionale.

IL CANALE

Da Nova Kakhovka parte il lunghissimo canale artificiale che porta le acque del Dnepr in Crimea. Il canale della Crimea settentrionale era stato sbarrato da Kiev con una diga artificiale nel 2014 dopo l'annessione della penisola alla Russia, lasciandola a secco. E quando le truppe russe sono entrate nella regione, più di un mese fa, una delle prime azioni è stata la

MANOVRE Il convoglio di mezzi militari russi lungo 12 chilometri che da Karkhiv si dirige a Sud

Il fronte a Sud

Il nuovo progetto della Nato: schierare ai confini una presenza militare permanente per contrastare future aggressioni russe

distruzione della diga. Perdere Kherson per Mosca significherebbe quindi rinunciare anche agli approvvigionamenti idrici per la Crimea, riprenderne il controllo per Kiev invece significherebbe interrompere la continuità territoriale tra la Crimea e il fronte e riportarsi sul mare di Azov. Se ciò dovesse accadere, all'Ucraina si aprirebbe anche l'opportunità di compiere qualcosa di impensabile: arrivare a Mariupol prima che cada definitivamente.

Un annuncio è arrivato dal segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg: l'Alleanza atlantica sta valutando la possibilità di dispiegare una presenza permanente di truppe lungo il confine orientale della Nato in risposta all'invasione russa. «Indipendentemente da quando e come finirà la guerra in Ucraina, la guerra ha già avuto conseguenze a lungo termine per la nostra sicurezza - ha chiarito Stoltenberg -. La Nato deve adattarsi a questa nuova realtà. Ed è esattamente quello che stiamo facendo».

IL CANCELLIERE AUSTRIACO OGGI AL CREMLINO DA PUTIN. BIDEN INSISTE SULLA FORNITURA DI ARMI

Cristiana Mangani

L'ESPLOSIONE DEL DEPOSITO DI ACIDO NITRICO Un frame del video dell'esplosione di un deposito di acido nitrico, bombardato dai russi a Rubizhne, a nord est di Donetsk

La bandiera ucraina sventola a Pisky, a un chilometro dall'aeroporto di Donetsk, dove l'esercito sta costruendo un checkpoint (foto DAVIDE ARCURI)

Donetsk, artiglieria e truppe russi assediati in aeroporto

▶Scalo in mano agli invasori. Gli ucraini si preparano: «Li rimanderemo indietro»

▶«Se provano a passare da qui gli buttiamo giù gli aerei». Scavate trincee nella zona

IL REPORTAGE

DONETSK È una domenica delle Palme diversa dal solito nel Donbass, è una domenica di guerra. Il forte vento primaverile sembra quasi coprire il suono delle sirene antiaereo che strillano già di prima mattina. I boati dei bombardamenti quelli no, non si possono annullare nemmeno con il fruscio del vento.

Il villaggio di Pisky è l'ultima postazione di difesa ucraina a meno di un chilometro in linea d'aria dall'aeroporto di Donetsk, occupato dalle truppe russe. Lungo la strada incontriamo diverse colonne di mezzi militari ucraini, carri armati fuori uso che tornano, cannoni d'artiglieria che vanno. Già venti chilometri prima della città si iniziano a vedere le trincee costruite in previsione di una futura avanzata.

A due chilometri da Pisky l'esercito sta costruendo l'ennesimo checkpoint. Un camion con una piccola gru sposta un enorme blocco di cemento che servirà a costruire una postazione di combattimento. L'ingegnere militare prende appunti sul suo taccuino e impartisce ordini al macchinista, mentre un soldato sposta la striscia chiodata per liberare la strada: «Bisogna fare in fretta, ogni minuto è prezioso».

PROTESI E CICATRICI

Yura è un soldato di 30 anni, combatte da quando ne ha 22. Suo figlio invece ha sei anni, è nato durante la guerra mentre suo padre era in prima linea. Già nel 2014 Yura è stato colpito da un colpo di mortaio. Sorride mentre ci mostra la protesi alla mano e le cicatrici alle gambe: «Io sono nato qui a Pisky, combatto per difendere la mia terra. Sono sicuro che vinceremo noi questa guerra».

Ad accompagnarci al fronte c'è anche Irina, una donna minuta di 51 anni con gli occhi azzurri e uno sguardo da guerriera. Si occupa dei rapporti con la stampa e fa parte del Battaglione Sarmat "Brigata Mariupol" ci tiene a sottolineare con orgoglio. «Dobbiamo fare massima attenzione, i russi sparano sui civili, sui volontari, sui giornalisti, non fanno nessuna differenza».

DONNE SOLDATO IN DIFESA DI DONETSK Una delle donne soldato che combattono nel Donbass a Pisky, vicino all'aeroporto di Donetsk (foto DAVIDE ARCURI)

La determinazione di Irina riesce a rassicurarci, ma dura poco: «I russi sono a 100 metri dalla nostra posizione». L'aeroporto di Donetsk è stato reso inutilizzabile dai bombardamenti già nei primi giorni di guerra. «Qui gli aerei russi non passano, altrimenti li abbattiamo» afferma con sicurezza Irina e quando le chiediamo se è spaventata, lei risponde con freddezza: «No tranquilli, non ho paura. Sono certa che riusciremo a rimandare i russi indietro e a liberare la nostra terra».

Raggiungiamo la prima linea, bisogna fare attenzione a dove si mettono i piedi, tutto intorno il campo è minato. «Ci sono lunghi momenti di tranquillità, poi da un momento all'altro si scatena l'inferno - spiega Yura -. Se succede qualcosa mi raccomando tutti a terra». Camminiamo svelti a testa bassa fino alla zona di combattimento. «Vedi quella collina? I russi ci stanno guardando» dobbiamo evitare movimenti bruschi o rumori che potrebbero scatenare l'inferno fra i due fronti. «L'attacco potrebbe arrivare da un momento all'altro - spiega Yura -. Ieri i combattimenti sono iniziati nel tardo pomeriggio e sono andati avanti fino a tarda notte».

LA PAURA

Michael è lo psicologo della brigata, il suo ruolo è fondamentale per tenere alto l'umore dei commilitoni. «Guardate qui, questo l'ho girato ieri» ci mostra dal suo smartphone un video impressionante. Michael è seduto nella stessa trincea dove ci troviamo noi, si riprende con una granata di sfondo mentre un carro armato russo gli spara una cannonata: «Lo ammetto, in quel momento ho avuto paura» anche se dal video non si direbbe vista la sua espressione quasi divertita mentre rischia di morire. «La differenza tra noi e i russi è che noi combattiamo per la nostra gente, loro non sanno per cosa combattono».

Il capitano del battaglione ci invita a vedere le camerate dove dormono i soldati. Un tunnel scavato nella collina in grado di resistere ai colpi di mortaio e alle cannonate. Sembra di tornare indietro alla prima guerra mondiale: i letti a castello fatti di legno tutti in fila con la bandiera dell'Ucraina di sfondo. Ci sono anche alcuni tunnel di collegamento con le altre trincee ma il capitano ci ferma «oltre non potete andare».

Prima di andare Irina ci tiene a fare un'ultima dichiarazione: «È un messaggio per l'Italia, siete nostri amici, grazie per tutto il supporto ma ricordate una cosa: non stiamo combattendo solo per gli ucraini, per la nostra terra, questa è una battaglia per la democrazia, stiamo combattendo anche per voi».

Davide Arcuri

L'ESERCITO DI KIEV STA COSTRUENDO UN CHECKPOINT A PISKY, BALUARDO DIFENSIVO A POCHI METRI DAI NEMICI

L'appello del Papa

«Una tregua pasquale per la pace»

«Si ripongano le armi, si inizi una tregua pasquale. Ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no. Una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti che vittoria sarà quella che pianterà una bandiera su un cumulo di macerie?» È l'appello lanciato da papa Francesco per l'Ucraina all'Angelus in Piazza San Pietro. «Tra poco ci rivolgeremo alla Madonna nella preghiera dell'Angelus - ha detto papa Francesco dal sagrato di San Pietro al termine della messa della Domenica delle Palme - Fu proprio l'Angelo del Signore che nell'Annunciazione disse a Maria: "Nulla è impossibile a Dio". Nulla è impossibile a Dio, anche far cessare una guerra di cui non si vede la fine, una guerra che ogni giorno ci pone davanti agli occhi stragi efferate e atroci crudeltà compiute contro civili inermi. Preghiamo su questo. Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male, è morto perché regnino la vita, l'amore, la pace».

La città sotto assedio

LA STORIA

Il coprifuoco a Odessa aspettando l'attacco «Ma noi restiamo qua»

▶La città portuale vive nell'ansia: «Ci stiamo abituando alle sirene»

▶Il timore è che l'offensiva russa parta anche dalla Transnistria

ROMA Nell'attesa della grande offensiva dell'esercito di Putin, Odessa si è fermata per un giorno. Il coprifuoco, che normalmente comincia alle 21, è durato per 24 ore. Vietato uscire per strada. L'esercito russo, in realtà, nelle ultime settimane è arretrato. Ha frenato la spinta sulla vicina Mykolaiv, un'ottantina di chilometri a Est di Odessa, e si è raccolto a Kherson. Allo stesso tempo, però, periodicamente ci sono allarmi ed esplosioni causate dalle azioni dei russi.

RAFFINERIA

Una settimana fa i missili hanno colpito una raffineria, provocando un enorme incendio in un quartiere periferico; l'altro giorno è stato colpito un magazzino vicino al porto, anche se non si è capito se si trattava di un atto di sabotaggio o di un lancio di razzi, che solitamente partono o direttamente dalla vicina Crimea o dalle navi russe che si avvicinano minacciose alla costa. «Ormai - spiega Ugo Poletti, italiano che vive in città ed è editore e direttore dell'Odessa Journal - le sirene degli allarmi sono costanti, quotidiane, ci stiamo abituando. Eppure, solo una minoranza della popolazione di Odessa ha lasciato la città, penso non più del 20 per cento». Prevale l'orgoglio di chi vuole resistere e di chi non vuole rinunciare a una parvenza di normalità: i supermercati hanno merce negli scaffali, le farmacie sono aperte, fino alle 8 di sera si può mangiare e bere nei ristoranti (c'è il tempo per tornare a casa visto che alle 9 scatta il coprifuoco normalmente). Racconta Sergej, un giornalista di Odessa: «Ci sono all'orizzonte problemi economici, perché in tanti hanno perso il lavoro, alla lunga questa situazione diventerà più difficile. Ci aspettiamo che i russi possano attaccare da ogni direzione, ma non pensiamo che l'offensiva sia imminente». La decisione del coprifuoco di 24 ore di ieri, imposto dalle autorità di Odessa, ha una ragione legata alla data del 10 aprile: ogni anno si ricorda la liberazione dai Nazisti, avvenuta nel 1944. «Tutti vanno in un parco, sul porto, intitolato al poeta Taras Shevchenko, tradizionalmente si lasciano dei fiori» ricorda Poletti. Le autorità cittadine hanno pensato che migliaia di persone, in un'area così vicina al mare, potessero diventare un comodo bersaglio per gli attacchi russi e per questo hanno imposto il coprifuoco per l'intera giornata. Da oggi si tornerà alla normalità.

Perché si dice che i russi potrebbero arrivare da tutte le direzioni? Odessa è il porto più importante dell'Ucraina, città di straordinario valore storico, si trova a Ovest sul Mar Nero. L'obiettivo dei russi è conquistare, progressivamente, da Est a Ovest, tutta la costa, partendo dal Donbass per raggiungere il confine occidentale. A Mykolaiv, però, hanno trovato una inattesa e veemente resistenza, che li ha costretti a fermarsi, a ripiegare su Kherson, città che controllano, ma dove sono frequenti le coraggiose proteste della popolazione. Anche ieri il vice capo del consiglio regionale di Kherson, Yury Sobolevsky, ha documentato con un video su Facebook quanto successo: l'esercito russo ha sparato sulla folla per disperdere una manifestazione, mentre l'ex capo dell'amministrazione regionale è stato rapito per le sue posizioni contrarie all'occupazione dei militari di Putin. Sempre ieri, nella vicina Mykolaiv, è stato abbattuto un caccia russo. Insomma, da Est la situazione è tutt'altro che semplice per i russi. C'è però la possibilità che sfruttino la base di Sebastopoli, nella vicina Crimea controllata dal 2014, con l'invio di navi.

Infine, l'incognita occidentale: secondo un bollettino dell'intelligence del Regno Unito, per sopperire alle perdite di soldati sul campo, Mosca non solo sta richiamando unità congedate dal servizio militare dal 2012, ma punta anche a reclutare uomini dalla Transnistria, repubblica autoproclamata ma non riconosciuta praticamente da nessun Paese, che formalmente si trova nel territorio della Moldavia. Lì ci sono anche truppe russe, ma comunque si parla di numeri molto bassi, attorno a 2.000.

PREGHIERE

Odessa aspetta e resiste. Attorno ai monumenti, a partire dalla statua di Caterina II, sono rimaste le montagne di sacchi di sabbia, simbolo della lunga attesa, tra coprifuoco, allarmi antiaerei e lanci di missili. Ieri l'arcivescovo di Kiev, Sviatoslav Shevchuk, ha detto: «Le nostre preghiere speciali vanno a Odessa. A Odessa è stato introdotto il coprifuoco 24 ore su 24. E nonostante fosse domenica, e tutti noi ci siamo recati nelle nostre chiese per partecipare alla Divina Liturgia, i credenti di Odessa non hanno potuto farlo. Per questo preghiamo soprattutto per Odessa. Per la città sul Mar Nero, che è una perla dell'Ucraina».

Mauro Evangelisti

LA RESISTENZA DI CHERNIHIV

Una donna di Chernihiv, ultima linea ucraina alle porte di Kiev, mostra la camicia che indossava quando la sua casa è stata bombardata dai russi nei giorni scorsi

A KHERSON I SOLDATI RUSSI SPARANO CONTRO LA POPOLAZIONE CHE PROTESTA ABBATTUTO UN CACCIA VICINO MYKOLAIV

IL CASO

I responsabili dei massacri pagheranno?

▶Investigatori dell'Aja già al lavoro. L'Ucraina ha identificato 500 presunti colpevoli ma è improbabile che leader e generali vengano poi condannati

ROMA La squadra di investigatori dell'Aja è al lavoro, raccoglie prove sui crimini commessi in Ucraina, ma è quasi impossibile che i massimi responsabili degli eccidi, i leader politici e i generali, siano mai processati e condannati. Probabile che non finiranno neanche alla sbarra, se perfino l'ex presidente serbo Slobodan Milosevic, morto in cella, è stato poi assolto per i crimini perpetrati a Sarajevo.

Il procuratore della Corte penale internazionale, il britannico Karim Khan, è volato lo scorso mese a Kiev. Carla Del Ponte, già capo del Tribunale penale internazionale sulla ex Jugoslavia, lo ricorda come responsabile del collegio di difesa del presidente liberiano Charles Taylor davanti alla Corte speciale per la Sierra Leone. «Spero che riesca altrettanto bene a fare l'accusatore», ha detto di recente. Proprio ieri la procuratrice generale dell'Ucraina, Iryna Venadiktova, intervistata da "Sky news", ha confermato che 500 presunti criminali di guerra sono già stati identificati, 1222 le persone uccise nella sola regione di Kiev e 5600 i fascicoli aperti dai suoi uffici. Vi sarebbero le "prove" che il missile che ha fatto strage di oltre 50 civili alla stazione ferroviaria di Kramatorsk era russo.

LE ACCUSE

L'ultima denuncia dall'Arcivescovo di Kiev, Sviatoslav Shevchuk: i russi avrebbero interrogato e torturato le persone nella chiesa ortodossa dell'Ascensione del Signore nel villaggio di Lukashivka, vicino a Chernihiv. I media di tutto il mondo hanno diffuso le immagini dell'ospedale pediatrico di Mariupol ridotto in macerie, come il Teatro che dava rifugio a donne e bambini, e di famiglie intere distrutte da colpi di mortaio, attacchi ai convogli umanitari, e corpi abbandonati per le strade a Bucha, o riesumati dalle fosse comuni. Per non parlare delle intercettazioni dell'Intelligence tedesca su militari russi che si accordano per interrogare gli ucraini e poi ucciderli. Il consigliere per la sicurezza nazionale di Joe Biden, Jake Sullivan, parla di eventi «crudeli, criminali, malvagi», denuncia «il sistematico attacco della Russia ai civili, l'orribile omicidio di persone innocenti, la brutalità, la depravazione, atti che costituiscono assolutamente dei crimini di guerra». Lo stesso Biden ha definito Putin «un macellaio». E il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, ieri ha confermato al presidente ucraino Zelensky che la Germania, «insieme ai partner internazionali, farà tutto ciò che è in suo potere per garantire che i crimini siano chiariti e gli autori identificati e perseguiti dai tribunali, nazionali e internazionali».

Purtroppo, però, si tratta solo dell'inizio di un processo complicato e incerto. «Nel caso dell'Ucraina ci troviamo di fronte a molteplici crimini internazionali», spiega Marco Pedrazzi, ordinario di diritto internazionale alla Statale di Milano. «Sul crimine di aggressione non si può procedere perché manca da parte russa e ucraina la ratifica dello Statuto e dell'emendamento che concerne la definizione stessa di questo crimine. Possono occuparsene solo i magistrati interni, a meno che non venga istituito un Tribunale internazionale ad hoc».

Ipotesi, quest'ultima, ventilata dai britannici, sulla falsariga di Ex Jugoslavia, Ruanda, Sierra Leone... «Invece, sia i giudici interni sia la CPI possono procedere per crimini di guerra che sono violazioni gravi del diritto internazionale umanitario, applicabile nei conflitti armati e che anzi regola il modo in cui un conflitto può essere condotto». Pedrazzi cita gravi lesioni della dignità umana e violazioni dei diritti umani «in un contesto di attacco su vasta scala o sistematico contro una popolazione civile». Ecco perché Sullivan accusa Mosca di «attacco sistematico ai civili». Anche un singolo omicidio può essere un crimine contro l'umanità, dipende dal contesto. Quanto al livello delle responsabilità, il diritto internazionale »tende a considerare aggravata la responsabilità di chi impartisce l'ordine o comunque di coloro che partecipano a livello di leadership a un piano teso alla commissione di crimini internazionali». Ma nel caso del Ruanda a decidere chi dovesse essere deferito al Tribunale internazionale è stato il governo dei vincitori. Gli investigatori hanno avuto accesso in Ruanda, Bosnia e Cambogia solo perché consentito dai rispettivi governi. Nel 2010, fu aperta un'indagine sull'uccisione di un migliaio di persone in Kenya e tra i sospettati c'era Uhuru Kenyatta (caso archiviato quando divenne presidente), che volò all'Aja e davanti ai giudici liquidò la Corte come «un giocattolo di poteri imperiali in declino». L'ex presidente del Sudan, Al-Bashir, non è stato mai consegnato. Casi citati dal New York Times, dove ieri il tre volte Pulitzer Thomas Friedman, ha posto il problema dei problemi: «Putin non è più il "cattivo ragazzo" ma un "criminale di guerra". Con il leader di un Paese come la Russia che va trattato da paria, il mondo non è più come prima».

Marco Ventura

Il caro energia

LA STRATEGIA

Gas, il piano italiano per raffreddare i prezzi in attesa del tetto Ue

▶Il Gse venderà alle aziende fino al 60% dell'energia green ad un costo fisso

▶Draghi oggi ad Algeri per aumentare le forniture fino a 10 miliardi di metri cubi

ROMA Tra petrolio, gas e carbone, la bolletta energetica italiana diventa più pesante per ben 68 miliardi di euro, ad un ritmo di 5,7 miliardi di euro in più al mese. Ma i numeri del Centro Studi di Confindustria disegnano uno scenario da allarme rosso fino almeno al 2023. Il petrolio Brent è visto intorno a 106 dollari al barile nel 2022 (dai 71 del 2021) e a 90 nel 2023 (-15%) mentre il prezzo del gas europeo proiettato intorno a quota 122 euro per megawattora nel 2022 (dai 47 euro del 2021) e a 81 euro nel 2023 (-33%). Numeri da brividi ben presenti al governo che non a caso ha messo a punto un piano su due tavoli che punta a fissare prezzi calmierati su luce e gas. Un passo ritenuto necessario mentre continua la caccia per sostituire le forniture di gas russo. Oggi il premier Mario Draghi, sarà ad Algeri insieme ai ministri Cingolani e Di Maio e accompagnato dall'ad dell'Eni, Clausio Descalzi, per strappare un accordo che incrementa le forniture dall'Algeria di altri 10 miliardi di metri cubi, rispetto ai 20 attuali.

I DUE FORNI

Il primo tavolo sui prezzi è quello nazionale e prevede un pacchetto preciso di gas e di energia da fonte rinnovabile, fino al 60% intorno a 25-30 terawattora, destinato alle Pmi e alle imprese energivore. Il prezzo sarà definito dal Mite sulla base dei costi delle varie tecnologie e tenendo conti dei prezzi medi dell'ultimo decennio, secondo quanto definito dall'emendamento all'ultimo decreto Energia che oggi arriva all'esame della Camera e si prepara al voto di fiducia per poi approdare all'ok definito al Senato entro fine mese. Mentre per il gas, ha stabilito il governo, il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno a 60 euro per megawattora, il 40% in meno del valore richiesto attualmente dal mercato Ttf di Amsterdam, ma nemmeno il 20% del picco toccato il 7 marzo scorso sull'effetto guerra (345 euro per megawattora). Anche in questo caso il pacchetto è limitato all'intera produzione di gas nazionale che dovrebbe arrivare a quota 5 miliardi di metri cubi. Non è molto, ma è abbastanza per dare sollievo alle piccole imprese e in particolare alle imprese energivore.

Ma c'è un secondo tavolo cruciale, definito dal ministro della Transizione energetica, Roberto Cingolani, «la madre di tutte le battaglie», ed è quello europeo sul quale è arrivata la proposta italiana per fissare un tetto al prezzo del gas. Il valore massimo da offrire al gas acquistato dall'Europa anche dalla Russia, che al Vecchio continente vende circa il 70% del suo metano, potrebbe essere intorno a 80 euro per megawattora, almeno per tre mesi. Può essere un modo per mettere un po' al riparo i costi delle imprese e delle famiglie italiane. Ma può anche essere un modo per sottoporre alla Russia un embargo mascherato. Non un vero stop a importazioni che fruttano ogni giorno a Mosca oltre 800 milioni di euro. Le maggiori resistenze, però, arrivano da Germania e Olanda. È un dossier «tecnicamente complicato», ha ammesso nei giorni scorsi il Commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, dopo il Consiglio europeo in cui Draghi aveva messo la questione al centro della discussione. Ma «è una delle questioni su cui il Consiglio europeo ha chiesto alla Commissione di fare una proposta e noi la faremo entro la fine del mese», ha concluso lo stesso Gentiloni.

I NODI DEL CAP INTERNO

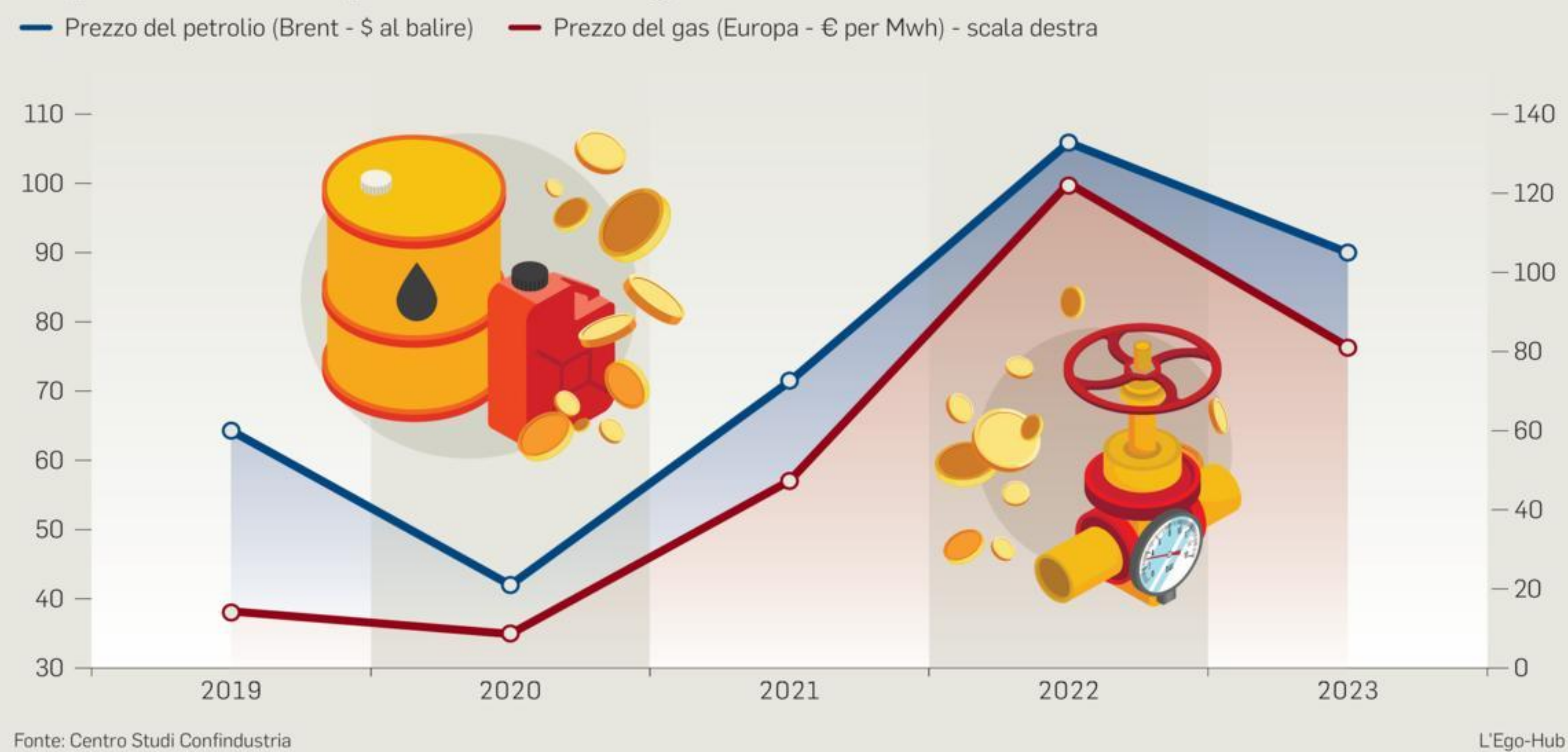
Non mancano le difficoltà tecniche, per la verità, anche per applicare un tetto al mercato interno, come ha sottolineato più volte il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini. Anche perché i vantaggi dovrebbero essere offerti «a tutti i consumatori», dice. Un tetto è già in vigore in Francia. E ora Spagna e Portogallo hanno chiesto all'Ue l'ok a introdurre un tetto massimo del gas per gli impianti di produzione di energia elettrica, ossia «impianti a ciclo combinato e cogenerazione» pari a 30 euro per megawattora.

Più di qualche perplessità sul nuovo schema di prezzi calmierati sull'energia green arriva poi dagli operatori del settore. «Temiamo che il risultato di affidare al Gse il ritiro dell'energia rinnovabile genererà ulteriori costi per il sistema e danneggerà la concorrenza», spiega il presidente di Aiget, Associazione italiana di grossisti di energia e trader, «sarebbe più efficace promuovere contratti di lungo termine direttamente con i fornitori di energia, i cosiddetti PPA, affinché possano trasferirne i benefici ai clienti finali in maniera diretta e non discriminatoria». Un altro nodo è rappresentato dai contratti a 3 anni offerti dal Gse. Una garanzia limitata per i produttori.

Roberta Amoruso

IL METANO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE POTREBBE INVECE ESSERE OFFERTO A 60 EURO, CON UNO SCONTO DEL 40%

IL FOCUS

Ma la burocrazia frena le "comunità energetiche" che tagliano la bolletta

ROMA Fanno risparmiare a famiglie e imprese fino al 25 per cento sulla bolletta, ma ancora non decollano. Si contano sulle dita delle mani le comunità energetiche rinnovabili, erano 24 alla fine del 2021, accreditate o in fase di accreditamento da parte del Gestore dei servizi energetici. Eppure la fase di sperimentazione delle cosiddette Cer è stata avviata nel 2020.

Il problema è che oggi gli impianti detenuti dai membri delle comunità energetiche rinnovabili devono essere collegati alla medesima cabina di trasformazione secondaria, che tuttavia ha una potenza ridotta. Affinché vedano la luce le grandi comunità energetiche rinnovabili (capaci di inglobare in una sola entità condomini, aziende, negozi e scuole) è necessario un decreto del ministero della Transizione ecologica che autorizzi l'allaccio alle cabine primarie: il decreto, atteso per maggio, sarebbe nelle sabbie mobili, e secondo fonti vicine al dossier slitterà a dopo l'estate.

LE LINEE

Il Pnrr destina circa 2 miliardi di euro di aiuti alle nuove comunità energetiche rinnovabili. La fase di sperimentazione delle Cer è partita all'inizio della pandemia, con il Milleproroghe del 2020. A novembre dell'anno scorso sono state poi recepite le direttive europee Red II e Iem sulla promozione dell'utilizzo dell'energia rinnovabile.

A frenare le Cer ha contribuito fin qui anche la burocrazia e i procedimenti autorizzativi troppo lenti che tengono in ostaggio i progetti per la realizzazione degli impianti: per il fotovoltaico per esempio servono in media 5 anni per ottenere semaforo verde. Il presidente della commissione Industria del Senato, Gianni Girotto (M5S), è considerato il founder delle comunità energetiche rinnovabili in Italia visto che si è battuto in prima persona per tradurle in realtà. «Questo comunità offrono grandi benefici per l'ambiente e in termini economici per i membri che ne fanno parte. Oggi mettere un'azienda in condizione di risparmiare il 20-25 per cento della bolletta può fare la differenza tra il continuare a produrre e interrompere l'attività.

Tuttavia c'è ancora scarsa conoscenza dello strumento: gli imprenditori, i presidi delle scuole, i titolari delle strutture ricettive, gli amministratori di condominio, ancora non hanno capito come funzionano le Cer e perché convengono», spiega il presidente della commissione. Qualcosa però inizia a muoversi. L'approvazione di una serie di emendamenti al decreto Energia non solo ha introdotto una consistente semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti con una potenza fino a 10 mw, ma ha anche esteso la possibilità di realizzare impianti per autoconsumo entro 10 chilometri dall'utenza. «Bene l'autoconsumo diretto fino a 10 chilometri, ma non basta. Per favorire la diffusione delle Cer sono necessari ulteriori interventi. La commissione che presiedo chiede che anche i Comuni fino a 10mila abitanti, e non solo quelli fino a 5mila, possano beneficiare de lle risorse previste dal Pnrr per promuovere la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili», prosegue il senatore dei Cinquestelle.

LE OPZIONI

Più nel dettaglio, le Cer rendono possibile lo scambio comunitario di energia rinnovabile, consentendo a cittadini, amministrazioni, piccole imprese e realtà locali di farsi protagonisti della rivoluzione energetica, distribuendo vantaggi ambientali, economici e sociali sui territori: si va dall'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica alla riduzione dei costi in bolletta. E più sono grandi le comunità più sono importanti i vantaggi per chi ne fa parte. Non a caso il decreto che ha recepito le direttive europee sull'autoconsumo ha stabilito tra le altre cose che la potenza degli impianti ammessi ai meccanismi di incentivazione possa arrivare a 1 mw, mentre prima il limite era 200 kw.

Francesco Bisozzi

TARDA AD ARRIVARE UN DECRETO PER COLLEGARE GLI IMPIANTI DELLE RINNOVABILI ALLA RETE NAZIONALE

PANNELLI Impianto fotovoltaico

Il partito di Calenda

Azione, ecco lo staff veneto della segreteria Garbin

Azione, il partito di Carlo Calenda, si è dato una organizzazione regionale in Veneto. Il neo-segretario Marco Garbin ha ufficializzato i componenti della nuova segreteria. Al suo fianco ci sono: Carlo Fei a coordinare la comunicazione, Alessandro Coccolo nella gestione degli enti locali, Bruno Cacciavillani in qualità di tesoriere, Giulia Tessari per la segreteria, Alberto Baban per impresa e tecnologia, Massimo Dal Monte per sostenibilità e ambiente, Stafano Allievi per popolazione e movimenti migratori, Cristian Zara per amministratori locali, Anna Ferrari per le politiche giovanili, Michela Lorenzato per Terzo settore e Pari opportunità ed infine l'area sanità e benessere con un gruppo di esperti e professionisti del settore coordinati ad interim dallo stesso Marco Garbin. Fanno parte della segreteria regionale anche i 7 segretari provinciali del Veneto.

Gli effetti sull'economia

IL CASO

CHIOGGIA È ferma da sabato, al porto di Chioggia, e non sa se e quando potrà ripartire. La grande motonave russa Valeri Vasiliev è in attesa di imbarcare 120 container pieni di elementi d'arredamento destinati alla Russia. E i lavoratori portuali si domandano se quest'oggi potranno o meno procedere al carico nella stiva. Il mercantile, battente il tricolore bianco, blu e rosso, è in banchina. L'incertezza è dovuta alla progressiva entrata in vigore tutte le sanzioni decise dall'Unione europea contro Mosca. A quanto pare, stando a quanto si diceva ieri, il chiarimento dovrebbe arrivare nelle prime ore di quest'oggi. Il portavoce degli spedizionieri marittimi internazionali Tommaso Sitran ha nel frattempo dichiarato che, stando ad alcune comunicazioni ufficiose, le unità russe potranno continuare ad attraccare, imbarcare e sbarcare fino al giorno 16. In tal caso, le operazioni dovrebbero aver corso senza alcuna perdita di tempo. «Manca tuttavia l'ufficialità», ha voluto puntualizzare.

Chioggia: una nave russa bloccata in porto da giorni

▶La "Valeri Vasiliev" pronta a imbarcare 120 container di elementi d'arredamento

▶Febbrili consultazioni per capire quando scattono le sanzioni per l'export a Mosca

CHIOGGIA La motonave russa Valeri Vasiliev è bloccata nel porto veneziano da sabato

STALLO PARADOSSALE

Nessuno, a ieri, è stato in grado di comunicare come procedere e ai portuali non è giunta alcune comunicazione ufficiale: di qui la situazione paradossale di stallo, con le maestranze che non possono caricare e l'equipaggio russo in attesa sulla nave. E anche l'Autorità portuale di Venezia e Chioggia ieri è rimasta in attesa. Lo stesso Sitran si è detto preoccupatissimo riguardo la situazione, nel suo complesso. «Per quanto riguarda il caso specifico - ha commentato – posso solamente sperare che tutto si risolva e che l'azienda italiana produttrice degli arredamenti già pervenuti in banchina, non finisca per ritrovarsi con la merce invenduta». Il cauto ottimismo di Sitran nel merito dell'imminente partenza della merce collide nettamente, però, con le voci ricorrenti sui moli.

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE CON LE MAESTRANZE CHE NON POSSONO CARICARE E L'EQUIPAGGIO IN ATTESA A BORDO

Le maestranze locali, già penalizzate dal Covid e dai lavori che hanno comportato il divieto d'accesso al porto per i trasporti eccezionali, temono infatti di finire nuovamente in cassa integrazione causa guerra. Oppure, in alternativa, d'essere costrette al pendolarismo con Marghera. Oltre che dell'inevitabile blocco delle spedizioni di prodotti lavorati verso la Russia, il porto sarebbe destinato a risentire pure della paralisi dell'importazione di materiali ferrosi provenienti da entrambi i Paesi in guerra. Dalla Russia non ne arriveranno più a causa dell'embargo; dall'Ucraina, invece, nessun cargo può prendere il largo perché verrebbe immediatamente preso a cannonate dalle navi da guerra nemiche, incrocianti a poche miglia di distanza da Odessa. Blocco totale anche per i cereali. «Il porto di Chioggia – rammenta Giuliano Godino, spedizioniere, già parlamentare relatore della Legge sulla portualità attualmente in vigore - sin dai tempi dell'Urss, è sempre stato tra i principali scali di riferimento per i rottami di ferro provenienti dal Mar Nero; destinatarie, le aziende lombarde specializzate nella produzione di lamiere, tondino ed altri elementi metallici per l'edilizia. Oltre ad essere penalizzato dal blocco delle importazioni – prosegue Godino - il porto clodiense risentirà giocoforza anche di una prevedibile, forte contrazione delle esportazioni conseguente alle difficoltà in cui versano le aziende del settore metallurgico. Prive della materia prima d'origine russa e ucraina non hanno infatti ancora trovato fornitori alternativi». Tutti danno infine per scontato che sullo scalo clodiense peserà anche l'embargo all'esportazione di fertilizzanti imposto da Putin a titolo di ritorsione contro le sanzioni Ue. Il porto di Val da Rio è preferito da numerosi operatori proprio perché specializzato nei materiali alla rinfusa, da distribuire capillarmente in Val Padana.

Roberto Perini

Siap+Micros

Mille euro di premio subito contro i rincari

La trevigiana Siap+Micros premia i dipendenti con mille euro. L'azienda di San Fior nata nel 1925 fornisce soluzioni di monitoraggio idro-meteorologico per grosse realtà industriali e per la pubblica amministrazione con circa 55 dipendenti e un fatturato di oltre 10,5 milioni nel 2021. «Dopo gli ottimi risultati raggiunti nel 2021, abbiamo deciso di distribuire ai dipendenti un premio di produzione di mille euro - spiega l'Ad Alex Stevanin -. Negli ultimi anni l'azienda ha sempre distribuito premi nella mensilità di giugno. Data la situazione contingente dei rincari dell'energia e di tutto ciò che questo comporta in termini di aumenti nella vita quotidiana, abbiamo deciso di anticipare l'erogazione del premio a oggi».

Vicenza, i bulli lo tormentano e lui per difendersi paga tre "body guard"

INDAGINI I carabinieri sono intervenuti dopo denuncia dei genitori

IL CASO

VICENZA Per sbarazzarsi dei bulli che lo tormentavano a scuola un diciassettenne si è creato una "scorta" personale, fatta di tre body guard improvvisati, suoi coetanei, contattati in un giro di amicizie comuni. Ma il ragazzo, fragile e con una forte emotività, per garantirsi la sicurezza ha dovuto pagare. Un pizzo all'incontrario, nel senso che i protettori anti-bullo li ha ingaggiati di sua iniziativa, e per farli accettare l'incarico si è offerto di pagare. Tanto. È una storia inedita nei casi di bullismo quella che arriva dalla provincia di Vicenza, nell'area del bassanese. Una vicenda venuta alla luce perché le denunce della famiglia della vittima e gli accertamenti dei Carabinieri hanno portato ad indagare il gruppetto che offriva protezione a pagamento.

E il Gup del Tribunale di Vicenza, Matteo Mantovani, ha deciso il loro rinvio a giudizio, con l'accusa di circonvenzione di incapace in concorso. Quelle che il ragazzo bullizzato avrebbe pagato, infatti, non sono piccole cifre. La Procura di Vicenza ha fatto una stima delle somme, riportata nel capo d'imputazione: e il totale varia da un minimo di 20mila ad un massimo di 100mila euro.

Tutte accuse che la difesa dei tre indagati, di 19, 21 e 25 anni all'epoca dei fatti, rigetta. Per i legali si tratta di contestazioni «assolutamente infondate». Da parte dei tre accusati c'è la convinzione di poter provare che quei soldi non sono mai arrivati nei loro conti, che il loro stato patrimoniale non è mai cambiato. Il processo inizierà a luglio. I fatti risalgono a tre anni fa, il 2019. Vittima dei bulli della scuola, anche se non si conoscono i dettagli delle persecuzioni subite, è uno studente vicentino, all'epoca non ancora maggiorenne.

SERVIZIO DI PROTEZIONE

Nel servizio di protezione a pagamento che i tre garantivano, anche l'accompagnamento in auto a scuola, oltre che in altre situazioni. Così, in più occasioni, il ragazzo avrebbe consegnato ai tre cifre spropositate per la disponibilità di un minorenne; soldi in parte suoi, ma soprattutto dei genitori, che quando si sono accorti degli ammanchi, sapendo della vulnerabilità del figlio, non hanno esitato a rivolgersi alle forze dell'ordine. I pagamenti sarebbero avvenuti in un breve lasso di tempo, circa un mese. La versione difensiva del terzetto, sempre per voce dei legali, è che se anche qualche piccola somma è stata versata, ciò è stato dovuto alla volontà del minorenne. Insomma sarebbe stato lui a voler pagare, in special modo per i viaggi sicuri in auto. I quattro peraltro non si conoscevano prima dell'accordò. Il 17enne li aveva conosciuti tramite un amico comune, in un locale del bassanese frequentato da entrambi. I giudici accusano i tre improvvisati "body guard" di aver approfittato «dello stato di fragilità psichica ed emotiva del minore», inducendolo a versare loro dei soldi con il pretesto di dargli protezione.

LE IMPROVVISATE GUARDIE DEL CORPO SOTTO ACCUSA PER CIRCONVENZIONE D'INCAPACE. IL 17ENNE AVREBBE VERSATO LORO TRA 20 E 100MILA EURO

«Servizio troppo lento» E spara 5 colpi al cuoco

▶Orrore in un ristorante del centro a Pescara il cliente stanco di attendere estrae la pistola

▶La vittima, un domenicano di 23 anni, è in grave condizioni. Caccia all'aggressore

IL DRAMMA

PESCARA Stanco di attendere di essere servito, bicchiere di vino in una mano e pistola nell'altra, ha inseguito il cuoco fin dentro il locale, gli ha sferrato un pugno al volto e poi ha fatto fuoco, scaricandogli addosso cinque colpi di pistola calibro 22 sotto gli occhi terrorizzati di Martina, la responsabile del ristorante Casa Rustì.

Pranzo di sangue a Pescara nella centralissima Piazza della Rinascita, teatro fino a qualche ora prima di un raduno Ferrari. All'ospedale Santo Spirito lotta per la vita Yelfri Guzman, 23enne di origini dominicane che vive da anni a Pescara. Vano il suo tentativo di cercare riparo dietro al bancone: tre dei cinque colpi lo hanno raggiunto alla schiena e ora si trova in gravi condizioni in Rianimazione. In ospedale è arrivato che era cosciente ma respirava a fatica. Fuori del Pronto soccorso, in angosciosa attesa, la mamma Melania, la sorella Melissa e la compagna Alice - che con Yelfry ha un figlio di due anni - a sperare in un miracolo.

LE INDAGINI

In quello stesso momento sul luogo della sparatoria è un pullulare di divise di polizia, carabinieri e finanza. La squadra mobile coordinata dal dirigente Gianluca Di Frischia ha dato il via alla caccia all'uomo: calvo e di corporatura robusta, identificato nel giro di qualche ora grazie ai testimoni e alle immagini dei sistemi di videosorveglianza interni ed esterni al ristorante Casa Rustì. Nessuno poteva immaginare che fosse armato e ha sorpreso la freddezza con cui ha agito. Dopo aver fatto fuoco - erano passate da poco le 14 - si è allontanato a passo lento, come un qualsiasi cliente in una domenica di sole. Era la terza volta in tre giorni che quell'uomo andava a mangiare gli arrosticini in quel locale. Cosa che ha fatto pensare fosse un turista. Ieri è arrivato, si è seduto a un tavolino, ha ordinato e ha mangiato. Poi è entrato all'interno per chiedere altra carne e altro vino. Ha deciso di non tornare a sedersi al tavolo sotto i portici e ha aspettato al bancone, in piedi, con il bicchiere già riempito davanti. Una manciata di minuti e ha iniziato a protestare per essere servito più in fretta. La discussione è degenerata in un attimo: prima ha sferrato un pugno al volto del ragazzo, poi ha scansato la giovane che era al banco e ha spianato la calibro 22: a segno due colpi, uno alla gola e uno al braccio, poi un altro, alla schiena di Guzman. Il ragazzo è caduto a terra, lui ha girato intorno al bancone e ha sparato altri due colpi. Poi si è allontanato senza fretta lungo la vicina via Piave. La polizia gli sta addosso, l'ha identificato e la sua cattura sarebbe questione di ore, se non è già avvenuta ieri sera.

L'UOMO ERA ANDATO A MANGIARE IN QUEL LOCALE PIÙ VOLTE SI È ALLONTANATO, MA È STATO SUBITO IDENTIFICATO

I TESTIMONI

«Quattro, cinque colpi sembravano petardi» racconta un testimone che quando ha visto la ragazza uscire urlando dal bar ha capito e ha chiamato il 118. L'ambulanza è arrivata immediatamente: Guzman aveva perso sangue e respirava con difficoltà. Sottoposto ad accertamenti è stato intubato, operato per estrarre i proiettili che hanno toccato un polmone e la spina dorsale e ricoverato in Rianimazione. In ospedale, in stato di choc anche la compagna colta da malore e che poi, ascoltata dalla squadra mobile, ha ricostruito tutta la vicenda.

LE VOCI

«Ditelo che è un bravissimo ragazzo, per me come un figlio» ripete più volte Christian Fedele, titolare del ristorante, sconcertato per l'accaduto. «Penso di chiudere - dice sull'onda dell'emozione del momento - Un pazzo, solo un pazzo può fare una cosa simile». Sono addolorati, lui e il fratello Stefano, in attesa di notizie dall'ospedale. Stravolta la madre di Yelfry, Melania, che urla e si dispera con i parenti quando si ritrova tra le mani una busta di plastica, consegnata dal personale sanitario, con gli indumenti insanguinati del figlio.

Serrato il lavoro della polizia: il dirigente Gianluca Di Frischia lavora sia sulle testimonianze che sulla ricostruzione delle immagini. Si vuole fare in fretta, di fronte al rischio di un uomo che continua a girare armato. Hanno in mano il volto dell'uomo, sanno il suo nome e sanno che indossava una tuta nera, ma potrebbe essersi cambiato. Intanto la città è sotto choc e monta la polemica sulla sicurezza. Il sindaco Carlo Masci guarda oltre: «Preghiamo tutti per il ragazzo».

Patrizia Pennella
Paolo Vercesi

YELFRI E MARTINA AGGREDITI DIETRO AL BANCONE

Yelfri Guzman, 23 anni, e la direttrice del ristorante Martina: qui sopra in una foto promozionale del locale; a sinistra, il momento in cui l'aggressore spara al cuoco dietro al bancone.

Bulli in azione a Roma

Botte a disabile anche dopo l'intervento di Mattarella

ROMA Un pestaggio ripreso con il cellulare e pubblicato sui social, l'apertura di un'inchiesta penale, addirittura l'intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Non è bastato. Dopo tutto questo, la piccola Paola - il nome è di fantasia -, dodicenne disabile vessata da un branco di bulli, ha subito altre minacce ed è stata nuovamente aggredita. L'ultima intimidazione, tre settimane fa, fuori dalla scuola, a Roma: è stata accerchiata da un gruppo di coetanei. Circostanza che ha spinto la famiglia a presentare un'integrazione di querela e la Procura dei minorenni ad aprire un altro fascicolo d'indagine. Ora l'adolescente è terrorizzata, ha paura a uscire di casa da sola anche per fare pochi passi. Sul caso indagano i carabinieri.

Nel frattempo, il filone principale, quello sul pestaggio avvenuto lo scorso 2 aprile e filmato da uno degli aggressori, è chiuso. I magistrati hanno formulato una richiesta di rinvio a giudizio a carico di due ragazze di 16 anni e di un quindicenne. Nel capo di imputazione il pm scrive che gli adolescenti avrebbero agito «in concorso tra loro», accerchiando la vittima e colpendola con calci e pugni. Paola aveva riportato lesioni guaribili in 36 giorni.

4.400

Le aziende provenienti da 19 nazioni presenti al Vinitaly dopo i 2 anni di stop per Covid

L'INAUGURAZIONE Da sinistra, il ministro Stefano Patuanelli, il sindaco Federico Sboarina, il governatore Luca Zaia, la vice presidente della Regione Veneto Elisa De Berti, l'assessore Federico Caner e il presidente di Verona Fiere Maurizio Danese

L'ESPOSIZIONE

Vinitaly tra guerra e crisi Zaia: «Ci soffiano i vigneti»

▶Costi aggiuntivi per oltre un miliardo Patuanelli: «Dopo Pasqua altri aiuti»

▶«Gli stranieri ci portano via i brand» La sfida: diversificare e promozione

segue dalla prima pagina

VERONA Il presidente della Fiera non nasconde la preoccupazione: «Dopo la pandemia, il vino italiano è ora nel pieno del vortice di aumenti che rischiano di impattare per 1,1/1,3 miliardi di euro di costi aggiuntivi. Il rischio concreto è di perdere quote di mercato a favore di paesi produttori del nuovo mondo ed europei, meno esposti alla crisi energetica». «Si farà quello che è necessario fare per sostenere le imprese», garantisce il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, annunciando, dopo i 20 miliardi già stanziati per calmierare l'aumento dei costi energetici, «un nuovo decreto dopo Pasqua con le stesse finalità». Ma per quanto si potrà andare avanti? Giuste le sanzioni, ribadisce il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, «ma la nostra capacità di tenuta è ancora di qualche settimana: basta prove muscolari, deve prevalere il dialogo, serve la pace».

I "FORESTI"

La guerra, l'energia, il caro prezzi sono i convitati di pietra negli stand del Vinitaly. Ma c'è anche il rischio «shopping». A paventarlo è lo stesso governatore Zaia: «Il mercato è libero e io sono un incallito difensore del liberismo, ma c'è qualcuno che vuole mettere gli occhi sui nostri brand, sulle nostre aziende. Serve un "golden power" per il vino, uno scudo per difendere le nostre imprese, le nostre eccellenze, la nostra tradizione». Per "golden power" si intendono misure per difendere le imprese italiane nei settori strategici. Per Zaia vanno inseriti anche i vigneti. Il ministro Patuanelli assicura vigilanza: «Il "golden power" in agricoltura già esiste, lo abbiamo utilizzato come veto su un'operazione di vendita di un'azienda di sementi proprio perché riteniamo strategico difendere le eccellenze agroalimentari italiane».

I GUSTI

Magari i cinesi non si compreranno le cantine sulle Colline patrimonio dell'Unesco né le vigne dell'Amarone e i viticoltori non dovranno neanche convertire le produzioni in mais (Patuanelli: «L'autosufficienza produttiva deve essere a livello europeo»), ma c'è un altro pericolo alla finestra: la disaffezione al vino. Non tanto e non solo il bollino nero sull'etichetta che l'Europa vorrebbe imporre per avvertire i consumatori che l'alcol fa male quanto le sigarette, il punto è che le nuove generazioni alle bollicine preferiscono i superalcolici e se proprio devono moderare il consumo di alcol, allora si scoprono quasi astemi. Il segnale arriva da oltreoceano: se è vero che lo scorso anno 600 milioni di bottiglie di vino italiano hanno preso la direzione di Usa e Canada, per un controvalore di 2,7 miliardi di dollari e una crescita sul 2020 del 17%, con il Prosecco che da solo vale un quarto della domanda americana di vino tricolore, è altrettanto vero che i giovani a stelle e strisce preferiscono altre bevande: gli *hard seltzer* (bevande frizzanti, lievemente alcoliche e aromatizzate), i *ready to drink* (i cocktail già miscelati, pronti in lattina) o direttamente la Tequila.

"La fascia a cavallo tra Generazione Z e Millennials - dice una ricerca dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly - pur rappresentando quasi la metà della popolazione, vale solo il 28% della platea dei regular wine drinker». Un "tradimento" da parte delle nuove generazioni destinato, secondo gli studiosi, a manifestarsi in maniera ancora più evidente nei prossimi anni. E con esso rischiano di perdere posizioni alcuni capisaldi del vino italiano negli States.

Il futuro? Ieri al taglio del nastro del Vinitaly numero 54 è stato detto che il vino italiano dovrà investire in nuovi prodotti, in azioni di marketing diretto sui consumatori, oltre a intensificare il business con gli operatori di mercato. Il ministro Patuanelli ne è certo: «Ora bisogna diversificare, fare promozione verso i Paesi terzi. La capacità dei nostri produttori di diversificare è buona e noi li sosterremo attraverso la diplomazia economica, il ministero degli esteri, l'Ice». Una sfida che il Veneto, «quarto produttore al mondo dopo Francia, Italia, Spagna, e prima di Australia e Cile», stando alla classifica elencata dal governatore Zaia, non potrà non considerare.

Alda Vanzan

IL "TRADIMENTO" DEI GIOVANI AMERICANI PREFERISCONO BEVANDE FRIZZANTI POCO ALCOLICHE OPPURE TEQUILA

LA MANIFESTAZIONE

L'INCONTRO Il segretario della Lega Matteo Salvini e il sindaco ricandidato di Verona Federico Sboarina ieri al Vinitaly

Passerelle e pizze I politici ritrovano la folla dei selfie

dal nostro inviato

VERONA Come ai bei tempi, quando già all'uscita del casello di Verona Sud c'era la coda, in Fiera arrivavano i pullman carichi di accorti visitatori (quelli che "se si beve mezzo bicchiere in più, e magari fosse solo mezzo, meglio non mettersi alla guida") e i parcheggi finivano presto esauriti. Ieri, per l'inaugurazione della 54ma edizione del Vinitaly, quella che doveva tenersi nel 2020 e che il Covid ha annullato per due anni di fila, è stato davvero come ai bei tempi andati: 4.400 aziende da 19 Paesi, 700 *top buyer* da una cinquantina di nazioni. Folla e code. Politici, passerelle, selfie. Certo, anche le mascherine e il controllo del Green pass (addirittura il "super" per entrare all'Auditorium), ma il ritorno in presenza di una delle più gettonate fiere di settore è stato premiato.

CACCIA AL SELFIE

In astinenza da più di due anni, al Vinitaly i politici hanno ritrovato il gusto del selfie. E, infatti, da ieri a mercoledì in parecchi hanno previsto, complici anche le imminenti elezioni amministrative, una capatina tra gli stand di bollicine e rossi. Star della giornata inaugurale, il presidente della Regione del Veneto: grandi e piccoli, uomini e donne, davanti allo stand con il Leone c'è stata la processione per avere una foto ricordo con Luca Zaia o magari solo un saluto. Anche da parte di esimi colleghi: «Luca, ti ricordi? Filippo Mancuso, presidente del consiglio regionale della Calabria». «Ah, ciao». Zaia ha fatto tappa anche allo stand di Confagricoltura e poi da Stefano Miozzo, il pizzaiolo "Zio Mò" di Legnago, già campione del mondo, che al governatore ha prestato il grembiule. Zaia ha così impastato, cotto e sfornato quattro pizze, tre Margherite e una Sopressa. Ma il primo stand in assoluto a essere visitato dal presidente della Regione e dal ministro Stefano Patuanelli è stato quello di Serena Wine da Conegliano. Il ministro: «Certo che li conosci tutti bene». Il governatore: «Sono le mie terre».

IN AGENDA

Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali sarà al Vinitaly anche oggi. Ieri pomeriggio è arrivato il segretario della Lega, Matteo Salvini, occhiali scuri addosso a causa di una congiuntivite: «Ho preso l'areo apposta, nonostante qualche acciacco, per venire a ringraziare Verona, la fiera, il Veneto e tutti gli operatori. È un bel segnale di ripresa dopo due anni di chiusura, paura, Covid, con una guerra in corso, vedere imprenditori e commercianti che ci credono è fondamentale. Mi piacerebbe che tutta la politica dicesse "bravi"». Oggi in agenda c'è la leader di Fratelli d'Italia: dopo una conferenza stampa con il ricandidato sindaco Federico Sboarina, Giorgia Meloni visiterà gli stand del Veneto e dell'Abruzzo. E siamo solo all'inizio del Vinitaly.

Al.Va.

IERI LA VISITA DEL SEGRETARIO DELLA LEGA SALVINI OGGI ARRIVA LA LEADER DI FDI GIORGIA MELONI

Bollicine e voti

Elezioni, Sboarina tra i poster di Tosi e l'attesa di Silvio

▶VERONA Nel capoluogo scaligero si brinda al Vinitaly, ma si pensa anche alle elezioni del 12 giugno. Mentre in città campeggiano i megamanifesti di Flavio Tosi dallo slogan beffardo ("Torna il sindaco", come se tutti lo rimpiangessero e l'attuale non lo fosse affatto), in Fiera il primo cittadino in carica Federico Sboarina riceve il leader della Lega, Matteo Salvini, e gli tocca sentirlo elogiare Silvio Berlusconi. «Forza Italia è e sarà un perno del centrodestra, Berlusconi ha inventato il centrodestra», dice il Capitano. Peccato che a Verona finora Berlusconi non abbia mosso un dito per convincere i suoi a convergere su Sboarina, nel frattempo passato da civico a meloniano. Gli azzurri, come ricorda il consigliere regionale Alberto Bozza, a Verona sono all'opposizione dall'ottobre 2020 e sia il coordinamento provinciale che quello regionale hanno deciso di stare con Tosi. Da Arcore potrebbe arrivare uno stop, ma al momento tutto tace. Sboarina ci spera: «Forza Italia è un pilastro fondamentale, io auspico che possa entrare in squadra, poi ognuno fa le sue scelte». (al.va.)

Per Pasqua è vacanza al mare Parola di Bit

LE METE

ROMA Mare come primissima scelta, per il 28,9% dei viaggiatori, per regalarsi un assaggio d'estate, tra sole e relax. Poi, le città d'arte, per il 28,7%. Largo, dunque, a Roma, Firenze, Venezia, Urbino e via dicendo. E la montagna – 16,4% - per fare fitness all'aria aperta. Saranno circa quattordici i milioni di italiani che si metteranno in viaggio per Pasqua, stando a un'indagine di Federalberghi e l'89,5 rimarrà nel Paese. Non solo: uno su quattro allungherà la vacanza, vista la "vicinanza" con il 25 aprile. Un'anteprima della "ripartenza", nel senso letterale del termine, attesa per il periodo estivo, come confermato dalla Bit, Borsa internazionale del turismo, tornata in presenza e inaugurata ieri a Fiera Milano City, dove si chiuderà domani.

LA SVOLTA

«Questo è l'anno della ripartenza», ha sottolineato il ministro del Turismo Massimo Garavaglia all'inaugurazione. «In questo periodo le prenotazioni arrivano all'ultimo secondo, nemmeno all'ultimo minuto. Alla fine i numeri saranno positivi. Certo, con qualche restrizione in meno avremmo avuto qualche straniero in più». E ancora, «Da maggio avremo le stesse regole degli altri paesi e l'Italia giocherà la sua partita alla grande». Intanto, a vincere è ancora il turismo di prossimità.

Così, ogni regione "svela" i suoi tesori. Si comincia dalle grandi città d'arte. Bene Roma – segnalata anche da Forbes, tra le ventidue mete da non perdere nel 2022 - e, in generale, il Lazio, che propone l'iniziativa "Più notti, più sogni", con cui la Regione regala una o più notti per prolungare le vacanze sul territorio. Sostenibilità e lentezza sono i trend di Pasqua, e in previsione, quelli per l'estate. Stando ai dati di Campeggi.com, portale in Italia per campeggi e villaggi vacanze, la destinazione più apprezzata, in questo periodo, è la Toscana, con il 39 per cento di ricerche. Grandissima l'attenzione per Firenze, peraltro unica destinazione italiana nella top ten di Lonely Planet Best in Travel e tra i trenta viaggi più belli da fare nel 2022. Da non trascurare le colline del Chianti, meta ideale anche per il turismo enogastronomico. A conquistare gli italiani sono pure l'Emilia-Romagna e la Puglia, in particolare il Salento e la zona di Santa Maria di Leuca. Non manca no la Campania - tra le destinazioni, la zona tra Napoli e Amalfi, toccando pure il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Archeologico di Pompei – e l'Abruzzo. Anche National Geographic inserisce una sola meta italiana tra le venticinque suggerite per i viaggi nel corso dell'anno: è l'isola di Procida, Capitale Italiana della Cultura 2022. Secondo Coldiretti, la tendenza per Pasqua sarà quella di rimanere nella propria regione.

SARÀ L'ANNO DELLE PRENOTAZIONI ALL'ULTIMO SECONDO

Il ministro Garavaglia

Valeria Arnaldi

L'annuncio

Elisabetta Olmi nella giuria del premio Rigoni Stern

Elisabetta Olmi (nella foto), produttrice cinematografica e figlia del regista Ermanno Olmi, è entrata a far parte del Comitato promotore del Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi in rappresentanza dei familiari dello scrittore da sempre amico di famiglia e vicino di casa del regista ad Asiago. Assieme a lei è entrato nel Comitato anche il figlio minore dello scrittore, Ignazio Rigoni Stern. È stata anche integrata la giuria del Premio, con la nomina del professor Niccolò Scaffai, docente di Critica letteraria. Scaffai va ad aggiungersi a Sara Luchetta, Giuseppe Mendicino, Luca Mercalli e Annibale Salsa.
Il Comitato ha anche approvato il nuovo bando, che sarà pubblicato nel sito del premio www.premiomariorigonistern.com. I libri – in italiano e in tutte le lingue delle Alpi – dovranno pervenire alla segreteria della giuria del Premio, c/o Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, via Mach 2 – 38010 San Michele all'Adige (Tn), entro il 30 aprile. La finale si svolgerà a Riva del Garda (Tn) il 2 settembre 2022.

Piero Pellegrini e la moglie Carla hanno aperto alle porte di Mestre una fattoria per la figlia (e non solo): ora accoglie altre 14 persone con problemi psichici, casi sociali e minori assistiti. «È un'isola eco-sostenibile, un'azienda agroturistica». E inizia pure a guadagnare

«A casa della mia Anna i frutti della disabilità»

L'INTERVISTA

Anna non sa che alle porte di Mestre c'è una grande casa col suo nome che ospita e offre lavoro a disabili e a persone in difficoltà. Anna non sa che il bisnonno paterno è stato il primo venditore di macchine per scrivere a Venezia e ha fondato un'azienda che c'è ancora. In una vecchia foto Giuseppe Pellegrini è tra l'ingegner Camillo Olivetti, una lunga barba bianca, e il giovane ingegner Adriano impettito in un abito che sembra uscito dalla bottega del sarto. Anna non sa che il bisnonno materno era scappato dalle terre irredente allo scoppio della Grande Guerra e a Venezia aveva aperto un'agenzia fotografica diventata famosa, la Giacomelli. Ha lasciato uno degli archivi più importanti nel mondo: 180 mila lastre e negativi. Anna ha 47 anni, non parla, ma ha imparato a leggere e scrivere e si fa capire premendo forte sui tasti di un computer.
Nella sua "Casa" è una donna felice, si muove in carrozzina tra le serre e gli orti. Aveva sei mesi quando è stata colpita da un'encefalite dovuta a una vaccinazione sfortunata della Trivalente. «Uno su cinquantamila può essere colpito e quest'uno si chiama Anna. Ha bisogno di tutto, lei non fa niente. Anna se non la porti fuori muore e Venezia con i suoi ponti non è una città per disabili», dice il padre Piero Pellegrini, 75 anni, veneziano. La "Casa di Anna" è nata su un piano senza barriere architettoniche nella contrada di Brendole, gli alberi segnano il confine tra il Comune di Venezia e quello di Martellago. Terra piena di storia: prima dell'anno Mille l'imperatore Ottone III l'aveva concessa al conte Rambaldo di Collalto il quale, per non trovarsi in mezzo tra Venezia e il Papato, regalò la contea al convento di San Zaccaria che accoglieva soltanto le figlie della nobiltà veneziana. Gli otto ettari di Brendole sono stati acquistati sei anni fa e trasformati in un'azienda moderna. Piero Pellegrini gestisce la sua impresa col figlio Giuseppe; l'altro figlio Giovanni fa il regista cinematografico.
La "Pellegrini spa" è in via Torino a Mestre: 150 dipendenti, 25 milioni di euro di fatturato. Si occupa di tecnologia e di informazione; noleggia macchine per la stampa: «Abbiamo in giro 30 mila macchine installate».

Cosa è rimasto della vecchia azienda veneziana?
«Sono rimasto io, il collegamento tra l'inizio e la continuità. Con mio fratello Paolo, scomparso un paio di anni fa, abbiamo avuto la fortuna di sviluppare l'attività. Sono l'unico che ha conosciuto il fondatore Giuseppe, tutto è nato cent'anni fa in campo San Bortolomio dove c'è ancora la sede legale. Quello è il cuore della città, scendevi e trovavi tutto e tutti. Ricordo che sono andato giovanissimo nella redazione storica del Gazzettino a consegnare una macchina per scrivere al direttore di allora. Nonno Giuseppe era insegnante di dattilografia, un mestiere nuovo nella Venezia del primo Novecento, poi ha capito che le macchine per scriverle era meglio venderle. Abbiamo una collezione di macchine d'epoca. Le prime erano americane, sono stati gli americani a costruirle convertendo le fabbriche di armi ferme dopo la fine della guerra di Secessione e la conquista del West».

Come è nata l'impresa Pellegrini?
«In Italia c'era la Olivetti e nonno è stato il primo rappresentante. Ha attraversato due guerre, durante la seconda ha capito che era il momento di noleggiare le macchine, tra i clienti aveva anche la Wehrmacht. L'ufficiale comandante prima di lasciare la città gli consegnò un assegno di 14.050 lire a saldo dei noleggi, solo che nella notte cambiarono le cose, subentrarono gli americani e quell'assegno mai riscosso è nel mio studio, in cornice, con tanto di timbri del Reich e delle forze armate Alleate. Nessuno dei due ha pagato».

Quando vi siete trasferiti in terraferma?
«Ci siamo spostati dopo l'Aqua Granda del 1966, come molte imprese e molti veneziani. La nostra azienda ha seguito i tempi, dalle macchine per scrivere alle calcolatrici, dal ciclostile al fax e alle fotocopiatrici, fino alle macchine per la stampa. Ma io continuo a restare veneziano, sono cresciuto a Cannaregio, sono tra i pochissimi che possiedono una gondola personale, l'ha fatta Crea. Per un veneziano la gondola è come avere l'orologio al polso, un complemento della nostra vita. Quando è nata Anna sono andato con la gondola in ospedale e l'ho portata a casa, quando ti sposi ci vai in gondola. Quando te ne vai, l'ultimo viaggio è con la gondola. Ho fatto la discesa della Senna a remi e anche la discesa del Danubio. È una sorella di legno che non parla, sta zitta ma ti accompagna».

E la Casa di Anna?
«Anna se non la porti fuori muore. Con mia moglie Carla abbiamo deciso di trasferirci in campagna, questa era boscaglia e il fabbricato era imploso, il tetto era caduto. Ci siamo innamorati del luogo ed è nata la 'Casa di Anna' che poi è diventata una fattoria sociale che si prefigge di dare opportunità di lavoro a chi ha difficoltà a trovarlo. È stata una scelta fortunata, per Anna è stato come trovare una dimensione di vita giusta. Ci sono voluti un paio di anni prima di avere tutte le autorizzazioni in regola. È un'isola ecosostenibile, si fa tutto nel rispetto di madre natura, l'orticoltura è biologica e certificata. Noi cerchiamo di essere autosufficienti: ci produciamo energia elettrica, trasformiamo gli scarti alimentari in concime, ricicliamo l'acqua che preleviamo dal sottosuolo. Abbiamo un orto di erbe aromatiche con 140 specie su aiuole rialzate per dare la possibilità di lavorare anche a chi è in carrozzella. La nostra è un'azienda agroturistica, otto ettari destinati a coltivazione e accoglienza. Non abbiamo dietro fondazioni, banche o altro. Viviamo in autonomia anche economicamente e questa è la sfida. Un grosso contributo, circa la metà, viene dalla ristorazione, usiamo prodotti nostri; curo personalmente la lista dei vini, tutti biologici, sono sommelier diplomato. Facciamo in un anno 4000 coperti».

Quante persone ospitate e a quante date lavoro?
«Abbiamo 18 dipendenti, cinque a tempo pieno. Ospitiamo 14 persone disabili, prevalentemente con problemi mentali non accentuati; 8 persone con problemi di giustizia, servizi in prova, arresti domiciliari, detenuti che vengono da Santa Maria Maggiore; 8 minori assistiti direttamente da un accompagnatore. Gli altri sono affidati a noi da Asl e ministero di Grazia e Giustizia. Mantenere tutto questo ammonta a mezzo milione di euro, ma l'anno scorso ci è costato soltanto 10 mila euro: non dico che l'ho vinta, ma stiamo facendo pareggio. I ricavi vengono dalla vendita nei nostri punti e dalla vendita online: ortaggi e prodotti alimentari, dalla pasta biologica ai formaggi e alle marmellate. La consegna a domicilio viene fatta con biciclette elettriche alimentate da pannelli fotovoltaici. Alla guida ci sono le persone che ci sono state affidate, ogni mezzo ha una app che ci trasmette con precisione dove si trova il mezzo e cosa fa il conducente».

Quanto è costata e costa la Casa di Anna?
«L'avvio è stato difficile, per partire ho messo a disposizione quasi 5 milioni di euro, arrivare oggi a dire che un anno mi è costato diecimila euro ti fa sentire davvero contento. Ogni giorno ci sono persone particolari che hanno una loro dignità, come Elisa: una mattina la trovo sul vialetto sorridente, aveva raccolto i porri e le avevano detto che era stata brava. In tanti anni di lavoro in una fabbrica nessuno le aveva mai detto che era stata brava. Mi ha abbracciato. Mia figlia Anna è contenta di vivere qui, mia moglie pure. La mattina presto ci sono le lepri, il picchio, le gazze ladre, gli aironi. Faccio anche l'apicoltore, produco il miele, chiamo le api le mie ragazze. Qui Anna deve sopravvivere a mia moglie Carla e a me».

Edoardo Pittalis

«Questa esperienza ci è costata circa 5 milioni di euro»

L'OPERAZIONE
Sopra Piero Pellegrini; la "Casa di Anna" a Brendole; sotto l'azienda Pellegrini e le coltivazioni

«ABBIAMO OTTO ETTARI PER LE COLTIVAZIONI E L'ACCOGLIENZA STIAMO ARRIVANDO AL PAREGGIO DI BILANCIO»

Si inaugura giovedì, all'interno del Cantiere Gallery, l'avventura del giovane chef stellato arrivato da Venezia dopo aver conquistato la stella Michelin a novembre

PROTAGONISTI Lo chef Simone Selva con Davide Vanin (al centro) e Mattia Bordin. Piatti dello chef Simone Selva al ristorante Vite

Il talento di Selva Treviso ritrova la cucina gourmet

IL RACCONTO

La storia, forse, la conoscete già. O magari ne avete sentito parlare. Breve riassunto: Simone Selva, 25 anni, da Aquileia (Gorizia), due anni e mezzo fa prende in mano la cucina di Wisteria, ristorante nuovo di zecca a Venezia e fra acqua alta e pandemia e nonostante pochi mesi effettivi di servizio a pieno regime, porta in dote nel novembre scorso, fra la sorpresa dei più, la prima stella Michelin. Senonché, quando la Rossa chiama per comunicare la lieta e inaspettata novella, Simone è già salpato per altri lidi, dalla Laguna alla terraferma: a luglio, infatti, Davide Vanin, 32 anni, imprenditore trevigiano, anima e mente del progetto Cantiere Gallery, gli propone di traslocare a Treviso, in Viale della Repubblica, entrare nella squadra, prendere in mano tutta la ristorazione del Treviso Arts District (TAD) - hub culturale di 1500 metri quadrati, ex area industriale riconvertita -: il sorprendente Bistrot, l'esotico Tiky Bar, ovviamente il ristorante gourmet, che poi diventerà Vite, acronimo piuttosto complicato (evoca visione, emozione, talento) che invece a noi sempliciotti faceva pensare ad una parola che racchiude la vite e le vite.

STUDENTE E CUOCO

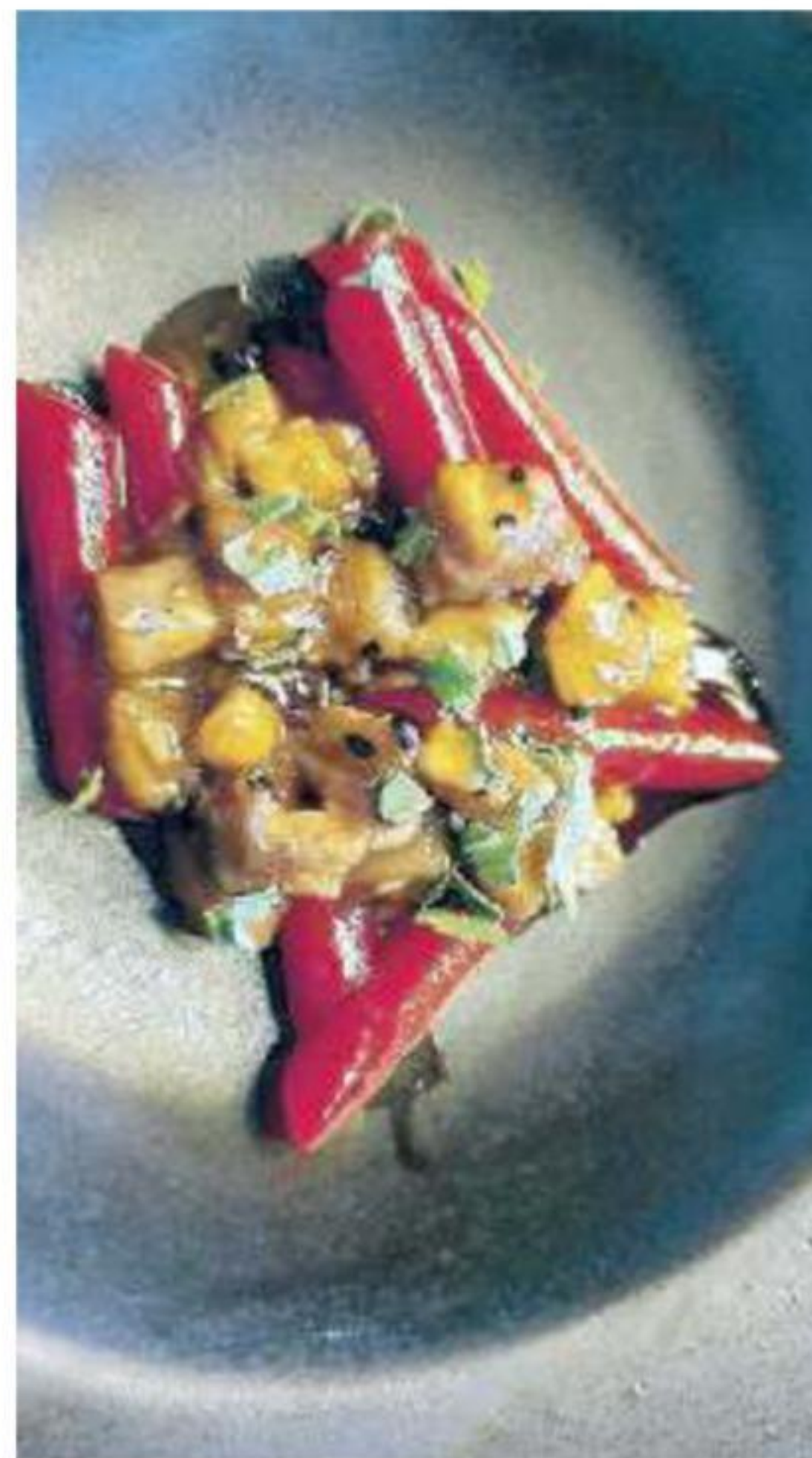
In realtà, quando piomba l'annuncio stellare, diciamo così, e in assenza di contratti e firma, ci sarebbe ancora tempo per fare retromarcia. Vanin teme il peggio ("Avevo puntato tutto su di lui per affidargli la nostra offerta food a 360 gradi), Simone resta di sasso ("Ho chiesto due giorni per pensarci") ma alla fine non torna sui suoi passi. Un po' perché da bravo friulano non voleva rimangiarsi la parola data, ma anche perché il progetto lo convinceva: "Non potevo rinunciare ad una sfida tanto stimolante".

Studente di liceo classico non proprio modello per sua stessa ammissione, diventa cuoco grazie alla nonna e alla televisione (ore e ore di MasterChef e i suoi fratelli). Per lui la cucina è studio, certo, applicazione, si capisce, ma soprattutto pratica e la teoria scolastica solo una discreta perdita di tempo: niente alberghiero, quindi. E invece maestri giovani, talentuosi e un po' sfrontati come lui: Lorenzo Cogo e Francesco Brutto. E la sua cucina sembra in effetti ricordare soprattutto il secondo, sapori decisi, taglienti, a tratti spiazzanti, piatti che non passano inosservati, come l'intera struttura, del resto, dove non c'è niente che non faccia spalancare gli occhi ad ogni passo.

E, dunque, vada per le Pennette alla birra Lambic, ciliegia, anguilla e geranio, oppure per (immancabile) il Piccione, cannella, tabasco e olivello spinoso, o il Tortello di gallina, curry giallo, nespole e liquirizia e così via, idea dopo idea, ingrediente su ingrediente, fra territorio e oriente. L'innovazione che all'improvviso torna in una città (e provincia) decisamente conservativa, qualche anno dopo l'esperienza (stellata) di Undicesimo Vineria, con l'obiettivo, non dichiarato ma palese, di riconquistare i favori della guida più prestigiosa. Vite ha tre sale, una diversa dall'altra, e 25 coperti, e si cena dentro uno store di design che al mattino è bottega (ogni oggetto, spiega Mattia Bordin, il responsabile, è acquistabile, anche le piante idroponiche di Venice Green) e la sera ristorante, più una quarta, scendendo una piccola rampa di scale, con un solo tavolo rotondo da dieci persone. L'insieme è spettacolare, il respiro internazionale.

Giovedì si alza il sipario, inizia lo spettacolo di arte varia.

Claudio De Min

ARTE ANCHE NEL PIATTO IN UN LUOGO SPETTACOLARE DI RESPIRO INTERNAZIONALE

La serata

NaturalMente alla "Cementine" con Antonia Klugmann

Si chiama "NaturalMente" e nasce dall'idea di Massimiliano e Raffaele Alajmo. L'obiettivo è quello di coinvolgere in una serie di cene a Roncade (Tv), all'interno del campus H-Farm, alcuni tra gli chef che rappresentano, a loro avviso, la nuova cucina Italiana e che condividono la filosofia gastronomica de Le Cementine, ristorante green di campagna, immerso nel verde, improntato sulla naturalità e sul rispetto degli ingredienti. I menu verranno realizzati dallo chef residente Mattia Ercolino, e dagli chef ospiti, con la partecipazione di Max Alajmo a "giocare" con loro in cucina, e racconteranno percorsi diversi ma legati dalla stessa intenzione: "una cucina che guarda alla naturalità in un dialogo intimo con noi stessi" come spiega Max. Il primo appuntamento è previsto per domani, martedì, alle ore 20 e l'ospite ai fornelli della serata sarà Antonia Klugmann (foto) del ristorante L'Argine a Vencò, una stella Michelin, a Dolegna del Collio, in provincia di Gorizia. I prossimi appuntamenti vedranno scendere in Veneto prima Gianluca Gorini di San Piero in Bagno (FC), una stella Michelin con il suo ristorante "daGorini", il 3 maggio, e poi Errico Recanati, del ristorante "Andreina" di Loreto (AN), anche lui stellato, autore dell'imperdibile "Cacio e 7Pepi alla brace", atteso a Roncade per il 24 maggio.

Buono oltre il Gusto Vini in camping a Punta Sabbioni

LE PROPOSTE

Il 14 e 15 aprile prossimi, giovedì e venerdì, il Camping Village Marina di Venezia a Punta Sabbioni (Ve), ospiterà due giorni di degustazione di vini con prestigiose cantine da diverse regioni italiane, selezionate personalmente dall'oste Mauro Lorenzon (foto) che sarà anche il coordinatore e la guida delle giornate. L'evento si intitola "Buono oltre il gusto", iconica massima dell'oste, e mira a promuovere e far conoscere i vini fatti con attenzione e rispetto per il territorio, per la qualità delle uve trasformate in vino, e soprattutto realizzati con la minore manipolazione possibile. Saranno dieci le aziende presenti. Zidariche e Il Carpino in rappresentanza del Friuli, dal Trentino ci saranno Pojer & Sandri, Marco Donati e Torboli, a rappresentare il Veneto ecco Nevio Scala e Pialli, dall'Emilia arriverà Vittorio Graziano, e poi Astroni dalla Campania e Fontezoppa dalle Marche. Giovedì 14 le degustazioni avranno luogo dalle 16 alle 20, il giorno successivo, 15 aprile, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Info: 041/5302511.

APERITIVO AGRICOLO

Il Caffè Letterario di Pordenone, in collaborazione con Alveare Pordenone, presenta AA Aperitivo Agricolo. Giovedì 14 aprile si trasforma per una sera, in una piazza d'incontro con i produttori, i loro prodotti e le loro storie, rendendo omaggio alle eccellenze agricole locali con gli ingredienti a km0. Saranno presenti Il Buono dell'Orto di Palazzolo dello Stella e il Miele di Zora di Codroipo. Il menu dell'Aperitivo Agricolo prevede: Insalatina di farro all'ortolana (L'Orto Felice e Il Buono dell'Orto), Polpettina di carne (La Bottega del Cuoco), Bruschettina di grano duro (Mamm Pane) con Porca Vacca (Allevamento Limousine Bergamasco), Bruschettina di grano duro (Mamm Pane) con Caprotta (Caseificio Celant), miele (Il Miele di Zora) e noci. Info: 351/8201429.

Riesling, vino che arriva dal freddo Barolo, cru storici con Slow Food

FOLLINA

Riesling il vino che "arriva dal freddo", è il titolo della serata in programma mercoledì prossimo, 13 aprile, al ristorante "La Corte" di Follina (Tv). Il patron Giovanni Zanon (foto), invita a scoprire l'emozione del Riesling Renano, vitigno bianco dal quale si ottiene un vino di carattere. Originario della Germania, delle aree del Reno, della Mosella o del Palatinato (Pfalz), si racconta che il Riesling era diffuso e ampiamente coltivato lungo il corso del Reno già nel XV secolo, e si diffuse poi in Alsazia, Austria e Italia: oggi viene prodotto in tanti paesi del mondo, inclusa l'Australia. È oramai considerato un vitigno "internazionale", amato per la sua straordinaria eleganza, la sua classe e, in modo particolare, per la sorprendente capacità di maturare e migliorare anno dopo anno. Nel nostro paese poi, esiste una qualità del tutto autoctona, il Riesling Italico che si contende con lo Chardonnay il primato della qualità dei vini bianchi, fra Treviso, Padova, il Friuli, l'Alto Adige, l'Austria e la Germania. Clima freddo, grande eleganza e piacevoli aromi ne sono le caratteristiche distintive.

FOLLINA Giovanni Zanon, titolare del ristorante Relais La Corte

L'APPUNTAMENTO

Mercoledì (info: 0438/971761), verranno proposti 6 differenti Gran Cru ("VDP.Grosses Gewächs") della medesima annata. Michael Wohr, tedesco trapiantato in quel di Girona dai Fratelli Roca, con i quali condivide una scuola per sommelier ed una azienda che distribuisce in tutta la Spagna i grandi vini tedeschi, condurrà i partecipanti in un interessante confronto tra sei differenti terroir dove la composizione del suolo e le caratteristiche della posizione vengono esaltate in un modo che potremo definire unico, dal floreale alla frutta esotica passando per le spezie fino al vulcanico in un viaggio sensoriale in continua evoluzione.

Al termine della degustazione, una cena nella quale il Riesling sarà ancora protagonista accompagnando le preparazioni gastronomiche a cura dello Chef Giuseppe Francica appositamente preparate per la serata.

SERATA LANGHE

Slow Food Alta Marca Trevigiana e il ristorante "Da Andreetta" di Rolle di Cison di Valmarino, propongono agli appassionati un evento dedicato alle Langhe di La Morra e al Barolo di Rocche Costamagna. Oggi alla guida di questa realtà dalla storia secolare vi è Alessandro Locatelli assieme al quale sarà possibile degustare sei diverse annate del Barolo prodotto in uno dei cru storici più vocati ed ambiti del comprensorio, coltivato dalla famiglia fin dall'800: Rocche dell'Annunziata. L'incontro sarà moderato da Renato Grando, docente Slow Food di Storia della Gastronomia, mentre la degustazione sarà guidata dall' esperto e volto noto del mondo del vino, Paolo Ianna.

La serata è in programma il giorno 26 aprile, martedì, con inizio alle ore 20,30 (info e prenotazioni: 0438/85761). Al termine la cena: Tajarin all'uovo agli asparagi di Cimadolmo; Brasato di manzo al Barolo con verdure; Biscotteria secca con Barolo Chinato Rocche Costamagna. Costo, 65 euro (60 per i soci Slow Food e Banca del Vino).

C.D.M.

UNA PRODUZIONE VINICOLA ORIGINARIA DELLA GERMANIA, DELLE AREE DEL RENO, DELLA MOSELLA O DEL PALATINATO

Lungo 426 cm, nasce sul pianale MQB in versione compatta. Porta una tipologia di auto di successo fra le più gettonate del momento

Taigo

VW svela il Suv-coupé

DINAMICA A fianco la nuova Volkswagen Taigo. È un Suv con forme da coupé che strizza l'occhio alla clientela più giovane. In basso la plancia ha uno stile high-tech e razionale con una strumentazione digitale da 10,25 pollici e monitor touch al centro di 8 pollici del sistema di infotainment al suo fianco perfettamente in linea

BRILLANTE

VERONA Taigo è il nome del modello che consente alla Volkswagen di presentare nell'affollato e combattuto segmento B europeo il suo primo Suv-Coupé, cioè una declinazione di carrozzeria che, giocando la carta delle ruote alte abbinate alla connotazione estetica sportiva che ha già riscontrato la positiva accoglienza della clientela, è stata finora appannaggio quasi esclusivo dei costruttori premium che l'hanno inventata, con qualche rara eccezione generalista concentrata comunque nella classe dimensionale superiore.

Frutto di una profonda rivisitazione della Nivus, nata in Brasile nel 2020 e destinata allo specifico mercato, la Taigo si caratterizza per i contenuti in linea con i gusti e le esigenze della clientela europea, abbinando gli elementi tipici della produzione Volkswagen (qualità dei materiali, attenzione ai dettagli e cura delle finiture) a una linea fluida ed equilibrata e a contenuti tecnologici tra i più ricchi ed evoluti della categoria.

ABITACOLO ACCOGLIENTE

La nuova arrivata è stata sviluppata sul pianale modulare trasversale Mqb nella versione A0 riservata ai modelli compatti a trazione anteriore, la stessa della Polo e della T-Cross (e di numerose vetture di altri brand del gruppo VW) con le quali condivide anche la "culla" – la fabbrica spagnola di Pamplona – ma rispetto alle quali vanta una lunghezza maggiore (4.266 mm, 192 in più della berlina e 158 in più rispetto al Suv urbano). Sono misure molto prossime allo standard del segmento superiore, il C la cui regina Golf – tanto per restare in... famiglia – è lunga 4.284 mm, e rappresentano il presupposto ideale di un abitacolo accogliente per cinque persone, anche se l'assenza del divano posteriore scorrevole – invece presente sulla T-Cross – sacrifica un po' lo spazio riservato alle ginocchia dei passeggeri posteriori, soprattutto se di alta statura, ma non quello a disposizione dei bagagli che possono contare su un volume di 438 litri.

Nessuna rinuncia a livello di comfort, invece, è imputabile all'accentuata inclinazione del montante posteriore che enfatizza la silhouette da vera sportiva, rendendo la Taigo inconfondibile nel segmento di competenza. La sportività (controllata) è emersa anche nel comportamento stradale che abbiamo verificato al volante della versione con il 3 cilindri 1.0 Tsi turbo a benzina da 110 cv che, ben assistito dal cambio Dsg doppia frizione a 7 rapporti, si è rivelato brillante (lo testimonia la velocità massima di 189 km orari) ed equilibrato in tutte le situazioni di guida, nonostante un'accelerazione 0-100 non proprio da primato (10,9 secondi che scendono a 10,4 se si opta per il manuale a 6 marce. Questa motorizzazione si colloca al centro di una gamma composta esclusivamente da unità a benzina della quale fanno parte lo stesso 3 cilindri, ma declinato nella potenza di 110 cv, e il più performante 1.5 che grazie ai suoi 150 cv promette una velocità massima di 212 km all'ora con la capacità di raggiungere i 100 orari partendo da fermo in 8,3 secondi. Un propulsore tra l'altro dotato della tecnologia di gestione intelligente Act che quando la situazione lo consente disattiva due dei quattro cilindri per ridurre i consumi e le emissioni di CO_2 che nel ciclo combinato Wltp sono comprese tra 138 e 142 g/km a seconda degli equipaggiamenti.

A livello di dotazioni tecnologiche, la Taigo non teme il confronto neppure con vetture di categoria superiore. Lo testimoniano anche visivamente il cockpit digitale configurabile da 12,3" di serie e la possibilità di scegliere tra i siste-

SI PUÒ SCEGLIERE FRA DUE MOTORI IL 3 CILINDRI 1.0 DA 110 CAVALLI ED IL 4 DA 150 C'È IL CAMBIO DSG

ORIGINALE Sopra ed a fianco il design della Taigo: ha il carattere di una coupé, lo spazio di un Suv e la grinta di una vettura sportiva

Porsche, focus sui carburanti ecologici la scelta per aeronautica e navigazione

ALTERNATIVA

SANTIAGO DEL CILE Non solo auto. Con un'operazione da 75 milioni di dollari, circa 69 milioni di euro, Porsche acquisisce il 12,5% della Hif Global per investire negli eFuels. Il blasonato costruttore di Zuffenhausen, l'attuale casaforte del gruppo Volkswagen, punta a rifornire in maniera più sostenibile anche i settori dell'aeronautica e della navigazione: «Non vediamo alternative ai carburanti liquidi per aerei e navi a lunga percorrenza», spiega Michael Steiner, responsabile di Ricerca e Sviluppo della casa di Stoccarda. Il progetto pilota per lo sviluppo e la produzione degli eFuel è stato lanciato nella parte cilena della Patagonia, dove, sottolinea Barbara Frenkel, responsabile degli acquisti di Porsche, «non sottraiamo risorse a nessuno» e dove nel 2020 il costruttore tedesco aveva già investito l'equivalente di 22 milioni di euro portando il totale a oltre 90 milioni (la Hif Global ne ha raccolti complessivamente 238 per sviluppare impianti di produzione di carburanti sintetici).

VETTURE DA COMPETIZIONE

Nei prossimi anni la produzione verrà ampliata con il coinvolgimento di Stati Uniti e Australia. Grazie all'eolico, assieme a Siemens Energy e ExxonMobil, Porsche aveva testato la possibilità di ottenere idrogeno per la produzione di carburanti sostenibili. Per quest'anno, a partire dall'estate, ne sono previsti 130.000 litri, destinati a diventare 55 milioni fra due anni e oltre 550 milioni con il 2026. Porsche impiegherà inizialmente gli eFuels per il rifornimento delle vetture impegnate nelle competizioni nei propri vari centri, incluso quello inaugurato lo scorso anno a Franciacorta, in Italia: si parla di qualche migliaio di esemplari.

L'ipotesi è che altri marchi del gruppo possano attingere alla produzione avviata da Porsche, che attraverso la quota nella Hif Global, una sorta di multinazionale della decarbonizzazione, può incidere sulla destinazione degli eFuels. Il pacchetto di maggioranza resta alla società cilena Andes Mining & Energy e con il 12,5% Porsche diventa il secondo socio. Della compagine societaria fanno parte anche le americane Eig, Baker Hughes Company e Gemstone Investments.

DUE DOLLARI AL LITRO

Le potenzialità dei combustibili sintetici sono colossali, anche perché l'obiettivo è quello di un prezzo commerciale (peraltro non confermato da Steiner) di 2 dollari al litro, ossia 1,83 euro. Al mondo circola circa un miliardo di veicoli alimentati da motori termici la cui esistenza potrebbe venire prolungata grazie all'impiego di carburanti meno impattanti. Porsche, non a caso, aveva già anticipato la possibilità che anche ai possessori delle 911 più datate sarebbe stato così permesso di continuare a utilizzarle su strada. Non a caso il costruttore di Stoccarda, che entro l'anno sembra destinato alla quotazione in Borsa dopo aver chiuso il 2021

AVVENIRISTICO A fianco il rendering del progetto pilota in Cile dell'impianto per la produzione di carburanti sintetici neutri

LA PRESTIGIOSA CASA DI STOCCARDA FA UN IMPORTANTE INVESTIMENTO IN HIF GLOBAL CHE OPERA NEGLI E-FUEL

RAFFINATA A fianco il faro anteriore della Taigo Per chi ama la sportività il coupè VW in versione R-Line offre dotazioni di alta qualità con dettagli dedicati a design, comfort e tecnologia

mi di infotainment Ready2Discover e Discover Media, entrambi con schermo da 8 pollici, piuttosto che il più ricco e completo Discover Pro il cui display ha una diagonale di 9,2 pollici.

ASSISTENZA ALLA GUIDA

Contenuti evoluti anche per quanto riguarda i sistemi Adas di assistenza alla guida raggruppati sotto l'etichetta IQ.Drive il cui modulo base, costituito dal Travel Assistant, offre soluzioni di guida semi-autonoma di livello 2 come il cruise control con mantenimento automatico della distanza dal veicolo che precede (Acc) e l'assistenza al mantenimento della corsia di marcia. Nel caso la vettura sia dotata del cambio Dsg, il sistema Acc è del tipo predittivo e – affidandosi al radar, alla telecamera anteriore, al Gps e al continuo scambio di informazioni con il navigatore – è in grado di prepararsi in anticipo in modo di consentire al guidatore di affrontare nel migliore dei modi la situazione del traffico, lo sviluppo del percorso e l'adeguamento alle condizioni dettate dalla segnaletica stradale.

Nel listino italiano la Taigo si presenta con due livelli di allestimento, Life e R-Line dai connotati più sportivi, e prezzi che partono rispettivamente da 23.150 e da 26.350 euro.

Giampiero Bottino

Il nuovo approccio è stato voluto del Ceo Akio Toyoda che vuole cambiare il volto dell'azienda. Muoversi deve essere semplice, accessibile, sostenibile

La mobilità per Toyota: Kinto, oltre l'automobile

INNOVATIVO

MILANO Se una casa automobilistica deve occuparsi di mobilità non deve farlo necessariamente in modo diretto parlando solo e soltanto di automobili. Può farlo anche con un nome diverso e offrendo tanti modi per muoversi. Per Toyota la mobilità si chiama Kinto, il terzo brand globale del gruppo giapponese (dopo Toyota stessa e Lexus) nato dalla visione del presidente Akio Toyoda: trasformare Toyota da car company a mobility company facendo muovere tutti in modo semplice, accessibile e sostenibile. Facile a dirsi, difficile e complesso da farsi, ma a dirlo sono proprio quelli di Kinto Italia che, dopo due anni di attività, conta con i numeri i risultati che ha già raccolto.

E, sulla scorta dei numeri, vuole continuare un percorso di sostenibilità che guarda ai bisogni delle persone motivandole a partecipare alla transizione e dando loro soluzioni vantaggiose che abbiano effetti positivi su ambiente, economia e società perché la transizione non possono farla da sole né l'industria né la politica.

CURA DELL'INDIVIDUO

«Oggi non è l'auto che si muove sul territorio, ma è il territorio che muove l'auto» afferma Mauro Caruccio, amministratore delegato di Kinto Italia citando Giorgio Gaber ("libertà è partecipazione") e ricordando ciò che oggi regola la mobilità: da un lato le normative su emissioni e sicurezza, dall'altro i divieti a livello locale. In mezzo ci sono gli individui con le loro esigenze che vanno individuate e approfondite. «L'evoluzione della mobilità non può essere pianificata come abbiamo fatto finora. Bisogna sperimentare, rischiare, provare mentre si pensa, perché la mobilità del domani sarà uno sforzo di molti attraverso strumenti diversi e intrecciati tra di loro» afferma Caruccio riferendosi ad un elemento fondamentale del passato e del futuro di Toyota: l'essere una realtà nata come azienda tessile e concepire la mobilità del domani come un tessuto fatto di più fili. Un ideale incarnato in Woven City ("intrecciato" in inglese), la città-laboratorio che Toyota sta costruendo nei pressi del monte Fuji. Kinto collabora anche con la Bocconi di Milano e la Luiss di Roma con un master per formare i mobility manager di domani. Visione troppo alta?

LA FILIALE ITALIANA GUIDATA DA MAURO CARUCCIO È ALL'AVANGUARDIA NEL PROPORRE I SERVIZI PIÙ DIVERSI

EVOLUTO Sopra una Yaris della flotta di Kinto Share, in basso veicoli del car sharing Toyota

GIÀ OPERATIVI

Intanto ci sono i risultati dei primi due anni e i 5 servizi già operativi. I primi 3 sono definiti "asset-based" poiché fanno leva sulla rete dei concessionari e sui modelli elettrificati di Toyota e Lexus, dal full hybrid all'idrogeno passando per l'ibrido plug-in e l'elettrico per il quale Toyota ha investito oltre 62 miliardi di euro e punta al 50% delle vendite in Europa entro il 2030. Kinto One è il servizio di noleggio a lungo termine con 5mila vetture, Kinto Share è car sharing "station based": 6mila iscritti, 30mila noleggi, 1,13 milioni di km e il 50% del tempo percorso ad emissioni zero risparmiando 35 tonnellate di CO2. I punti di consegna presto passeranno da 45 a 74, la flotta da 130 a 300 vetture, e funziona anche per le aziende o distretti industriali come Kilometro Rosso di Confindustria Bergamo.

IL "PAY PER USE"

Kinto Flex è abbonamento: pay per use da 1 a 12 mesi, senza anticipo e tutto digitale. Poi ci sono le soluzioni "service based". Kinto Join è carpooling aziendale: 13mila utenti e 21 grandi aziende tra cui Ernst & Young, WPP, Assist Digital, Lo Jack e il Bologna FC dove le vetture possono essere condivise tra tesserati e tifosi per andare a vedere la partita. Kinto Go è un app già scaricata 170mila volte: oltre 500 operatori per prenotare biglietti di bus o treno, chiamare un taxi, pagare il parcheggio sulle strisce blu, prendere un monopattino o una bici e altro ancora presso 5mila comuni coprendo il 70% del territorio nazionale.

Un vero ecosistema in continua espansione dove si può pagare anche con i crediti di We-Hybrid, il programma che incentiva chi guida Toyota ibride per non pagare i km percorsi in elettrico. Insomma, offrire una libertà che invita a partecipare e, dando vantaggi agli individui, costruisce il bene sociale più sentito di questi tempi: la sostenibilità.

Nicola Desiderio

ECOLOGICA A fianco il posteriore di una Porsche 911 GT3. La "Cavallina" utilizzerà gli e-fuel anche per gli sport motoristici

con il record storico di vendite (per la prima volta oltre i 300.000 esemplari), ha assicurato che l'investimento è di quelli a lungo termine.

«Riteniamo di essere dei pionieri nel campo degli eFuels – conclude Steiner – e vogliamo guidare lo sviluppo di questa tecnologia: si tratta di uno dei principi fondamentali della nostra strategia di sostenibilità».

Mattia Eccheli

Giulia e Stelvio "Estrema", profumo di F1

DINAMICHE

ZURIGO Il fascino adrenalinico della Formula 1, il cuore sportivo del Biscione. Abbinandoli si ottiene un invidiabile concentrato di emozioni ed è per questo che la nuova versione Estrema di Giulia e Stelvio è stata presentata a Hinwil, poco distante da Zurigo, presso il quartier generale dell'Alfa Romeo F1 Team (la ex Sauber). Un tempio della tecnologia avanzata, dove vengono ideate e realizzate le monoposto, dove si studiano i tracciati e le strategie di corsa, con il "remote garage" che in occasione dei Gran Premi assiste in tempo reale gli ingegneri impegnati al muretto. Mai prima le porte di questi laboratori sofisticati si erano spalancate per un battesimo di prodotto. Ma la berlina sportiva e il grande Suv in versione Estrema meritavano tanta enfasi. La serie speciale per la prima volta non sarà limitata all'Europa ma globale. «Estrema si posiziona tra la Veloce e la Quadrifoglio, rappresenta il top accessibile della sportività» dicono i manager dell'Alfa Romeo. Il debutto ufficiale presso la Factory della F1 ha un significato preciso: visualizza la costante sinergia basata sulla condivisione dei rispettivi know-how all'insegna della massima performance. Come impone la nuova era del marchio, che proprio sulla tecnologia evoluta ha impostato la ripartenza.

SERIE SPECIALE DEI DUE MODELLI SPORTIVI. SI POSIZIONA FRA LA "VELOCE" ED IL TOP DI GAMMA "QUADRIFOGLIO"

MASSIMA ESPRESSIONE

La nuova serie speciale (prezzi da 67.600 euro per Giulia, da 75.400 per Stelvio) è equipaggiata con un allestimento che la posiziona al vertice della gamma e incarna la massima espressione sotto il profilo tecnico e dinamico. L'esaltazione del Dna sportivo del marchio è un perfetto connubio tra raffinatezza tecnica e piacere di guida: il percorso misto del test svizzero lo ha pienamente confermato. Come comportamento dinamico, addirittura la serie Estrema strizza l'occhio alla super sportiva Quadrifoglio. Merito del sofisticato corredo genetico che prevede di serie le sospensioni attive che contribuiscono ad un eccezionale comfort di viaggio senza mai penalizzare l'handling sportivo.

Di serie anche il differenziale autobloccante che garantisce stabilità e controllo elevati in tutte le condizioni di aderenza. Giulia e Stelvio Estrema adottano motori 2.0 Turbo benzina da 280 CV o 2.2 Turbo Diesel da 210 CV, entrambi abbinati al cambio automatico a 8 rapporti e alla trazione integrale Q4. La caratterizzazione speciale prevede, anche nell'abitacolo, un diffuso utilizzo del carbonio, presente all'esterno sugli specchietti e sul trilobo frontale.

A fianco la Stelvio e la Giulia "Estreme". Sopra un dettaglio

Piero Bianco

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Aprile 2022

Formula 1

Ferrari da impazzire: trionfo in Australia con Leclerc al comando dall'inizio alla fine

Sabbatini e **Ursicino** alle pagine 20 e 21

MotoGP

Super Bastianini: si ripete ad Austin sulla Ducati Gresini e guida il Mondiale

Arcobelli a pagina 21

Basket

La Virtus respinge Milano e resta leader, successi di Venezia e Treviso

Andretta a pagina 19

TORINO	0
MILAN	0

TORINO (3-4-2-1): Berisha 6,5; Zima 6 (19' st Izzo 6), Bremer 7,5, Rodriguez 6,5; Singo 6,5 (19' st Ola Aina 6), Lukic 6, Ricci 6,5, Vojvoda 6,5 (40' st Buongiorno ng); Pobega 6 (40' st Seck ng), Brekalo 5,5; Belotti 6. (32' st Pellegri ng) In panchina: Milinkovic, Gemello, Ansaldi, Garbett, Akhalaia, Linetty, Pjaca. All.: Juric 6,5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Calabria 6, Kalulu 6, Tomori 6,5 (42' st Gabbia ng), Theo Hernandez 6; Tonali 6 (37' st Krunic ng), Kessié 6; Saelemaekers 6, Brahim Diaz 4,5 (10' st Messias 5), Rafael Leao 5, Giroud 5. In panchina: Tatarusanu, Mirante, Ballo-Touré, Bakayoko, Lazetic, Maldini. Allenatore: Pioli 5

Arbitro: Doveri 6

Note: spettatori 28mila circa. Ammoniti Lukic, Tomori, Pobega, Kalulu. Angoli 6-3

IL MILAN A RISCHIO SORPASSO

▶Pari senza emozioni tra il Torino e i rossoneri: Pioli a +2 sull'Inter ma con una partita in più

PROTAGONISTI Un contrasto aereo tra Zima del Torino e Leao del Milan. Sotto, la delusione di Giroud (foto ANSA)

Il Milan non riesce più a vincere. E, così facendo, non dà un segnale forte in questa trafficata corsa scudetto. Con il Torino finisce 0-0 ed è il secondo pari di fila, senza reti, per i rossoneri dopo quello con il Bologna (4 aprile). Da adesso in avanti sarà solo una questione di nervi. Le pretendenti al titolo dovranno farsi trovare pronte, giornata dopo giornata. Perché sbagliare qualcosa in queste sei giornate, significa compromettere tutto. Il Milan ne è consapevole. Nel maggio 2021 finì 0-7 per i rossoneri, questa volta la squadra di Stefano Pioli non trova il gol e si ritrova l'Inter pericolosamente a -2 (una gara in meno per i nerazzurri). Il Diavolo è in emergenza: nel pomeriggio perde Bennacer (uno dei migliori in queste settimane), Ibrahimovic, Rebic e Castillejo. La gara non è facile e si complica anche per queste defezioni. Il pressing del Torino sui portatori di palla avversari è aggressivo. Ivan Juric cerca di chiudere ogni spazio al Milan. Prova a limitare le iniziative di Theo Hernandez e Rafael Leao. L'obiettivo è quello di non far arrivare rifornimenti a Giroud, che in questo 2022 non era mai rimasto a secco per quattro gare di fila. E a dire il vero il tecnico granata riesce a centrare l'obiettivo. Anche perché i rossoneri mostrano ancora una volta pesanti lacune nell'affrontare squadre compatte e abili in copertura. È un problema affiorato nelle ultime partite ed è un segnale di stanchezza. Così la gara è sì intensa e fisica, ma non bella.

A cercare di dare vivacità al match è Saelemaekers, che torna titolare e ha voglia di lasciare il segno. È nel vivo del gioco ed è il giocatore che prova a svegliare il Diavolo.

SFIDA SEGNATA DAGLI ERRORI DI ENTRAMBE LE SQUADRE IL DIAVOLO A DIGIUNO PER LA SECONDA GARA CONSECUTIVA

POCHE CHANCE

È suo il primo tiro in porta, deviato in angolo da Zima, e sono sue le incursioni offensive a creare superiorità numerica. Bremer, però, è attento e non si fa sfuggire nulla. Quando accade, c'è Berisha a respingere il pericolo, come quando si sdraia sulla sua destra per respingere una conclusione di Calabria. Nel primo tempo resta questa la grande occasione del Milan. Il Torino prova a ripartire e si fa vedere nei pressi di Maignan con Ricci, ma il suo tiro finisce sul fondo. I rossoneri hanno difficoltà nello sfondare nella parte centrale del campo. Brahim Diaz è ancora il grande assente. Fa fatica, non ha idee. È ormai un problema per la capolista. Una sua disattenzione, a pochi minuti dall'intervallo, fa sfumare un'azione interessante al Milan. Il Torino è attento e concentrato e per il Diavolo è una partita complicata. E rischia di diventare ancora più ostica per i rossoneri a inizio ripresa. Perché la squadra di Juric inizia benissimo con una conclusione spettacolare di Vojvoda, che Maignan manda in angolo con un grande intervento. La squadra di Pioli tira un sospiro di sollievo, ma resta comunque imbrigliata dal Torino. Rafael Leao non ha spazio, ma nell'unica volta che sfonda, il Milan ha un'occasione, ma è sempre Bremer a chiudere. Il difensore del Toro è il migliore in campo. Mostra qualità importanti. Juric vuole freschezza in campo e inserisce Izzo e Aina al posto di Zima e Singo. Il Torino ha subito una grande occasione, ma Tomori è bravo a murare un tiro di Belotti. È una gara che resta in equilibrio. Per dare una scossa al match servirebbe un'invenzione. Che non arriva. Ci prova Tonali, bravo a controllare il pallone a calciare, ma la conclusione è centrale e Berisha blocca. Finisce 0-0 e adesso per il Milan la corsa scudetto rischia di complicarsi.

Salvatore Riggio

Al Maradona sboccia la Viola, crollo Napoli

NAPOLI	2
FIORENTINA	3

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6; Zanoli 5, Rrahmani 5, Koulibaly 5,5, Rui 6 (40' st Ghoulam n.g.); Fabian 4,5 (11' st Mertens 6,5), Lobotka 5,5 (35' st Demme n.g.), Zielinski 4,5; Politano 5 (1' st Lozano 6), Osimhen 6, Insigne 5,5 (35' st Elmas). All. Spalletti 5.

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6; Venuti 5,5, Milenkovic 6, Igor 7 (40' st Martinez Quarta n.g.), Biraghi 6; Duncan 6,5 (20' st Maleh 6,5), Amrabat 6,5, Castrovilli 6; Nico Gonzalez 7 (40' st Callejon n.g.), Cabral 6,5 (40' st Kokorin n.g.), Saponara 5,5 (20' st Ikoné 6,5). All. Italiano 7.

Arbitro: Mariani 6

Reti: 29' pt Nico Gonzalez, 13' st Mertens, 21' st Ikoné, 27' st Cabral, 39' st Osimhen

Note: ammoniti Milenkovic, Cabral, Ikoné. Angoli 3-2. Spettatori 50mila.

NAPOLI Chiamiamola pure maledizione dello stadio Maradona. È quella che potrebbe costare al Napoli lo scudetto. La Fiorentina dilaga a Fuorigrotta e condanna la squadra di Spalletti alla quinta sconfitta in casa del campionato. Questa fa molto male perché rischia di compromettere seriamente la corsa tricolore. Lo ammette con onestà pure Luciano Spalletti: «Adesso il discorso è più difficile: mancano meno partite e ci sono punti da recuperare. Non dipende solo da noi. Potrebbe essere una sentenza, ma non possiamo che continuare ad allenarci nel migliore dei modi fino alla fine per voltare subito pagina». I numeri sono abbastanza impietosi. Il Napoli ha due marce: vola in trasferta, fatica troppo davanti al suo pubblico: «Sì ma non c'è un problema Maradona – ripete Spalletti – abbiamo perso le partite pure per gli episodi. È accaduto pure contro la Fiorentina». La prestazione, però, non convince. Il Napoli prova a mettere alle corde la Fiorentina, ma dopo quindici minuti la luce si spegna.

DELUDENTI

Gli azzurri perdono le misure e i contrasti in mediana. Fabian e Zielinski insieme non convincono, così come Insigne e Politano. La Fiorentina esce bene col palleggio affidato ad Amrabat e sfrutta la vivacità di Nico Gonalez sulla fascia destra. E' lui a rompere l'equilibrio materializzando i fantasmi del Napoli. La Fiorentina accetta pure il rischio di lasciare la profondità ad Osimhen, ma Igor lo neutralizza e di fatto i padroni di casa non riescono mai ad essere pericolosi. Spalletti rivolta la sua squadra all'intervallo; inserisce prima Lozano (per Politano), poi Mertens al posto di uno spento Fabian. La mossa sembra quella giusta. Il belga segna, dedica il gol il figlio Ciro e pare cambiare l'inerzia della gara: «Poi – spiega Spalletti – abbiamo subito il secondo con una pallata lunga di quelle che a noi non sono riuscite. Purtroppo abbiamo perso troppi palloni». Ikonè, appena entrato assieme a Maleh, si coordina alla perfezione e riporta avanti la Fiorentina. Il Napoli barcolla e Cabral fa addirittura il 3-1, complice una scivolata di Lobotka che non riesce a chiudere sull'attaccante brasiliano. Osimhen prova a riaprirla nel finale, ma nel recupero l'assalto finale non c'è e la Fiorentina merita un successo che può riaprire prospettive di qualificazione in Europa League. Vincenzo Italiano sorride: «Abbiamo affrontato una grande squadra con l'atteggiamento giusto. Se fossimo stato remissivi, avremmo rischiato tanto. Era fondamentale affrontare il Napoli a viso aperto e ci siamo riusciti. Faccio i complimenti ai miei difensori che hanno limitato bene Osimhen. Vogliamo continuare a mantenere questo livello». Il Napoli, invece, è deluso proprio come i 50mila che sperano in una grande impresa e invece vivono un pomeriggio molto complicato: «Avrebbero meritato un risultato diverso, mi auguro che l'epilogo sia diverso alla fine del campionato» dice Spalletti. L'obiettivo del Napoli adesso è rialzarsi lunedì nel derby di Pasquetta contro la Roma.

DELUSIONE Victor Osimhen

SPALLETTI AL QUINTO KO CASALINGO, I SOGNI DI SCUDETTO SI COMPLICANO IKONÈ E CABRAL SONO DECISIVI

Pasquale Tina

AL CARDIOPALMO L'esultanza di Rodrigo Becao che ha deciso la partita nel recupero. A destra, la rete del momentaneo pareggio realizzata da Thomas Henry all'86'

BECAO MANDA A PICCO VENEZIA

▸Al "Penzo" vittoria nel recupero dell'Udinese al sesto risultato utile nelle ultime 7 partite

▸Sblocca Deulofeu su rigore, pari di Henry nel finale ma il brasiliano, di testa, aggrava la crisi dei lagunari

VENEZIA	**1**
UDINESE	**2**

VENEZIA (4-3-1-2): Mäenpää 7; Ebuehi 6 (12' st Kiyine 6), Modolo 6, Ceccaroni 6, Haps 6; Crnigoj 5.5 (28' st Nani 5.5), Ampadu 6.5, Busio 5.5 (7' st Vacca 6); Cuisance 5 (7' st Aramu 5.5); Henry 6.5, Johnsen 5 (12' st Okereke 6). Alle. Zanetti 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6.5; Becao 6.5, Pablo Marì 6.5, Perez 6; Molina 6.5 (39' st Soppy sv), Arslan 6 (24' st Samardzic 6), Walace 6, Makengo 6 (39' st Jajalo sv), Udogie 6.5 (27' st Zeegelaar 6); Deulofeu 7 (24' st Success 6.5), Beto 5.5. All. Cioffi 6.
Arbitro: Guida di Torre Annunziata 5.5.
Reti: 36' pt Deulofeu (rig.), 41' st Henry, 49' st Becao.
Note: ammoniti Busio, Cuisance, Arslan, Haps, Henry, Ceccaroni, Udogie, Ampadu e Nani. Angoli: 11-6 per l'Udinese. Recupero: 0' pt, 5'+2' st. Spettatori: 10.459 (1.727 abbonati), incasso 188.377,47 euro.

VENEZIA Come lo Spezia anche l'Udinese fa piangere al 94' un Venezia che, con la sua sesta sconfitta di fila, imita Cagliari e Genoa senza riuscire ad invertire la rotta che porta dritti in Serie B. Ennesima recidiva beffa per gli arancioneroverdi, freddati in extremis dall'incornata di Becao che vanifica tutta l'enorme fatica fatta per rispondere, quasi al fotofinish, con Henry al rigore di Deulofeu. Per i friulani salvezza ormai in ghiaccio grazie all'ottima "cura Cioffi", per i lagunari paradossalmente la A era e resta a tre soli punti, ma non vincendo veramente mai assomiglia sempre più ad un miraggio o giù di lì. Dopo 79" Busio stende Makengo e si becca il giallo, la prima palla buona è al 7' di Johnsen che crossa da sinistra per Cuisance, il quale sul secondo palo impatta male consegnando palla a Silvestri e mangiandosi il vantaggio lampo. L'Udinese sembra voler addormentare il gioco, i lagunari al contrario spingono e raccolgono tre corner calciandoli però male. Il maggior dinamismo del Venezia non fa rima con precisione, a centrocampo le storie in compenso sono subito tese e fioccano i cartellini, due per parte al 28' quando l'Udinese si fa vedere per la prima volta con un colpo di testa (alto) di Udogie. Brividi veri invece al 33' quando Beto scaraventa di forza a fil di palo un assist da destra di Molina, non banale nemmeno la respinta di Mäenpää sul corner di Deulofeu, il quale sul prosieguo dell'azione salta netto Cuisance che lo stende: rigore netto trasformato dallo spagnolo ex Milan spiazzando Mäenpää per lo 0-1.

REAZIONE

Non pervenuta fino all'intervallo, al ritorno in campo premono i bianconeri che dopo 4' con Beto rischiano di far pagare a caro prezzo un pessimo retropassaggio di Haps, con provvidenziale recupero di Mäenpää. Zanetti ha visto abbastanza, il suo ribaltone produce un ghiotto diagonale di Henry che chiama Silvestri alla sua prima vera parata della sfida, Ceccaroni sfiora il pari di testa dopodiché Mäenpää tiene in vita i suoi negando il gol a Success, appena entrato con Samadzic. Problemi fisici tolgono di mezzo Udogie (dentro Zeegelaar) da una parte e Crnigoj dall'altra, al posto del quale tocca a Nani per un Venezia ormai con quattro punte. Ancora i pugni di Mäenpää dicono no a Molina, centrale il successivo destro dalla distanza di Okereke, da censurare invece la sceneggiata di Becao che va testa contro testa su Modolo fingendo di esser stato colpito, con l'arbitro Guida che bene avrebbe fatto ad ammonirlo dopo aver ammonito, nel frattempo, cinque lagunari.

Quella che, non prima di una prodezza di Mäenpää (35') sul destro a giro di Molina, il francese Henry spedisce sotto la traversa (favorito da un rimpallo su una rimessa laterale di Ampadu) alle spalle di Silvestri per l'1-1 a quattro minuti dal termine. Ne passano altri due e Becao anticipa di un soffio lo stesso Henry, fiondatosi su un cross rasoterra di Okereke per il quasi sorpasso. Un punto per parte e tutti contenti? Certo che no, l'Udinese nel recupero conquista tre angoli di fila e sul terzo, battuto da Samardzic, Becao svetta su Modolo scrivendo il 2-1 al 49' che affossa sempre di più il Venezia. Per i friulani, invece, il sesto risultato utile nelle ultime 7 partite.

Marco De Lazzari

Il dopo match

Cioffi: «Abbiamo fame» Zanetti: «Epilogo già visto»

VENEZIA Dopo la vittoria al "Penzo", Gabriele Cioffi si è presentato in sala stampa con un messaggio d'affetto per i suoi ragazzi: «Sgomitano per avere spazio. Se ti alleni con fame, giochi con fame e questo ha fatto al differenza». Amareggiato il tecnico del Venezia, Paolo Zanetti, che però salva la prestazione: «Se perdi cinque partite dal 93' in poi, questo fa capire che potevano avere una classifica diversa, ma dobbiamo accettare i nostri limiti».

LE ALTRE PARTITE

SASSUOLO	**2**
ATALANTA	**1**

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Muldur 6,5, Chiriches 7, Ayhan 6,5, Kyriakopoulos 6,5 (33' st Ferrari ng); Maxime Lopez 7, Henrique 6 (1' st Magnanelli 6); Berardi 6 (25' st Defrel 6), Raspadori 5,5, Traore 7,5 (25' st Rogerio 6); Scamacca 6 (33' st Ruan 5). All. Dionisi 7.
ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 6,5; Toloi 5 (12' st Palomino 6), Demiral 5,5, Scalvini 5,5; Hateboer 5,5 (1' st Zappacosta 6), Pessina 5,5, Pasalic 6 (33' st Malinoviskyi 6), Pezzella 5,5; Miranchuk 5,5 (1' st Koopmeiners 6), Boga 6,5 (12' st Muriel 6,5); Zapata 5,5. All. Gasperini 6.
Arbitro: Sacchi di Macerata 6,5.
Reti: 24' Traorè; st 16' Traore, 48' Muriel.

ROMA	**2**
SALERNITANA	**1**

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 6,5; Kumbulla 5 (1' st Zaniolo 6), Smalling 7, Ibanez 6; Karsdorp 6, Cristante 5 (30' st Veretout 6,5), Oliveira 6,5 (23' st Shomurodov 6,5), El Shaarawy 5 (23' st Zalewski 6,5); Mkhitaryan 6,5; Felix 5,5 (23' st Perez 7), Abraham 5,5. All. Mourinho 6,5.
SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6; Gyomber 5, Radovanovic 6, Ranieri 6 (15' st Dragusin 5); Mazzocchi 5,5 (30' st Jaroszynski 5,5), Coulibaly 6, Bohinen 6 (20' st Kastanos 5), Ederson 6,5, Obi 5,5 (20' st Zortea 5,5); Ribéry 6 (30' st Verdi 5), Djuric 5. All. Nicola 6
Arbitro: Volpi 5
Reti: 22' pt Radovanovic, 37' st Perez, 40' st Smalling.
Note: spettatori 64.266. Angoli 9-2 per la Roma

GENOA	**1**
LAZIO	**4**

GENOA: (4-2-3-1): Sirigu 5,5, Hefti 5, Ostigard 5,5, Maksimovic 4,5, Vasquez 5 (20' st Criscito 5,5) Badelj 5,5 (29' st Frendrup ng), Galdames 5, Melegoni 5,5 (20' st Yeboah 5,5), Amiri 6 (37' st Gudmundsson ng), Portanova 4,5 (1' st Ekuban 5), Piccoli 5. All. Blessin 5.
LAZIO: (4-3-3): Strakosha 7, Lazzari 7 (37' st Hysaj ng), Patric 6, Acerbi 6, Marusic 7, Milinkovic 6,5, Leiva 6 (9' st Cataldi 6), Luis Alberto 7 (27' st Basic ng), Anderson 6, Immobile 8, Zaccagni 6,5 (27' st Pedro 6,5). All. Sarri 7,5.
Arbitro: Manganiello 5
Reti: 31' pt Marusic; 46' pt, 18' e 31' st Immobile; 23' st Patric (aut)
Note: ammonito: Leiva. Angoli: 6-3.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	68	+2	32	20	8	4	9	4	3	11	4	1	56	29
2	INTER	66	-10	31	19	9	3	11	3	2	8	6	1	65	24
3	NAPOLI	66	+3	32	20	6	6	9	2	5	11	4	1	58	26
4	JUVENTUS	62	-3	32	18	8	6	9	3	4	9	5	2	49	28
5	ROMA	57	+2	32	17	6	9	10	4	3	7	2	6	53	36
6	LAZIO	55	-4	32	16	7	9	9	4	2	7	3	7	64	47
7	FIORENTINA	53	+20	31	16	5	10	10	2	3	6	3	7	52	40
8	ATALANTA	51	-14	31	14	9	8	4	6	5	10	3	3	53	36
9	SASSUOLO	46	-3	32	12	10	10	6	5	5	6	5	5	58	52
10	VERONA	45	+4	32	12	9	11	9	2	5	3	7	6	56	49
11	TORINO	39	+7	31	10	9	12	7	5	4	3	4	8	35	30
12	UDINESE	36	=	30	8	12	10	5	7	3	3	5	7	43	48
13	BOLOGNA	34	-4	30	9	7	14	6	3	6	3	4	8	32	44
14	EMPOLI	34	IN B	32	8	10	14	3	4	9	5	6	5	41	56
15	SPEZIA	33	=	32	9	6	17	5	3	7	4	3	10	32	54
16	SAMPDORIA	29	-13	31	8	5	18	4	3	9	4	2	9	39	52
17	CAGLIARI	25	-3	32	5	10	17	2	6	8	3	4	9	30	61
18	GENOA	22	-11	32	2	16	14	1	8	7	1	8	7	24	52
19	VENEZIA	22	IN B	31	5	7	19	2	4	10	3	3	9	26	57
20	SALERNITANA	16	IN B	30	3	7	20	1	5	9	2	2	11	23	68

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Spezia-Inter	15/4 ore 19 (Dazn/Sky)
Milan-Genoa	15/4 ore 21 (Dazn)
Cagliari-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Salernitana	ore 14,30 (Dazn)
Udinese-Empoli	ore 14,30 (Dazn)
Fiorentina-Venezia	ore 16,30 (Dazn)
Juventus-Bologna	ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Torino	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Roma	18/4 ore 19 (Dazn)
Atalanta-Verona	18/4 ore 21 (Dazn)

24 reti: Immobile rig.6 (Lazio)
22 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
16 reti: Simeone (Verona)
15 reti: Abraham rig.2 (Roma)
14 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter); Berardi rig.6 (Sassuolo)
13 reti: Dzeko (Inter); Scamacca rig.1 (Sassuolo)
12 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Osimhen (Napoli)
11 reti: Beto (Udinese)
10 reti: Deulofeu rig.1 (Udinese); Barak rig.4, Caprari rig.2 (Verona)
9 reti: Pasalic, Zapata D. rig.3 (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna); Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Milinkovic-Savic (Lazio)

RISULTATI

BOLOGNA – SAMPDORIA	**OGGI ORE 20,45**
Pairetto di Nichelino	
CAGLIARI – JUVENTUS	**1-2**
10' Joao Pedro; 45' De Ligt; 75' Vlahovic	
EMPOLI – SPEZIA	**0-0**
GENOA – LAZIO	**1-4**
31' Marusic; 46' Immobile; 63' Immobile; 68' (aut.) Patric; 76' Immobile	
INTER – VERONA	**2-0**
22' Barella; 30' Dzeko	
NAPOLI – FIORENTINA	**2-3**
29' Gonzalez; 58' Mertens; 66' Ikone; 72' Cabral; 84' Osimhen	
ROMA – SALERNITANA	**2-1**
22' Radovanvic; 81' Perez; 61' Smalling	
SASSUOLO – ATALANTA	**2-1**
24' Traorè; 61' Traorè; 93' Muriel	
TORINO – MILAN	**0-0**
VENEZIA – UDINESE	**1-2**
35' (rig.) Deulofeu; 86' Henry; 94' Becao	

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Pordenone	2-0
Ascoli-Reggina	2-0
Benevento-Vicenza	1-0
Brescia-Parma	oggi ore 20,30
Como-Cittadella	1-2
Cosenza-Monza	0-2
Crotone-Ternana	1-2
Frosinone-Cremonese	2-1
Lecce-Spal	1-0
Perugia-Pisa	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	65	34	17	14	3	55	28
MONZA	63	34	18	9	7	55	32
CREMONESE	63	34	18	9	7	51	33
BENEVENTO	60	33	17	9	7	56	30
PISA	60	34	16	12	6	42	30
BRESCIA	58	33	15	13	5	49	32
ASCOLI	55	34	16	7	11	46	41
FROSINONE	54	34	14	12	8	49	35
PERUGIA	49	34	11	16	7	35	29
CITTADELLA	48	34	12	12	10	36	33
TERNANA	47	34	13	8	13	50	52
PARMA	45	33	10	15	8	44	37
COMO	44	34	10	14	10	43	46
REGGINA	44	34	12	8	14	29	42
SPAL	34	34	7	13	14	39	51
ALESSANDRIA	29	34	7	8	19	33	55
COSENZA	25	33	5	10	18	29	54
VICENZA	25	34	6	7	21	32	56
CROTONE	21	34	3	12	19	34	55
PORDENONE	17	34	3	8	23	24	60

PROSSIMO TURNO 18 APRILE

Spal-Crotone ore 12,30; Cremonese-Cosenza ore 15; Pordenone-Benevento ore 15; Reggina-Lecce ore 15; Vicenza-Perugia ore 15; Cittadella-Alessandria ore 18; Parma-Ascoli ore 18; Pisa-Como ore 18; Ternana-Frosinone ore 18; Monza-Brescia ore 20,30

MARCATORI

20 reti: Coda rig.6 (Lecce)
13 reti: Strefezza (Lecce)
12 reti: Donnarumma rig.1 (Ternana)
11 reti: Vazquez (Parma)
10 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Baldini rig.5 (Cittadella); Maric rig.6 (Crotone); Charpentier rig.1 (Frosinone); Valoti rig.4 (Monza); De Luca rig.4 (Perugia)

LIGA

RISULTATI

Cadice - Betis	1-2
Elche - Real Sociedad	1-2
Espanyol - Celta Vigo	1-0
Levante - Barcellona	-
Maiorca - Atletico Madrid	1-0
Osasuna - Alaves	1-0
Rayo Vallecano - Valencia	oggi ore 21
Real Madrid - Getafe	2-0
Siviglia - Granada	4-2
Villarreal - Athletic Bilbao	1-1

PROSSIMO TURNO

17 APRILE

Alaves - Rayo Vallecano; Athletic Bilbao - Espanyol; Atletico Madrid - Espanyol; Barcellona - Cadice; Elche - Maiorca; Getafe - Villarreal; Granada - Levante; Real Sociedad - Betis; Siviglia - Real Madrid; Valencia - Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	72	31
SIVIGLIA	60	31
BARCELLONA	57	29
ATLETICO MADRID	57	31
BETIS	56	31
REAL SOCIEDAD	54	31
VILLARREAL	46	31
ATHLETIC BILBAO	45	31
VALENCIA	41	30
OSASUNA	41	31
ESPANYOL	39	31
CELTA VIGO	36	31
RAYO VALLECANO	33	29
GETAFE	32	31
ELCHE	32	31
GRANADA	29	31
MAIORCA	29	31
CADICE	28	31
LEVANTE	22	30
ALAVES	22	31

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Augusta	1-0
Bochum-Bayer Leverkusen	0-0
Colonia-Magonza	3-2
E.Francoforte-Friburgo	1-2
Gr.Furth-Bor.Monchengladbach	0-2
Hertha Berlino-Union Berlino	1-4
RB Lipsia-Hoffenheim	-
Stoccarda-Bor.Dortmund	0-2
Wolfsburg-Arm.Bielefeld	4-0

PROSSIMO TURNO

16 APRILE

Arm.Bielefeld-Bayern Monaco; Augusta-Hertha Berlino; Bayer Leverkusen-RB Lipsia; Bor.Dortmund-Wolfsburg; Bor.Monchengladbach-Colonia; Friburgo-Bochum; Hoffenheim-Gr.Furth; Magonza-Stoccarda; Union Berlino-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	69	29
BOR.DORTMUND	60	29
BAYER LEVERKUSEN	52	29
RB LIPSIA	48	28
FRIBURGO	48	29
HOFFENHEIM	44	28
UNION BERLINO	44	29
COLONIA	43	29
E.FRANCOFORTE	39	29
MAGONZA	38	29
BOR.MONCHENGLADBACH	37	29
BOCHUM	36	29
WOLFSBURG	34	29
AUGUSTA	32	29
STOCCARDA	27	29
ARM.BIELEFELD	26	29
HERTHA BERLINO	26	29
GR.FURTH	16	29

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Brighton	1-2
Aston Villa-Tottenham	0-4
Brentford-West Ham	2-0
Everton-Man.United	1-0
Leicester-Crystal Palace	2-1
Man.City-Liverpool	2-2
Newcastle-Wolverhampton	1-0
Norwich-Burnley	2-0
Southampton-Chelsea	0-6
Watford-Leeds	0-3

PROSSIMO TURNO

16 APRILE

Aston Villa-Liverpool; Everton-Crystal Palace; Leeds-Chelsea; Man.United-Norwich; Newcastle-Leicester; Southampton-Arsenal; Tottenham-Brighton; Watford-Brentford; West Ham-Burnley; Wolverhampton-Man.City

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	74	31
LIVERPOOL	73	31
CHELSEA	62	30
TOTTENHAM	57	31
ARSENAL	54	30
WEST HAM	51	32
MAN.UNITED	51	31
WOLVERHAMPTON	49	32
LEICESTER	40	29
CRYSTAL PALACE	37	31
BRIGHTON	37	31
ASTON VILLA	36	31
BRENTFORD	36	32
SOUTHAMPTON	36	31
NEWCASTLE	34	31
LEEDS	33	32
EVERTON	28	30
BURNLEY	24	30
WATFORD	22	31
NORWICH	21	31

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Lilla	1-1
Bordeaux - Metz	3-1
Brest - Nantes	1-1
Clermont - Psg	1-6
Lens - Nizza	3-0
Lorient - St.Etienne	6-2
Marsiglia - Montpellier	-
Monaco - Troyes	2-1
Reims - Rennes	2-3
Strasburgo - Lione	1-1

PROSSIMO TURNO

17 APRILE

Lilla - Lens; Lione - Bordeaux; Nizza - Lorient; Metz - Clermont; Montpellier - Reims; Nantes - Angers; Psg - Marsiglia; Rennes - Monaco; St.Etienne - Brest; Troyes - Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
PSG	71	31
RENNES	56	31
MARSIGLIA	56	30
STRASBURGO	52	31
NIZZA (-1)	51	31
MONACO	50	31
LILLA	48	31
LENS	47	31
NANTES	46	31
LIONE (-1)	46	31
MONTPELLIER	41	30
BREST	39	31
REIMS	36	31
ANGERS	33	31
TROYES	32	31
LORIENT	31	31
CLERMONT	28	31
ST.ETIENNE	27	31
BORDEAUX	26	31
METZ	23	31

Penalità: Nizza e Lione -1

PEP-KLOPP, UN PUNTO E A CAPO

Pareggio show tra City e Liverpool nel big match: Guardiola resta a +1 sui Reds a 7 turni dalla fine

Sadio Mane e Riyad Mahrez A destra Cristiano Ronaldo

PREMIER LEAGUE

LONDRA «A fantastic game for football». La frase più ricorrente dopo questo Manchester City-Liverpool, finito 2-2, dopo una partita aperta fino all'ultimo secondo, è appropriata: è stato un inno al calcio. Due squadre di fuoriclasse, due colossi, due giganti della Premier e due allenatori straordinari hanno prodotto uno show ammirato in tutto il mondo. L'abbraccio finale di Guardiola e Klopp è una delle immagini che ci porteremo dietro: bisogna ringraziare professionisti di questo livello per l'altissima qualità del loro lavoro. Ai punti avrebbe vinto il Manchester City, vicino al 3-2 nel finale due volte con Mahrez: palo su punizione e conclusione sbagliata un passo da Alisson. Il Liverpool ha però avuto il merito di rialzare due volte la testa e di giocarsela fino all'ultimo. Voleva vincere per sorpassare i rivali, ma si è dovuto accontentare del pareggio. Al vertice della Premier, tutto come prima: un punto appena separa i due club. Manchester City 74, Liverpool 73 a sette giornate dalla fine. Ci aspetta un altro arrivo in volata, come accadde nel 2019, quando finì a cifre spaziali: City 98, Liverpool 97.

UNA LEZIONE DI CALCIO

Una lezione di calcio al mondo anche nell'approccio: squadre subito aggressive. Sterling divora l'1-0, ma un minuto dopo, al 5', ecco l'1-0 di De Bruyne. L'azione nasce da una punizione calciata in fretta da Bernardo Silva con l'appoggio al belga: la sassata è deviata da Matip e Alisson non ci arriva. Guardiola ha scelto un modulo super offensivo: 4-2-1-3. Il Liverpool si rialza in piedi e al 13' c'è l'1-1 di Jota, su assist sublime di Alexander-Arnold: due gol dopo meno di un quarto d'ora, viva la Premier. Il City domina a lungo nel possesso palla, ma i Reds nelle ripartenze creano sempre uno stato di agitazione. Un brivido attraversa il popolo dell'Etihad quando Ederson gestisce il pallone di piede con un eccesso di disinvoltura: roba da infarto. Tre giocatori monumentali nella banda di Guardiola: Walker – serie incredibile di recuperi difensivi –, Bernardo Silva e il solito, magnifico De Bruyne. Il belga e Cancelo sfiorano il 2-1, ma il vantaggio matura con Jesus, ispirato da un suggerimento perfetto di Cancelo: la botta del brasiliano, che non segnava in campionato da settembre, abbatte Alisson.

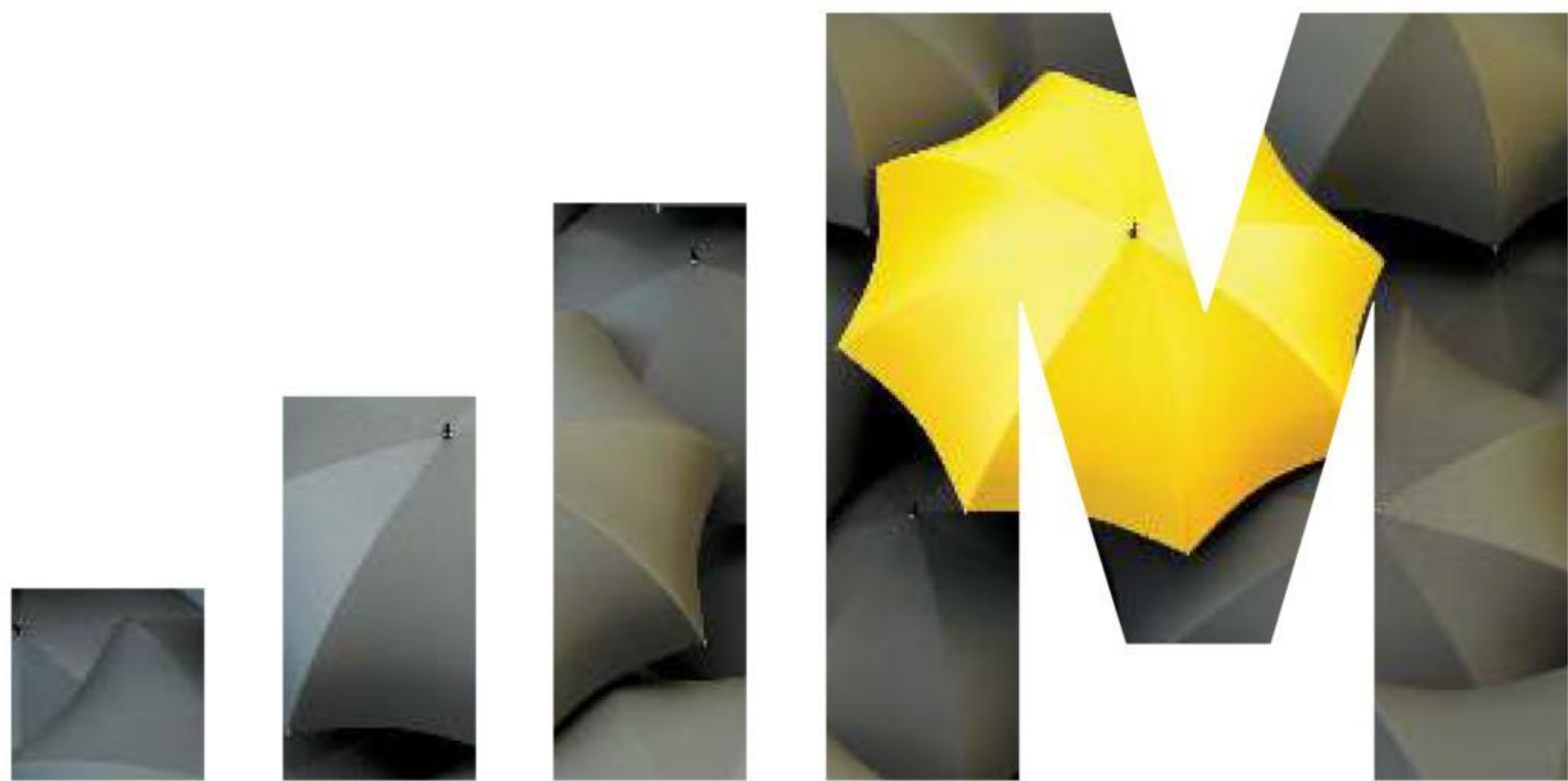
Nella ripresa è subito 2-2, con una ripartenza bruciante dei Reds, un pallone tagliato di Salah e Mané che s'infila nel varco giusto. Bel gol, ma errore collettivo della difesa del City. I campioni d'Inghilterra ricominciano a giocare e al 63', sul lancio in corridoio di De Bruyne, Sterling trova il 3-2: un fuorigioco quasi impercettibile costringe Taylor a annullare la rete. Il City governa il match: il Liverpool alza il muro e accetta il corpo a corpo. I cambi incidono poco, anche se nel recupero Mahrez ha due chance per portare il City a più 4 sui Reds. Tutto come prima: il City a caccia del Treble, il Liverpool in corsa su quattro fronti. Sabato prossimo la semifinale di Fa Cup, con il remake tra le due squadre, emetterà un primo verdetto. Sullo sfondo, la Champions e qui Klopp ha il compito più semplice. Mercoledì, nel ritorno contro il Benfica, la gestione del 3-1 maturato a Lisbona non dovrebbe creare problemi. Il City dovrà invece capitalizzare a Madrid, sempre mercoledì, l'1-0 ottenuto contro l'Atletico di Simeone. In una volata come quella che ci attende, anche i minimi dettagli fanno la differenza. Intanto grazie per lo spettacolo di ieri: questo è calcio.

DE BRUYNE SBLOCCA LA SFIDA, POI ECCO IL GOL DI DIOGO JOTA GABRIEL JESUS TROVA IL NUOVO VANTAGGIO MA MANÉ CHIUDE

Stefano Boldrini

IL CASO

Ronaldo rompe lo smartphone a un 14enne Poi le scuse

Una manata al cellulare di un giovane tifoso, mentre usciva dal campo dell'Everton, claudicante, nervoso per l'1-0 incassato dallo United, costringerà Cristiano Ronaldo a fare i conti con l'indagine aperta ieri dalla polizia di Manchester. Il portoghese si è scusato sui social, ma il gesto è stato deplorevole e ha riguardato un ragazzo autistico, accompagnato per la prima volta allo stadio dalla famiglia. I video sono eloquenti: CR7 dà una manata al telefono con un'espressione di rabbia. Le scuse non sono state accettate dalla madre del ragazzo, Sarah Kelly: «Mio figlio è rimasto choccato. È autistico ed era la prima volta che veniva allo stadio. Non vuole più tornarci». Le parole di Ronaldo: «Non è sempre facile controllare le emozioni nei momenti difficili. Chiedo scusa e mi piacerebbe invitare all'Old Trafford questo ragazzo in segno di pace».

ARMANI KO LA REYER AVANZA

▶I milanesi sconfitti dalla capolista Virtus Bologna. Treviso sbanca Varese

BASKET

La ventiseiesima giornata di serie A proponeva l'atteso scontro al vertice tra Virtus Segafredo Bologna e Armani Exchange Milano. Ad aggiudicarselo sono stati gli emiliani di coach Scariolo, con un netto 83-65 che, di fronte ai novemila spettatori della Segafredo Arena (record di affluenza per il basket italiano post Covid), è valso loro l'undicesimo successo di fila in campionato. Un risultato con cui la Virtus pone una seria ipoteca sul primato in regular season, perché consente di portarsi a +4 in classifica e di ribaltare anche il -3 dell'andata. Partita condizionata dalle sette assenze in casa Armani, con Bologna che ha risposto all'iniziale 6-12 con un break di 14-0. Da lì in poi i padroni di casa non si sono più guardati indietro, chiudendo di fatto il match già nel corso del terzo periodo, e toccando addirittura il +26 nel quarto. Fra i virtussini 18 punti a testa per Jaiteh, Weems e Cordinier, dall'altra parte 15 di Bentil e 12 di Baldasso. Dietro alla coppia di testa continua la propria marcia Brescia, che col 70-68 a Napoli conquista la quattordicesima vittoria in fila, mentre nella battaglia per il quarto posto mette a segno un colpo importante Venezia, che al Taliercio si impone 77-72 sulla Fortitudo Bologna. La squadra di De Raffaele, alla quinta vittoria consecutiva fra campionato ed Eurocup, ha saputo sopperire alle assenze (Vitali, Daye e Tonut out, oltre a Sanders) contro un'avversaria mai doma.

Theodore (18) propizia l'allungo giusto nel secondo periodo, poi Venezia resiste e nel finale, con due triple di Cerella e i liberi di De Nicolao, chiude i conti. La Reyer ne approfitta per lasciarsi alle spalle Reggio Emilia, battuta 103-109 in casa da Trieste, al termine di una gara pazzesca conclusa in doppio overtime. Decisivo Banks con 36 punti, dall'altra parte non basta la tripla doppia (23 punti, 11 rimbalzi e 12 assist) di Cinciarini. Perde contatto col quarto posto anche Sassari, che a Pesaro cade 75-73 sotto i colpi di Moretti e Delfino, facendosi beffare in volata dopo una partita quasi sempre condotta. In coda si sblocca finalmente la situazione di Treviso, a cui ha giovato la scossa del cambio in panchina. La squadra di Marcelo Nicola, subentrato in settimana a Max Menetti, vince 80-89 a Varese, dominando il primo e l'ultimo quarto, e si riporta a +4 sulla zona retrocessione. Nella Nutribullet brilla Giordano Bortolani, autore di 23 punti.

Riccardo Andretta

Basket serie A — **26**

Virtus Bologna - Armani Milano	**83 - 65**
Reggio Emilia - Allianz Trieste	**103 - 109**
Carpegna Pesaro - B. di S. Sassari	**75 - 73**
Vanoli Cremona - Bertram Tortona	**73 - 74**
Umana R. Venezia - FortitudoBologna	**77 - 72**
GeVi Napoli - Germ. Brescia	**68 - 70**
D.Energia Trento - Brindisi	**96 - 78**
Openjob. Varese - Nutrib. Treviso	**80 - 89**

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	**42**	24	21	3	2109	1875
Armani Milano	**38**	24	19	5	1998	1728
Brescia	**36**	25	18	7	2104	1939
UmanaVenezia	**26**	25	13	12	1953	1939
Bertram Tortona	**26**	25	13	12	1971	1982
Reggio Emilia	**24**	25	12	13	2032	2007
Sassari	**24**	24	12	12	1990	1980
Brindisi	**22**	25	11	14	2007	2045
D.Energia Trento	**22**	25	11	14	1932	1991
Carpegna Pesaro	**22**	25	11	14	2000	2084
Allianz Trieste	**22**	25	11	14	1969	2057
Varese	**22**	25	11	14	2025	2155
GeVi Napoli	**20**	25	10	15	2024	2061
Nutrib. Treviso	**20**	24	10	14	1883	1976
FortitudoBologna	**16**	25	8	17	2028	2099
Vanoli Cr.	**14**	25	7	18	1983	2090

PROSSIMO TURNO (13/4/2022): Openjob. Varese - Allianz Trieste, Virtus Bologna - D.Energia Trento, Carpegna Pesaro - FortitudoBologna, Bertram Tortona - Germ. Brescia, Umana R. Venezia - Brindisi, B. di S. Sassari - Nutrib. Treviso, GeVi Napoli - Reggio Emilia, Armani Milano - Vanoli Cremona

RISALITA Un'azione di gioco della Reyer contro la Fortitudo

A1 femminile: da domani i playoff

Per Schio e San Martino di Lupari subito derby

(ld) La caccia alla stagione perfetta, almeno in ambito italiano, riparte domani. Schio, imbattuta in campionato, cerca l'undicesimo scudetto. Ma per emulare Vicenza del 1987, unica squadra capace di vincere lo scudetto da imbattuta nell'era-playoff, non mancheranno gli ostacoli, a cominciare da Venezia, campione in carica. Il cammino nei playoff del Famila inizia da San Martino di Lupari, contro il Fila che nel match d'andata insidiò la capolista per quasi tutti i 40 minuti. Il tabellone generato dal quoziente vittorie – poiché non è stato possibile recuperare tutti i match rinviati per il Covid – si unisce a un'altra novità: i quarti di finale saranno con la formula dell'andata e ritorno, martedì e venerdì, quindi con lo scarto che farà la differenza. Per semifinali e finale, invece, si tornerà al meglio delle tre e delle cinque sfide. Venezia – reduce dalla finale di Eurocup – affronterà Campobasso, rivelazione del girone d'andata. Superando il turno, l'Umana Reyer affronterà presumibilmente la Virtus Bologna, grande favorita contro Costa Masnaga: a quel punto, Venezia cercherà la rivincita contro la V nera, contro cui ha perso in campionato e in semifinale di Coppa Italia. Tra Lucca e Ragusa, invece, rivincita del quarto di finale di Coppa Italia vinto dalle toscane.

L'Italdonne delude battuta dal Covid e dall'Irlanda

RUGBY

Grande delusione per l'Italdonne nella 3ª giornata del Til Tok Sei Nazioni di rugby. Prima il Covid ha decimato la squadra alla vigilia della partenza per Cork (Irl), 4 positive in formazione, costringe il ct Andrea Di Giandomenco a rivoluzionarla. Poi l'Irlanda ha fatto il resto in campo, infliggendo una netta confitta 29-8 (mete 5-1) nello spareggio fra chi era a zero punti in classifica. Ora l'unico fanalino di coda sono le azzurre. Nella gara ha debuttato Alessia Margotti del Valsugana.

La crisi dell'Irlanda, in ricostruzione dopo l'eliminazione dal Mondiale e sconfitta dal Galles all'esordio, sommata alle buone prove dell'Italia più vincente del Sei Nazioni (rispetto a maschi e Under 20) avevano illuso che questa potesse essere la volta buona per sfate il tabù irlandese. Le azzurre non hanno mai vinto in Irlanda e solo 2 volte in 20 scontri diretti. Sul campo di Cork flagellato da vento e pioggia si è visto invece l'abisso di sempre.

LA PARTITA

L'unica aspetto da salvare dell'Italdone è una volonterosa difesa. Ha impedito una punizione più pesante, ma non di subire 5 mete. Dopo una multifase iniziale che ha portato le azzurre nei 22 avversari e al calcio di Rigoni del 3-0, le irlandesi sono salite in cattedra dominando possesso e territorio. Nel primo tempo, contro vento, hanno prodotto efficaci avanzamenti alla mano, anche dai loro 22 metri, trovando le mete di Mulhall (azione multifase) e Jones (drive da maul). Nel secondo tempo, a favore di vento, hanno usato spesso il piede per avanza, trovano le mete di Higgins (ha ripreso un calcetto a scavalcare di Dane beffando tre italiane) e di punizione con la mischia 5 metri (data per un calcio di Flood portato dentro e annullato da Furlan). L'Italia, troppo imprecisa nel suo gioco di passaggio e off laod le poche volte che ha avuto la palla ha segnato solo a risultato acquisito e in superiorità per un giallo, con il drive da maul di Bettoni. Poi ha subito anche la quinta meta.

«Non cerchiamo alibi - commenta amaro Di Giandomenico -Dobbiamo riflettere profondamente sulla nostra prestazione, individuale e di squadra. Non è accettabile come ci siamo comportati sul campo. Il lavoro è l'unica risposta per ripartire, prima di tutto a livello mentale».

UNDER 18. Nel festival Sei Nazioni under 18 maschile a Marcussis (Fra) l'Italia perde 31-17 dalla Scozia. In quello femminile a Edimburgo Italia-Scozia 0-0, Galles-Italia 12-0 (partite di 35').

Ivan Malfatto

6 Nazioni femminile

3ª Giornata

Inghilterra-Galles	**58-5**
Scozia-Francia	**8-28**
Irlanda-Italia	**29-8**

Prossimo turno

Galles-Francia	22/4
Italia-Scozia	23/4
Inghilterra-Irlanda	24/4

Classifica

Inghilterra	**15**
Francia	**15**
Galles	**10**
Irlanda	**5**
Scozia	**1**
Italia	**0**

L'Ego-Hub

Rugby TOP10 — **17**

Flamme Oro - Femi-CZ Rovigo	**12 - 43**
Lyons - Lazio	**22 - 31**
Petrarca - Colorno	**36 - 19**
Valorugby Emilia - Mogliano	**45 - 19**
Viadana - Calvisano	**24 - 35**

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	**73**	17	15	0	2	573	279
Valorugby Emilia	**61**	17	12	0	5	573	387
Femi Rovigo	**57**	16	12	0	4	510	310
Calvisano	**53**	16	11	0	5	484	339
Colorno	**44**	17	9	1	7	512	499
Fiamme Oro	**39**	17	8	0	9	460	497
Viadana	**28**	17	5	1	11	400	523
Lyons	**26**	17	6	0	11	382	591
Mogliano	**21**	17	4	0	13	379	563
Lazio	**12**	17	1	0	16	412	697

PROSSIMO TURNO (23/4/2022): Calvisano - Lyons, Colorno - Valorugby Emilia, Femi-CZ Rovigo - Viadana, Lazio - Petrarca, Mogliano - Flamme Oro

Il primo round va a Scandicci e Monza Imoco, brividi per il ginocchio di Egonu

VOLLEY

Le campionesse in carica della Prosecco Doc Imoco Conegliano iniziano con il piede giusto i playoff scudetto: sabato sera al Palaverde le pantere di coach Daniele Santarelli hanno rispettato il pronostico aggiudicandosi Gara1 contro Firenze per 3-1. Erano state le toscane, tuttavia, a iniziare meglio la sfida, vincendo meritatamente il primo set. Ma alla distanza è emersa la maggiore caratura della rosa trevigiana nella quale ha brillato ancora una volta Paola Egonu, top scorer e Mvp della partita. La fuoriclasse di Cittadella ha però anche fatto scorrere un brivido sulle schiene dei suoi tifosi quando, verso la fine del quarto e ultimo set, ha chiesto il cambio alla panchina: il motivo, ha reso noto il club, è stato un risentimento al quadricipite della gamba destra che ha consigliato allo staff medico di mettere del ghiaccio sul ginocchio dell'opposto di Conegliano e dell'Italia. Nell'altra Gara1 di sabato, netta vittoria di Novara nel derby piemontese contro Cuneo, che non è mai riuscita ad arrivare a 20 punti nei set giocati. Si è invece limitata di fatto al solo secondo parziale la resistenza di Busto Arsizio a Scandicci: ieri le toscane hanno controllato agevolmente il primo set e dominato il terzo, sudando in quello intermedio vinto 28-26. Bello il duello tra gli opposti Antropova (Scandicci) e Mingardi (Busto Arsizio), che hanno chiuso rispettivamente con 17 e 16 punti all'attivo. Il programma delle Gare1 si è concluso ieri sera con il posticipo tra Monza e Chieri nell'Arena brianzola che ha visto le padrone di casa imporsi 3-0. fattore campo dunque rispettato in tutte le gare1. Domani è già tempo di Gara2 tra Cuneo e Novara, mercoledì le altre "rivincite".

Ieri sera si è completato anche il quadro delle semifinali scudetto maschili: Civitanova, che nei quarti aveva liquidato la pratica Monza in due partite, attendeva di conoscere l'avversaria dalla "bella" fra Trento e Piacenza dopo che nei primi due incontri il fattore campo si era rivelato decisivo. Lo è stato anche questa volta, con i prossimi finalisti della Champions League che alla Blm Group Arena hanno battuto gli emiliani per 3-0. L'altra semifinale vedrà sfidarsi Perugia (che nei quarti aveva eliminato Cisterna) e Modena, che non aveva lasciato scampo a Milano.

Luca Anzanello

FUORICLASSE Paola Egonu

Trionfa ancora la Ferrari: dominato il Gp d'Australia E adesso arriva Imola

FORMULA UNO

Una domenica bestiale. Un Ferrari bestiale. Così Charles Leclerc ha definito la sua Rossa appena sceso dall'abitacolo. Forse, il giro capolavoro per acchiappare la pole ritrova una dimensione più "umana": con un'astronave simile imprese del genere non sono routine, ma poco ci manca. Il predestinato a Melbourne ha fatto quello che ha voluto.

Sapete com'è il puledro: quando tutto fila liscio, non gli piace fare prigionieri. Spazza via i rivali con la forza di un uragano. In più, dopo aver trascorso due anni dietro la lavagna, con il podio che era diventato una chimera, non è facile chiedergli di restare abbottonato. Agli antipodi il principino ha dato letteralmente spettacolo, cancellando l'ipotesi che la Red Bull potesse essere qualche decimo più veloce su quel tipo di tracciato. Niente. Il monegasco e la SF-75 sono fatti l'uno per l'altro, almeno per ora agli avversari non resta che guardare. La "coppia perfetta" si è involata dalla pole non concedendo nessuna chance.

Eppure, a cercare di prendergli la scia ed incollarsi all'alettone non c'era mica uno qualsiasi. Nulla ha potuto il talentuoso campione del mondo Verstappen che spreme le monoposto come limoni senza mai commettere il minimo errore. Charles ha imposto un ritmo infernale da subito, con naturalezza, senza strafare. Era semplicemente più veloce.

DOLCI RICORDI

Un'impressione dolcissima per i ferraristi che hanno già pronte le bandiere per la casalinga Imola. Con una superiorità del genere, difficile restare con i piedi per terra. I ricordi affiorano impetuosi. Come si fa a non pensare alle cavalcate di Schumi vestito di rosso? È meno istintiva ma la similitudine sorge spontanea anche con la Mercedes che poi ha dominato tutta l'era ibrida, lasciando agli altri solo le briciole.

Siamo o non siamo all'alba di una nuova era? Dopo la rivoluzione delle power unit piccole e silenziose, è tornata adesso la moda dell'"effetto suolo". Ed essere partiti con il piede giusto in questa fase ha sicuramente un valore enorme. Leclerc ha vinto il secondo GP dell'anno, il quarto della sua giovane carriera. Ha bissato il successo del Cavallino di 15 anni fa quando a partire al palo in Australia passando primo sotto la bandiera a scacchi fu Kimi Raikkonen all'esordio con Maranello. Che poi il taciturno finlandese riuscì pure a conquistare il titolo iridato è solo un dettaglio. La supremazia del monegasco è stata totale.

Ha fatto il "Grand Chelem", una specie di Grande Slam della velocità: pole, giro veloce è vittoria nello stesso gran premio. Un dominio assoluto. Disarmante come il tandem delle meraviglie ha gestito la regia. Dopo la prima fuga perentoria con le Pirelli "gialle medie", la SF-75 andava alla grande anche con le "bianche dure". Altra dimostrazione di duttilità. E di equilibrio meccanico e aerodinamico. Sottigliezze non di poco conto. La safety car, entrata per togliere l'Aston Martin di Vettel incidentata, ricompattava il gruppo e Charles riusciva a mettere una toppa anche ad una ripartenza non impeccabile. Max lo affiancava sul rettilineo senza riuscire a scavalcarlo ed in staccata era costretto a riaccodarsi. Charles di giri veloci ne faceva parecchi, batteva spesso se stesso, a volte segnando tre "viola" in tutti e tre i settori.

L'IMPRESA FINALE

Il cazzotto nello stomaco finale arrivava all'ultimo giro. Per tentare di strappargli il giro rapido Perez, alle sue spalle ma staccato, aveva fatto raffreddare le gomme, Alonso addirittura montato le rosse su una Alpine da lui stesso definita «da pole». Niente da fare, a Charles non sembrava vero rispondere e rifilava 8 decimi alla monoposto disegnata da Newey e guidata da Checo. E Verstappen? Per Max si è fatto buio, secondo ritiro in tre gare, sempre per problemi di alimentazione. Alla Honda sembrano tornati gli spettri dell'epoca McLaren. C'è da dire che Max aveva riconosciuto che non c'era niente da fare ed aveva alzato le armi molto prima del guasto. Sainz sembra un pulcino bastonato: con un'auto da doppietta si è impantanato nella sabbia. In una domenica da apoteosi, bisogna pure cercare il pelo nell'uovo. Si è avuta l'impressione che Carlos abbia sofferto la pressione, amplificata dallo stato di grazia del compagno. È partito con le bianche scorbutiche ad andare in temperatura e, per rimontare in fretta, si è girato. Nella scelta, la squadra non l'ha supportato: chi ha la macchina migliore non serve che sparigli le strategie. Fosse partito anche lui con le gialle non ci avrebbe impiegato molto a mettersi alle spalle del campione olandese. In recupero la Mercedes che ha un'ottima affidabilità e una coppia di eccellenti piloti ieri arrivati terzi e quarti. Russel, ancora davanti ad Hamilton, è quello più vicino a Leclerc in classifica. Scusate se è poco.

Giorgio Ursicino

CONQUISTATO ANCHE IL GIRO PIÙ VELOCE PEREZ E RUSSELL COMPLETANO IL PODIO HAMILTON QUARTO DAVANTI A NORRIS

LECLERC ALL'ALBA VINCERÒ

Il monegasco in testa a Melbourne dal primo all'ultimo giro: Verstappen e Sainz si ritirano Primato in classifica confermato e +34 sui rivali

L'ordine d'arrivo

Gp dell'Australia

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Charles Leclerc Ferrari	1:27:46.548	26
2	Sergio Perez Red Bull	+20.524	18
3	George Russell Mercedes	+25.593	15
4	Lewis Hamilton Mercedes	+28.543	12
5	Lando Norris McLaren	+53.303	10
6	Daniel Ricciardo McLaren	+53.737	8
7	Esteban Ocon Renault	+61.683	6
8	Valtteri Bottas Alfa Romeo	+68.439	4
9	Pierre Gasly AlphaTauri	+76.221	2
10	Alexander Albon Williams	+79.382	1

L'EGO - HUB

CLASSIFICA PILOTI

		PT.
1 C. Leclerc	Ferrari	71
2 G. Russell	Mercedes	37
3 C. Sainz	Ferrari	33
4 S. Perez	Red Bull	30
5 L. Hamilton	Mercedes	28

CLASSIFICA COSTRUTTORI

	PT.
1 Ferrari	104
2 Mercedes	65
3 Red Bull	55
4 McLaren	24
5 Alpine	22

Charles: «La macchina? Una bestia» Max deluso: «Siamo troppo lontani»

LE REAZIONI

«Oggi questa Ferrari era una bestia!». Charles Leclerc non riesce a trattenere la gioia dopo un GP d'Australia dominato e che gli ha permesso di ottenere il secondo successo stagionale. «Siamo soltanto alla terza gara e pensare al campionato è difficile, ma la macchina è fortissima e affidabile. Per ora siamo stati sempre lì, continuando così avremo delle possibilità di vincere e ciò mi fa sorridere dopo le ultime due annate difficili». Charles Leclerc e la sua "bestia" hanno sbancato Melbourne. «Questa – continua il monegasco - è stata la prima volta in cui siamo riusciti a vincere controllando tutto. Abbiamo fatto un bel lavoro nel corso dell'intero weekend, ma senza una vettura così questo successo non sarebbe stato possibile». Gli fa eco Mattia Binotto, il team principal della Ferrari: «Sappiamo che è solo l'inizio, ma tanta roba! Il merito è del gruppo. Non vediamo l'ora di arrivare a Imola davanti ai nostri tifosi e speriamo di festeggiare con loro questo momento».

NOTA STONATA

In una giornata trionfale, l'unica nota stonata è stata la prestazione di Carlos Sainz, che ha chiuso nella ghiaia dopo appena due tornate: «È stato un weekend molto deludente e brutto – spiega lo spagnolo, al suo primo ritiro da quando siede sulla rossa -. Ho avuto un problema al volante prima della partenza, mi ha messo in una posizione peggiore. Ho fatto un errore tentando la rimonta ma avevo gomme fredde. Devo imparare da questo errore e tornare più forte». In Australia, altro ritiro per Max Verstappen, amaro nella sua analisi: «Così non va. I problemi di affidabilità della Red Bull hanno già segnato il campionato. Siamo già molto lontani e sarà molto difficile rimontare».

S.A.

Bastianini, capolavoro americano: vittoria di forza e vetta mondiale

MOTOGP

ROMA Anche la MotoGp la sua "Bestia". Un fantastico Enea Bastianini, in sella alla Ducati del team Gresini, si è aggiudicato il Gran Premio delle Americhe. Per il 24enne riminese si tratta del secondo successo stagionale nella classe regina del motomondiale dopo quello ottenuto all'esordio in Qatar. Una vittoria arrivata, tra l'altro, nel giorno in cui Leclerc, dall'altra parte del mondo, in Australia, aveva coniato un nuovo soprannome per la sua F1-75: «Questa macchina è una bestia», così il monegasco aveva esaltato la sua monoposto dopo il trionfo in mattinata. Nella serata italiana, invece, è stato il turno del "Bestia" Bastianini, tornato di nuovo in vetta al campionato approfittando anche dell'11° posto di Aleix Espargaro, vincitore una settimana fa con l'Aprilia in Argentina.

FILO ROSSO

C'è un filo rosso che unisce il weekend motoristico, in cui Ferrari e Ducati tengono alto il nome e l'orgoglio tricolore. Merito dell'Enea nazionale che, su moto made in Italy, continua a farci emozionare. E a fare emozionare Nadia Padovani, la vedova di Fausto Gresini: «Sto tremando. Incredibile. Enea è grande, grande, grande. Ringrazio la mia squadra e Ducati». Ducati che ieri, dopo aver piazzato cinque moto nei primi cinque in qualifica, ha visto due suoi piloti sul podio: oltre a Bastianini, infatti, ci è salito l'australiano Jack Miller, terzo alle spalle dello spagnolo Alex Rins, il quale ha portato la Suzuki al 500° podio con dedica alle vittime in Ucraina. «Una giornata strepitosa – ha commentato a caldo Enea -. La prima parte della gara è stata dura, perché Miller ha imposto il passo veloce, poi quando ho visto che Rins era vicino e cercava di superarmi, ho capito che dovevo spingere, così ho preso prima Martin e poi Miller. È incredibile vincere qui, davanti agli americani. Per festeggiare – aggiunge Enea, premiato sul podio di Austin da una leggenda delle due ruote come il californiano Kenny Roberts - andrò a mangiare un hamburger».

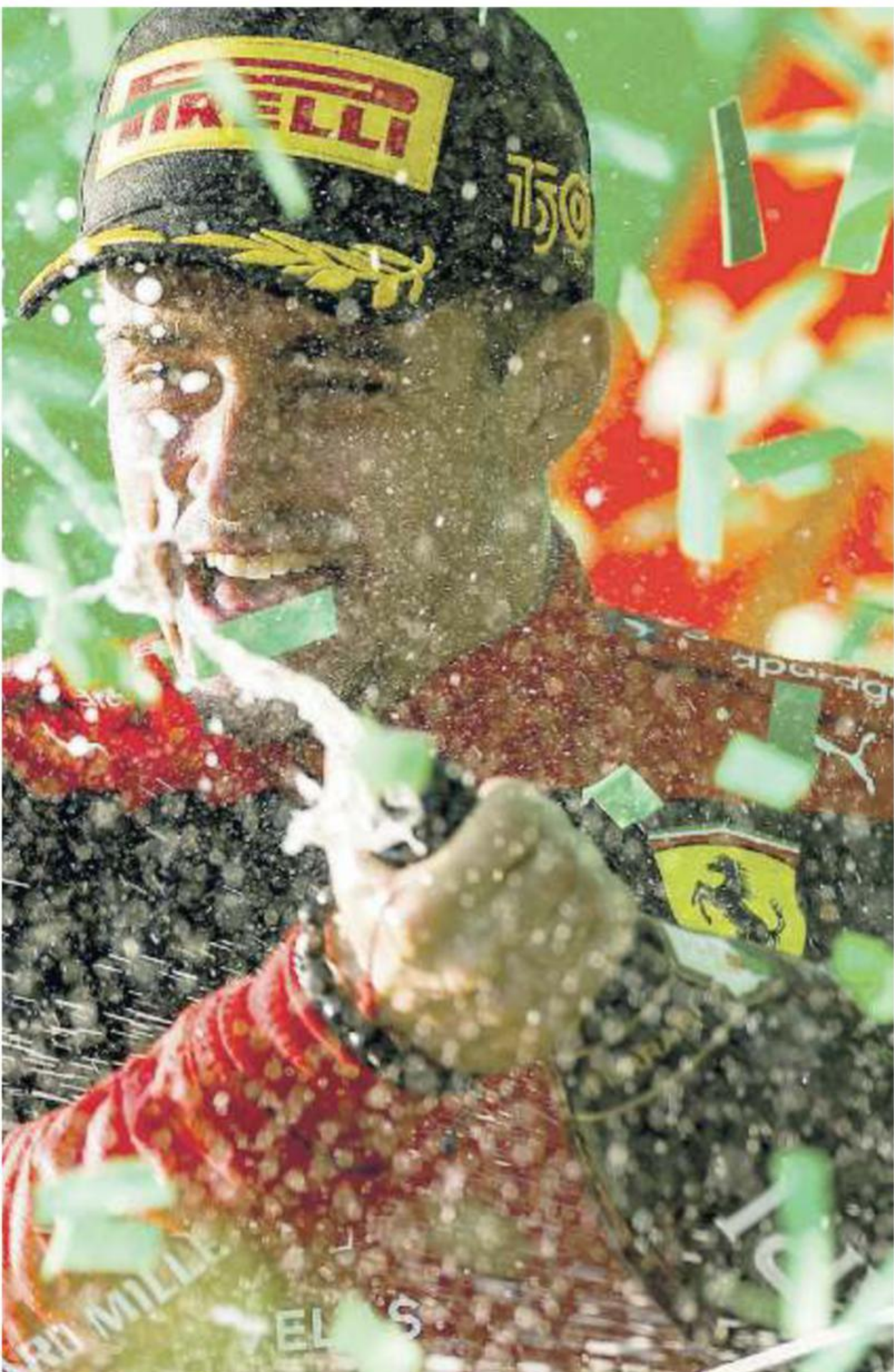
DOPPIA FESTA

Gongola Pernat, il manager sia di Bastianini ma anche di quel Tony Arbolino che si è imposto in Moto2: «Ha fatto una gara fotocopia del Qatar, ormai sembra un veterano. L'ho detto: da quando ha messo a posto nei test il giro secco, che era il suo tallone d'Achille, è un altro Enea. Ovvero un talento straordinario». Ma qual è il segreto del successo di Bastianini, vincitore di due gare nelle prime quattro come in passato riuscito a Valentino Rossi? «Cerco di viverla quasi da rookie. Ho un punto forte, che è l'ingresso curva, mi sta aiutando molto. Ho un grande feeling con la moto e la squadra mi ha aiutato. Possiamo essere competitivi ovunque, a parte l'Argentina...». Dunque il meglio deve ancora venire.

Sergio Arcobelli

Ordine d'arrivo: 1. Bastianini, 2. Rins (Spa), 3. Miller (Aus), 4. Mir (Spa), 5. Bagnaia, 6. M.Marquez (Spa), 7. Quartararo (Fra). **Mondiale piloti:** 1. Bastianini 61 punti, 2. Rins 56, 3. A. Espargaro 50.

TEAM GRESINI Il sorriso di Enea Bastianini, 24 anni, al secondo successo stagionale in MotoGp (foto ANSA)

SECONDO SUCCESSO STAGIONALE PER LA DUCATI DEL TEAM GRESINI. RINS E MILLER COMPLETANO IL PODIO DI AUSTIN

CARLOS UN DISASTRO RUSSELL IN CRESCITA

LE PAGELLE

LECLERC 10 e lode
Vittoria, pole position, giro veloce e gara tutta in testa. Un vero en plein, quello che nel gergo delle corse si chiama Gran Chelem (Grande Slam). Leclerc ha sempre controllato con freddezza la corsa distruggendo Verstappen. Ora che ha capito di avere tra le mani una Ferrari competitiva ha acquisito una sicurezza che lo rende inattaccabile. In termini di punti, dopo tre GP ha già più di una corsa di vantaggio sul secondo (34 punti).

RUSSELL 8,5
Per la prima volta l'inglesino è stato più bravo di Hamilton. La safety car ha giocato a suo favore nei pit stop aprendogli la strada del podio, ma lui è stato tenace nel difendersi con le unghie da Perez e resistere al suo caposquadra.

IL PUBBLICO 8
Un esempio di come dovrebbero essere i veri fan della F1. Sono piombati in 420mila sul circuito nei tre giorni: mai visti tanti spettatori in un Gran Premio. Cavallerescamente i tifosi locali di Ricciardo vestiti di arancione McLaren hanno applaudito a fine gara la Ferrari. Chapeau alla loro sportività.

PEREZ 7,5
Ha tenuto alto l'onore Red Bull con il secondo posto ma non ha mai rappresentato una minaccia per la Ferrari. Ha compiuto il più bel sorpasso della corsa: all'esterno su Hamilton in una curvone da pelo sullo stomaco. Da solo vale mezzo voto in più.

George Russell. Nella foto grande Charles Leclerc (foto ANSA: GETTY)

ALBON 7,5
Menzione di merito per questo thailandese che ha regalato alla Williams il primo punticino iridato del 2022. Ha fatto tutta la gara con le stesse gomme difendendosi come un leone e sostituendole soltanto all'ultimo giro per non sprecare il vantaggio acquisito. Tenace e coraggioso.

HAMILTON 6,5
In altre circostanze, con quella Mercedes un po' fiacca, il suo quarto posto sarebbe onorevole. Invece è stato ridimensionato dal compagno di squadra, sempre più veloce di lui. Il vero Hamilton si è visto solo in partenza quando ha artigliato il terzo posto con un sorpasso da brivido su Perez. Troppo poco per uno con il suo curriculum.

ALONSO 5,5
Lui stesso ha definito il suo fine settimana «disgustoso». Potenzialmente era quasi da podio; e invece prima ha sbattuto in qualifica, poi è stato frenato dal degrado gomme che lo ha obbligato a due pit stop relegandolo ultimo!

SAINZ 5
Nel giorno della consacrazione di Leclerc, lo spagnolo ha vissuto la sua peggiore giornata da ferrarista. Un errore di guida in prova, poi uno più grave al via e uno gravissimo al secondo giro che lo ha portato al ritiro. Un vero disastro. E dire che sta trattando il rinnovo del contratto: uno serie di sbagli così potrebbero già compromettere le sue ambizioni di essere trattato da pari prima guida.

VETTEL 4
Irriconoscibile. In prova ha demolito l'Aston Martin, in gara ha sbattuto di nuovo intraversandosi in accelerazione come un pivello. Come se non bastasse, si era pure fatto multare di 5.000 dollari per essere tornato ai box percorrendo la pista in scooter col casco non calzato in testa! Forse l'hanno intontito i postumi del Covid di tre settimane fa?

Alberto Sabbatini

Kwiatkowski, Amstel da re L'Italia fa storia con la Cavalli

CICLISMO

ROMA L'Italia può esultare per la prima volta nella storia dell'Amstel Gold Race femminile: Marta Cavalli ha offerto prova del suo immenso talento andando a vincere con un attacco lanciato dopo l'ultima scalata del Cauberg. La giovane azzurra, che ha solo 24 anni, ha ottenuto il suo primo importante trionfo in una grande classica dopo una lunga serie di piazzamenti. La Cavalli ha superato l'olandese Demi Vollering e la tedesca Liane Lippert. Un trionfo in un'edizione storica: sulla scia di ciò che hanno fatto gli organizzatori del Giro delle Fiandre, da quest'anno il montepremi dell'Amstel femminile è equiparato a quello maschile, 40.000 euro per ogni gara dei quali 16.000 euro a ognuno dei vincitori. «Dopo la ricognizione sapevamo che avrei dovuto prendere davanti l'ultima curva - ha spiegato la Cavalli - È stata una grande emozione». Nella gara maschile il successo è andato a Michael Kwiatkowski, che ha firmato la classica olandese per la seconda volta in carriera dopo aver trionfato in maglia di campione del mondo nel 2015. Il polacco ha superato al fotofinish il francese Benoit Cosnefroy: nulla da fare per il re del Giro delle Fiandre, Mathieu Van der Poel, che ha chiuso quarto dietro Tiesj Benoot. Nessun italiano nei primi dieci.

Carlo Gugliotta

RIENTRO Novak Djokovic con il coach Goran Ivanisevic durante un allenamento a Montecarlo: il serbo torna in campo dopo aver saltato Melbourne e i primi "1000" della stagione (foto GETTY)

Djokovic, ritorno sulla terra: «Pronto a lottare con i giovani»

TENNIS

IL SERBO RICOMINCIA DA MONTECARLO SULLA SUA STRADA I DUBBI PER LA LUNGA INATTIVITÀ E L'INSIDIA ALCARAZ NEI QUARTI

ROMA Più Djokovic o Alcaraz? Il tennis che torna sulla terra, rossa, europea, s'interroga sui due personaggi più intriganti d'inizio stagione: il fantasma del numero 1, che per l'ostinazione no-Vax ha dovuto saltare il primo Slam e i primi due Masters 1000 ma lunedì comincia la settimana 365 in testa alla classifica ATP (7 anni!), e il nuovo Rafa, Carlitos Alcaraz, che fa le prove generali della staffetta col più grande atleta di sempre sul rosso. L'allievo dell'ex numero 1, Juan Carlos Ferrero, lancia la volata a Montecarlo ma, se continua così, può sostituire Nadal in corsa sulla strada di Roma (dall'8 maggio) e Parigi (dal 22): a pari età, è fin troppo più completo, di tecnica e strategia, e ad Indian Wells ha costretto il maiorchino a riparare ancora una volta in bacino di carenaggio.

Il Djoker 34enne, che quest'anno ha giocato appena due partite a Dubai perdendo dall'ex grande promessa Jiri Vesely, 123 ATP, e il nuovo Maciste spagnolo 18enne potrebbero incrociarsi in un'inedita quarto di finale, ma prima Nole I di Serbia dovrà sbarazzarsi presumibilmente dei pericolosi Davidovich Fokina e Bautista Agut, ed "el Nino" dovrà dimostrarsi superiore all'attenzione suscitata nel Sunshine Double, chiuso col successo di Miami.

OTTIMISTA

«Sono terraiolo ed ottimista», premette Djokovic. Che teme soprattutto se stesso: «Mi manca la competizione. Gli ultimi 4/5 mesi sono stati molto impegnativi mentalmente ed emotivamente, ora cerco di mettermi tutto alle spalle ed andare avanti, usando l'esperienza come benzina». Che sia chiaro: «Ho ancora la motivazione per essere sul circuito e lottare coi più giovani e coi migliori per i titoli più importanti». I dubbi sono altri: «Ricominciando a giocare i tornei dovrò fare i conti con tutto ciò che probabilmente è stato dormiente dentro di me e sta aspettando di uscire». Conscio dei crolli agli ultimi due Us Open e all'Olimpiade e della pazienza che non ha.

RISCATTO NEXT GEN

Assente il 4 del mondo, Nadal, 11 volte campione nel Principato, marca visita anche il numero 2, Daniil Medvedev, che s'è operato d'ernia e salterà gran parte se non tutta la stagione sul rosso dove non ha mai brillato. Con loro manca anche il 6 ATP, Matteo Berrettini, per l'operazione alla mano destra che lo terrà lontano almeno fino a Parigi. I più motivati sono gli ex Next Gen, delusi dall'inizio di stagione, dal campione uscente di Monaco, Tsitsipas, al mancato profeta, Zverev al picchiatore Rublev. Con il solido Ruud che li incalza implacabile.

RILANCIO ITALIANI

I 4 italiani sono nella parte bassa del tabellone. Jannik Sinner, passato dal divorzio con coach Piatti all'influenza a micidiali vesciche, testa oggi la rabbia del rientrante Coric, con l'eco del commento di Djokovic, che Piatti rifiutò di allenare per concludere il viaggio con Ljubicic: «Sono rimasto sorpreso dalla separazione, ma Sinner è un uomo adulto, sono sicuro che sa cosa sta facendo». Musetti misura le sue perplessità tecno-tattiche con quelle emotive di Paire, Sonego rischia subito grosso contro Ivashka, ma ancor di più teme Fabio Fognini, campione del 2019, che si gioca tre quarti di punti in classifica e, dopo Rinderknech (oggi), troverebbe Tsitsipas.

Vincenzo Martucci

Martinenghi, Scalia e Ceccon il Tricolore vale i Mondiali

NUOTO

ROMA Tre biglietti per Budapest, mondiale di giugno, sono stati staccati dagli azzurri nella seconda giornata dei Primaverili a Riccione: viaggio prenotato per Silvia Scalia nei 50 dorso, Nicolò Martinenghi nei 100 rana e Thomas Ceccon nei 100 dorso. La Scalia aggiunge al bagaglio due record italiani sulla distanza: la mattina in batteria (27.74) e il pomeriggio nella vittoria per il titolo, 27.66. Martinenghi, 58.57, si inserisce al secondo posto mondiale del ranking dell'anno tra Kamminga, olandese, 58.52, e Adam Peaty, marziano, 58.58.

BAFFI E PROMESSE

Ceccon scende sotto i 53 (52.99) e sfoggia baffi. Voleva tagliarli ma Paltrinieri gli ha detto: «Se li tieni, faccio la 4x200 stile libero con voi». Così Thomas è rimasto "peloso" e Greg ha fatto il quarto frazionista per le Fiamme Oro che ha trascinato al terzo posto nella gara vinta dai "soldati" Ballo, Detti, Ciampi e Burdisso con il record italiano, 7:10.49. Seconda la staffetta dei "bambini" dell'Aniene con i due classe 2006, Bertoni e Galossi. C'era la Pellegrini, purtroppo giù dal podio: come membro Cio ha premiato tra l'altro i "suoi" 200, che per un po', senza di lei dopo vent'anni, vedremo nuotati, come ieri, a ritmo lento, poco sotto i due minuti. Lei, a Roma 2009, ci andò sotto di 7 secondi ed è ancora record del mondo.

P.M.

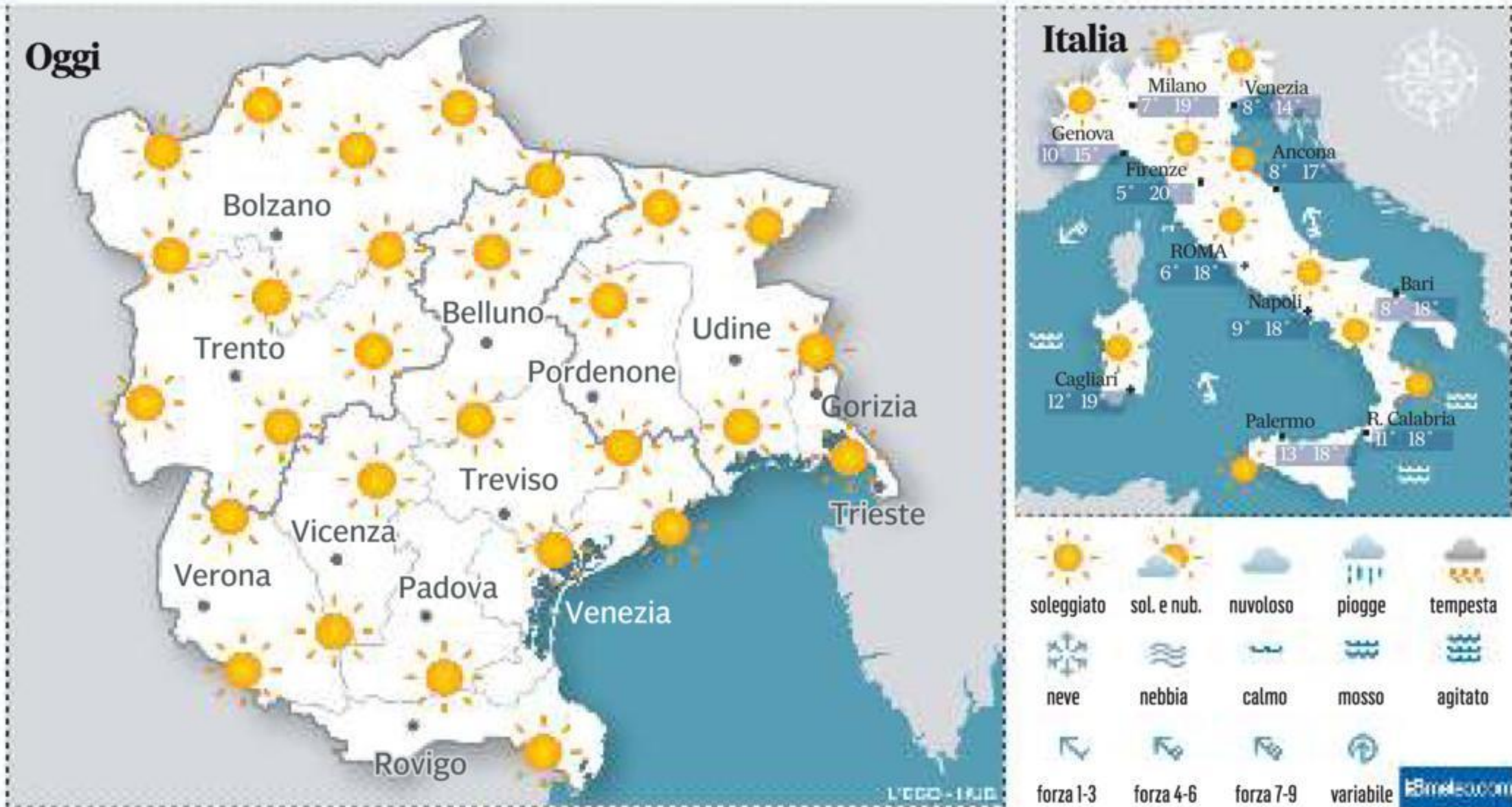
METEO

Stabile con cieli sereni su tutte le regioni.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto sul Veneto con cieli a tratti velati dal passaggio di nubi ad alta quota. Qualche addensamento su Prealpi e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e asciutto sul Trentino-AA con cieli a tratti velati dal passaggio di nubi ad alta quota. Qualche addensamento su Prealpi e Dolomiti. Temperature in generale aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e asciutto sul Friuli-VG con cieli a tratti velati dal passaggio di nubi ad alta quota. Qualche addensamento su Prealpi e Carnia.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	16	Ancona	8	17
Bolzano	6	22	Bari	8	18
Gorizia	6	17	Bologna	9	19
Padova	6	19	Cagliari	12	19
Pordenone	6	17	Firenze	5	20
Rovigo	7	19	Genova	10	15
Trento	6	20	Milano	7	19
Treviso	5	18	Napoli	9	18
Trieste	9	17	Palermo	13	18
Udine	6	17	Perugia	6	16
Venezia	8	14	Reggio Calabria	11	18
Verona	7	18	Roma Fiumicino	6	18
Vicenza	6	18	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1

9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **Che tempo fa** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.25 **Nero a metà** Fiction
23.35 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.40 **Re Start** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore** Attualità

Rai 4

6.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.05 **Flashpoint** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.45 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Robocop** Film Fantascienza. Di Paul Verhoeven. Con Peter Weller, Nancy Allen, Daniel O'Herlihy
23.05 **The Equalizer - Il vendicatore** Film Azione
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Fargo - La serie** Serie Tv
3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Secrets of Skin** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Hugo Pratt** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Divina Commedia Ballo 1265** Teatro
11.00 **Save The Date** Documentario
11.30 **My Name Is Ernest** Doc.
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Il viaggiatore senza bagaglio** Teatro
17.20 **Berlioz - Chopin** Musicale
18.20 **Le mani di Primo Levi** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Le stanze di Raffaello** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.15 **Euforia** Film
0.10 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Delitto in provenza** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La Pupa E Il Secchione Show** Show

Italia 1

7.15 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Battiti Live Presenta Msc Crociere - Il Viaggio Della Musica** Show
0.10 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Goodbye & amen** Film Giallo
10.50 **Cake** Film Drammatico
13.00 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico
15.10 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
17.10 **Colpo a rischio** Film Azione
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il prescelto** Film Horror. Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage, Molly Parker, Leelee Sobieski
23.15 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Colpo a rischio** Film Azione
5.15 **Il decimo clandestino** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.30 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina. Condotto da Nico Tomaselli, Melissa Forti
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Fighter** Film Drammatico. Di David O. Russell. Con Mark Wahlberg, Christian Bale, Amy Adams
23.30 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.30 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Inglese**
18.45 **Figures of Speech**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv** Rubrica
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **Progetto Scienza**
22.30 **Progetto Scienza**
22.35 **La storia dell'elettricità**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.40 **Predatori di gemme** Doc.
11.30 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.35 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Premiere Servant of the People** Serie Tv
23.30 **Zelensky: Servitore del Popolo** Attualità

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Una bugia fatale** Film Drammatico
15.15 **Tutta colpa del cioccolato** Film Commedia
17.00 **Il primo raccolto** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Il principe del deserto** Film Drammatico
24.00 **Intersections** Film Thriller
2.00 **UEFA Europa League Magazine** Calcio

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ex** Film Commedia
23.50 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Trapani Vs Udine - Serie A2 maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'atmosfera generale di oggi per te è piuttosto positiva, anche perché metti fine a un periodo di leggero nervosismo che ti ha reso più febbrile e irrequieto del solito, affaticandoti senza un vero motivo. C'è qualcosa che ti rende più forte, sicuro, deciso nelle tue scelte e nelle tue azioni, che riuscirai a coordinare con maggiore fluidità, trovando la via da seguire per portare a termine le cose.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi Mercurio entra nel tuo segno, portando con sé il dono della comunicazione e delle relazioni sociali. Mercurio contribuisce a farti trovare soluzioni inventive, facilitando gli incontri e rendendo più leggero l'atteggiamento nei confronti degli aspetti problematici delle cose. Al dio dai piedi alati diverte trovare soluzioni e si ingegna volentieri, rendendoti adattabile e agile nelle relazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La notte scorsa, Mercurio, il tuo pianeta, si è trasferito nel segno del Toro, invitandoti così a entrare in una zona più segreta della tua personalità, meno esuberante ma anche meno nervosa. Questa configurazione ti invita a rallentare leggermente il passo, a procedere non con cautela ma con più sicurezza, consapevole che sul tuo percorso stai costruendo qualcosa di importante, destinato a crescere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna, il tuo pianeta, è in quadrato con Urano e questo contribuisce a rendere la giornata più elettrizzante e vivace, ma al tempo stesso rende anche te più elettrico e irritabile. Urano potrebbe avere in serbo per te qualche sorpresa inaspettata, obbligandoti così a cambiare i tuoi programmi in maniera repentina, orientandoti nella direzione più affine con i tuoi desideri di cambiamento.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è ancora nel tuo segno e sembra farsi portavoce del tuo punto di vista, mettendo però in evidenza le difficoltà con cui stai facendo i conti ormai da svariati mesi, ma dando maggior risalto soprattutto alle scoperte che hai fatto tue proprio grazie a queste limitazioni, che impedendoti di seguire le strade consuete ti hanno costretto a escogitare nuove strategie, che in futuro ti saranno utili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Da oggi Mercurio si trova in Toro, segno di terra come il tuo e quindi più affine alla tua natura. Questo riduce le interferenze e le dissonanze, che in certe occasioni possono avere distolto la tua attenzione dagli elementi più importanti per deviarla su aspetti secondari e che magari si sono rivelati irrilevanti. Adesso goditi questa nuova fase, più armoniosa, che inizia oggi: è molto più riposante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna per te è piuttosto positiva sotto vari angoli, anche perché una certa tensione nervosa che poteva averti infastidito ultimamente si allenta fino a svanire del tutto, facendoti scoprire che non c'è nessun bisogno di stare sempre con tutte le antenne in allerta. Oggi potresti essere sorpreso da un evento che non ti aspettavi ma che in sottofondo stava bussando già da tempo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata di oggi è caratterizzata da una configurazione che ti costringe a individuare e sperimentare strategie completamente diverse da quelle che usi di solito, cosa che in un primo momento potrebbe irritarti o comunque indisporti. Solo in un secondo tempo scoprirai che proprio grazie alle contrarietà che ti forzano a cambiare strada acquisirai nuove risorse delle quali ignoravi quasi tutto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

A te le difficoltà che potresti incontrare oggi quasi non ti scalfiscono, puoi contare su una carica di vitalità e coesione interiore che costituisce una sorta di garanzia, una polizza omnicomprensiva grazie alla quale uscirai indenne anche dai cespugli più spinosi. Concentrati quindi sull'obiettivo che intendi raggiungere e immagina gli errori che potresti fare: è il modo migliore per prevenirli.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione di Mercurio per te è molto favorevole e potrai goderne per tutto il mese. Molte cose diventano più facili perché Mercurio, messaggero degli dei dell'Olimpo, si dedica a migliorare la comunicazione, non solo con gli altri ma anche con te stesso, sbloccando quasi magicamente delle situazioni: basterà la parola giusta al momento giusto per risolvere. È un alleato prezioso, ti piacerà.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi è come se i pianeti mettessero tutte le carte in tavola e ti aiutassero a capire quali sono i punti di attrito, gli aspetti irrinunciabili, le rigidità e le contrapposizioni che ti complicano la vita. Possiamo considerare la configurazione odierna come un tavolo per aprire le trattative di pace. Inizialmente le posizioni sono ostili, poi troverai il modo di fare concessioni e sciogliere i nodi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sembrerebbe che nel labirinto misterioso della vita tu abbia individuato un filo d'Arianna da seguire e che proceda tenendolo stretto tra le mani, facendolo scorrere a mano a mano che vai avanti e segui il percorso indecifrabile che gli eventi richiedono da parte tua. Questa strana ma concreta sicurezza interiore ti protegge, regalandoti una sorta di mantello dai poteri magici che ti copre le spalle.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	81	69	21	62	65	61	3	59
Cagliari	15	103	77	69	18	65	27	64
Firenze	85	54	87	52	35	47	71	44
Genova	33	46	23	45	50	42	46	41
Milano	8	85	44	76	66	66	71	57
Napoli	8	151	77	52	73	48	3	46
Palermo	6	108	45	78	1	64	64	59
Roma	21	81	20	65	86	61	52	60
Torino	58	88	45	80	40	73	8	52
Venezia	40	68	69	61	28	46	9	44
Nazionale	82	79	65	62	81	54	57	52

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«NEL TRENTUNESIMO ANNIVERSARIO DEL DISASTRO DEL TRAGHETTO MOBY PRINCE, SONO CERTA CHE IL MOMENTO COMMEMORATIVO SARÀ ANCORA UNA VOLTA L'OCCASIONE PER RINNOVARE LA COMUNE DETERMINAZIONE A CERCARE LE RISPOSTE AI DRAMMATICI EVENTI CHE, DAL LONTANO 10 APRILE 1991, CHIEDONO VERITÀ E GIUSTIZIA»

Elisabetta Casellati *presidente del Senato*

Il commento

Quel voto francese così legato all'Ucraina

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) da come si distribuiranno al secondo turno i voti ottenuti dagli altri candidati. Chi voteranno gli elettori di Zemmour (destra radicale) e Valérie Pécresse (destra repubblicana), che in totale fanno un 10% abbondante? E come si comporteranno i sostenitori di Jean-Luc Mélenchon, che sull'anti-macronismo pregiudiziale ha fondato tutta la sua campagna elettorale ottenendo un cospicuo 20%?

A caldo le indicazioni di voto di tutti i leader rimasti fuori dalla competizione (tranne Zemmour) non lasciano dubbi: si profila un fronte di salvezza repubblicano e anti-destra come già nel 2017. In considerazione del momento difficile, per la Francia, per l'Europa, non è il momento per concedersi avventurismi o salti nel buio. Lo stesso Mélenchon, che aveva detto in campagna elettorale che mai avrebbe fatto votare al ballottaggio per Macron, ha detto ieri sera che non bisogna dare un solo voto alla Le Pen. Vedremo fra quindici giorni quanti i capi-partito sono i padroni dei loro voti e quanto gli elettori faranno invece di testa loro, magari anche solo andando ad ingrossare le fila dell'astensionismo. La partita, chiusa all'apparenza, resta in realtà aperta e incerta. Si vota d'altronde in un clima particolare, molto segnato dalle emozioni del momento. Basta pochissimo, con una guerra in corso, a far fluttuare il voto da una parte o dall'altra.

Dunque, la "femme d'état" (secondo un azzeccato slogan lepenista) contro "l'homme d'état" attualmente al potere. Ma al ballottaggio previsto tra quindici giorni lo scontro non sarà tra la destra e la sinistra tradizionalmente intese.

Questa storica dicotomia, in crisi da anni a causa delle nuove linee di frattura create dalla globalizzazione (inclusi/esclusi, vincitori/perdenti, centro/periferia), rischia infatti di essere spazzata via dalla guerra in corso e dalle nuove divisioni che essa sta creando nelle diverse società democratiche. La Francia andata ieri al voto non ne è che il primo esempio. Ma attenzione a quel che potrebbe accadere anche in Italia in vista del voto del prossimo anno.

Già alle presidenziali del 2017 Macron aveva prosperato sulle rovine dei partiti tradizionali (socialisti e gollisti) e delle loro declinanti ideologie. Dai primi aveva preso l'opzione riformista traducendola però in una versione tecnocratica, da dirigista poco disposto a mediare con le parti sociali. Dai secondi aveva introiettato la cultura dell'ordine pubblico, la visione nazionale in politica estera e il senso pragmatico e razionale dello Stato. Il tutto in una chiave di personalismo spinto: anti-ideologico e anti-partitico.

Nato nei ranghi della sinistra socialista, negli anni Macron si è spostato sempre più verso un centro-destra liberale, elitario ed europeista. Un percorso opposto a quello realizzato da Marine Le Pen: dall'estrema destra anti-europea, autoritaria e xenofoba verso una destra che prospera soprattutto sul disagio sociale ed economico, sulle ansie esistenziali delle fasce più deboli, parlando un linguaggio che sembra quello della sinistra popolare del passato. Un fenomeno studiato da tempo, seguendo la cartografia elettorale di un partito che cresce nei consensi laddove aumentano la disoccupazione, il tasso di povertà, la rabbia e la frustrazione.

Le carte della politica in Francia erano insomma già abbondantemente confuse rispetto agli schemi lineari di un tempo. La guerra ha complicato ancora di più il quadro. Nelle ultime settimane Macron ha tralasciato la campagna elettorale per concentrarsi sulla guerra tra Russia e Ucraina, alla ricerca di un successo diplomatico che fosse anche personale. Con gli alleati europei ha condiviso la linea interventista di pieno sostegno (politico e militare) all'Ucraina. Quel che il voto di ieri sembra mostrare (inclusa la crescita dell'astensionismo di quattro punti) è l'esistenza di un sentimento sotterraneo che di una guerra troppo prolungata teme, dopo gli anni difficili della pandemia, soprattutto i possibili riflessi negativi sul reddito delle famiglie e sul proprio tenore di vita. Un sentimento trasversale, senza un particolare colore politico, che sarebbe sbagliato ridurre ad una qualche forma di simpatia politica verso la Russia. "Morire (anche solo di freddo) per Kiev?": è la domanda cinica, trasudante egoismo e paura, che serpeggia nel profondo delle società europee.

La Le Pen ha intercettato esattamente questi umori. Ha dunque funzionato, nel suo caso, una efficace miscela di neo-femminismo decisionista, nazional-patriottismo di marca neutralista o non-interventista, identitarismo franco-francese senza più cadute razzistiche, attenzione alle classi popolari ormai dimenticate dalla sinistra, paura per il futuro condivisa dalle nuove generazioni, risentimento sociale contro le élite e anti-macronismo ideologicamente trasversale. La vicenda dei 'gilet gialli', oggi rimossa dalle cronache e riassorbita dal punto di vista dell'ordine pubblico, ha lasciato in realtà lacerazioni profonde nel tessuto della Francia. Altrimenti non si spiegherebbe il 45% ottenuto dai due campioni storici del populismo d'oltralpe: appunto la Le Pen e il trotskista Mélenchon.

ALLE URNE IN UN CLIMA PARTICOLARE, MOLTO SEGNATO DALLE EMOZIONI DEL MOMENTO. CON UNA GUERRA IN CORSO BASTA POCO A SPOSTARE L'ESITO

Si diceva degli altri candidati. Zemmour doveva essere la cattiva sorpresa di questo voto. Dopo un inizio stentato, era arrivato al 18% nei sondaggi. Aveva annunciato una "riconquista" politica nel nome dei valori fondati la storia della Francia. Il suo cupo ideologismo identitario non ha funzionato. Ma ad affossarlo definitivamente è stato il suo ottuso filo-putinismo: ostentato in modo provocatorio, come quando ha negato qualunque aiuto agli ucraini in fuga dalla guerra, è riuscito a far dimenticare che anche la Le Pen era stata un'ammiratrice dell'autocrate del Cremlino. Al dunque la funzione di Zemmour in queste elezioni è stata solo quella di legittimare la destra lepenista agli occhi dell'elettorato conservatore.

A proposito di quest'ultimo, la storia (gloriosa) del gollismo francese sembra definitivamente finita col misero 5% rimediato da Valérie Pécresse: borghese, conservatrice, cattolica, sgobbona, ma incolore e poco convincente, senza un'idea originale e con troppi nemici nel suo stesso partito (a partire da Sarkozy). La scorsa volta François Fillon, sebbene bersagliato dagli scandali, aveva perso con onore, superando il 20%. Quella di ieri è una débacle che difficilmente si può spiegare con i contrasti interni al mondo della destra repubblicana. Se ne sono andati gli elettori, probabilmente per sempre. L'ala conservatrice-liberale ha scelto Macron. Quella social-popolare e tradizionalista ha preferito la Le Pen.

Ma lo stesso potrebbe dirsi, quanto a fine ingloriosa, per tutte le diverse espressioni della sinistra francese, dai socialisti (definitivamente scomparsi) ai verdi, per arrivare ai comunisti storici. L'unità della sinistra era un dogma nel passato. Oggi siamo ad una frammentazione che sconfina nell'irrilevanza. La partita dell'Eliseo, ballottaggio incluso, si è interamente giocata tra le diverse possibili sfumature della destra. Di sinistra resta solo il voto a Mélenchon, che però non ha dietro di sé una forza sociale organizzata: è solo un istrionico capo-popolo, dall'eloquio forbito e trascinante, dimostratosi capace anche stavolta di intercettare il malessere sociale e la disperazione dei francesi che si sentono trascurati dal potere. Era al suo secondo tentativo, ha settantuno anni, la sua romantica voglia di "jacquerie" probabilmente finisce qui per sempre.

Passioni e solitudini

Il microbiota, efficace alleato garante della nostra salute

Alessandra Graziottin

Antiage: dove si gioca la partita decisiva per la longevità in salute? Nell'intestino, dove l'alto comando anti-age è diretto da un triumvirato "super-bio": il microbiota, l'intestino stesso e il cervello viscerale, che dialogano strettamente fra loro. Prima riflessione: il genoma umano conta circa 23.000 geni. La metà di quello di una piantina di riso, che ne possiede 46.000. Com'è possibile? Dove sono le radici genetiche della nostra complessità? Eccole: abitano nel genoma di un efficace alleato (quando lo rispettiamo), il microbiota.

Il termine indica l'insieme dei microrganismi che ci abitano e si sono evoluti con noi nell'arco di 200.000 anni, dall'inizio della storia dell'Homo sapiens, e della Femina sapiens (!), raffinando le loro caratteristiche già presenti nei primati, i nostri antenati, tra cui scimmie e oranghi. Il microbiota ha un formidabile patrimonio di geni: 3.300.000 circa. Questi geni costituiscono il "microbioma", che gli consentono di svolgere innumerevoli funzioni biologiche, utili per la sua e la nostra sopravvivenza. La longevità è figlia di questa lungimirante alleanza. Secondo alcune stime il microbiota umano, oggi, è un invisibile ma poderoso corpo vivo, di circa 39 triliardi di microrganismi. Sono più numerosi delle cellule del corpo di un uomo medio, circa 30 triliardi. E allora: ospite chi di chi? Possiamo non rispettare, o peggio attaccare con l'atomica (gli antibiotici) un alleato prezioso, con un esercito più numeroso del nostro? Tranne i casi in cui l'alleato ci si rivolti contro, è bene essere molto misurati, saggi e prudenti, prima di ricorrere alle armi. Altre strategie, come l'uso oculato di prebiotici e probiotici, potenziate da stili di vita sani e costanti, possono rivelarsi più efficaci e vincenti nel lungo termine.

Seconda riflessione: ognuno di noi ha un microbiota unico e specifico, strettamente individuale, come l'impronta digitale o il volto. I ceppi principali che lo caratterizzano sono gli stessi nell'arco della vita, ma cambiano le loro proporzioni: il termine "olobiota dinamico" indica questa identità microbiologica, duttile e resiliente, che ci accompagna nell'arco della vita. Siamo tanto più sani e longevi quanto maggiore è la biodiversità del microbiota che convive con noi. Come proteggerla? La prima cura è la varietà e qualità dell'alimentazione. Ottima se è sobria, misurata per calorie, con frutta e verdura, semi, cereali e legumi, olio di oliva, pesce, e moderate quantità di uova, carne o latticini (a meno di intolleranze). Pessima se è monomaniaca (mangio "solo pizza", o "solo frutta e verdura gialle", come dicono alcune adolescenti) con pochi alimenti, ed eccesso di farine raffinate, lieviti, zuccheri, grassi saturi e proteine animali. La seconda cura è la "crono-nutrizione" ossia la scelta del tempo ottimale della giornata per i diversi alimenti. La terza è essere fisicamente attivi perché l'attività aerobica (camminare!) ottimizza il metabolismo, mantiene il giusto peso corporeo ed evita l'accumulo di grasso ectopico, fuori posto, attorno ai visceri addominali. Avere la pancia, o peggio essere obesi, è un pessimo indicatore sul progetto di longevità: rivela un microbiota disfunzionale ("disbiosi"). Predice diabete, infarto, ictus e altre patologie che abbreviano l'aspettativa di salute. Stress, alcol e tossici ambientali indeboliscono ancor più il microbiota, così come, nella donna, la perdita degli ormoni sessuali, dopo la menopausa.

Il microbiota è anche una ghiandola endocrina: il termine "estroboloma" indica i geni dei microrganismi specializzati per elaborare gli estrogeni, produrli o rimetterli in circolo per usarli al meglio. Dopo la menopausa, a meno che la donna non faccia una terapia ormonale sostitutiva (TOS), l'estroboloma diventa minimo, aumentano il grasso viscerale, la pancia e i rischi di salute connessi. Di converso, il microbiota sano è il garante della salute del cervello viscerale e centrale, e dell'intestino, che è l'organo immunocompetente più importante del corpo. L'80% delle nostre difese e il livello di efficienza del nostro esercito, ossia del sistema immunitario, si struttura e si allena proprio nell'intestino, grazie al microbiota. Oltre agli stili di vita, e alla TOS quando indicata, i probiotici sono i migliori alleati di un microbiota sano, variato e longevo. Sono indicati a ogni età quando infezioni esterne lo attaccano, quando lo devastiamo con gli antibiotici, e in tutte le situazioni di stress fisico e/o psichico. Sono poi un ottimo aiuto anti-age per uomini e donne, in sinergia con stili di vita sani. Per saperne di più: www.olobiotico.it.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511l. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/4/2022 è stata di **47.012**

IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Aprile 2022

San Stanislao. Vescovo e martire, resse come buon pastore la Chiesa di Cracovia, prestando soccorso ai poveri; mentre celebrava i divini misteri, fu ucciso dal re di Polonia Boleslao.

3°C 15°C

Il Sole Sorge 6.27 Tramonta 19.47

DOCS FEST, VINCONO IL RITRATTO DELLA SOCIETÀ TURCA E LA RESISTENZA DEL PITTORE UCRAINO

A pagina VIII

Testimonianze

Dalla figlia di Borsellino appello alla legalità

A pagina VIII

Lavoro e sicurezza

Progetto Boschi sicuri per gli operaotri forestali

Aumentare la tutela dei forestali e la loro efficienza nei cantieri. Obiettivi del progetto "Boschi Sicuri", avviato a Tolmezzo.

A pagina V

Manca materiale, appalti disertati

▶Imprese edili in difficoltà: prezzi folli e consegne a sei mesi A Pordenone a "vuoto" anche due gare per le nuove scuole

▶L'allarme dell'assessore regionale Pizzimenti: «Una fase complicata anche per i lavori che sono già cominciati»

I costruttori

«Troppa incertezza Difficile portare a termine le opere»

«Il problema della minor partecipazione alle gare di appalto non è di queste ultime settimane. Certo dopo l'inizio del conflitto ucraino la situazione dei costi e dei tempi è diventata insostenibili», il presidente dell'Ance Elvis Santin traccia il difficile quadro.

A pagina II

L'enorme difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime per le costruzioni, i tempi che si allungano incredibilmente nella loro fornitura e aumenti dei prezzi ormai quasi settimanali stanno mettendo a rischio il sistema degli appalti e delle opere pubbliche. Anche in Regione è scattato l'allarme. In particolare a fronte di alcune gare d'appalto che sono andate deserte. Un rischio che potrebbe allungarsi - se lo scenario non dovesse cambiare - anche sui progetti legati al fondi del Pnrr. A Pordenone a subire le pesanti conseguenti di questa situazione sono anche i lavori per gli adeguamenti di edifici scolastici.

A pagina II

Profughi, i primi rientri in Ucraina Verifiche sui sussidi

▶Alcuni rifugiati provano a rientrare Controlli delle prefetture sui pocket money

I primi profughi ucraini sono arrivati in Friuli Venezia Giulia più di un mese fa, durante i primi giorni di guerra. Ma ora che l'esercito russo si è ritirato dall'accerchiamento di Kiev e che Leopoli è un po' più sicura diversi rifugiati stanno rientrando. E da parte delle Prefetture si intensificano i controlli affinché l'erogazione del pocket money giornaliero destinato ai profughi si interrompa immediatamente nel caso di rientro al Paese d'origine.

Agrusti a pagina III

La storia

Cameriera ucraina e barista bielorussa unite dal lavoro

Barista bielorussa e cameriera ucraina. Succede al Wolf di Valvasone, dove Viktoria e Anna pensano a condividere soltanto il lavoro.

A pagina III

Calcio. Secondo successo consecutivo dei bianconeri

Becao-gol a tempo scaduto espugna Venezia

Seconda vittoria consecutiva per l'Udinese e secondo gol decisivo in otto giorni per il brasiliano Becao (nella foto). Al "Penzo" di Venezia finisce 2-1 per i bianconeri. Apre Deulofeu, pareggia Henry e a tempo scaduto decide l'incornata del difensore su assist di Samardzic.

Alle pagine 17, X e XI

Il caso

Altri duecento ulivi, l'Ateneo produrrà il "suo" olio

La ricerca può dare vita anche ad una produzione agricola innovativa. Ne è un esempio l'Azienda agraria universitaria Servadei che intensifica la produzione di olio extravergine di oliva, grazie alla messa a dimora di altri 200 olivi. Nel caso di buona annata per la produzione il 2022 sarà così il primo anno in cui l'azienda potrà offrire questo prodotto, molito a freddo nel frantoio dell'Istituto Agrario di Cividale.

A pagina V

Comune

Presidenza revisori dei conti Si va al Tar

A Palazzo D'Aronco arriva un nuovo ricorso. Al centro del contendere c'è il collegio dei revisori dei conti nominato il 17 gennaio. Uno dei membri che ne fa parte si è rivolto al Tar per chiedere l'annullamento dell'attribuzione della carica di presidente dell'organo di revisione economica-finanziaria, carica che è stata assegnata alla dottoressa Valentina Bruni.

A pagina V

Tre morti nello schianto frontale, Carnia sotto choc

Tolmezzo è una comunità sotto choc. Giovedì ha dato l'addio a una bambina di 11 anni, mancata per una grave malattia. Oggi piange Carlo Lunazzi e Mario Dorigo, la coppia di Tolmezzo morta sabato nello schianto frontale sulla statale 52. E con loro Massimiliano Anesi, 46 anni, che era alla guida dell'alta auto. Nel paese rimasto senza sindaco e senza riferimenti istituzionali, il punto di riferimento il parroco, monsignor Angelo Zanello. A lui il compito di lenire tanto dolore e di trovare parole di speranza. «Nessuno - assicura - resterà solo». E ieri la comunità ha già dimostrato la sua solidarietà.

A pagina VII

DISTRUTTA La Fiat 500 L su cui viaggiava la coppia di Tolmezzo

La proposta

Caserma Piave verso la demolizione e c'è chi chiede un picchetto d'onore

Alla notizia della demolizione della ex caserma Piave di Udin, i social sono stati invasi di ricordi. Sentimenti raccolti dai consiglieri Giovanni Marsico (Prima Udine) e Domenico Liano (M5Stelle) che ora chiedono al sindaco di organizzare un picchetto d'onore prima che gli edifici vengano smantellati.

Pilotto a pagina IV

PIAVE Ex caserma di Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'edilizia in frenata

GLI APPALTI

L'enorme difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime per le costruzioni, i tempi che si allungano incredibilmente nella loro fornitura e aumenti dei prezzi ormai quasi settimanali stanno mettendo a rischio il sistema degli appalti e delle opere pubbliche. Anche in Regione è scattato l'allarme. In particolare a fronte di alcune gare d'appalto che sono andate deserte. Un rischio che potrebbe allungarsi - se lo scenario non dovesse cambiare - anche sui progetti legati al fondi del Pnrr. A subire le pesanti conseguenze di questa situazione sono anche i lavori per gli adeguamenti degli edifici scolastici, soprattutto nel Friuli occidentale, che vedono gare andare deserte. Regione e Comuni monitorano la situazione. Il rischio potrebbe riguardare anche alcune manifestazioni, tra queste Eiof, il Festival olimpico della gioventù europea che a Sappada e Tarvisio ha già visto andare deserte due gare per la realizzazione di opere funzionali all'iniziativa.

Imprese senza materiali Gare d'appalto deserte

▶Super rincari e difficoltà di approvvigionamento mettono i cantieri a rischio
L'assessore Pizzimenti: «Fase difficile proprio nel momento dei piani del Pnrr»

I PREZZI

Rispetto al problema dei rincari delle materie prime la Regione già nei mesi scorsi aveva previsto la revisione prezzi con una modifica normativa. Ora si appresta ad aggiornare il prezzario adeguato lo scorso anno. Probabilmente non sarà sufficiente: i materiali non arrivano e per l'impresa diventa impossibile rispettare i tempi di consegna stabiliti dal contratto. «Il problema è molto serio - precisa l'assessore regionale Graziano Pizzimenti (foto centrale) -. E riguarda tre ordini di difficoltà. Le opere in essere per le quali le imprese avanzano richieste di revisione prezzi. Le opere future con le gare che rischiano di andare deserte per l'impossibilità delle imprese a partecipare di fronte all'incertezza. E il nodo dei materiali che non arrivano o arrivano con mesi di ritardo».

LA REVISIONE

In media attraverso le riserve le imprese chiedono più del 20% da applicare agli importi contrattuali per fronteggiare i maggiori costi dei materiali. Il rischio è che possano aprirsi dei contenziosi: la normativa infatti autorizza la revisione prezzi per i lavori realizzati nell'anno successivo a quello in cui sono state presentate le offerte. Rispetto a queste difficoltà molte stazioni appaltanti preferiscono rimanere ferme e rinviare la costruzione delle opere a tempi migliori. A Pordenone già un paio di gare legate al piano dell'edilizia scolastica - gestito dall'Edr per quanto riguarda le superiori - sono andate deserte. Si tratta della realizzazione della nuovo edificio per il biennio del liceo Leomajor in via Interna e delle nuove palestre del liceo Grigoletti. Per quanto riguarda il Comune di Pordenone i cantieri stradali stanno proseguendo, al momento, senza intoppi. Ma in municipio non nascondono la preoccupazione per i lavori previsti nella scuola Nervesa di via Fonda: entro poche settimane si andrà in gara. «Siamo a ridosso della scadenza della gara - spiega l'assessore all'Urbanistica Cristina Amirante - per i lavori che sono previsti per l'estate. La situazione non è certo semplice. Mentre per gli altri importanti progetti legati ai finanziamenti Pnrr, come il nuovo Grigoletti, l'asilo nido di Torre, la scuola Beato Odorico di Torre, siamo all'inizio della fase progettuale e auspichiamo che tra diversi mesi lo scenario sia cambiato rispetto ai costi dei materiali e ai tempi di consegna». Non registrerebbero invece problematiche particolare i cantieri stradali, compreso quello avviato da poco a Rorai. «In questi casi - aggiunge l'assessore comunale - le imprese si erano organizzate per tempo. Anche se pure i costi degli asfalti sono lievitati». Da poco affidati anche i lavori per le nuove pensiline davanti alla stazione ferroviaria: «Anche in questo caso i materiali necessari non dovrebbero subire particolare difficoltà».

LE SOCIETÀ CHIEDONO REVISIONE PREZZI ANCHE DEL 30% A PORDENONE RALLENTANO I PROGETTI DI NUOVE SCUOLE

D.L.

I costruttori: «Troppa incertezza, difficile fare offerte»

IL SETTORE

«Così come i rincari sui materiali non sono un problema delle ultime settimane anche il nodo delle gare d'appalto per i lavori pubblici non nasce l'altro ieri. È quasi un anno ormai che ai bandi di gara anche nel territorio regionale non c'è più la fila delle imprese partecipanti. Nell'ultimo periodo, complici le tensioni internazionali dovute alla guerra in Ucraina che hanno causato ulteriori impennate dei costi e difficoltà di reperimento, il problema si è molto aggravato. Fino a diventare insostenibile per le imprese». È la breve ma efficace lettura della situazione del settore edile da parte di Elvis Santin, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori) associata a Confindustria Alto Adriatico. Già nel 2021 - con la ripresa della domanda anche nel settore edile seguita al periodo più complicato dell'emergenza pandemica - le imprese si erano trovate di fronte a mancanza di diversi materiali che stavano cominciando a rincarare a ritmi molto elevati. «Ma in qualche modo - aggiunge il rappresentante dei costruttori di Confindistria - la situazione teneva. Anche la Regione in qualche modo si era impegnata ad adeguare i prezziari e a prendere qualche altra misura per gli appalti».

L'AGGRAVAMENTO

Ma con i primi mesi dell'anno la situazione si è via via aggravata. Tanto che le imprese hanno avuto sempre maggiori difficoltà a partecipare alla gare di appalto. «I prezzi a base d'asta - spiega il presidente dell'Ance - non consentono di terminare le opere. Quelle aziende che hanno magari iniziato i lavori dieci mesi o un anno fa non riescono più a stare all'interno dei parametri economici fissati con le stazioni appaltanti. A fronte di una situazione così pesante è giocoforza che si avanzino le richieste di revisione. Al fine di rendere compatibile il quadro economico a fronte di prezzi ormai fuori controllo. Ma il problema riguarda lavori appaltati anche solo quattro o cinque mesi fa». Dall'inizio del conflitto i rincari - legati anche a fenomeni di tipo speculativo - sono ormai settimanali. Dallo scorso mese di gennaio il calcestruzzo, solo per fare un esempio, è aumentato del 40 per cento. Così il ferro, i materiali isolati e il rame per gli impianti.

«Oltre al problema dei prezzi - fa sapere ancora Santin - ora la situazione forse più grave è quella legata ai tempi di approvvigionamento e di consegna dei materiali. L'acciaio è ormai di fatto sparito. Non arriva più nei cantieri. Per alcuni materiali e attrezzature che riguardano l'impiantistica, come per esempio le pompe di calore o altra tecnologia impiantistica, i tempi di consegna della merce superano ormai i sei mesi. Come si fa in questa situazione a partecipare a gare di appalto?». Una domanda che apre a scenari molto incerti e densi di preoccupazione. Meno appalti, dunque. Ma il comparto del privato, spinto anche dai superbonus, compensa ancora la fuga dai lavori pubblici? «Nel privato - è la risposta del presidente - ci sono meno vincoli. Ma i preventivi fatti solo pochi mesi fa non rispondono più alla realtà. E il problema della mancanza di acciaio e dei tempi lunghissimi di consegna si fa sentire anche nel settore privato. Dove purtroppo le rescissioni dei contratti sono ormai numerose. Con conseguenti stop di cantieri».

IL PRESIDENTE ANCE ELVIS SANTIN: «I PREZZI AUMENTANO OGNI SETTIMANA E IL MATERIALE ARRIVA SEI MESI DOPO»

PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI
Elvis Santin

D.L.

I riflessi della guerra

EMERGENZA UMANITARIA

I profughi ritornano in Ucraina, controlli sui sussidi pubblici

▶Decine di rifugiati stanno lasciando il Friuli
Sono i primi fuggiti dal conflitto a febbraio

▶Il prefetto: «Vogliono rientrare a casa»
Verifiche sulla regolarità dei contributi

I primi profughi ucraini sono arrivati in Friuli Venezia Giulia più di un mese fa, durante i primi giorni di guerra. Provenivano perlopiù da Leopoli e Kiev, non avevano vissuto direttamente i bombardamenti ed erano stati i più tempestivi nel lasciare il Paese prima dell'escalation vera e propria. Era la fine di febbraio, l'inizio dei flussi al confine. Ma ora che l'esercito russo si è ritirato dall'accerchiamento della capitale e che Leopoli ha mantenuto una sua seppur labile dimensione di sicurezza, inizia a palesarsi il fenomeno opposto: diversi rifugiati stanno lasciando il Friuli Venezia Giulia per far ritorno in Ucraina.

E da parte delle Prefetture si intensificano i controlli affinché l'erogazione del pocket money giornaliero destinato ai profughi si interrompa immediatamente nel caso di rientro al Paese d'origine.

IL CASO

I fatti sono confermati sia dalla Prefettura di Udine che da quella di Pordenone. Sono decine, i rifugiati ucraini (perlopiù donne con figli a carico, ma anche qualche famiglia al completo fuggita prima del divieto di espatrio imposto da Kiev agli uomini tra i 18 e i 60 anni) che hanno già lasciato il Friuli Venezia Giulia per fare rientro nel loro Paese. Un fenomeno, questo, che da un lato contribuisce ad alleggerire la macchina dell'accoglienza pubblica (anche se molti erano ospitati nelle case di privati cittadini), ma che dall'altro pone il problema dei controlli.

«Avevamo messo in preventivo che un fenomeno del potesse verificarsi - ha chiarito il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello -. Si trattava, e l'avevamo capito sin da subito, di persone che scappavano dalla guerra ma che sarebbero volute tornare al più presto nel loro Paese d'origine. Ed ora questo fatto si sta verificando in Friuli Venezia Giulia». Ucraini che lasciano la nostra regione salutando sia l'assistenza pubblica che l'accoglienza privata. Un caso specifico è quello di Frisanco, in provincia di Pordenone, dove è stata segnalata la partenza di diversi rifugiati ucraini dopo l'iniziale accoglienza.

I CONTROLLI

Se a lasciare il territorio è un rifugiato non titolare della posizione pubblica dell'assistenza, il problema si pone in modo relativo. Si tratta semmai di una relazione privatistica tra chi ha usufruito di un alloggio e lo stesso proprietario. Ma non ci sono particolari complicazioni. Diverso, invece, il caso in cui il profugo in fuga dalla guerra sia inserito nel circuito dell'accoglienza guidato dalle Prefetture del territorio. Lì entra infatti in ballo il tema economico, che in soldoni si traduce nella consegna del pocket money giornaliero, cioè sulla cifra che viene elargita ai rifugiati per garantire il loro sostentamento sul territorio. «I controlli sono stati messi in atto affinché tutto sia regolare», spiega sempre il prefetto Marchesiello. In poche parole, le verifiche servono ad evitare che qualcuno continui ad incassare il sussidio - magari per interposta persona – anche dopo aver lasciato il territorio del Friuli Venezia Giulia per fare ritorno in Ucraina.

E il meccanismo lo spiega anche Ivana Latrofa, vertice della coop Nuovi Vicini che gestisce l'accoglienza nel Pordenonese: «Il metodo è rodato: il pocket money viene consegnato solamente al diretto interessato, che deve presentarsi fisicamente per apporre una firma. È impossibile, quindi, che ciò avvenga in forme non consentite». Anche perché sarebbero le stesse cooperative a perderci dal punto di vista economico.

M.A.

SI ALLEGGERISCE LA MACCHINA DELL'ASSISTENZA E LA SITUAZIONE TRA KIEV E LEOPOLI È PIÙ TRANQUILLA

L'EMERGENZA Una delle prime rifugiate ucraine arrivate in regione

L'accoglienza costa troppo Le Prefetture ora temono la "ritirata" dei privati

L'ALLARME

Mentre in Friuli Venezia Giulia si assiste al primo flusso di profughi "al contrario", cioè dalla nostra regione verso il ritorno in Ucraina, c'è un'altra preoccupazione che stanno affrontando in questi ultimi giorni le Prefetture del territorio. Riguarda i rifugiati ucraini che inizialmente erano stati accolti da privati cittadini mossi dalla solidarietà oppure da parenti che già vivevano nella nostra regione, ma che ora per ragioni soprattutto economiche devono trovarsi un'altra sistemazione. Gli aiuti statali destinati direttamente ai rifugiati, così come quelli a beneficio delle famiglie ospitanti, infatti, non sono ancora stati deliberati in modo ufficiale. Di fatto, sono a quota zero. E dopo un mese di accoglienza, i conti iniziano a non tornare. Il rischio, quindi, è quello che i profughi inizialmente ospitati dalle famiglie friulane o dai parenti residenti in regione chiedano di essere inseriti nel circuito dell'assistenza pubblica. Un fatto, questo, che ridurrebbe di molto il numero dei posti disponibili sul territorio.

Ne ha parlato sempre il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che negli ultimi giorni sta proprio affrontando questo genere di problema. «Si tratta di persone - ha spiegato - che avevano trovato ospitalità momentanea all'inizio del conflitto in Ucraina ma che prima o poi, in assenza di aiuti da parte dello Stato, verranno a chiedere un posto alle Prefetture. È un meccanismo che ci preoccupa, soprattutto in relazione alla disponibilità di alloggi sul territorio. Abbiamo appena definito un bando per rintracciare altri 200 posti in provincia di Udine e siamo in attesa della "gara" nazionale da 15mila posti sul territorio italiano. Per ora abbiamo un margine teorico di 200 posti». Ma i profughi ospitati in casa di privati sono molti di più, nell'ordine delle migliaia. E la pressione in arrivo da dentro la regione potrebbe diventare difficile da gestire.

M.A.

MANCANO AIUTI DAL GOVERNO E LE FAMIGLIE NON REGGONO I CONTI AUMENTERÀ LA PRESSIONE SUL SISTEMA PUBBLICO

Barista bielorussa, cameriera ucraina: «Io ammiro Putin lei Zelensky, ma conviviamo»

LA STORIA

Viktoria e Anna. Due ragazze, con qualche anno di differenza. Condividono (l'una da titolare, l'altra da dipendente) un bar giovane, in cui si fa festa e si sorride sempre. Che problema c'è? Normalità. Giusto, però Viktoria è bielorussa e non si nasconde quando confessa di considerare Putin «uno che pensa bene al suo popolo». Anna invece è ucraina. E vede Putin come l'aggressore. Verrebbe da pensare a un rapporto rovinato, a una convivenza anche lavorativa impossibile. Invece quella che arriva dal Wolf di Valvasone (locale incastonato nella meraviglia medievale del borgo) è una storia che ci dice che è possibile. Non facile, ma possibile. Viktoria è Viktoria Stankevich. Nata a Minsk, a Valvasone il suo volto è quello del bar dei giovani, della festa. Anna è Anna Bostan, 25enne dipendente del bar. Una bielorussa, l'altra ucraina. All'improvviso la guerra, che irrompe nella vita di tutti i giorni anche a distanza. «Un conflitto che non serviva - chiarisce subito Viktoria - e che soprattutto non dev'essere la nostra. Non dev'essere quella mia e di Anna. Lei ha il suo pensiero, io il mio». Anna riempie i social di attacchi a Putin e di messaggi solidali con il suo popolo, quello ucraino. Viktoria non ha paura di schierarsi dall'altra parte, e lo dice pure. «Io sono praticamente cresciuta all'ombra di Putin (è di Minsk, capitale della Bielorussia che del Cremlino vive praticamente all'ombra, ndr) ed è un bravo presidente, un uomo che si occupa del suo popolo, della sua gente. Zelensky? Non mi piace». Opinione naturalmente opposta quella di Anna, che considera Putin «un aggressore». Com'è possibile, quindi, lavorare dietro allo stesso bancone quando le divisioni diventano fratture apparentemente insanabili e soprattutto rischiano di trasformarsi in ferite? Viktoria la vede così. «Bielorussi, ucraini, russi. Alla fine non ci dovrebbero essere queste divisioni. Siamo tutti fratelli. Io sono qui dagli anni Duemila ed è come se ci confrontassimo tra paesi diversi della stessa regione».

A inizio di marzo un episodio. Anna vuole partire per la Romania. Deve andare a prendere la nonna in fuga dall'Ucraina. Qualcuno - malelingue - aveva parlato di un litigio con la titolare. «Nulla di vero - chiarisce Viktoria -. Io e Anna abbiamo sempre un rapporto simile a quello di una mamma con sua figlia. Lei adora anche il mio bambino. Quel giorno mi ha chiesto se poteva partire per la Romania e io l'ho addirittura sostituita al lavoro. Non c'è stato alcun problema. Le ho solo detto di stare attenta, perché sarebbe stata da sola per un lungo viaggio. Poi ha preso un giorno libero ed è tornata regolarmente al bar, dove lavora ancora». Della guerra, al lavoro, non si parla. «Questa è solo un'occupazione, non c'è motivo per farlo. Probabilmente il nostro rapporto si è solamente raffreddato un po' - testimonia ancora Viktoria -, ma al lavoro non ci sono mai problemi. Collaboriamo come sempre e come dobbiamo fare. I post sui social? Non entro in quelle che sono le sue opinioni. Io ho le mie».

Sempre al Wolf, sono stati avvistati anche alcuni giovani clienti che prima non si vedevano. «Sono rifugiati provenienti dall'ucraina che vogliono divertirsi un po' - conclude la titolare bielorussa -. Vengono a bere l'aperitivo, sorridono. A noi questo fa solamente piacere». Perché il lavoro è il lavoro, e la guerra non deve entrare nella vita di tutti i giorni anche dove le bombe non piovono dal cielo. È dura, ma ci si prova.

M.A.

PROVE DI "PACE" AL WOLF DI VALVASONE: «NON SI PARLA DELLE VIOLENZE PENSIAMO AL LAVORO E ANDIAMO AVANTI»

CONVIVENZA A sinistra Viktoria Stankevich, titolare del bar a Valvasone; a destra la sua dipendente ucraina Anna Bostan

«Picchetto d'onore prima di demolire gli edifici storici dell'ex caserma»

▶I consiglieri Marsico (Prima Udine) e Liano (M5S) hanno proposto una cerimonia con gli ex militari della struttura

MILITARI

UDINE Il Friuli, si sa, è terra di caserme. E molti di quelli che hanno fatto servizio di leva qui, ricordano con piacere l'esperienza anche dopo tanti anni. Figuriamoci poi gli Alpini, particolarmente amati nella nostra terra. E così, alla notizia della demolizione della ex Caserma Piave di Udine (che ospitò proprio il Battaglione Logistico "Julia" e il Gruppo Artiglieria da Montagna "Conegliano" delle penne nere), molte persone si sono lasciate andare a ricordi e nostalgia sui social. Sentimenti che sono stati raccolti dai consiglieri Giovanni Marsico (Prima Udine) e Domenico Liano (M5Stelle) che ora chiedono al sindaco di organizzare un picchetto d'onore e una breve cerimonia prima che gli edifici vengano smantellati, tanto più che il prossimo anno il capoluogo friulano ospiterà proprio l'Adunata nazionale.

LA PROPOSTA

«Abbiamo letto l'annuncio fatto dal vicesindaco di demolizione degli edifici pericolanti e pericolosi all'interno della Caserma Piave per consentire l'avvio dei lavori per il recupero dell'area – ha spiegato Marsico -. Abbiamo così colto l'invito pervenuto dai molti messaggi, letti sui social, dei molti ex militari che hanno prestato servizio in quella struttura e che commentano con nostalgia periodi e momenti vissuti indossando con orgoglio la divisa alpina. Gli stessi auspicano l'organizzazione di un breve momento di raccolta, alla presenza di rappresentanze militari ed ex commilitoni. Nell'occasione dovrebbe essere organizzato anche un picchetto d'onore alla Caserma che ha ospitato per decenni diverse generazioni di giovani compreso il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi».

MOLTI EX COMMILITONI HANNO FATTO SENTIRE LA LORO VOCE SUI SOCIAL DOPO LA NOTIZIA

L'EVENTO

Dato che la Piave non assicura condizioni di sicurezza, i consiglieri propongono di spostare l'evento in centro città: «Potrebbe essere organizzato nella magnifica Piazza della Libertà – ha continuato il consigliere -, sotto la Loggia di San Giovanni, dove peraltro c'è la sede del Gruppo di Udine Centro dell'Associazione Nazionale Alpini». Marsico e Liano, che sul tema hanno presentato una mozione urgente, chiedono inoltre che, nel bosco urbano che occuperà parte dell'area, vengano posizionati un cimelio e una targa in ricordo della Caserma che verrà completamente demolita. «Sarebbe il giusto tributo – hanno commentato -, ad un luogo che per decenni ha caratterizzato la storia della città». Sui social, tra l'altro, c'è una pagina dedicata proprio a chi ha fatto la leva nella struttura tra via Lumignacco e via Catania e la notizia della possibile cerimonia e dell'occasione per ritrovarsi è stata accolta con entusiasmo, con diversi ex commilitoni che attendono solo informazioni più precise per iniziare ad organizzare la trasferta. I lavori di demolizione della Piave sono iniziati alcuni giorni fa e dureranno circa quattro mesi; successivamente è prevista l'eventuale bonifica nel caso in cui venissero individuati siti inquinati. Alla fine dei lavori, che complessivamente richiederanno un investimento di 3,5 milioni di euro, l'ex compendio militare diventerà un bosco urbano da 5,3 ettari di superficie.

Alessia Pilotto

AREA MILITARE DISMESSA L'ex caserma Piave che ora è destinata ad una riqualificazione

Il cantiere invisibile svela i lavori dell'editoria

EDITORIA

UDINE È partito il cantiere invisibile 2022. «Quando notiamo un libro su uno scaffale, lo prendiamo tra le mani e iniziamo a sfogliarlo, non sempre comprendiamo che abbiamo a che fare con un oggetto estremamente complesso: ogni dettaglio, dalla copertina e dallo spessore della carta fino alle parole scelte con cura, nasce dalla sinergia tra diversi professionisti che, insieme, mettono in moto silenziosamente il meccanismo di quel cantiere invisibile che è l'editoria». Con queste parole Alice Gardoncini, curatrice dell'evento, spiega l'obiettivo di Cantiere invisibile, il viaggio alla scoperta di alcune professioni del settore dell'editoria, che torna con la seconda edizione, pronta a svelare ulteriori sfaccettature di questo mondo tanto affascinante quanto misterioso. Oltre a dare nuovamente la parola a una editor e a un consulente editoriale, verranno presentate le figure del lettore di professione, del direttore editoriale e del traduttore. «Se è vero che il cammino nel mondo dell'editoria è arduo – commenta Gardoncini –, è vero anche che esistono ingressi molteplici e professioni diverse, spesso poco note».

Aperti al pubblico, tutti gli appuntamenti si terranno nell'aula Pasolini di palazzo di Toppo Wassermann in via Gemona, 92 a Udine e saranno trasmessi contemporaneamente in streaming. Mercoledì 13 aprile dalle 13.30 alle 16 sarà la volta di Che cosa significa leggere per professione con Gabriele Di Fronzo, lettore editoriale e scrittore (streaming su https://bit.ly/3wJWMrE). La lettura viene quasi sempre percepita come un passatempo, raramente come professione: Gabriele Di Fronzo, lettore editoriale, spiegherà in cosa consiste il suo mestiere. Mercoledì 27 aprile dalle 13.30 alle 16 Angela Rastelli, che lavora per la narrativa italiana di Einaudi editore, parlerà del Mestiere dell'editor (streaming su https://bit.ly/3tLkuS9). Parlerà della sua professione Angela Rastelli, editor per la narrativa italiana di Editore, dove lavora dal 2004. Mercoledì 4 maggio dalle 13.30 alle 16 si svolgerà Il piccolo laboratorio di traduzione con Norman Gobetti, traduttore e docente di traduzione.

Ristoratori a lezione di marketing per conciliare enogastronomia e cultura

TURISMO

PALMANOVA Ampliare e migliorare l'offerta turistica, mettendo assieme turismo storico-culturale ed enogastronomico attraverso la formazione e il coinvolgimento degli operatori economici. Nasce così il workshop, a cura di PromoTurismo-FVG, dedicato alla Strada del Vino e dei Sapori, organizzato qualche giorno fa alla Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni a Palmanova.

Tre ore in cui ristoratori, trattorie e osterie con cucina tipica, aziende agroalimentari, fattorie didattiche, piccoli allevamenti, tenute vitivinicole, pasticcerie artigianali, agenzie di viaggio con servizi di incoming hanno potuto lavorare assieme per conoscere le tecniche del marketing territoriale, sviluppare relazioni e progetti utili a incrementare i livelli di accoglienza turistica.

L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Palmanova in collaborazione con i Comuni di Bagnaria Arsa, Santa Maria La Longa e Trivignano Udinese e ha coinvolto 18 aziende con sede nei territori dei quattro comuni.

Secondo il sindaco Giuseppe Tellini, «Palmanova è al centro di un ampio territorio e con questo deve trovare svariate collaborazioni per fornire un'offerta turistica ampia e completa, differenziando anche le esperienze di conoscenza. Cresce Palmanova e con lei tutto il sistema territoriale che la circonda, sviluppando le sue peculiarità anche nel settore enogastronomico».

L'assessore comunale al Turismo di Palmanova Silvia Savi ha sottolineato come "l'iniziativa rientra nel percorso di valorizzazione dell'accoglienza e dell'offerta turistica locale. Palmanova, in quanto città Unesco, è in costante crescita come meta culturale di visitatori da tutto il mondo, interessati a conoscere la storia e la cultura della città così come a fare esperienza del territorio, anche da un punto di vista enogastronomico. In questo Palmanova non può prescindere dal territorio circostante così come i Comuni limitrofi possono trarre beneficio dai flussi turistici che giungono in città. Per questo ringrazio le amministrazioni comunali che hanno collaborato a questa prima edizione, in particolare la sindaca di Bagnaria Arsa Elisa Pizzamiglio, e le assessore di Santa Maria e Trivignano, Donatella Urban e Vanessa Colosetti».

SILVIA SAVI: «L'INIZIATIVA RIENTRA NEL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA»

È su questa osmosi che si fonda la collaborazione con Promoturismo Fvg che ha nella Strade del Vino e dei Sapori uno dei suoi principali progetti di marketing territoriale.

Boom delle auto ibride, ma il 25% è ancora poco green

IL RAPPORTO

UDINE In Friuli-Venezia Giulia nel 2021 aumentano le vetture ibride ed elettriche in circolazione (+67,6%), ma la strada per il rinnovo del parco circolante è ancora lunga.

In regione circolano ancora 49.513 vetture Euro 0 e 202.432 Euro 3 o inferiore (25% del totale).

L'età media? Oltre un'auto su tre ha 15 anni o più.

Gli incentivi e il mercato digitale possono favorire questo percorso di "svecchiamento".

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di AutoScout24 su base dati Aci a livello provinciale crescono sensibilmente le auto ibride ed elettriche ma rappresentano ancora una quota minoritaria: a Trieste si registra il tasso percentuale più elevato. Per quanto riguarda le vetture "meno green" (Euro 3 o inferiore), al primo posto per tasso percentuale troviamo Trieste, ma a Udine circola il maggior numero di auto inquinanti Euro 0

Le vendite di auto ibride ed elettriche stanno crescendo sensibilmente, tanto da rappresentare nei primi due mesi dell'anno ben il 41,2% sul totale di auto nuove (al netto del noleggio). Inoltre, nel 2021 il parco auto circolante di auto ibride ed elettriche in Friuli-Venezia Giulia, rispetto al 2020, è aumentato sensibilmente (+67,6%), passando da 15.499 vetture a ben 25.975. Eppure, secondo l'analisi, il parco circolante nel 2021 nella regione resta comunque datato e obsoleto, nonostante si registrino piccoli miglioramenti.

Delle circa 808.520 auto in circolazione, le ibride ed elettriche rappresentano solo il 3,2% (nel 2020 era dell'1,9%), con le elettriche che si fermano allo 0,3%.

Ma non è una questione di alimentazione, dato che molti modelli benzina o diesel di nuova generazione hanno un impatto "ridotto" sull'ambiente e sui consumi. Infatti, dall'analisi di AutoScout24, alla bassa penetrazione delle auto "elettrificate" si aggiunge un parco circolante che vede 202.432 vetture (25% del totale) con una classe di emissioni

Euro 3 o inferiore, con 49.513 addirittura Euro 0 (6,1%). Anche considerando l'età media, oltre un'auto su tre (34,2%) ha 15 anni o più.

Qual è la fotografia a livello provinciale?

Partiamo dalle auto ibride ed elettriche. Pur registrando nel 2021 una crescita sensibile rispetto al 2020, in tutte le province le ibride ed elettriche hanno un livello di penetrazione ridotto. In particolare, a Trieste, dove si registra comunque il tasso più alto tra le province, sono solo il 3,8% rispetto al totale delle auto in circolazione. Seguono Udine (3,1%), Pordenone (3,1%) e, fanalino di coda, Gorizia (3%). E se si considerano solo le "elettriche", non si va oltre lo 0,3% di Udine. La provincia che ha visto la crescita maggiore di auto ibride ed elettriche rispetto al 2020 è Gorizia (+74%).

E se guardiamo la classe di emissioni?

Il tasso più alto di vetture "meno green", ovvero con una classe Euro 3 o inferiore, si registra a Trieste con il 25,8% sul totale delle auto in circolazione nella provincia. Seguono Udine (25,3%), Gorizia (24,9%) e Pordenone (24,3%). Se si considerano solo le auto più inquinanti Euro 0, è sempre Trieste la provincia con il valore percentuale più alto (7,3%), mentre dal punto di vista quantitativo al primo posto troviamo Udine, dove circolano ben 23.096 Euro 0.

Altri 200 ulivi, via all'olio di Uniud

▶Se sarà una buona annata per la crescita delle olive l'Azienda universitaria intensificherà la sua produzione

▶Il prodotto sarà sottoposto a molitura in frantoio a Cividale L'esperto: «Questa coltura da tempo interessante per il Friuli»

ATENEO

UDINE La ricerca può dare vita anche ad una produzione agricola innovativa, per quanto di nicchia. Ne è un esempio lampante l'Azienda agraria universitaria Servadei di Udine che intensifica la produzione di olio extravergine di oliva, grazie alla messa a dimora di altri 200 olivi. Nel caso di una buona annata per la produzione di olive, il 2022 sarà così il primo anno in cui l'azienda agraria dell'università di Udine potrà offrire al pubblico questo prodotto, molito a freddo nel frantoio dell'Istituto Agrario di Cividale.

L'ESPERTO

«La coltura dell'olivo è da tempo considerata interessante per il Friuli e per questo i ricercatori dell'Università di Udine lavorano da una decina d'anni sulla coltura – racconta Raffaele Testolin, docente del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali che ha seguito per anni la coltura dell'olivo - le poche bottiglie prodotte negli ultimi due anni sono state particolarmente apprezzate per la qualità dell'olio, dolce e profumato, tipico delle produzioni di zone fredde vocate all'olivicoltura. Le ultime annate, particolarmente sfortunate per la produzione di olive in tutto il Friuli e nel Carso, non hanno permesso di avviare la vendita del prodotto. Il 2022 – spiega Testolin - dovrebbe essere, se tutto andrà bene, il primo anno in cui l'azienda Servadei sarà in grado di offrire, ai propri dipendenti e ai clienti che acquistano regolarmente prodotti agricoli presso l'azienda Servadei', olio extra-vergine di oliva».

LA STORIA

La coltivazione dell'olivo inizia nell'azienda agraria universitaria nel 2013 grazie a Paolo Ermacora, ricercatore del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali, che, per primo, introdusse una collezione di varietà autoctone, tra le quali Bianchera, Buga, Gorgazzo, Cernica, Drobnica, Cabona, Piasò, Rocca Bernarda e qualche altra, curate con molta passione da Moreno Greatti, tecnico dell'azienda agraria universitaria, che si occupa di frutteti e vigneti e che è diventato negli anni un esperto a livello regionale nella potatura dell'olivo e nella gestione agronomica della coltura.

LA COLTIVAZIONE NELLA STRUTTURA DI RICERCA È COMINCIATA NEL 2013 GRAZIE AD ERMACORA

LE PRIME PIANTE

Nel 2015 viene messo a dimora un oliveto didattico-commerciale di circa 160 piante, con una serie di varietà autoctone e nazionali, coltivate abitualmente in Friuli, tra le quali Bianchera e Gorgazzo, tra le migliori autoctone, Grignano, molto diffuso sulle sponde del lago di Garda e infine Leccino, Maurino e Pendolino, a diffusione nazionale, ma ben presenti da tempo nel Carso Triestino e in Friuli. Su questi impianti sperimentali l'azienda agraria ha condotto prove di impollinazione in collaborazione con i tecnici dell'Ersa e tesi di laurea sui gruppi di incompatibilità dell'olivo. Nello stesso anno, in seguito a una collaborazione tra diverse istituzioni scientifiche del Nord Italia, il professor Testolin allestisce una prova collegiale in sei diverse località, tra cui l'azienda sperimentale Servadei, mettendo a dimora le migliori varietà di olivo del Nord Italia, scelte per la qualità dell'olio e la resistenza al freddo. In questa collezione sono raccolte in prova 15 varietà (Taggiasca, Pignola, Correggiolo di Villa Verucchio, Nostrana di Brisighella, Montelocco, Fiorano, Sbresa, Negrel, Grignano, Rasara/Casaliva, Tondo di Villa/Matosso, Bianchera, Gorgazzo, Savorgnana e Leccino), alcune dell'Appennino parmense, particolarmente interessanti per la qualità dell'olio e per l'elevata resistenza al freddo, manifestata in occasione della gelata del 1985.

LE VARIETÀ

Infine, grazie all'impulso dell'Ateneo, nel 2022 sono stati messi a dimora altri olivi in un appezzamento liberatosi in prossimità del primo impianto commerciale. «Le varietà impiantate - Grignano, Leccio del Corno, Gorgazzo, Picholine, Itrana e Ravece - come sottolinea il direttore dell'azienda agraria Servadei, Piergiorgio Comuzzo, sono il frutto della dedizione e dell'esperienza maturata da tutti i soggetti coinvolti in questo percorso. Sperin che sedi une buine anade per un bon ueli furlan».

PRODOTTO Nel caso di una buona annata, l'azienda agraria nel 2022 per la prima volta potrà offrire al pubblico il suo olio

Boschi sicuri, un progetto per aumentare la tutela degli operatori forestali

ARTIGIANI

UDINE Aumentare la tutela degli operatori forestali e la loro efficienza nei cantieri. Sono questi gli obiettivi principali del progetto "Boschi Sicuri", avviato con successo dalla cooperativa Legno Servizi di Tolmezzo e al quale hanno già aderito oltre una decina di aziende. L'idea progettuale è nata a seguito di un'analisi puntuale delle necessità del settore boschivo regionale svolta con l'Associazione Imprese Boschive (Aibo Fvg) e le altre associazioni di categoria di riferimento del comparto, Confartigianato Udine e LegaCoop Fvg, per accompagnare le imprese forestali del Fvg verso nuovi modelli di sicurezza da implementare nelle proprie aziende e nei cantieri di lavoro.

«Il progetto, in pratica, prevede lo sviluppo di documenti e modulistica condivisi tra tutti i partecipanti, agevolando così anche l'aggiornamento normativo, il dialogo e il confronto sull'importante tematica della sicurezza – spiega Mirco Cigliani, vice presidente di Legno Servizi e referente per "Boschi Sicuri" -. A tal fine la cooperativa, utilizzando proprio personale dedicato, seguirà passo dopo passo le imprese boschive aderenti al progetto affiancando al personale interno degli esperti in sicurezza nei cantieri forestali, i quali costituiranno un Comitato tecnico sulla sicurezza (Cts) che potrà valutare e validare i diversi documenti e procedimenti legati proprio alla sicurezza nei cantieri d'opera».

PROGRAMMA AVVIATO CON SUCCESSO DALLA COOPERATIVA DI TOLMEZZO UNA DECINA DI ADESIONI FRA LE AZIENDE

«Per noi – aggiunge Agostino Michelin, presidente di Aibo Fvg – questo progetto rappresenta una tappa intermedia di un percorso iniziato col Dlgs 81/2008. La crescita delle imprese boschive passa attraverso l'innovazione tecnologica delle utilizzazioni ma, soprattutto, attraverso la valorizzazione delle risorse umane in termini di formazione il cui fulcro è la tutela della salute e la prevenzione nei cantieri forestali. Serviva uno strumento semplice e snello per ridurre il carico burocratico che le aziende devono rispettare per lavorare in sicurezza. Il supporto collaborativo di tanti soggetti interni ed esterni alle utilizzazioni consente un approccio sistemico alla qualificazione degli operatori e delle imprese e aiuta la proprietà forestale, in quanto committente, a contrarre con partner affidabili».

«Le piccole imprese boschive, quali sono la gran parte di quelle che operano nel comparto regionale - sottolinea l'avvocato Alessandro Franco – hanno particolare necessità di un affiancamento, anche giuridico, per incrementare i loro standard di sicurezza concreta e rispettare compiutamente le normative. "Boschi Sicuri", in questo senso, valorizza la multidisciplinarietà e il dialogo costruttivo tra i vari esperti tecnici e attori della prima e più critica fase della filiera di utilizzo del legno (abbattimento ed esbosco), strutture di controllo comprese; senza dimenticare la migliore gestione ambientale di un patrimonio collettivo».

"Boschi Sicuri", dunque, rappresenta un nuovo progetto di sistema per il comparto bosco-legno, in grado di portare una crescita dell'intero settore con l'obiettivo di renderlo sempre più efficiente e competitivo, sia all'interno che all'esterno del territorio regionale.

Revisori dei conti, presentato ricorso al Tar

CONTENZIOSO

UDINE A Palazzo D'Aronco arriva un nuovo ricorso. Questa volta, al centro del contendere c'è il collegio dei revisori dei conti, nominato dal consiglio comunale lo scorso 17 gennaio. Uno dei membri che ne fa parte, infatti, si è rivolto al Tribunale amministrativo per chiedere l'annullamento dell'attribuzione della carica di presidente dell'organo di revisione economica-finanziaria, carica che è stata assegnata alla dottoressa Valentina Bruni.

L'assemblea consiliare, a votazione segreta, aveva scelto come componenti dei revisori la stessa Bruni ed Emilio Mulotti (i due nomi indicati dal sindaco Pietro Fontanini), nonché Nadia Brieda. La lista dei candidati alla presidenza, per questioni di requisiti, si limitava ai primi due. Bruni è stata revisore e membro del Collegio Sindacale di vari enti ed aziende pubbliche tra cui l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, la Camera di commercio di Udine, i Comuni di Sacile, Porcia e Cordenons, e lo è ancora per i Comuni di Vito D'Asio, Monfalcone, Ovaro, Capriva e Claut. Mulotti, invece, vanta esperienze al Comune di Cividale, a quello di Pozzuolo e in altre amministrazioni, al Consorzio Ledra Tagliamento, all'Amga e al Csr, nonché alla Ziu, alla Provincia di Udine e in vari enti e associazioni. Ed è quest'ultimo il nome che il sindaco Pietro Fontanini aveva espressamente indicato per la nomina al vertice. Qualcuno della maggioranza, però, al momento del voto non aveva seguito l'indicazione. Risultato? Bruni e Mulotti avevano ottenuto la parità, con 18 voti a testa. Era quindi stato il presidente Enrico Berti, in base all'interpretazione del regolamento, ad annunciare ufficialmente la nomina a presidente di Bruni, in quanto la più giovane tra i due. Un'interpretazione che evidentemente non è condivisa da tutti e su cui ora dovrà pronunciarsi il Tar.

IMPUGNATA L'ATTRIBUZIONE DELLA CARICA DI PRESIDENTE DELL'ORGANISMO DEL COMUNE DI UDINE

Il Collegio, che viene nominato dal consiglio e resta in carica tre anni (il precedente scadeva il 31 gennaio), è composto da professionisti iscritti all'albo (di solito commercialisti) e ha il compito di vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione di un ente (dalle entrate, all'amministrazione dei beni). Tra le sue funzioni, c'è quella di dare un parere sul bilancio di previsione e sulle sue variazioni, esprimendo un giudizio motivato sulla coerenza e attendibilità dal punto di vista contabile del rendiconto e dei programmi.

Al.Pi.

La tragedia di Tolmezzo

Dal parroco speranza al paese sotto choc: «Nessuno sarà solo»

▶La comunità carnica era ancora provata per l'addio a una bambina di undici anni

▶Senza sindaco, monsignor Zanello è l'unico riferimento: «Questo dolore sarà condiviso»

TOLMEZZO

Tolmezzo è una comunità sotto choc. La storia della piccola Elisa Nadali, mancata a soli undici anni a causa di una grave malattia, giovedì scorso ha spezzato i cuori. Sabato pomeriggio la tragedia sul ponte del Tagliamento, sulla statale 52, ha portato un'altra ondata di dolore. Le tre vittime erano persone presenti e molto attive nel tessuto sociale. Carlo Lunazzi, 74 anni e la moglie Maria Dorigo, 71, avevano una mano sempre tesa verso i meno fortunati, senza mai apparire. Massimiliamo Anesi, 46 anni, tolmezzino che adesso abitava a Cesclans, era un padre di famiglia che con orgoglio guardava crescere i figli di 13 e 11 anni. In un paese rimasto senza sindaco e giunta, l'unico riferimento è monsignor Angelo Zanello. «Questa - spiega il parroco - è una comunità che sa condividere e lo sta dimostrando. In momenti così tragici Comune e parrocchia sono sempre stati uniti ed è per questo che sentiamo la mancanza di un punto di riferimento istituzionale. Ogni comunità ha bisogno di una guida spirituale, ma anche istituzionale, che faccia capire che nel momento del bisogno nessuno è solo. È un momento in cui siamo chiamati a stare insieme e portare speranza».

LA CONDIVISIONE

Che «nessuno è solo» monsignor Zanello ci tiene a sottolinearlo. È proprio lui a dare speranza ai parrocchiani frastornati dalla tragedia e non nasconde l'orgoglio per la reazione della comunità. «Da padre di famiglia è bello - afferma riferendosi ai suoi parrocchiani - vedere come i figli affrontino insieme questi momenti. Durante il momento di preghiera della domenica delle Palme, ad esempio, è stata invoca la pace per Carlo, Maria e Massimiliano». I giovani del coro, inoltre, si sono adoperati per stare vicino ai figli delle vittime e far sentire la vicinanza del paese. «Carlo e Maria - ricorda il parroco del duomo di Tolmezzo - erano parrocchiani. I loro figli, come quelli di Massimiliano, che spesso li accompagnava, hanno sempre partecipato ai nostri campi scuola». È un lutto che abbraccia tutto il paese, «perché sono morte persone con cui negli anni sono state condivise tante cose». «In questi momenti - aggiunge - dobbiamo vivere con tutta la forza possibile che ci viene dalla fede, dobbiamo cercare speranza».

L'INCIDENTE

Sulle cause dell'incidente restano aperti molti interrogativi. Un sorpasso azzardato? Un malore? Una sbandata a causa della pioggia? L'impatto sul ponte del Tagliamento tra la Fiat 500 L condotta da Carlo Lunazzi, che viaggiava in direzione Cavazzo, e la Saab station wagon di Massimiliano Anesi, che procedeva in senso inverso, è stato frontale. Chi percorreva la statale 52 dietro di loro non sa dare spiegazioni. È capitato tutto così rapidamente che non ha avuto la percezione di ciò che stava succedendo davanti a lui. I carabinieri della stazione di Tolmezzo oggi depositeranno gli atti dei loro accertamenti in Procura a Udine. Le due macchine sono sotto sequestro, così come i telefoni cellulari. Le salme sono state portate nell'obitorio dell'ospedale di Tolmezzo, in attesa che il magistrato di turno, il sostituto procuratore Elisa Calligaris, valuti eventuali accertamenti medico legali. Anche per quanto riguarda la ricostruzione della dinamica dell'incidente e delle condotte alle guida - con conseguente individuazione delle responsabilità - spetta all'autorità giudiziaria l'eventuale ricorso a una consulenza da parte di un tecnico.

C.A.

INCIDENTE Le due auto distrutte nell'impatto frontale avvenuto sabato pomeriggio sulla statale 52 tra Tolmezzo e Cavazzo Carnico

VITTIME Carlo Lunazzi e la moglie Maria Dorigo; a destra Massimiliano Anesi (felpa bianca) in una vecchia foto con gli amici Paolo, Filippo, Marco, Luca e Massimo ad Amsterdam per la finale di Champions

DURANTE LA MESSA DELLA DOMENICA DELLE PALME LE TRE VITTIME RICORDATE NELLE PREGHIERE

AUTO E TELEFONINI SOTTO SEQUESTRO SARÀ LA PROCURA A VALUTARE I PROSSIMI ACCERTAMENTI

Carlo e Maria, la coppia discreta che aiutava tutti

TOLMEZZO

Sabato mattina erano nell'orto. Poi, verso le 15.30, Carlo Lunazzi ha messo in moto la sua Fiat 500 L e con la moglie Maria Dorigo ha imboccato la statale 52 per uscire da Tolmezzo. «Ogni giorno uscivano verso quell'ora - racconta ancora scosso Gianni Intilia, vicino di casa - A loro piaceva muoversi. Andavano spesso nella loro casa di Quinis, dove avevano l'orto, erano sempre in movimento. Sono sicuro che Carlo andava piano, sui 70 all'ora, come sempre. Non riesco a darmi pace, erano sempre presenti nel condominio». Al civico 9 di via Marchetti nessuno riesce a capacitarsi della tragica morte dei due pensionati, lui 74 anni, ex dipendente dell'Enel, e lei 71, casalinga. Il pensiero va ai figli Marco e Laura. E a quella coppia discreta che non incontreranno più sulle scale.

«Due persone splendide - le ricorda Gianni Toffoletto, amministratore della palazzina - Carlo e Maria erano due persone altruiste, sempre disponibili. Per la comunità di Tolmezzo è una grande perdita, avevano una sensibilità particolare, hanno sempre aiutato chi aveva bisogno senza farlo mai sapere, nel silenzio. Avevano una grande attenzione per chi era meno fortunato». Affiatati, sempre insieme, amavano viaggiare, fosse anche per spostarsi di qualche chilometro da casa. Gianluca Gasparri, che abita nella stessa palazzina, ricorda quanto fosse piacevole incontrarli e scambiare due parole. «Ho sempre apprezzato la loro discrezione - osserva - Erano gradevoli e disponibili anche nella vita condominiale, aiutavano chi aveva bisogno. È doloroso pensare che non avremo più la possibilità di scambiare un saluto». *(c.a.)*

VIAGGIATORI Carlo Lunazzi e Maria Dorigo a Parigi

I VICINI DI CASA: «SEMPRE PRONTI AD AIUTARE I MENO FORTUNATI ERA UN PIACERE INCONTRARLI»

Max, calcio e figli Era orgoglioso del nuovo lavoro

TOLMEZZO

Aveva 46 anni, un nuovo lavoro e due figli che adorava. Massimiliano Anesi, Max per gli amici, tolmezzino che si era trasferito a Cesclans, sabato viaggiava con la sua Saab station wagon verso Tolmezzo sotto una pioggia battente. È bastata una manciata di secondi perché calasse la tragedia che così tanto dolore ha portato nella sua famiglia e tra i tanti amici che gli volevano bene. «Max - ricorda Paolo Zearo - era una persona estroversa, sempre pronto ad aiutare gli altri. Avevamo la stessa passione per il calcio, avevamo giocato assieme nella Virtus, io ero il portiere e ricordo ancora suo padre che mi incitava dietro la porta». I ricordi si rincorrono, su Whatsapp gli amici di Tolmezzo si scambiano le foto di momenti di gioia passati assieme. «Indimenticabile il viaggio in camper ad Amsterdam - ricorda Zearo - per Juventus-Real Madrid per la finale di Champions Leage, eravamo poco più che ventenni e lui, come peraltro la sorella, era un appassionato di calcio».

Una passione che ha trasmesso anche al figlio tredicenne, che gioca con la squadra dei Giovanissimi del Cavazzo Carnico. «Cercheremo di stargli vicino - afferma il suo allenatore, Gianluca Gasparri - Ma è necessario che trovi una risposta anche in altre figure, penso ad esempio agli insegnanti. I ragazzi escono da una situazione difficile dopo due anni di pandemia e questo dramma mi spaventa, ma il senso di comunità è molto forte». Anesi aveva lavorato per la ditta D'Agaro Trasporti e recentemente aveva trovato occupazione in una cooperativa forestale. Era molto orgoglioso del nuovo lavoro. Lascia anche una figlia di 11 anni, la moglie, il padre Renzo, ex poliziotto del Commissariato di Tolmezzo e la sorella. *(c.a.)*

PAPÀ Massimiliano Anedi aveva due figli preadolescenti

AL FIGLIO TREDICENNE AVEVA TRASMESSO LA PASSIONE PER LO SPORT L'AMICO: ESTROVERSO E GENEROSO

Cultura & Spettacoli

IL CURATORE

Renato Costantini: abbiamo creduto nel rilancio della manifestazione dopo i due anni di stop, i risultati ne testimoniano il successo

Lunedì 11 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Concluso il festival di Cinemazero: tremila biglietti e 100 ospiti
Premiate ex equo le storie del conflitto generazionale a Istanbul e il racconto di un artista ucraino che resiste alla violenza

Docs Fest su Ucraina e Turchia

Conclusa ieri a Cinemazero una straordinaria edizione del Pordenone Docs Fest - Le Voci del Documentario. Il festival, dopo due anni di rimodulazioni dovute alla pandemia, ha saputo riportare in sala il pubblico, con oltre una decina di eventi sold-out, repliche speciali, più di cento ospiti dall'Italia e dal mondo e, soprattutto, oltre tremila ingressi alle proiezioni nelle cinque giornate, in un momento in cui le sale cinematografiche registrano ovunque un calo purtroppo consistente, pari a -65% di pubblico nazionalmente nel primo trimestre. Tutto esaurito al festival anche per gli eventi collaterali. «Abbiamo fortemente creduto e scommesso sul rilancio del festival come momento di incontro e riflessione sui temi che guidano l'attualità, con le sue contraddizioni, i suoi drammi e paradossi. La risposta del pubblico, il suo entusiasmo e affetto, ci rassicura sull'efficacia del cinema del reale nel coinvolgere ed emozionare gli spettatori: sono stati loro a decretare il successo di questa edizione del festival» ha commentato il curatore Riccardo Costantini.

La giuria - composta dallo scrittore e sceneggiatore anglo-pakistano Hanif Kureishi e dalle registe e produttrici Penelope Bortoluzzi e Claudia Tosi - ha assegnato il Premio per il miglior film ex aequo a Les enfants terribles di Ahmet Necdet Cupur e a Ivan's Land di Andrij Lysetskyj. Il primo narra una storia di conflitti generazionali nella Turchia di Erdogan, in cui emergono le contraddizioni della società tradizionale, che chiede di essere superata dall'energia e dai sogni dei giovani. Ivan's Land è invece il ritratto di un artista ucraino d'altri tempi, già affermato direttore della fotografia. I film premiati corrispondono a due esordi alla regia, segnale importante che racconta quanto il documentario sia un genere fresco e innovativo. Il racconto del pittore ucraino Ivan Prykhodko poi, alla luce della drammatica attualità della guerra, è il simbolo dell'arte e della bellezza che resistono alla violenza. È il presidente di Giuria, Hanif Kureishi, a presentare i vincitori: «I film che abbiamo scelto di onorare hanno tutti una cosa in comune: questa è la lotta dell'individuo, e dei suoi collaboratori, per continuare a essere creativi di fronte a circostanze difficili e oppressive. Ivan's Land, diretto da un autore ucraino residente a Kiev per la prima volta alla regia, Andrii Lysetskyi, è una meditazione commovente e intrigante su un singolare artista folk, che presenta con successo il suo lavoro a un pubblico più ampio. Possano a lungo prosperare l'artista che il suo biografo».

Il Crédit Agricole FriulAdria - Green Documentary Award è andato invece a The Black Mambas di Lena Karbe, un viaggio avventuroso nella quotidianità delle donne ranger del Parco Kruger in Sudafrica, tra difesa degli animali, emancipazione femminile e sfruttamento.

IL PREMIO DEL CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA AL VIAGGIO TRA LE DONNE DEL PARCO KRUNGER IN SUD AFRICA

DOCS FEST Al Festival di Cinemazero premiati documentari sulle storie dei registi che si sono concentrati su Turchia e Ucraina

Musica

I paesaggi sonori di Midori Hirano

Pianista, compositrice, produttrice. Non è facile ingabbiare Midori Hirano dentro una sola definizione, così come non è facile ingabbiare la sua musica dentro un solo genere. Minimalismo? Neoclassicismo? Sabato 23 aprile, alle 21 questa pittrice di paesaggi sonori si esibirà in un set elettro-acustico dove i colori delle armonie giapponesi giocheranno con le atmosfere della musica da film sul palco del Visionario di Udine sotto il doppio segno di Sexto 'Nplugged, uno dei festival musicali più raffinati della scena contemporanea, e del Far East Film Festival, la manifestazione dedicata al cinema popolare asiatico. Le prevendite sono già attive online (www.visionario.movie) e alla cassa del Visionario. Prezzo del biglietto: 20 euro. Nata a Kyoto nel 1979 e attiva a Berlino dal 2008, Midori Hirano si muove in perfetto equilibrio tra passato e futuro, tra sperimentazione e tradizione.

Cinema

Il Tintoretto innovatore rivoluzionario al Visionario

Perché Tintoretto è così amato da tanti artisti moderni e contemporanei? Perché è considerato un innovatore rivoluzionario? "Tintoretto. L'artista che uccise la pittura" trova una risposta a queste domande attraverso un affascinante viaggio nell'opera dell'artista veneziano. Il film sarà in programma al Visionario di Udine da oggi a mercoledì. La prevendita dei biglietti (intero 8.5 euro, ridotto 7 euro) è attiva online e presso la cassa del cinema. Pittore irrequieto, Tintoretto era capace di sbalordire i suoi committenti con trovate sorprendenti, anche grazie alla gran velocità con cui eseguiva le sue opere. Le innovazioni tecniche della sua pittura hanno esercitato un'influenza profonda e costante sulla storia dell'arte. La cerchia dei suoi ammiratori va da Peter Paul Rubens e El Greco fino a Max Beckmann e Jackson Pollock; Tintoretto ha lasciato nelle loro opere tracce tangibili. Paul Cezanne a nome di tutti lo ha visto come l'idolo della pittura: "La sua opera è immensa, include ogni cosa dalla natura morta fino a Dio; è un enorme arca di Noè; io mi sarei trasferito a Venezia soltanto per lui!". Non ci sono dubbi sulla modernità del Tintoretto, sulla audacia delle sue pennellate, sulla complessità delle storie narrate nei suoi quadri giganteschi, sulle sue strategie che oggi definiremmo da marketing.
Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie, la pagina facebook.com/VisionarioUdine o contattare il numero 0432 227798.
Per accedere al Visionario è necessario mostrare il Super Green Pass, la certificazione verde Covid-19. Per la visione dei film rimane obbligatoria la mascherina ffp2.

Gli incontri di "Selve" diventano un podcast

▶Tre le puntate realizzate dal Teatro della sete di Udine

È necessario perdersi per ritrovarsi? Attorno a questa domanda, così incredibilmente attuale, è ruotata 9^ edizione di TSU Teatro Sosta Urbana del Teatro della Sete di Udine, che la scorsa estate ha animato Parco Sant'Osvaldo con spettacoli, incontri e musica. Il tema, "Selve, cercando strade nello straordinario", ora diventa un podcast: tre puntate disponibili online nelle quali gli artisti si interrogano sul concetto di selva, "un luogo da cui tutto comincia, il labirinto in cui Dante si perde, un luogo orrendo, buio, ove regna la paura, ma anche il primo passo verso la rinascita".

Un concetto teatrale viene trasposto in un podcast: «Ogni persona è il risultato del proprio vissuto, somma di quotidiano ed esperienza onirica – spiega l'artista Caterina di Fant del Teatro della Sete -; nella dimensione intima e familiare di questo mezzo ci auguriamo che anche l'ascoltatore ritrovi parti di se stesso, cercando strade nello straordinario incontro con la voce che va raccontandosi».

Nella prima puntata, "Oltre la soglia", Aida Talliente interroga e mescola le voci di Micol Sperandio, Caterina Di Fant, Chiara Benedetti, Marco Ivancich, Giorgio Pacorig, Pietro Faè e Tomas Sione interrogandoli sul tema del confine. «Mi piacciono le voci delle persone, mi piace ascoltare i loro pensieri e le loro risposte ad alcune domande – commenta l'artista Aida Talliente - mettendo insieme le loro parole, anche se sono distanti l'uno dall'altra, mi sembrano più vicini».

FOTO DI GRUPPO Gli artisti del Teatro della sete

"L'idea è partire" è la seconda traccia, che mette in luce il concetto di partenza e arrivo: l'artista Hugo Samek si affida alla penna di Cortàzar riprendendo un suo famoso racconto, L'isola a mezzogiorno: "come fosse un'isola desiderata, un fantastico approdo in cui riflettere la nostra volontà di opporci all'inerzia".

Si arriva dunque all'ultima puntata, "A doppia mandata": per compiere una ricerca nella Selva Oscura dentro di sé, quattro attori hanno scelto in tre compagni di viaggio lo sguardo in cui rispecchiarsi, le tre figure letterarie di Dante, Pasolini e Kadare, che hanno varcato il confine della natura finita per sbirciare oltre il visibile: «Lo strumento del podcast - conclude l'artista Giulia Pes - ha un'immediatezza familiare, permette una condivisione che può essere a tratti informale, diretta, spontanea»..

A seguito dell'anteprima per Radio Onde Furlane, le puntate di "Selve" sono ora disponibili sulla piattaforma Spreaker, al link: www.spreaker.com/show/-selve

Libri

La storia dei friulani vista da Tomada

Nuovo appuntamento con gli autori organizzato dalla Biblioteca Civica di San Vito al Tagliamento. Giovedì, alle 18.30 al Teatro Arrigoni, incontro con Walter Tomada che presenterà il suo nuovo libro "Storia del Friuli e dei friulani, dalle origini a noi". Un libro storico, la storia d'un popolo, delle sue condizioni di vita, della sua fede religiosa e popolare, di cosa è accaduto nei suoi millenni di storia. Dall'era glaciale all'uomo delle caverne, dai romani e la grande Aquileia a Attila ai Longobardi, fino al Novecento e alle due Guerre mondiali, alla Resistenza e al prima e dopo terremoto. A dialogare con l'autore sarà Massimiliano Santarossa.

Dalla figlia di Borsellino un appello per la legalità

L'INCONTRO

Cinquantasette giorni dopo la strage di Capaci dove vengono uccisi Giovanni Falcone, la moglie Francesca e tre agenti della scorta, il 19 luglio 1992 viene ucciso il magistrato Paolo Borsellino, una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale. In quella tragica giornata Paolo Borsellino, dopo aver pranzato con la moglie Agnese e i figli Manfredi e Lucia, si reca in via D'Amelio, dove vive sua madre. Una Fiat 126 parcheggiata nei pressi, con circa 100 kg. di tritolo a bordo, esplode, uccidendo il magistrato e cinque agenti della scorta.

LA TESTIMONIANZA

Questa sera, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone, per ricordare Paolo Borsellino a trent'anni da quella terribile data, l'Associazione Aladura e l'Istituto Vendramini propongono l'incontro testimonianza con la figlia Fiammetta Borsellino. Ultima dei tre figli di Paolo Borsellino, Fiammetta aveva 19 anni all'epoca della strage. Successivamente si è laureata in giurisprudenza. Ha lavorato per 17 anni al Comune di Palermo occupandosi dell'attivazione di servizi per tutte le fasce deboli. È arrivata poi la decisione di lasciare il posto fisso per dedicarsi ad altro, soprattutto per testimoniare il valore della legalità agli studenti.

IL VALORE DELLA LEGALITÀ

L'impegno faticoso e coraggioso di Fiammetta è molto importante, soprattutto perché "la ricerca della verità sull'assassinio di Paolo Borsellino – come scrive Enrico Deaglio nel libro Il vile agguato - implicava un contributo di onestà, che è stata soffocata. Difficile che si possa recuperare il tempo perduto, perché ormai quella stessa ricerca della verità è strettamente connessa con la ricerca delle ragioni della disonestà di chi doveva cercarla".

Fiammetta non si stanca mai di portare avanti la sua testimonianza: «La lotta alla criminalità organizzata non ha cessato di esistere. Bisogna conoscere i percorsi, gli esempi, le idee, le buone prassi, dare una guida alle generazioni future. Anche le guerre pensavamo non potessero ritornare tra noi. Le organizzazioni criminali si adeguano ai nostri contesti. Dobbiamo dare un faro per il futuro ai giovani, alle forze dell'ordine, a ciascuna persona per liberarsi. Non si è ancora fatta luce su tanti delitti. Tante sono le menzogne. Un Paese che vive nella menzogna non ha futuro».

Paolo Borsellino ci ricorda che non possiamo illuderci di cambiare il mondo: ciò che conta è il nostro costante e faticoso impegno quotidiano a fare il bene, in ogni ambito della nostra vita e in base alle nostre singole forze.

Fiammetta Borsellino domani mattina incontrerà poi gli studenti del Vendramini.

FIAMMETTA BORSELLINO Figlia del magistrato ucciso dalla mafia

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 11 aprile

MERCATI: Azzano Decimo, Maniago e Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Giorgio** dalla moglie Serena e dalla piccola Valentina.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶Selva, via Corva, 15 - Fraz. Tiezzo.

Casarsa

▶Cristofoli, via Udine 19.

Fiume Veneto

▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9.

Fontanafredda

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49.

Montereale Valcellina

▶Tre Effe, via Ciotti 57/A.

Porcia

▶De Lucca corso Italia, 2/A.

Pordenone

▶Orsatti, via G. Carducci 17 - Villanova.

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4.

San Vito

▶Mainardis, via Savorgnano 15.

Spilimbergo

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 16.00 - 18.15.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 17.00.
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 18.30.
«TRA DUE MONDI» di F.Conversi con S.Freiss, L.Crespi : ore 19.15 - 21.15.
«INSTANT FAMILY» di S.Anders : ore 20.30.
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 21.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.40 - 19.10 - 21.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.45 - 17.20 - 19.30.
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 16.50 - 20.10 - 21.45.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 17.00 - 17.40 - 19.15.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.30 - 21.20.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.50 - 21.40.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 19.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 20.00 - 22.20.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 21.50.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 22.10.
«VETRO» di D.Croce : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 17.00 - -19.20 - 21.40.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 17.20.
«TINTORETTO. L'ARTISTA CHE UCCISE LA PITTURA» di E.Perocco : ore 17.30 - 19.20.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 21.30.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 16.50 - ore 19.20.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 19.30 - 21.40.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 17.20 - 19 - 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRA DUE MONDI» di F.Conversi con S.Freiss, L.Crespi : ore 17.05 - 19.10 - 21.30.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.10 - 19.20 - 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.15.
«BELLA CIAO - PER LA LIBERTA'» di G.Giapponesi : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 20.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«VETRO» di D.Croce : ore 16.00 - 20.30.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 17.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 18.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.00.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 17.05 - 19.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.10 - 21.00 - 22.10.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.30.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 17.40 - 18.20 - 19.20.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00 - 20.50.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 18.30 - 21.45.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.30.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 21.40.
«VETRO» di D.Croce : ore 21.45.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 22.00.

BankAmericard.

Guido Sartorato con Beatrice, Tommaso e Luisella Trevisan sono affettuosamente vicini ad Alberto, Piero e Francesca per la perdita di

Maria

donna originale e straordinaria.

Napoli, 11 aprile 2022

I colleghi ed il personale dello Studio Legale Borella Sartorato e Associati sono sentitamente vicini ad Alberto, Piero e Francesca per la perdita dell'amata

Maria

avv. Guido Sartorato avv. Michele Pantaleoni avv. Stefania Piovesan avv. Marina Perona avv. Diego Pantaleoni avv. Samantha Girardi avv. Francesca Francescutti avv. Giovanna Tonello dott.ssa Veronica Fantin Silvia Dal Santo
Valeria Benedetti Claudia Mazzariol Emanuela Bianchin

Treviso, 11 aprile 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2° ANNIVERSARIO

11 Aprile 2020 11 Aprile 2022

Fernando Albano

Da 2 anni ormai non sei più con noi, ma sei sempre nei nostri pensieri.
Con amore tua moglie, i nostri figli con Barbara ed Enrico ed i nostri nipoti.

Dese, 11 aprile 2022

IOF Lucarda Dell'Angelo

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 11, Aprile 2022

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL
L'attaccante catalano Gerard Deulofeu infila dal dischetto il pallone del primo gol bianconero; sotto l'esultanza di un decisivo Becao (Foto LaPresse)

UN BECAO DA 3 PUNTI

▶Il secondo gol consecutivo del difensore brasiliano risolve la sfida a Venezia. Deulofeu torna da protagonista Samardzic, assist delizioso. Walace fa valere il fisico

SILVESTRI 6.5
Poco impegnato, ma quando deve intervenire (vedi la deviazione di piede sulla conclusione di Henry al 65') se la cava brillantemente. Dà sicurezza a tutta la retroguardia. Incolpevole sul gol.

BECAO 6.5
Un voto in meno per la sciocchezza commessa ai danni di Modolo, simulando di aver ricevuto una capocciata quando era stato lui a innescare la scaramuccia. Ci poteva stare il giallo, che avrebbe fatto scattare la squalifica. Splendida l'incornata sul delizioso corner di Samardzic all'ultimo assalto, per il bis dopo il gol rifilato nel turno precedente al Cagliari. Nel primo tempo il brasiliano si era reso protagonista di alcune sbavature ed errori in appoggio, ma ha sempre fatto valere la sua fisicità.

PABLO MARÌ 6.5
Ha concesso poco a nulla a Henry e sul gol del veneziano la colpa non è certo sua. Un buon rientro: lo spagnolo si conferma elemento cardine dietro.

AZZURRINO
Destiny Udogie sta trovando continuità di rendimento nell'Udinese ed è entrato nel giro dell'Under 21

PEREZ 6.5
Sempre attento e grintoso in giusta misura. Pure lui rientrava dopo essere rimasto fuori nelle ultime due gare per il problema alla caviglia. Ha tenuto senza problemi sino alla fine, pur avendo ripreso a lavorare con il gruppo solo da pochi giorni.

MOLINA 6.5
Un combattente, sempre presente nelle due fasi. Meno appariscente rispetto alle ultime esibizioni, come del resto tutta l'Udinese, ma sempre convincente. Nella ripresa una sua punizione sembrava dover entrare, ma il portiere veneziano si è superato deviando in angolo.

SOPPY 5
Sbaglia subito un facile traversone. Poi, sul gol del Venezia, è lui che con un colpo di testa mette Henry nella condizione di trafiggere Silvestri da pochi passi.

ARSLAN 6
Lotta, recupera e perde palloni. Non una prova esaltante, comunque meritevole della sufficienza. Deve essere meno nervoso.

SAMARDZIC 6.5
Il gol-vittoria è scaturito da una splendida esecuzione dall'angolo. Il suo sinistro ha anche innescato un paio di buone triangolazioni.

WALACE 6.5
Ha fatto valere sicurezza, personalità e fisicità, confermando di essere insostituibile. Avrebbe meritato un voto più alto se in un paio di circostanze non avesse perso malamente palla.

MAKENGO 6.5
Il francese ha una forza notevole e quando supera l'uomo lo si ferma quasi sistematicamente ricorrendo al fallo. Si fa valere anche nelle seconde palle, un po' meno quando cerca il triangolo. Ancora una volta ha dato il 110%, normale che a un certo punto Cioffi lo abbia sostituito.

UDOGIE 6
A corrente alternata. Ancora una volta il veronese ha messo in vetrina fisico, abilità nel difendere palla e cambio di marcia, ma si è reso pure protagonista di alcune ingenuità e di un paio di incertezze quando si è trattato di trasformarsi in difensore puro.

ZEEGELAAR 6
Doveva chiudere gli spazi: il suo lo ha fatto lodevolmente.

DEULOFEU 7
Il migliore e ancora una volta decisivo. Il suo ricco repertorio fa la differenza. Nel primo tempo è bravissimo a procurarsi il rigore con un numero dei suoi, e poi a trasformarlo con precisione. Il gol lo manda in doppia cifra: è la seconda volta in carriera dai tempi in cui militava nel Watford. Per l'avversario ha rappresentato un costante pericolo. Nella ripresa, come era prevedibile, ha esaurito presto il carburante e Cioffi lo ha richiamato in panchina.

SUCCESS 6.5
Si procura una punizione su cui Molina sfiora il gol. Difende bene palla e smarca in area Beto, sulla cui conclusione il portiere sventa in tuffo. Ha il merito di entrare subito nel vivo del match.

BETO 6
Caparbio e pungente: una gara generosa. Nel finale in contropiede poteva presentarsi solo davanti al portiere, ma si è accasciato, tenendosi poi la coscia destra. È uscito, poi ha voluto rientrare per dare una mano alla squadra che sembrava un po' in difficoltà. Il problema comunque non sembra grave. Oggi verrà ulteriormente valutato.

ALLENATORE CIOFFI 7
Bravo, non c'è che dire. Sta plasmando un complesso omogeneo che in campo ha le idee chiare, gioca a calcio e, quel che più conta, si avvicina alla zona mediana.

Guido Gomirato

Pablo Marì torna e si prende la scena «È un successo meritato sul campo»

GLI SPOGLIATOI

La gara di Venezia regala all'Udinese la seconda vittoria consecutiva che la rilancia in classifica, con due partite da recuperare (contro Salernitana in casa e Fiorentina fuori), ma non solo. La sfida in laguna regala tante conferme e alcuni graditissimi ritorni. Da quello di Nehuen Perez, ristabilitosi dalla distorsione alla caviglia destra, a quello di Gerard Deulofeu, che è coinciso con il suo decimo gol in campionato (record personale dei tempi del Watford eguagliato), finendo con quello di Pablo Marì. Il difensore spagnolo ha scontato il turno di squalifica rimediato con il rosso diretto di Napoli (eccessivo) ed è immediatamente tornato in campo, nonostante l'ottima prova offerta da Nuytinck contro il Cagliari in sua assenza.

Gabriele Cioffi invece non ha avuto particolari dubbi nel restituire le chiavi della difesa al "ministro" spagnolo, che si è esaltato insieme a Rodrigo Becao e ha frustrato i vari tentativi del Venezia di passare. «Questo non è uno stadio facile, piccolo e caldo com'è. L'Udinese però è rimasta sempre in partita - ammette Pablo Marì ai microfoni di Udinese Tv - e ha meritato la vittoria sul campo. Sono contento per la squadra». Gli elogi si sprecano, per un giocatore che si è dimostrato preziosissimo innesto di gennaio.

IL DIFENSORE SPAGNOLO: «ADESSO DOBBIAMO PENSARE ALL'EMPOLI SENZA GUARDARE TROPPO LONTANO»

Il valenciano Pablo Marì non sta facendo rimpiangere per nulla Samir e per lui il futuro potrebbe essere ancora bianconero. «Io sono uno dei tanti - si copre -. Cerco di mettere in pratica le idee del mister, trasmettendole in campo e dando ordine. Per me è un onore stare qui nell'Udinese e aiutare i compagni». Adesso c'è il rush finale del campionato che attende i friulani, e in particolare una seconda metà di aprile che sarà impostata al ritmo delle squadre che giocano le competizioni europee. Come l'Arsenal, da cui arriva il difensore iberico. Starà a lui, dunque, dare fiducia e ispirazione al resto del gruppo. Lo testimoniano le sue parole: «Dobbiamo pensare all'Empoli, non guardando troppo lontano, allenandoci bene in settimana per ottenere i tre punti contro i toscani. Bisogna mantenere questa mentalità vincente».

S.G.

CIOFFI: «QUESTA SQUADRA HA SEMPRE TANTA FAME»

La versione veneziana

MISTER Paolo Zanetti è stato un buon centrocampista di Torino e Vicenza La sua carriera di tecnico era cominciata a Bolzano

Zanetti costretto a masticare amaro «Ci crediamo e possiamo farcela»

Con quella di ieri, le sconfitte consecutive del Venezia salgono a sei. Paolo Zanetti è l'emblema della delusione, ma dice di aver poco, «anzi nulla», da rimproverare ai suoi. «Abbiamo fatto tutto il possibile per pareggiare dopo che l'Udinese era passata in vantaggio su rigore e ci siamo riusciti. Con pieno merito – precisa –. Poi, ancora una volta, abbiamo perso dopo il minuto 94: è la quinta volta che ci succede». Il tecnico ha una spiegazione per quella che sembra una maledizione: «C'è sicuramente una componente psicologica. Peccato davvero, perché avevamo saputo rimontare contro un avversario forte, che di questi tempi lo è ancora di più. Poi è chiaro che abbiamo dei limiti. Di certo ce la giocheremo sino in fondo, per me ce la possiamo ancora fare. Noi ci crediamo e daremo tutto per rimanere nella categoria».
Per il Venezia comunque ci sono elogi, la prestazione non può essere considerata negativa. «Abbiamo fatto la nostra partita - riprende -. Il rigore poteva consentire all'Udinese di aver vita più facile, ma non è stato così perché non ci siamo arresi. Senza disunirci le cose sono andate meglio e i ragazzi hanno dato tutto. A fine gara ho fatto loro i complimenti, ricordando che al 94' eravamo in parità, tenendo testa all'Udinese. Purtroppo siamo stati puniti su un corner».

G.G.

L'ANALISI

L'Udinese si conferma più viva che mai, e con la sensazione di sazietà ancora ben lontana, perfino dopo la cinquina rifilata al Cagliari. Nel regime di par condicio per chi cerca di uscire dalla zona rossa della classifica, i bianconeri fermano anche il Venezia: l'1-2 arriva dal guizzo nel finale di Rodrigo Becao da corner. I friulani centrano così la seconda vittoria consecutiva, come non succedeva da settembre, proprio quando superarono all'andata il Venezia in casa (3-0) e poi in trasferta lo Spezia con gol allo scadere di Samardzic (0-1). Questa volta il talentino tedesco si "limita", per così dire, a pennellare dalla bandierina l'arcobaleno che la testa di Becao trasforma in oro. Sono tre punti pesantissimi per blindare il discorso salvezza e affacciarsi a un finale di stagione da giocare sempre con questo spirito. A immagine e somiglianza del suo allenatore, quel Gabriele Cioffi che non vuole mai vedere cali di tensione e trasmette ai suoi l'energia necessaria per ribellarsi a un 1-1 che sarebbe stato ingiusto. La capocciata di Becao sistema tutto e perfeziona il pomeriggio di festa del popolo bianconero, spostatosi in massa verso la Laguna veneta.

IL LAVORO DEGLI ALTRI

Con modestia, in conferenza stampa l'allenatore bianconero ricorda i meriti del suo predecessore. «Sono molto felice e ringrazio il lavoro svolto da Luca Gotti, che mi ha permesso di partire da una buona base - afferma -, aggiungendo il mio modo di vedere il calcio. I ragazzi stanno facendo molto bene, quando ti alleni con una certa mentalità e intensità nel corso della settimana le cose poi ti riescono meglio». Con la salvezza virtualmente in tasca, adesso bisogna porre nuovi obiettivi. E Cioffi ha le idee chiarissime: «Il prossimo passo sarà quello di parlare martedì con la squadra, io so qual è il prossimo passo - sottolinea -. In queste due settimane delicate ho visto una squadra affamata. Ho le idee chiare, so cosa voglio e conosco il potenziale dei ragazzi. Il fatto che loro "timbrino" il cartellino significa che sgomitano».

TECNICO Gabriele Cioffi ha plasmato un'Udinese sempre capace di adattarsi all'avversario che ha di fronte e di proporre gioco con intensità e buona continuità

(Foto LaPresse)

QUASI PERFETTI

Risultato giusto, come detto, ma quasi compromesso dal gol di Henry, nato da una disattenzione di Brandon Soppy. «Questa è la conseguenza del nostro atteggiamento, perché se ti alleni con fame poi giochi con fame - commenta Cioffi -. Nel calcio moderno ci sono più partite nella partita, devi essere pronto a giocarle tutte. Tranne un piccolo errore, la squadra mentalmente c'è sempre stata. Siamo stati più brutti e sporchi del solito. Abbiamo corso tanto e non ci ha sorpreso il modo in cui loro si sono messi in campo. Forse non siamo stati bravi a leggere i movimenti dei loro esterni, ma va reso merito alla gara giocata dai veneziani».

UDINESE TV

L'adrenalina di un finale reso bellissimo dal gol di Rodrigo Becao pervade tutta l'atmosfera anche al termine della partita, con Gabriele Cioffi che continua la sua analisi anche ai microfoni di Udinese Tv. «Il calcio di oggi ha più aspetti - ribadisce - Se ti alleni mentalmente a leggere le partite e a risolvere le avversità di una gara, poi hai anche quel pizzico di fortuna che è mancato in altre occasioni. La squadra è viva, ha sempre fame e voglia». Vincere di fronte a un pubblico così nutrito, poi, dà ancora più soddisfazione: «È stato bellissimo vincere davanti ai nostri tifosi venuti a Venezia. Il nostro lavoro vuol dare soddisfazione a chi ci segue, noi vogliamo sempre rendere fieri i nostri fans». La squadra è pronta a continuare il filotto ospitando alla Dacia Arena l'Empoli alla vigilia della Pasqua. All'andata finì proprio con i toscani l'era Gotti, dalle cui basi Cioffi è ripartito per costruire un'Udinese che gioca, piace e, soprattutto, vince.

Stefano Giovampietro

Più

DEULOFEU
È ancora decisivo

Meno

SOPPY
Sbaglia sul gol

Il capitano divide i meriti con i compagni «Mi sento molto felice per l'Udinese»

HANNO DETTO

È il pomeriggio di Rodrigo Becao. Il difensore brasiliano conferma di vivere una stagione da protagonista, sotto tutti i punti di vista. Caratteriale, emotivo, comportamentale, tattico e ora anche realizzativo. Il numero 50 bianconero è ormai una colonna irrinunciabile dello scacchiere bianconero e di tutte le formazioni di Gabriele Cioffi. E pensare che in estate il Torino si era mosso concretamente su di lui per rimpolpare il reparto difensivo. L'Udinese, non soddisfatta dell'offerta del club di Urbano Cairo, l'ha trattenuto di forza e adesso sta raccogliendo i frutti - dolci - di questa scelta. Al di là dei due gol recenti realizzati, l'ex Cska Mosca ha impressionato per qualità di prestazioni e continuità di rendimento nell'arco della stagione. Adesso però sono arrivati i gol, pesantissimi, perché hanno portato due vittorie dall'incredibile peso specifico. Contro il Cagliari Becao ha risolto una mischia trasformando la respinta di Cragno nell'1-1 che ha aperto la strada alla "manita" friulana. Ieri al "Penzo" invece la sua incornata ha inequivocabilmente portato a casa il bottino pieno.

Da buon capitano che si rispetti, divide il merito con i compagni. «Sono molto contento, per me ma soprattutto per la squadra che meritava di vincere dopo la partita che ha disputato - la sua analisi a Udinese Tv -. Sarebbe stato brutto tornare a casa senza il successo, per fortuna il mio gol è servito a evitare questa situazione. Sono molto felice per l'Udinese». Don Rodrigo, oltre a firmare il gol, è stato bravo e continuo nell'oscurare i vari attaccanti utilizzati da Paolo Zanetti nei 90'. L'unica macchia è la scaramuccia con Modolo. Il 50 dell'Udinese ha limitato al minimo sindacale gli errori che invece nelle stagioni scorse arrivavano con inquietante regolarità. E anche grazie a questo "switch" ora i bianconeri si godono una bella classifica, con vista rosea sul futuro. D'altronde la formazione bianconera ha sempre saputo di avere grandi potenzialità. «Siamo forti e molto uniti, anche nelle difficoltà - ribadisce -. In un paio di occasioni non è andata come volevamo, ma sappiamo che il calcio è così. A volte si vince e a volte si perde. Dal mio punto di vista sono contento di aver aiutato il gruppo con buone prestazioni. Quello è il mio obiettivo principale - conclude Becao -, e so che i miei compagni sono sempre al mio fianco. Per questo andiamo avanti insieme».

S.G.

A UDINESE TV ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

CLIMA PESANTE TRA I NEROVERDI LA C È A UN PASSO

▶La rabbia del presidente Lovisa dopo la brutta prova ad Alessandria non lascia presagire nulla di buono I deferimenti di Pisa e Parma fanno sperare i tifosi

NEROVERDI

Nello spogliatoio del "Moccagatta" sabato pomeriggio probabilmente c'era un'aria simile a quella del "Brianteo" nel maggio del 2015, quando i ramarri allora guidati da Fabio Rossitto persero (3-6) gara due dei playout di Lega Pro e furono retrocessi in serie D. La sconfitta (0-2) in casa dell'Alessandria non certifica ancora matematicamente la caduta del Pordenone, questa volta dalla serie B alla C, ma il pesante ritardo dalla zona playout non consente neppure di lasciarsi cullare da inopportune illusioni. Nell'estate del 2015 Mauro Lovisa e soci posero rimedio agli errori commessi dal loro staff mettendo mano al portafoglio e riuscendo a far ripescare i neroverdi in Terza serie. Difficile che quest'anno si ripresenti una simile opportunità se, come appare più che probabile, arriverà la retrocessione.

DEFERIMENTI

Ci sperano i tifosi più innamorati dei ramarri, confidando in "rivoluzioni" derivanti dalle difficoltà in cui si trovano Parma e Pisa, deferite per le plusvalenze. I due club potrebbero essere esclusi dal campionato di serie B, come dispongono i commi 1 e 2 dell'articolo 31 del Codice di giustizia sportiva della Figc. Vengono punite le società che, "mediante falsificazione dei propri documenti contabili o amministrativi, ovvero tramite qualsiasi altra attività illecita o elusiva, tentano di ottenere - od ottengano - l'iscrizione a una competizione cui non avrebbero potuto essere ammesse sulla base delle disposizioni vigenti". Nel complesso sono una decina le società deferite e oggi sotto esame. Oltre a Parma e Pisa in B, sono Juventus, Napoli, Sampdoria, Genoa ed Empoli in A, nonché Pro Vercelli, Novara e Pescara in C. Se dovessero risultare colpevoli, il sistema calcio italiano potrebbe uscirne rivoluzionato. La Figc vuole arrivare alle sentenze entro fine maggio. È triste però dover sperare in un simile terremoto per conservare il posto in cadetteria.

PROSSIMI PASSI

Sabato sono state tappate le bocche di tutti coloro che hanno partecipato alla trasferta in Piemonte e questo fa ulteriormente capire quale sia il clima attuale in casa neroverde. Ha parlato solo Mauro Lovisa, che non ha certo avuto parole morbide nei confronti di coloro che sono scesi in campo e di chi li ha preparati per quello che abbastanza ottimisticamente veniva considerato come il primo di 5 spareggi per l'accesso in zona playout. «In questa stagione – ha tuonato da Pordenone re Mauro, non presente al "Moccagatta" – abbiamo sempre fallito gli appuntamenti decisivi. Per la sfida con l'Alessandria ci siamo preparati male e abbiamo giocato peggio». Impossibile non leggere nelle sue parole una forte critica non solo nei confronti dei giocatori, ma anche di Bruno Tedino, che proprio lui aveva chiamato al capezzale del suo ramarro, disconoscendo le scelte fatte da altri in precedenza che avevano portato sulla panca neroverde prima Paci e poi Rastelli. Bisogna però considerare che la gara con l'Alessandria è stata preparata confidando di poter utilizzare autentiche bandiere neroverdi e giocatori cresciuti in maniera importante sotto la guida di Tedino, colpiti dall'influenza strada facendo. In particolare l'azzurrino Cambiaghi che, aggregato alla comitiva, ha dovuto dare forfait nelle ore immediatamente precedenti la partita. «Sono deluso in particolare – ha detto il presidente - da coloro che finora erano stati impiegati poco e avevano l'occasione di dimostrare quanto valgono». Un fallimento che, al di là degli errori dei singoli - tecnici e non -, chiama in causa l'effettivo valore della rosa messa a disposizione dei tre mister succedutisi in panchina per affrontare un campionato difficile e impegnativo come quello di B, cosa per altro sottolineata spesso sui social dei tifosi naoniani. Non ci sarebbe nulla di sorprendente se ancora una volta il dito venisse puntato sui meno colpevoli.

Dario Perosa

MISTER Bruno Tedino

SERIE B — 34

Alessandria - Pordenone	2-0
Ascoli - Reggina	2-0
Benevento - L.R. Vicenza	1-0
Brescia - Parma	oggi
Como - Cittadella	1-2
Cosenza - Monza	0-2
Crotone - Ternana	1-2
Frosinone - Cremonese	2-1
Lecce - Spal	1-0
Perugia - Pisa	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	65	34	17	14	3	55	28
MONZA	63	34	18	9	7	54	32
CREMONESE	63	34	18	9	7	51	33
BENEVENTO	60	33	17	9	7	56	30
PISA	60	34	16	12	6	42	30
BRESCIA	58	33	15	13	5	49	31
ASCOLI	55	34	16	7	11	46	41
FROSINONE	54	34	14	12	8	49	35
PERUGIA	49	34	11	16	7	35	29
CITTADELLA	48	34	12	12	10	36	33
TERNANA	47	34	13	8	13	50	52
PARMA	45	33	10	15	8	44	37
COMO	44	34	10	14	10	43	46
REGGINA	44	34	12	8	14	29	42
SPAL	34	34	7	13	14	39	51
ALESSANDRIA	29	34	7	8	19	33	55
L.R. VICENZA	25	34	6	7	21	32	56
COSENZA	25	33	5	10	18	29	54
CROTONE	21	34	3	12	19	34	55
PORDENONE	17	34	3	8	23	24	60

PROSSIMO TURNO (18/4/2022): Cittadella - Alessandria, Cremonese - Cosenza, L.R. Vicenza - Perugia, Monza - Brescia, Parma - Ascoli, Pisa - Como, Pordenone - Benevento, Reggina - Lecce, Spal - Crotone, Ternana - Frosinone

PRESIDENTE Mauro Lovisa è il proprietario del Pordenone

(Foto Nuove Tecniche)

Domani la ripresa al Centro De Marchi Resta da onorare il finale della stagione

LA SITUAZIONE

Difficile riprendere a lavorare dopo la sconfitta (0-2) subita sabato ad Alessandria, che ha compromesso in maniera probabilmente definitiva le già poche speranze dei ramarri di riuscire ad annullare nelle ultime partite della stagione regolare l'importante distacco dalla zona playout, per poi giocarsi la permanenza in serie B nel post stagione. I neroverdi si ritroveranno al Centro sportivo De Marchi domani pomeriggio per cominciare a preparare la sfida che il calendario mette in programma per lunedì 18 aprile alle 15, al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, contro il Benevento che si trova in piena zona playoff. Parlare di salvezza è certamente difficile. Non bisogna però rinunciare al dovere di rispettare sino all'ultimo minuto della stagione la maglia che si indossa. Con questo spirito lavoreranno Bassoli (se riuscirà a recuperare) e compagni durante tutta la settimana anche per rispondere alle critiche post Alessandria del loro datore di lavoro.

PROGRAMMA SETTIMANALE

Gli allenamenti riprenderanno con una doppia seduta, con inizio alle 11 al mattino e alle 15 nel pomeriggio. Auspicabilmente torneranno a disposizione tutti i giocatori che hanno dovuto saltare la trasferta in Piemonte a causa del diffondersi dell'influenza nel gruppo squadra neroverde. Mercoledì i ramarri saranno sui rettangoli del De Marchi a partire dalle 15 del pomeriggio. Per giovedì è prevista un'altra doppia seduta, con inizio alle 10.30 e alle 15. Venerdì lavoreranno solo di pomeriggio con inizio sempre alle 15. L'allenamento di sabato e la seduta di rifinitura di domenica, giorno di Pasqua, si svolgeranno a porte chiuse.

LA VIA DELLA PASSIONE

Sette giorni dopo la sfida di Pasquetta con il Benevento i neroverdi andranno a far visita al Cosenza (fischio d'inizio alle 15) per quello che avrebbe dovuto essere considerato un altro spareggio. I campani infatti si trovano al limite basso della zona playout. Il 30 aprile avrà luogo con ogni probabilità l'ultima gara della stagione, e forse anche del ciclo nato con l'intesa dell'estate 2021, al "Teghil" di Lignano. Ospite (inizio alle 15) sarà il Crotone, penultimo in classifica. I ramarri sosterranno il match conclusivo della stagione regolare il 6 maggio (sempre alle 15), anniversario del terremoto in Friuli, a Lecce. Sembra proprio una sorta di via della Passione verso un simbolico Calvario, lungo la quale comunque saranno accompagnati da quei tifosi neroverdi che non hanno mai mancato di far sentire il loro supporto. Siamo sotto Pasqua: perché non sperare in una miracolosa resurrezione?

Da.Pe.

Le giovanili

RAMARRE La gioia delle Under 19 del Pordenone dopo il successo sulle vicentine

La Primavera ritrova la vittoria dopo 13 giornate

PORDENONE	2
VIRTUS ENTELLA	1

GOL: pt 31' Plai; st 20' Costa, 22' Baldassar.

PORDENONE: Sfriso, Fantin (Movio), Cocetta (Canaku), Plai, Comand, Maset, Rossitto, Pinton, Turchetto (Ndreu), Zanotel (Vanzo), Baldassar (Agostini). All. Lombardi.

VIRTUS: Rinaldini, Cucciniello, Di Mario, Amato (Matarozzi), Bellotti, Coly, Maresca, Langella (Garlet), Thioune (Perego), Antonioni (Costa), Banfi. All. Melucci.

ARBITRO: Giaccaglia di Jesi.

NOTE: ammoniti Pinton, Baldassar, Di Mario, Thioune, Banfi e Costa.

Liberazione neroverde. La Primavera del Pordenone ritrova la vittoria dopo 13 giornate senza i 3 punti. Lo fa con autorità contro la Virtus Entella, superata 2-1 al Bottecchia. Nel primo tempo la sblocca Plai, al 20'st la Virtus impatta con Costa, ma 2' più tardi Baldassar firma il definitivo 2-1. Altri risultati: Cremonese-Udinese 1-2, Alessandria-Reggiana 4-0, Brescia-Cittadella 3-0, LR Vicenza-Venezia 0-5,

SI IMPONE SULLA VIRTUS ENTELLA SUPERATA 2-1 NEL SETTORE FEMMINILE L'UNDER 19 IPOTECA IL TRIONFO NEL GIRONE

Parma-Monza 1-0. Classifica: Parma 45 punti, Udinese, Brescia 44, Monza 43, Cremonese, Venezia 39, LR Vicenza 29, Virtus Entella 28, Cittadella 22, Como 21, Alessandria 18, Pordenone 17, Reggiana 5. Prossimo turno: Cittadella-Virtus Entella, LR Vicenza-Cremonese, Parma-Brescia, Pordenone-Como, Udinese-Alessandria, Venezia-Monza. Nel settore femminile l'Under 19 ipoteca la vittoria del girone. Nella sfida al vertice con il Vicenza (neroverdi prime, biancorosse seconde) si è imposta 3-1 in rimonta al De Marchi. In gol Prekaj, Volpatti e Termentini. Giovani ramarre a +4.

INCURSIONE La difesa dei carlinesi non riesce a "chiudere" su un cross dal fondo (Foto Nuove Tecniche)

BRUTTO CJARLINSMUZANE E MORAS PERDE IL POSTO

▶Calcio: pessima prestazione dei bluarancio, travolti nella ripresa dai veneti
Rocco non basta e Varano viene espulso. Ora la classifica comincia a far paura

MONTEBELLUNA	3
CJARLINSMUZANE	1

GOL: pt 17' Visinoni, 21' Rocco; st 1' Fasan, 8' Longato.
MONTEBELLUNA: Voltan, Tomasi, Fasan (st 39' Spencer), Pellegrini, Spigariol (st 34' De Min), Tonizzo, Fabbian, Longato (st 46' Bressan), Scandilori, Abdulai (st 39' Madiotto), Visinoni (st 27' Zago). All. Bordin.
CJARLINSMUZANE: Moro, Bran (st 15' Forestan), Brigati (st 21' Cucchiaro), Tobanelli, Dall'Ara, Poletto (st 15' Varano), Akafou, Pignat (st 36' Banse), D'Appolonia, Venitucci (st 25' Agnoletti), Rocco. All. Moras.
ARBITRO: Mirabella di Acireale.
NOTE: espulso al 76' Varano. Ammoniti Fabbian, Moro, Tobanelli, Poletto, Akafou, Pignat, Rocco. Recupero: st 5'.

CALCIO D

Anticipo amaro per il Cjarlinsmuzane, che incappa nel secondo ko esterno consecutivo, provocando la rottura del rapporto con mister Massimiliano Moras (vedi l'articolo qui sotto, ndr). Del resto sono soltanto 12 i punti raccolti dalla squadra nelle ultime 13 gare. Risultati nettamente al di sotto di aspettative e ambizioni dei friulani, ora obbligati a cambiare marcia per non venire risucchiati nella zona playout. Bene il primo tempo, malissimo il secondo. I carlinesi perdono all'ultimo minuto il portiere Barlocco e capitan Bussi, sostituiti da Moro e Akafou. Proprio l'ex della Liventina si mette in evidenza nelle battute iniziali, quando impensierisce seriamente Voltan. Cjarlinsmuzane ancora vicino al gol all'8' con Rocco, Voltan dice no anche al bomber friulano. Scampati i pericoli, il "Monte" si fa minaccioso con Abdulai che sfiora il palo a sinistra di Moro.

I GOL

Al 17' i padroni di casa sbloccano il risultato. Visinoni approfitta di un errato disimpegno di Brigati e, da fuori area, supera Moro con una botta imparabile. La reazione degli ospiti è veemente. Il pari arriva già al 21' grazie a Rocco, abile a sfruttare di testa l'assist di Poletto. Poco dopo, il Cjarlinsmuzane ha la possibilità di mettere la freccia, ma Voltan è ancora protagonista sull'insidioso sinistro di Venitucci. Prima del riposo, chance per il Montebelluna non sfruttata da Abdulai e quasi autogol di Pellegrini sul cross di Bran. In avvio di ripresa doccia gelata per i distratti carlinesi. Il sinistro di Fasan, libero di tirare, termina sotto l'incrocio: nulla da fare per l'incolpevole Moro. Al 53' tris di Longato con botta da fuori area. Protestano i friulani per una posizione di fuorigioco di un avversario, ma l'arbitro non è dello stesso parere. A questo punto, mister Moras prova a cambiare, inserendo prima Forestan e Varano, poi Cucchiaro, Agnoletti e Banse, ma le sostituzioni non sortiscono gli effetti sperati. Il Cjarlinsmuzane non riesce più a rendersi pericoloso, e rischia anche di subire il quarto gol. Il Montebelluna lo grazia. Al 76' ulteriore nota negativa della giornata per i friulani, quando l'arbitro estrae il rosso diretto a Varano per fallo da dietro su Longato.

M.B.

ALLENATORE
Massimiliano Moras

Quattro under "obbligatori" dal 2022-23

▶Nati nel 2001, 2002, 2003 e 2004. Neri: «Molte difficoltà»

CALCIO DILETTANTI

La ruota continua a girare. Il limite di partecipazione dei calciatori in relazione all'età, per la prossima stagione di serie D, vedrà l'obbligo di schierare 4 "under": un classe 2001, un 2002, un 2003 e un 2004. È uno dei punti sviluppati nell'ordine del giorno della riunione del Consiglio direttivo della Lnd, che ha confermato la linea tenuta in precedenza. Un quartetto di fuoriquota interregionali, mentre nelle categorie inferiori è fissato l'obbligo di due calciatori (dei quali uno nato dal 1. gennaio 2003 in poi e l'altro dal 1. gennaio 2004) per i campionati regionali d'Eccellenza e Promozione.

RICERCA DEI BRAVI

«Si va avanti con uno per annata ormai da due anni – considera Massimiliano Neri – mentre qualcuno nel nostro girone ha già cominciato a inserire i 2004. Almeno per provarli. All'opposto, i 2001 sono ormai "vecchi" per l'esperienza accumulata e l'anagrafica. I 2003 ci sono già stati quest'anno e penso che molti saranno confermati nella prossima stagione. Il problema è trovare i 2004, anche perché negli ultimi due tornei hanno giocato davvero poco. Sarà ancora più difficile compiere il salto da una formazione Primavera alle prime squadre, dove conta pure la mentalità nell'importanza di giocare per i 3 punti». Quali i criteri di scelta? «Bisogna fare delle valutazioni sulla struttura di squadra, per esempio se partire a giocare con i portieri 2004, o poi i terzini di pari età, anche se non è bello cominciare a ragionare su dove mettere i ragazzi e poi pensare agli over - ammette il dirigente -. Salta la meritocrazia. La regola diventa una stupidaggine quando devi fare la formazione vincolata, magari lasciando fuori chi meriterebbe di giocare». In casa del Cjarlinsmuzane come procedete? «Stiamo già valutando i prospetti per la prossima stagione – risponde il direttore sportivo di casa Zanutta -, compresi quelli che abbiamo attualmente in rosa e che hanno fatto bene. Continuiamo a guardare in giro chi abbia fatto un buon campionato per capire se potremo averli con noi. Sono le difficoltà di ogni anno».

FUTURO

Confermando gli obiettivi? «I nostri, di squadra e società, sono sempre ambiziosi. Questa stagione non sta andando come si sperava, ma nella prossima ambiremo alle prime 3-4 posizioni, se non a vincere - assicura -. Ci saranno dei miglioramenti, come già avviene a livello di strutture. Da un mese e mezzo abbiamo anche un sintetico nuovo». Chi compone la rosa è la dirigenza che cura l'area tecnica, ma ovviamente anche con le indicazioni di quello che sarà l'allenatore del 2022-23. Non vi è al momento ufficialità sulle scelte. Analogamente, non è anacronistico ragionare sui fuoriquota dopo aver perso a Montebelluna, lo schieramento che vince per distacco la graduatoria dei giovani messi in campo.

BOMBER STORICI

Nella questione di scelta dei giocatori, va dato atto che 3 bomber sui 10 migliori del girone C negli ultimi 8 anni sono passati per Carlino. Non è poco come "densità", pur non dimenticando che i risultati generali non si sono avvicinati al livello desiderato da patron Vincenzo Zanutta. I calciatori nel Triveneto che hanno siglato più reti dalla stagione 2014-15 a quella attuale (fonte Notiziariocalcio) sono il bellunese ed ex sacilese Simone Corbanese con 118 gol, seguito da Grasjan Aliu con 100 (ora al Desenzano); quindi Mehdi Kabine (89), che con il Cjarlinsmuzane ha giocato una stagione e mezza, partendo dal 2018-19. Fuori dal podio si trovano Giovanni Madiotto (70) e altri ex come Riccardo Santi (69), con i friulani da dicembre 2019 allo stesso mese dell'anno successivo, seguito da Dario Sottovia (65, in Friuli per pochi mesi invernali del campionato 2020-21). Anche nell'ultimo quartetto qualche sorpresa si trova. Partendo da Vincenzo Calì (60 centri personali), tallonato da Giacomo Marangon (59). Resiste infine la storicità del pordenonese Denis Maccan (58), più di Marco Farinazzo (54).

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

In panchina promosso il vice Niki Pradolini

Si cambia: risoluzione consensuale del contratto tra mister Massimiliano Moras e la società, dopo un confronto fra il tecnico e il presidente Vincenzo Zanutta. La conduzione tecnica viene così affidata al vice Niki Pradolini, che già oggi dirigerà il primo allenamento sul campo di Carlino alle 14.45.
Del resto Moras era apparso decisamente amareggiato già al termine dei 90'. Le sue dichiarazioni erano di fatto un passo d'addio. «Prova da dimenticare. Chiedo scusa principalmente al presidente e poi a tutti i tifosi del Cjarlinsmuzane e a chi ha a cuore la nostra squadra - le sue parole -. Mi sento umiliato. Servono decisioni importanti, e questo tocca al presidente». Ieri sono arrivate. «Alla prima difficoltà ci siamo sciolti, c'è qualcosa da ricalibrare all'interno dello spogliatoio - aveva puntualizzato -. Ringrazio per la fiducia che mi ha sempre dato il presidente Zanutta, ma se il comportamento dei giocatori è questo, qualcosa va fatto». Moras non aveva cercato scuse. «Le assenze di Barlocco e Bussi non hanno inciso - era stata l'ammissione -. Moro è stato bravo, Akafou ha fatto il suo dovere perché è un buon giocatore. La mia rabbia si lega a come abbiamo preso il secondo gol: avevamo appena parlato negli spogliatoi. Poi ci siamo sciolti, perdendo forse un attimino anche l'educazione, ed è una cosa che mi dà enormemente fastidio».
Così invece Federico Tobanelli: «Siamo nel periodo più difficile di tutto il campionato. I nostri obiettivi sono completamente cambiati. Ora dobbiamo guardarci le spalle e cercare di racimolare più punti possibile, in modo da stare più tranquilli. Negli spogliatoi abbiamo cercato di incoraggiarci, e vedendo il primo tempo le possibilità di vincere la partita c'erano. Purtroppo, appena scesi in campo nella ripresa abbiamo preso un gol che ci ha tagliato le gambe. In questo momento fatichiamo a reagire ed è diventato tutto più complicato. Poi il terzo gol, per me irregolare, ci ha affossato».

M.B.

RISOLUZIONE CONSENSUALE CON IL VECCHIO MISTER, ORA L'OBIETTIVO È SALVARSI

SERIE D gir. C — 28

Adriese - Dolomiti Bellunesi	5-0
Ambrosiana - Delta P. Tolle	4-1
Arzignano Valch. - Cattolica	5-1
Campodarsego - Mestre	0-1
Cartigliano - Caldiero Terme	5-2
Clod. Chioggia - Spinea	1-2
Este - Luparense	2-2
Montebelluna - Cjarlins Muzane	3-1
S.Martino Speme - Levico Terme	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	69	28	21	6	1	67	23
CLOD. CHIOGGIA	62	28	18	8	2	46	19
LUPARENSE	51	28	14	9	5	50	26
ADRIESE	50	28	14	8	6	47	29
CALDIERO TERME	45	28	13	6	9	51	40
CAMPODARSEGO	43	28	11	10	7	40	34
DOLOMITI BELLUN.	40	28	11	7	10	37	43
CARTIGLIANO	39	28	10	9	9	36	28
LEVICO TERME	39	28	11	6	11	28	33
MESTRE	38	28	11	5	12	30	38
MONTEBELLUNA	37	28	10	7	11	48	44
CJARLINS MUZANE	36	28	8	12	8	43	36
DELTA P. TOLLE	30	28	8	6	14	33	40
ESTE	30	28	6	12	10	24	37
AMBROSIANA	24	28	6	6	16	31	44
CATTOLICA	23	28	6	5	17	17	49
SPINEA	20	28	5	5	18	18	43
S.MARTINO SPEME	15	28	4	3	21	23	63

PROSSIMO TURNO (14/4/2022): Caldiero Terme - Ambrosiana, Cattolica - Adriese, Cjarlins Muzane - Campodarsego, Delta P. Tolle - Montebelluna, Dolomiti Bellunesi - Cartigliano, Levico Terme - Arzignano Valch., Luparense - S.Martino Speme, Mestre - Clod. Chioggia, Spinea - Este

DIRIGENTE Massimiliano Neri (a sinistra) del Cjarlinsmuzane

BIANCAZZURRI La difesa del Tricesimo si salva con affanno da un attacco degli avversari (Foto Nuove Tecniche)

PARI A RETI BIANCHE L'ALLUNGO NON RIESCE

▶La Sanvitese voleva evitare i playout, il Tricesimo cercava di giocarsi i playoff
Il risultato è un passo avanti ma non risolutivo: dovranno consolidare le posizioni

SANVITESE 0
TRICESIMO 0

SANVITESE: Nicodemo 6.5, Trevisan 6.5, Peschiutta 6, Cotti Cometti 6 (st 22' Bance sv), Dalla Nora 6.5, Bara 6, McCanick 6.5, Venaruzzo 6, Rinaldi 6.5, Stocco 6.5 (st 37' Sciardi sv), Fetai 6 (st 32' Mior sv). All. Paissan.
TRICESIMO: Ganzini 6.5, Nardini 6.5, Molinaro 6 (st 28' Gjoni sv), Andrea Osso Armellino 6.5, Pretato 6.5, Peressini 6, Fadini 6.5, Garlig 6.5 (st 22' Dedushaj sv), Pucci 6, Alessandro Osso Armellino 6 (st 19' Del Riccio 6), Del Piero 6 (st 43' Dassi sv). All. Chiarandini
ARBITRO: Tritta di Trieste 6.5
NOTE: ammonito Bara. Angoli 8-5. Spettatori 200.

PUNTI PESANTI

Le squadre avevano un obiettivo chiaro, alla vigilia: trovare quell'allungo che poteva rivelarsi fondamentale, se non risolutivo. I padroni di casa per evitare i playout, per giocarsi i playoff il Tricesimo, visti anche i concomitanti scontri diretti in altri campi. E invece nessun gol, e un pareggio che è comunque un passo avanti ma impone ad entrambe la dovuta applicazione negli ultimi 90', tra 15 giorni, per consolidare le proprie posizioni di classifica. Sanvitese subito in partita, sfruttando di preferenza la catena di destra Trevisan-McCanick per cercare di infilare lo schieramento avversario. Un gran sinistro di Trevisan, da posizione defilata, impegna Ganzini (4'). A fronte del vigoroso approccio sanvitese, gli ospiti rimangono più sulla difensiva, quantomeno fino alla metà della frazion. Una girata di Fadini finisce alta al 29', poi, 6' più tardi, per poco Andrea Osso Armellino non approfitta di una disattenzione di Venaruzzo in costruzione bassa.

L'OCCASIONE

Allo scadere, con il Tricesimo leggermente sbilanciato in avanti, Rinaldi, servito da McCanick, si ritrova solo davanti a Ganzini. La palla gol è nitida, ma il rasoterra è respinto dal portiere (44'). La ripresa appare meno bloccata del primo tempo, e si susseguono spunti più frequenti da una parte e dall'altra. Al 6' Pretato vede sulla corsia destra Fadini, che riceve, converge in dribbling verso il centro e calcia, Nicodemo c'è. Fronte opposto, angolo di McCanick al 10', svetta in piena area Fetai: l'inzuccata tocca la parte superiore della traversa. Le squadre si allungano col passare dei minuti, diventa più facile trovare spazi alle spalle dei centrocampisti e procedere. Chiusure difensive tempestive o qualche imperfezione in rifinitura fanno sì che non si registrino occasioni troppo nette e che la condizione di equilibrio permanga fino alla fine. Sventagliata di Venaruzzo al 16', da sinistra verso destra, Trevisan addomestica e batte, Ganzini controlla in due tempi. Un colpo di testa del nuovo entrato Dedushaj finisce alto di poco al 36', sul cross di Nardini. Poi, ancora, Rinaldi parte in progressione al 46' e il tiro a incrociare è respinto da Ganzini. Chiude un'iniziativa di Fadini, che si accentra e calcia, proprio come in precedenza, ma la presa di Nicodemo è sicura (48').

Antonio Costantini

ECCELLENZA gir. A — 21

Brian Lignano - SPAL Cordovado	1-1
Fiume V.Bannia - Gemonese	5-2
C. Fontanafredda - Pro Fagagna	1-0
Pol. Codroipo - Chions	0-2
Rive D'Arcano - Tamai	1-1
Sanvitese - Tricesimo	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	42	21	12	6	3	33	15
CORDOVADO	35	21	9	8	4	37	26
BRIAN LIGNANO	34	21	8	10	3	38	22
TRICESIMO	34	21	9	7	5	31	21
TAMAI	29	21	8	5	8	27	25
GEMONESE	26	21	7	5	9	24	35
SANVITESE	25	21	5	10	6	22	27
CODROIPO	24	21	5	9	7	20	23
FONTANAFR:	24	21	7	3	11	14	30
PRO FAGAGNA	23	21	6	5	10	23	30
FIUME BANNIA	23	21	6	5	10	18	27
R. D'ARCANO	18	21	3	9	9	21	27

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Chions - Rive D'Arcano, Gemonese - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Fiume V.Bannia, SPAL Cordovado - C. Fontanafredda, Tamai - Sanvitese, Tricesimo - Brian Lignano

ECCELLENZA gir. B — 21

Ancona Lumign. - San Luigi	0-0
Chiarb. Ponziana - Virtus Corno	0-0
Kras Repen - Ronchi	0-0
Primorec - Pro Cervignano	2-1
Torviscosa - Pro Gorizia	1-2
Zaule Rabuiese - Sistiana Sesljan	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	55	21	18	1	2	61	16
PRO GORIZIA	45	21	13	6	2	53	25
Z. RABUIESE	34	21	10	4	7	40	26
V. CORNO	33	21	9	6	6	26	28
SAN LUIGI	32	21	8	8	5	30	23
CHIARB. PONZIANA	31	21	9	4	8	35	32
KRAS REPEN	27	21	8	3	10	28	36
RONCHI	25	21	6	7	8	17	26
ANCONA LUMIGN.	21	21	5	6	10	30	36
SISTIANA SESLJAN	21	21	5	6	10	29	37
P.CERVIGNANO	20	21	5	5	11	23	36
PRIMOREC	5	21	1	2	18	18	69

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Pro Cervignano - Zaule Rabuiese, Pro Gorizia - Primorec, Ronchi - Torviscosa, San Luigi - Kras Repen, Sistiana Sesljan - Chiarb. Ponziana, Virtus Corno - Ancona Lumign.

Fontanafredda: punti pesanti e rissa finale sfiorata

CORSA SALVEZZA

Vittoria importante del Fontanafredda al "Tognon" nei confronti della Pro Fagagna. Era uno scontro diretto per evitare la retrocessione e conquistare perlomeno i playout. I rossoneri ci sono riusciti, grazie soprattutto al gol di Andrea Portaro. A fine gara negli spogliatoi si è respirata un po' di animosità. I giocatori collinari non hanno accettato il risultato del campo, né la felicità dei giocatori locali che, con slogan e canti, volevano festeggiare la fine del periodo nero che perdurava dal 27 febbraio. Alcuni ospiti hanno tentato di entrare "in contatto" con i locali e solo l'opposizione della terna arbitrale e di alcuni dirigenti rossoneri ha evitato la rissa. «Aspettavamo questo successo da tempo - sostiene soddisfatto il tecnico Fabio "Ciccio" Campaner -. In questo scorcio di campionato ci stava andando tutto male, nonostante i giocatori si impegnassero. Con il Fagagna finalmente abbiamo chiuso il momentaccio. Ora abbiamo acquisito i playoff e domenica a Cordovado cercheremo di evitarli». La cronaca. Già al 9' c'è stata una traversa per i locali di Portaro, arrivata dopo un calcio d'angolo di Zamuner. Al 30' si è messo in evidenza anche Gurgu, ma la sua conclusione è stata poco precisa. Il Pro si è arroccato in difesa e solo di rado ha cercato, con contropiedi, alcune incursioni ad opera di Tommaso Domini e Pinzano, senza mai far correre seri pericoli all'estremo di casa Strukelj.

FONTANAFREDDA 1
PRO FAGAGNA 0

GOL: st 12' Portaro.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6, Francescon 6.5, De Min 6.5, Lisotto 6 (st 38' Beacco 6), Sartore 6 (st 45' Gregoris sv), Dulaj 6.5, Zamuner 6.5 (st 23' Toffoli 6), Gerolin 6.5, Gurgu 6.5, Portaro 7 (st 41' Simonella sv), Muranella 6.5 (st 20' D'Andrea). All. Campaner.
PRO FAGAGNA: Tusini 6, Zuliani 6, Righini 6, Michelutto 6, Benedetti 6, Greca 6 (st 38' Lizzi 6), Pinzano 6, Tell 6, Simone Domini 6, Ostolidi 6 (st 19' Frimpone6), Tommaso Domini 6. All. Cortiula.
ARBITRO: Manins di Oristano 6.5.
NOTE: ammoniti Muranella, De Min, Simone Domini, Zamuner, Zuliani e Dulaj.Angoli 8-5. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 200.

RIPRESA

Nei primi minuti della ripresa è giunto il gol-partita del Fontanafredda, a 12', grazie a un calibrato colpo di testa di Portaro - imprendibile per Tusini - dopo un calcio d'angolo perfettamente eseguito da Zamuner. Al 25 il Fontanafredda è andato vicino al raddoppio con un traversone rasoterra del numero dieci di casa, fuori di pochissimo. Dopo il gol il team di Fagagna si è portato in avanti con maggiore impulso cercando per lo meno il gol del pareggio, senza però riuscirvi. Inutili anche i cambi con gli innesti di Frimpong e Lizzi, operati di mister Pino Cortiula. Da rilevare che anche all'andata il Fontanafredda si era imposto con lo stesso risultato (1-0).

Nazzareno Loreti

LE ALTRE SFIDE: IL CHIONS VA AGLI SPAREGGI GOLEADA FIUMANA, RIVE FLAIBANO RETROCESSO

CODROIPO 0
CHIONS 2

GOL: pt 27 Ruffo; st 53' Zannier.
CODROIPO: Peressini 6, Nardini 5.5, Munzone 5.5, Deana 6, Nadalini 6.5, Codromaz 6, Zucchiatti 6.5, Bortolussi 6, Facchini 5.5 (37' st Dedej dv), La Scala 6, Facchinutti 5.5 (17' st Del Piccolo 5.5). All. Salgher.
CHIONS: Bazzichetto 6.5, Stojanovic 6.5, Vittore 7, Adelkovic 6.5, Voltasio 7, Boskovic 6.5, Serrago 7 (42' st Zannier 6.5), Consorti 6.5, Borgobello 7 (43' st Fraschetti sv), Valenta 6.5, Ruffo 7 (51' st Tomadini sv). All. Barbieri.
ARBITRO: Zilani di Trieste 6.
NOTE: espulso al 94' Codromaz.
CODROIPO Forte il Chions, che chiude in vetta e va agli spareggi, ma troppo molle il Codroipo. Al 27' salta il banco con Ruffo che beffa Peressini. Allo scadere Bazzicchetto salva su Deana e Facchini. Ripresa, Bazzichetto sventa il diagonale di Zucchiatti (22') e blocca l'incornata di Nadalini. Ripartenza finale di Adelkovic, palla a Zannier e la vittoria è servita.

L.C.

FIUMEBANNIA 5
GEMONESE 2

GOL: pt 18' Sellan, 20' Manzato, 24' Arcon (rig.); st 13' De Anna, 20' Manzato, 23' Zigon, 36' Sellan.
FIUMEBANNIA: Rossetto, Dassiè, Marian, Iacono, Greatti (Zonta), Imbrea, Di Lazzaro, Pizzioli (Calliku), Manzato (Caliò), De Anna, Sellan. All. Colletto.
GEMONESE: De Monte, Braidotti, Skarabot, Gregoric, Rojc, Perissutti (Venturini), Ursella, Buzzi, Ilic, Zigon (Vidotto), Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Caldara di Trento.
NOTE: ammoniti Imbrea, Manzato, Braidotti, De Monte, Arcon, Ursella. Recuperi: st 4'. Spettatori 100.
FIUME VENETO Goleada del FiumeBannia. Gli 11 di mister Colletto stendono la manita e regalano al proprio pubblico un risultato da sogno. La Gemonese, per contro, riesce a rimanere in partita soltanto nel primo tempo. Nella ripresa, sotto i colpi di De Anna, Manzato e Sellan, naufraga. Il verdetto finale parla chiaro: 5-2.

Al.Co.

BRIAN LIGNANO 1
SPAL CORDOVADO 1

GOL: pt 31' Tirelli; st 12' Pozzani.
BRIAN LIGNANO: Bon, Bonilla, Gobbato, Variola, De March, Codromaz, Delle Case (st 32' Castenetto), Stiso, Cassin (st 29' Tartalo), Alessio, Pozzani. All. Moras.
SPAL CORDOVADO: Saccon, Sbaraini (st 1' Ojeda), Feruglio, Brusin, Brichese, Parpinel, Burba, Goz (st 19' Morassutti), Tirelli (st 5' Daneluzzi), Corvaglia, Pavan. All. Rossi.
ARBITRO: D'Agnillo di Vasto.
NOTE: ammonito: Daneluzzi.
LIGNANO SABBIADORO Saccon para un rigore in pieno recupero ad Alessio, e la Spal Cordovado strappa un pareggio preziosissimo nella sfida d'alta quota contro il Brian Lignano. Sono gli ospiti a sbloccare il risultato grazie ad un gol alla mezzora di Tirelli, ma il classe 2003 Filippo Pozzani ristabilisce la parità iniziale nella ripresa. Il punteggio non cambia più e la Spal conserva così un punto di vantaggio sulla squadra di Moras.

M.B.

RIVE FLAIBANO 1
TAMAI 1

GOL: pt 26' Alex Fiorenzo; st 9' Gashi (rig.).
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Curumi, De Giorgio (st 46' Almberger), Foschia (st 36' Kuqi), Candotti, Clarini, Drecogna, Cozzarolo (st 27' Bearzot), Llani, Davide Fiorenzo, Alex Fiorenzo (st 18' Battaino). All. Peressoni.
TAMAI: Costalonga, Riccardo Barbierato, Mestre, Romeo, Dema, Piasentin, Bougma, Cesarin, Spadera, Gashi (st 42' Barattin), Mortati. All. De Agostini.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: ammoniti Drecogna, Cozzarolo, Dema e Mortati.
FLAIBANO Il Rive Flaibano non va oltre il pareggio nella decisiva sfida contro il Tamai e deve salutare l'Eccellenza con una giornata d'anticipo. La squadra di Peressoni, obbligata a vincere, parte con il piglio giusto trovando la rete del vantaggio al 26' grazie ad Alex Fiorenzo. I padroni di casa, però, non riescono a gestire il risultato, facendosi raggiungere in avvio di ripresa da Gashi su rigore.

Torviscosa, sconfitta che non fa male Primato in cassaforte

TORVISCOSA 1
PRO GORIZIA 2

GOL: pt 33' Puddu, 37' Samotti, st 43' Gubellini.
TORVISCOSA: Ceka, De Cecco, Preselo, Nastri (Durat), Borsetta, Bastiani, Bertoni, Villanovich, Pillon, Puddu, Comisso (Del Fabro). All. Pittilino.
PRO GORIZIA: Buso, Duca (Delutti), Dimroci, Samotti, Piscopo, Cesselon, Lucheo, Aldrigo (Mihaila), Gubellini, Grion, Bradaschia. All. Franti.
ARBITRO: Sciolti di Lecce.
NOTE: spettatori 400.

IL GIRONE B

È un gol di bomber Gubellini nel finale a decidere il big match del girone B d'Eccellenza. Torviscosa e Pro Gorizia si dividono un punto a testa fino a due minuti dal 90', quando è una prodezza del numero 9 ospite a regalare un successo meritato alla Pro in una partita comunque senza alcun interesse di classifica, visto il primo posto ormai certificato dei padroni di casa e il secondo messo in banca dagli ospiti. Ne esce una partita decisamente divertente, nella quale passa in vantaggio poco dopo la mezzora la squadra di casa con un guizzo di Puddu, al quale replica con un'incursione precisa Samotti meno di cinque minuti più tardi. Nella ripresa è soprattutto la Pro a fare la partita, ma quando tutto sembra indirizzarsi verso un tranquillo 1-1 è una disattenzione di Borsetta a spianare la strada verso la porta a Lucheo, che in area si dimostra altruista servendo il meglio piazzato Gubellini per il fendente del decisivo 2-1.

LE ALTRE

Non cambia praticamente nulla in classifica, ma si tratta comunque della prima sconfitta casalinga stagionale per la capolista. Sugli altri campi spicca il 3-2 con cui lo Zaule agguanta il terzo posto battendo nel derby il Sistiana. Al vantaggio ospite di Disnan su rigore alla mezzora replica Podgornik a inizio ripresa, con lo stesso Disnan che rimette avanti i suoi dopo un'ora. A quel punto a fare la differenza è Matteo Muiesan, 40 anni e non sentirli: è sua doppietta a regalare i tre punti ai padroni di casa. Scivola al quarto posto la Virtus Corno, che non va oltre lo 0-0 contro il Chiarbola Ponziana. Stesso risultato tra Ancona Lumignacco e San Luigi, così come tra Kras e Ronchi. C'è infine da registrare la prima vittoria stagionale del già retrocesso Primorec, che batte in extremis per 2-1 la Pro Cervignano.

M.F.

UN "GOL FANTASMA" LANCIA I MANIAGHESI

▶La conclusione di Simone Rosa Gastaldo sbatte sulla traversa interna e rimbalza a terra: per l'assistente arbitrale ha superato la linea bianca

LA CAPOLISTA

Anticipo al fiele per il SaroneCaneva di Claudio Moro nel testacoda con la regina Maniago Vajont. A livello di gioco la differenza non si è vista e il pareggio sarebbe stato il risultato più equo. A spostare la bilancia a favore dei leader ci ha pensato il secondo assistente, che al 3' della ripresa si è trasformato in "occhio di falco". Mischia furibonda in area locale, con un nugolo di gambe a schermare l'arbitro. Il pallone, calciato da Simone Rosa Gastaldo, colpisce la traversa e rimbalza a terra. Gli ospiti invocano il gol, l'arbitro in un primo momento non lo concede. L'assistente è preso d'assalto. Nel conciliabolo il vantaggio maniaghese è "certificato" proprio dall'assistente. Che tra l'altro, seppure in diagonale, si trovava più lontano dello stesso direttore di gara. Episodio da Var, ma gol convalidato tra tanti dubbi in campo e accese proteste sugli spalti. È l'episodio chiave: sancisce la vittoria numero 14 (settima in trasferta) della capolista che sale a quota 47. Ai locali restano il rammarico e una classifica da rischio di retrocessione diretta a 15 punti.

CRONACA

Tra errori sottomisura da una parte e dall'altra, il risultato si sblocca al 22': Plozner ribatte in rete una respinta di Innocenti su piazzato di Roveredo da destra. La sfera sbatte sul palo e arriva al numero 9, che ha la meglio su una linea di porta intasata. Al 32' Simone Rosa Gastaldo fallisce un rigore in movimento e con esso il raddoppio. È l'unica chiara occasione che mette i brividi ai locali. Gol sbagliato, gol subito. La dura legge del calcio si materializza allo scadere del tempo. Piazzato a ridosso delle panchine a sinistra con battitore libero Gijni (45'): la sfera supera Pellegrinuzzi planando all'incrocio. Al rientro, dopo l'episodio del raddoppio, all'11' è Akomeah a mettere i brividi alla retroguardia avversaria. Palla a fil di palo. Al 26' la replica di Plozner, che fallisce da posizione ravvicinata. Ci prova ancora Simone Rosa Gastaldo, servendo il neoentrato Zanier (32'): nulla da fare a due passi dall'estremo. Ancora sussulti al 36', con Pellegrinuzzi determinante sulla conclusione del mobilissimo Akomeah. Solo 2' dopo è Innocenti a deviare su Simone Rosa Gastaldo, alla ricerca della doppietta personale che forse avrebbe messo fine alle recriminazioni. Quasi allo scadere (44') sbaglia Mustafa.

Cristina Turchet

MISTER Il saronese Claudio Moro

SARONECANEVA 1 – MANIAGO VAJONT 2

GOL: pt 22' Plozner, 45' Gijni; st 3' Simone Rosa Gastaldo.
SARONECANEVA: Innocenti 6, Bulli 6, Manuel Rosa Gastaldo 6 (st 14' Kustrim 6), Prekaj 6, Mustafa 6, Feletti 6, Cupa 6.5, Perlin 6, Akomeah 6, Gijni 6, Zanatta 6 (st 14' Conzo 6). All. Moro.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi 6, Vallerugo 6, Crovatto 6, Sera 6, Beggiato 6, Infanti 6 (st 35' Truant sv), Mazzoli 6 (st 45' Presotto sv) Roveredo 6.5, Plozner 6 (st 30' Zanier sv), Zuzzo 6 (st 20' Bigatton sv), Simone Rosa Gastaldo 6. All. Mussoletto.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 5.
NOTE: ammoniti Prekaj, Crovatto, Sera, Beggiato, Mazzoli, Roveredo, Zuzzo. Recupero: pt 2', st 7'.
Terreno pesante, ma in buone condizioni. Spettatori 50.

A Buja

Cinquina sacilese Apre Del Degan

BUJESE 0 – SACILESE 5

GOL: pt 29' Del Degan, 39' Tellan; st 32' Nieddu, 35' De Zorzi, 45' Toffolo.
BUJESE: Ciani, Casarsa, Bassi, Buttazzoni (st 36' Barzazi), Zucca, Prosperi, Petrovic, Pignata (st 17' Matteo Zuliani), Muzzolini, Barone, Degano (st 10' Causio). All. Dri.
SACILESE: Zanier, Busetto, Moras, De Zorzi, Mazzocco, Zambon, Nieddu (st 42' Toffolo), Tellan, Del Degan (st 23' Salvador), Goncalves (st 36' Dal Cin), Nadal (st 41' Romano). All. Saccon.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buttazzoni, Pignata, De Zorzi e Tellan.
Recupero: pt 1'.
Terreno di gioco in buone condizioni.
Spettatori 100.

L'IMPRESA

La Sacilese infila la terza vittoria esterna consecutiva infliggendo un pesantissimo 5-0 alla Bujese, acuendo sempre più la crisi della squadra di Dri, che incappa nel quinto stop di fila. Un successo che vale l'aggancio al Prata Falchi Visinale in terza posizione per i biancorossi. La prima occasione del match al 9', con Del Degan che non riesce a sfruttare l'ottimo suggerimento di Nieddu. Risposta dei padroni di casa dieci minuti più tardi con Degano: strepitoso Zanier a respingere la punizione. Al 29' la Sacilese passa. Angolo di Goncalves, colpo di testa di Del Degan e palla in rete. La Bujese reagisce immediatamente, ma non ha l'aiuto della dea bendata, quando la conclusione di Barone colpisce il palo a sinistra di Zanier. Al 39' il raddoppio degli ospiti, firmato da Tellan dopo un tiro di Busetto, rappresenta una mazzata per i padroni di casa, che nella ripresa non riescono a rendersi pericolosi. La Sacilese invece insiste per arrotondare ulteriormente il punteggio con Nieddu, De Zorzi e il neoentrato Toffolo.

M.B.

Falchi, stop inatteso

VERSO I PLAYOFF

Uno stop inatteso. Il Prata Falchi fa la partita, il Venzone concretizza l'unica occasione da gol e conquista i 3 punti. Questa, di fatto, è la legge del gol: spingi e crei occasioni per 90' ma a spuntarla è l'avversario.

I RISULTATI

Una ragione, mister Muzzin, dovrà farsela se la sua squadra nelle ultime tre partite ha conquistato un solo punto: troppo poco per tentare di insidiare (seriamente) la capolista Maniago Vajont. I "falchi" hanno perso con la Maranese, hanno pareggiato con la Sacilese e ieri hanno nuovamente perso, anche se di misura, con un Venzone che, come in altre occasioni, si è messo in evidenza grazie ai due gemelli Daniel ed Eric Lo Manto.

FIRMA

Il gol realizzato dagli ospiti porta la loro firma. È il 13' del primo tempo quando Eric Lo Manto intercetta il lancio lungo di un compagno di squadra, entra in area e si scontra con uno tra Bigaran e De Marchi che lo devono a tutti i costi fermare: cade e terra e per l'arbitro non ci sono dubbi sul fatto che sia calcio di rigore.

Dagli 11 metri si presenta lo stesso Daniel Lo Manto, Marian intercetta la traiettoria sulla destra e respinge; la palla vaga sulla linea di porta e il più lesto di tutti a spingerla quel tanto che basta in fondo alla rete è il fratello Daniel.

Sarà questa l'unica occasione creata in tutta la partita dal Venzone. Quella però, che di fatto, permette ai ragazzi di mister Polonia di battere un Prata Falchi alla ricerca di nuovi stimoli. Per dire il vero, però, Quirici e compagni non hanno disputato una gran partita.

Hanno tenuto in mano il gioco, quello è vero, ma non hanno avuto occasioni nette per impensierire Devetti. Senza dubbio il migliore dei loro è Tonon, classe 2004, alla sua prima partita da titolare con la prima squadra.

EPILOGO

È lui che nella ripresa centra in pieno la traversa: troppo poco, però, per superare un buon Venzone. Ora mister Muzzin dovrà cambiare qualcosa.

Se di vincere il campionato ormai non se ne parla più, c'è una stagione da portare a termine nel miglior modo possibile.

I playoff restano l'obiettivo principale e il Prata Falchi deve stare attendo a non perdere ancora posizioni: ieri il Casarsa, battendo la Tarcentina, ha scavalcato lo ha scavalcato. Sabato De Martin e soci se la dovranno vedere con il Corva: vietato sbagliare (ancora).

Alberto Comisso

SCONFITTA PESANTE
De Martin (Prata Falchi) protesta con l'arbitro (Foto Nuove Tecniche)

PRATA FALCHI 0 – VENZONE 1

GOL: pt 14' D. Lo Manto (rig.) .
PRATA FALCHI VISINALE: Marian 6, Peruch 6 (st 19' Zanchetta 6), Trevisan 6, Del Piero 6, Bigaran 6 (st 44' Stoicuta sv), De Marchi 6, Da Ros 6 (st 30' Kardady sv), Tonon 6.5, De Martin 6, Del Ben 6 (st 19' Barbui 6), Quirici 6 (st 22' Gilde 6). All. Muzzin.
VENZONE: Devetti 6, Gherbezza 6, Stefanutti 6 (st 42' Vizzutti sv), Barazzutti 6, Rovere 6, Paolini 6, Petrigh 6 (st 16' Gubisutti 6), Polonia 6, D. Lo Manto 7, Fabris 6, E. Lo Manto 7. All. Polonia.
ARBITRO: Gambin di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti De Martin, Da Ros, Bigaran, Quirici, Petrig, Gubisutti, Polonia, Devetti. Recuperi: st 6'. Spettatori 70. Giornata soleggiata, terreno in ottime condizioni.

L'Ol3 non si ferma più Casarsa cancella Tarcento

OL3 3 – CAMINO 0

GOL: pt 14' Gerussi; st 10' Costantini, 15' F. Scotto.
OL3: Alessio, Gressani (st 28' Bedin), Gerussi (st 19' Sittaro), Pentima, Montenegro, Cicchiello, M. Rocco (st 1' Costantini), P. Bertossi Scotto, Rossi, Sicco (st 37' S. Rocco), F. Scotto (st 27' Panato). All. Gorenszach.
CAMINO: Cicutti, Todisco, Crapiz (st 21' Sheshi), Salvadori, Saccomano, Pandolfo (st 33' Biancotto), Tossutti, Gigante, Pressacco, Scodellaro, Degano. All. Crapiz.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso al 76' Gigante. Ammoniti Gerussi, F. Scotto, Saccomano e Pressacco.

FAEDIS L'Ol3 non si ferma: dopo il passaggio del turno in Coppa supera anche il Camino. La quarta vittoria consecutiva proietta la squadra di Gorenszach al quinto posto con il Corva. Al 14' apre Gerussi e Costantini e Fabio Scotto nella ripresa mettono il risultato in cassaforte.

M.B.

U. MARTIGNACCO 3 – CORVA 1

GOL: pt 11' Cattunar, 31' Avesani, 36' Ibraimi; st 3' Di Tuoro.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, A. Lunardi (st 21' Di Benedetto), Lizzi (st 47' Nobile), Di Tuoro (st 21' Nin), Grillo, Ibraimi. All. Trangoni.
CORVA: Della Mora, Bortolin (st 41' Wabwanuka), Corazza, Giacomin, Travanut, Zavagno, Kramil (st 17' Zanin), Battiston, Avesani, Vriz (st 10' Br. Coulibaly), Trentin (st 37' Billa). All. Stoico.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Di Tuoro, Battiston, Trentin e mister Stoico.

MARTIGNACCO L'Union stende con un tris il Corva e conferma l'ottimo trend casalingo. Sono ben 7 le vittorie collezionate dalla squadra di Trangoni. Avesani risponde al gol iniziale di Cattunar, poi la firma di Ibraimi per il 2-1 con cui si chiude il tempo. Ad inizio ripresa, Di Tuoro fissa il risultato sul definitivo 3-1. Secondo stop esterno di fila per gli ospiti.

M.B.

CASARSA 3 – TARCENTINA 0

GOL: pt 21' Trevisan (rig.), 24' Milan (rig.); st 3' Zanin.
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Bertuzzi (Marta), Trevisan (De Pol), Zanin (Perissinotti), Fabbro, Qevani (Nardin), Brait (Siqeca), Milan, Vidoni, Vilotti. All. Dorigo.
TARCENTINA: Forgiarini, Tomat, Barbiero, Scherzo, Del Pino, Collini, Rella, Paoloni, Sacchetto (Nonino), Bassetti, De Monte. All. Rella.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammonito Barbiero. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 100. Giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni.

CASARSA Il Casarsa demolisce la Tarcentina. Contro una squadra ridotta all'osso, che non ha più nulla da dire a questo campionato, i gialloverdi giocano sul velluto e, approfittando del ko del Prata Falchi, si piazzano al secondo posto in classifica.
Decidono due calci di rigore e il sigillo, nella ripresa, di Zanin.

Al.Co.

MARANESE 2 – TORRE 1

GOL: : pt 10' Scian, 35' Pavan; st 30' Sant.
MARANESE: Cortiula, Regeni, Sefketi, Marcuzzo, Cignola, Nascimbeni (st 9' Romanelli), Dal Forno, Pez, Sant (st 41' Pesce), Pavan (st 29' Spaccaterra), Banini. All. Favero.
TORRE: Omar Pezzutti, Daniel Pezzutti (st 2' Pivetta), Del Savio, Cao (st 16' Salvador), Battistella, Bernardotto, Bucciol, Peressin (st 37' Zaramella), Scian, Dedej, Brun (st 23' Targhetta). All. Giordano.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: ammoniti: Regeni, Dal Forno, Battistella, Peressin.

MARANO LAGUNARE La Maranese di Favero riscatta la delusione dell'eliminazione dalla Coppa superando di misura il Torre, che era reduce da cinque risultati utili consecutivi frutto di quattro vittorie ed un pareggio. Ospiti in vantaggio al 10' grazie al bomber Scian, ma la Maranese pareggia al 35' con Pavan. Risolve la partita il guizzo del cannoniere Sant nella ripresa.

M.B.

LAVARIAN M. 1 – U. BASSO FRIULI 1

GOL: st 8' Palma, 38' Chiaruttini.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick (st 39' Rizzi), Curk, Cianciaruso, Avian, Cencig, Geatti (st 3' Calligaris), Di Lorenzo, Tomada (st 42' Maestrutti), Ietri, Palma (st 27' Giancotti). All. Candon.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Speltri, Chiaruttini, Neri (st 38' Piccolo), Milan, Fabbroni, Ahmetaj (st 43' Jankovic), Bottacin, Osagiede, Bacinello (st 20' Presacco), Paccagnin (st 12' El Khayar). All. Puppi.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Cencig, Cianciaruso, Geatti, Speltri, Ahmetaj, Paccagnin. Recupero: pt 2'; st 3'. Angoli 3-2.

LAVARIANO L'Unione Basso Friuli interrompe la serie nera (4 sconfitte) strappando un punto in esterna. Locali avanti ad inizio ripresa grazie al gol da fuori area di Palma. Ci pensa poi Chiaruttini, a una manciata di minuti dalla fine, a ristabilire la parità iniziale. Palo colpito da Osagiede al 22'.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 23

Partita	Risultato
Buiese - Sacilese	0-5
Casarsa - Tarcentina	3-0
Lavarian Mortean - Basso Friuli	1-1
Maranese - Torre	2-1
OL3 - Camino	3-0
Prata Falchi V. - Venzone	0-1
Saronecaneva - Maniago Vajont	1-2
U. Martignacco - Corva	3-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	50	23	15	5	3	47	19
CASARSA	43	23	12	7	4	46	28
SACILESE	41	23	11	8	4	36	15
PRATA F.V.	41	23	12	5	6	34	21
OL3	37	23	11	4	8	47	29
CORVA	37	23	10	7	6	46	32
TORRE	35	23	10	5	8	38	37
LAVARIAN M.	35	23	10	5	8	31	34
MARANESE	33	23	10	3	10	35	30
VENZONE	33	23	10	3	10	31	32
MARTIGNACCO	32	23	9	5	9	33	30
BASSO FRIULI	29	23	8	5	10	37	37
BUIESE	26	23	7	5	11	21	38
SARONECANEVA	19	23	5	4	14	24	46
CAMINO	17	23	5	2	16	17	43
TARCENTINA	6	23	1	3	19	12	64

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Basso Friuli - Buiese, Camino - Maranese, Corva - Prata Falchi V., Maniago Vajont - Lavarian Mortean, Saronecaneva - OL3, Tarcentina - U. Martignacco, Torre - Sacilese, Venzone - Casarsa

PROMOZIONE gir. B — 23

Partita	Risultato
Aquileia - Forum Julii	0-4
Azzurra - S. Giovanni	4-0
Costalunga - Juventina S.A.	1-4
Pro Romans Medea - FincantieriMonf.	0-1
S.A. San Vito - Sevegliano	0-5
Santamaria - Risanese	0-0
Terenziana - Trieste	1-1
Tolmezzo Carnia - Sangiorgina	0-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	54	23	17	3	3	58	13
FORUM JULII	50	23	15	5	3	43	15
SEVEGLIANO	50	23	15	5	3	48	20
U.F.M.	49	23	15	4	4	50	24
AZZURRA	44	23	12	8	3	45	21
TOLMEZZO C.	39	23	10	9	4	36	21
SANGIORGINA	37	23	10	7	6	36	33
RISANESE	35	23	10	5	8	29	25
SANTAMARIA	29	23	8	5	10	29	34
AQUILEIA	26	23	6	8	9	28	31
PROROMANS M.	26	23	7	5	11	23	31
TRIESTE	25	23	7	4	12	35	43
SA S. VITO	17	23	4	5	14	24	52
TERENZIANA	11	23	1	8	14	15	47
COSTALUNGA	10	23	2	4	17	13	54
S. GIOVANNI	6	23	1	3	19	13	61

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Forum Julii - Juventina S.A., Risanese - Azzurra, S. Giovanni - Pro Romans Medea, Sangiorgina - Costalunga, S.A. San Vito - Terenziana, Sevegliano - Tolmezzo Carnia, Trieste - Aquileia, FincantieriMonf. - Santamaria

BANNIA NON MOLLA SFUMA LA VITTORIA PER IL VILLANOVA

▶Alla squadra di casa sfuggono i tre punti proprio nelle ultime battute
Il pareggio accontenta più gli ospiti, che però scivolano al quarto posto

VILLANOVA 1
CALCIO BANNIA 1

GOL: st 18' M. Roman del Prete, 36' Mascherin.
VILLANOVA: Brassi 6.5, Atencio 6, Sist 6, Impagliazzo 6, Ocansei 6 (st 34' Caratozzolo 6), Tosoni 6, P. Roman del Prete 6 (pt 35' Piccinin 6), Martini 6.5, Martin 6.5, Saccher 6 (pt 20' M. Roman del Prete 6.5, st 38' Gerolin 6), Tadiotto 6. All. Pizzutto.
CALCIO BANNIA: Maccan 6, Bertolo 6 (st 1' Petris 6), Bortolin 6, Gjana 6 (st 30' Fetiami 6), Marangon 6, Bianco 6, Moretti 6, Fabbretto 6 (st 24' Mascherin 6.5), Polzot 6 (st 9' Del Col 6), Centis 6, Conte 6 (st 30' Cattaruzza 6). All. Bianco.
ARBITRO: Simeone di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Bortolin, P. Roman del Prete, Saccher, Sist, Piccinin. .

IL TESTACODA

Termina 1 a 1 tra Villanova e Calcio Bannia match di testacoda della ventitreesima giornata del campionato di prima categoria girone A. Un pareggio che tutto sommato accontenta di più gli ospiti, che però scivolano al quarto posto, apparsi sottotono dopo ultime brillanti prestazioni che hanno fruttato tre vittorie consecutive. Al contrario il Villanova, nonostante l'interruzione della serie negativa di tre sconfitte, vede sfumare una meritata vittoria nelle ultime battute del match dopo una prestazione gagliarda, contro un avversario certamente forte.

LA CRONACA

La prima frazione di gioco è avara di significative e rilevanti azioni da rete. La posta in palio è alta e le squadre si controllano a vicenda. Da segnalare al 13' dopo un contropiede degli ospiti un palo colpito da Polzot. Decisamente più vivace è la ripresa. I padroni di casa sembrano avere più motivazioni degli ospiti e nei primi 15' si rendono più volte pericolosi sull'asse Martin-Martini, che si cercano e trovano a meraviglia. Dopo i gol sfiorati al 14' di testa dal centravanti, ben servito proprio dal centrocampista, e da quest'ultimo, che al 17' con un tiro dalla distanza trova attento Maccan alla deviazione in angolo, il Villanova passa.

I GOL

Merito di M. Roman del Prete subentrato all'acciaccato Saccher. Forte del vantaggio il Villanova spinge sull'acceleratore. Al 21' è ancora Martin che con un tiro a giro dalla destra sfiora di poco il raddoppio. Al 31' M. Roman del Prete sfugge alla difesa ospite e anticipa Maccan, ma il suo pallonetto finisce incredibilmente alto sulla traversa. Al 36' la beffa per i locali. Mascherin di testa raccoglie a centro area un angolo battuto da Marangon da sinistra e infila l'incolpevole Brassi, portando la bilancia del match sull'1-1. Il prossimo turno di campionato vedrà il Villanova impegnato in trasferta a Rauscedo contro il Vivai Coop. mentre il Calcio Bannia ospiterà il Calcio Aviano.

Giuseppe Palomba

AMBIZIOSI In alto l'undici del Calcio Bannia, qui sopra l'esultanza dopo un gol (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: SAN QUIRINO ALL'ULTIMO RESPIRO. NEL DERBY È PARI TRA VIGONOVO E CEOLINI

VIGONOVO 1
CEOLINI 1

GOL: pt 32' Bolzon; st 19' Benedetti.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, M. Piccolo (C.A. Frè), Possamai (D. Piccolo), Liggieri, Kuka, Biscontin (Gaiarin), Zat, Ros, Zanchetta (Francescut), F. Frè (Benedetti). All. Diana.
CEOLINI: Moras, Vedana, Moretti, Pivetta (Tesser), Boer, Lituri, Della Gaspera, Rossetton (Boraso), Bortolin (Mancuso), Della Bruna, Bolzon (Valentini). All. Pitton.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti Piccolo, Liggieri, Kuka, Zat, Diana e Boraso.
VIGONOVO Un punto a testa nel derby. Nel primo tempo sono gli ospiti a portarsi in vantaggio con il gol di Bolzon. Nella ripresa è invece Benedetti, subentrato proprio nel secondo tempo, a siglare la rete del definitivo 1-1. Vigonovo settimo a 35, Ceolini nono a 32.

AZZANESE 3
REANESE 0

GOL: pt 19', 42' (rig.) Bolgan; st 14' Arabia.
AZZANESE: Morassut, Sulaj, Tesolin (Concato), Cusin, Bortolussi, Pignat, Colautti (Fuschi), Murdjoski (Dreon), Bolgan (Morelli), Arabia, Verardo (Dema). All. Buset.
REANESE: T. Anastasia, Gentilini (Davide Mirabelli), Baccari, Daniele Mirabelli (Crozzolo), Ellero, Monino, Moscone, Di Giacomo, C. Anastasia (Cuciz), Tonini, Plos (Gus). All. Manna.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Murdjoski, Cusin e Monino.
AZZANO DECIMO Tutto facile per la capolista. Nuova larga vittoria, la 19esima, e vantaggio sulla seconda sempre di 13 punti. I marcatori? Bomber Bolgan (doppietta, 31 centri in campionato) e Arabia.

UNION RORAI 1
SAN QUIRINO 2

GOL: pt 2' Rospant, 22' Hagan (rig.); st 47' Brait.
UNION RORAI: Basso, Bigaran, Sfreddo, Freschi, Sist, Soldan (Santarossa), Da Ros, Tomi, Rospant, De Angelis (Pagura), Dema (Vidali). All. Bizzaro.
SAN QUIRINO: Posocco, Caracciolo, Belferza (Della Zotta), Mottin, Zoia (Alvaro), Ceschiat, Antwi, Hagan, Momesso, Brait, Querin (Daneluzzi). All. Da Pieve.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: al st 35' Tomi fallisce un rigore. Espulsi Bizzaro e Daneluzzi. Ammoniti Sist, Soldan e Da Ros.
RORAIPICCOLO All'ultimo respiro il match dice San Quirino. La formazione di Da Pieve rimonta con Hagan (rigore) il provvisorio 1-0 di Rospant. Nella ripresa succede di tutto: Tomi manda sul palo un rigore, Brait la risolve al secondo di recupero. Nel finale espulso Daneluzzi.

VIRTUS ROVEREDO 2
SARONE 1

GOL: pt 25' Margarita; st 20' Zancai, 35' Serraino.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, De Nobili (Zancai), Carrozzino, Moretti, Giacomini, Zorzetto, Milan Petrovic, Redivo, Cusin (Benedet), Pitton, Reggio (Serraino). All. Toffolo.
SARONE 1975-2017: Zarotti, Stafa (Sacilotto), Fullin, Borile (Cigana), Diallo (Artieri), Gianni Montagner, Tote (Fregonese), Manente, Margarita, Mattia Montagner, Claudio Montagner (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Carrozzino, Benedet, Diallo, Manente e Cigana.
ROVEREDO La Virtus vince e sale al terzo posto. Il Sarone di Esposito passa per primo (con Margarita) e mantiene il pari fino a 10' dalla fine. Per i padroni di casa reti di Zancai e Serraino.

CALCIO AVIANO 0
UNIONE SMT 2

GOL: st 25' Fantin, 30' Puiatti (rig.).
CALCIO AVIANO: Mognol, Sist (Verrengia), Airoldi, Della Valentina, Cester, Canella, Carlon (Smeragliuolo), Bidinost, Mazzarella (Civello), Rover, Caldarelli. All. Fior.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Sisti, Puiatti, Santovito, Bernardon, Cargnelli (Bance), Federovici, Centazzo (Pierro), Smarra (Ez Zalzouli), Fantin (Vallar). All. Rossi.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulso Ez Zalzouli per doppia ammonizione. Ammoniti anche Mognol, Airoldi, Bidinost, Puiatti, Federovici, Centazzo e Bance.
AVIANO L'Unione Smt vince in anticipo. Successo ritrovato dopo i due ko consecutivi. Segnano Fantin e Puiatti, che trasforma un rigore.

UNION PASIANO 2
VALLENONCELLO 3

GOL: pt 35' Ermal Haxhiraj; st 2' Vigani, 7' Mazzon, 25' aut. Gaggiato, 32' Ermal Haxhiraj.
UNION PASIANO: Franzin, Andreetta (Dal Cin), Ferrara, Gaggiato, Popa, Bragato, Lorenzon, Ervis Haxhiraj (Dama), Pizzolato (De Marchi), Ermal Haxhiraj, Ronchese (Zambon). All. Gallo.
VALLENONCELLO: Dima, Lupo, Berton, Malta (Andrea Basso), Spadotto, Matteo Basso, Vigani (Zanzot), Camara, Mazzon (Zucchiatti), De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Matteo Basso, Camara, De Rovere e Benedetto.
PASIANO Blitz del Vallenoncello. Pasiano segna con E. Haxhiraj. La rimonta ospite con Vigani, Mazzon e Gaggiato (aut.).

MANIAGO 3
VIVAI RAUSCEDO 1

GOL: pt 14' Caretto, 19' Tatani; st 2' Fornasier, 46' Caretto.
MANIAGO: Pavan, Patini, Pierro, Formenton, Tomizza, Tatani (Gjata), Tomè (De Fiorido), Capella, Magnifico (Tavella), Caretto, Palermo. All. De Maris.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Cossu, Moretti, Gaiotto, Baradel, Lazzari, Bulfon (P. D'Andrea), Fabbro, F. D'Andrea (A. D'Andrea), Fornasier (D'Agnolo), Palmieri (Bargnesi) All. Sonego.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso Lazzari. Ammoniti Tomè, Cappella e Caretto.
MANIAGO Tris a sorpresa del Maniago al Vivai Rauscedo nell'anticipo: secondo successo stagionale. La formazione di De Maris colpisce con Caretto e Tatani. Nella ripresa Fornasier, ma Caretto nel recupero- firma il 3-1 pedemontano.

Ciot: «Prova sottotono» Pizzutto: «Che peccato»

HANNO DETTO

«Una prestazione sicuramente sottotono, non da Bannia - tuona il ds ospite Ciot -. Abbiamo sbagliato l'approccio alla gara. Loro hanno meritato di passare in vantaggio, ci hanno messo più cuore. Alla fine l'abbiamo ripresa e portiamo a casa un punto importante, che ci tiene agganciati ai primi posti. Peccato però per la classifica, dove perdiamo qualche posizione. Adesso bisogna guardare avanti con fiducia - avvisa i suoi -, ritrovare il passo e ritornare la squadra che abbiamo visto nelle ultime tre domeniche. Il nostro obiettivo rimane il secondo posto».

Il pareggio con Bannia permette al Villanova di allungare il gap a +9 sul Sarone, che eviterebbe la disputa del playout, ma che non soddisfa del tutto il tecnico Pizzutto, promosso dall'Under in prima squadra dopo l'esonero di Greguol. «I ragazzi sono stati bravi, hanno sfoggiato una grande prestazione contro un avversario forte e con obiettivi importanti, ben diversi dai nostri - dichiara -. L'atteggiamento è stato giusto. Non era facile, dopo la pesante sconfitta subita a Ceolini. Peccato, è vero che finalmente dopo tre giornate muoviamo la classifica e allunghiamo sul Sarone, ma avremmo meritato qualcosina in più dei nostri avversari - conclude - per tutto quello che si è visto in campo».

G.P.

1. CATEGORIA gir. A — 23

Aviano - Unione S.M.T.	0-2
Azzanese - Reanese	3-0
Maniago - Vivai Rauscedo	3-1
Union Pasiano - Vallenoncello	2-3
Union Rorai - S. Quirino	1-2
Vigonovo - Ceolini	1-1
Villanova - Bannia	1-1
Virtus Roveredo - Sarone	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	59	23	19	2	2	58	14
UNIONE SMT	46	23	15	1	7	46	24
V. ROVEREDO	45	23	14	3	6	50	28
BANNIA	44	23	13	5	5	50	32
VALLENONCEL.	43	23	13	4	6	45	38
S. QUIRINO	39	23	11	6	6	48	32
VIGONOVO	35	23	9	8	6	48	41
UNION RORAI	33	23	10	3	10	51	46
V. RAUSCEDO	32	23	9	5	9	39	28
CEOLINI	32	23	9	5	9	47	42
AVIANO	32	23	10	2	11	48	44
UNIONPASIANO	27	23	7	6	10	29	36
VILLANOVA	23	23	6	5	12	36	65
SARONE	14	23	3	5	15	34	72
MANIAGO	9	23	2	3	18	28	70
REANESE	5	23	0	5	18	14	59

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Bannia - Aviano, Ceolini - Union Pasiano, Reanese - Sarone, S. Quirino - Azzanese, Unione S.M.T. - Maniago, Vallenoncello - Virtus Roveredo, Vigonovo - Union Rorai, Vivai Rauscedo - Villanova

1. CATEGORIA gir. B — 23

Arteniese - Rivolto	1-1
Com. Gonars - A. Buonacquisto	2-2
Diana - Riviera	rinv.
Fulgor - Teor	3-2
Pagnacco - Mereto	0-0
Rivignano - Colloredo	4-0
Sedegliano - Ragogna	1-2
Torreanese - Basiliano	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	53	23	17	2	4	54	20
SEDEGLIANO	49	23	15	4	4	55	20
BASILIANO	41	23	12	5	6	39	22
RIVIGNANO	39	23	11	6	6	31	22
PAGNACCO	38	23	10	8	5	34	25
RIVOLTO	37	23	10	7	6	29	18
TORREANESE	36	23	11	3	9	43	33
RAGOGNA	34	23	10	4	9	36	32
MERETO	31	23	9	4	10	34	45
A. BUONACQUISTO	30	23	8	6	9	39	36
FULGOR	25	23	7	4	12	28	33
RIVIERA	25	22	6	7	9	30	44
ARTENIESE	22	23	6	4	13	38	56
COM. GONARS	17	23	4	5	14	25	60
DIANA	16	22	3	7	12	17	34
COLLOREDO	16	23	4	4	15	24	56

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): A. Buonacquisto - Sedegliano, Colloredo - Diana, Basiliano - Com. Gonars, Mereto - Arteniese, Riviera - Ragogna, Rivolto - Fulgor, Teor - Pagnacco, Torreanese - Rivignano

1. CATEGORIA gir. C — 23

Azzurra - I.S.M. Gradisca	0-2
Centro Sedia - Mladost	1-1
Gradese - Aud. Sanrocchese	1-1
Mariano - Fiumicello	3-1
Roianese - Isonzo	2-0
Ruda - Cormonese	1-3
S.Canzian Begl. - Triestina Victory	0-3
Zarja - Domio	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	60	23	19	3	1	52	11
TRIESTINA VICTORY	46	23	13	7	3	43	19
MARIANO	41	23	12	5	6	40	22
I.S.M. GRADISCA	40	23	12	4	7	34	18
FIUMICELLO	38	23	11	5	7	41	32
MLADOST	37	23	10	7	6	33	29
ROIANESE	36	23	11	3	9	47	44
CENTRO SEDIA	35	23	10	5	8	34	25
DOMIO	31	22	9	4	9	31	32
AZZURRA	31	23	9	4	10	34	36
ISONZO	26	23	8	2	13	35	41
RUDA	24	23	5	9	9	26	36
GRADESE	20	23	6	2	15	24	59
ZARJA	19	22	5	4	13	28	43
AUD. SANROCCHESE	18	23	4	6	13	20	33
S.CANZIAN BEGL.	11	23	3	2	18	21	63

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Aud. Sanrocchese - Centro Sedia, Cormonese - Azzurra, Domio - Gradese, Fiumicello - Roianese, I.S.M. Gradisca - S.Canzian Begl., Isonzo - Mladost, Triestina Victory - Ruda, Zarja - Mariano

RAMUSCELLESE: UN DERBY D'ORO IN TRASFERTA

BOMBER Moreno Cervini, detto "Il leone", è il veterano della Ramuscellese, che punta alla promozione grazie ai suoi gol

▶Come all'andata, i neroverdi battono il Sesto Bagnarola
Partita sempre frizzante, che non annoia i 200 spettatori

SESTO BAGNAROLA	1
RAMUSCELLESE	2

GOL: pt 2' Belipzev, 20' Antoniali; st 15' Francescutto
SESTO BAGNAROLA: Sartori 6, Pennella 6, Zoppolato 6 (st 31' Aufiero sv), Furlanetto 6 (st 32' Filoso sv), Comparin 6, Bagosi 6.5, Infanti 6 (st 1' Banini 6), Belolipzev 7, Piccolo 6 (st 17' Versolato 6), Zanre 6. All. Drigo.
RAMUSCELLESE: Luchin 6, Gardin 6, Trevisan 6 (st 3' Sut 6), D'Abrosca 6, Novello 6, Bortolussi 6, Letizia 6.5, Milani 6 (st 13' Sclippa 6), Francescutto 7, Antoniali 7 (st 34' Bot sv), Lenisa 6 (st 25' Cervini 6). All. Pettovello.
ARBITRO: Tassan di Maniago 7.
NOTE: ammoniti Banini, Antoniali, Trevisan. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 200. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

IL DERBY

Vince la Ramuscellese. Come all'andata i neroverdi, con bravura, esperienza ma anche con un pizzico di fortuna, battono il Sesto Bagnarola e fanno proprio il derby. Una partita frizzante, che vede le due squadre confrontarsi a testa alta. Da una parte c'è una Ramuscellese esperta, probabilmente pronta per mettere un piede in Prima categoria, dall'altro un Sesto Bagnarola giovane che gioca un buon calcio e che ha tanta voglia di crescere. L'avvio è nettamente a favore dei padroni di casa. Passano neanche 120 secondi che Belipzev, al termine di un'azione offensiva corale, è lesto ad intercettare la palla spedita all'incrocio dei pali dal compagno di squadra Bagosi che, complice l'intervento di Luchin, si stampa sul montante per ritornare in gioco; ad un metro dalla linea di porta il promettente calciatore di nazionalità bielorussa insacca. La Ramuscellese, incassato lo svantaggio, non demorde e al 20' pareggia dopo un batti e ribatti in area dal quale esce vincente Antoniali, che piazza la palla sull'angolino destro: imprendibile per Sartori. Si va al riposo sul risultato di 1-1. Nella ripresa da entrambe le parti non mancano le occasioni. Al 15' gli ospiti raddoppiano: sugli sviluppi di una rimessa laterale, Francescutto indovina la giocata della domenica e segna l'1-2 che alla fine deciderà il match.

COMMENTI

Il Sesto Bagnarola colpisce anche la traversa su un tiro-cross e all'ultimo minuto di recupero protesta per un sospetto fallo in area ai danni di Belipzev: per l'arbitro, però, non ci sono gli estremi per indicare il dischetto del rigore. A fine partita il dirigente accompagnatore della squadra di casa, Filippo Gerolin, mastica amaro: «Siamo una squadra giovane che anche oggi, soprattutto nel primo tempo, ha giocato un ottimo calcio. Forse siamo la compagine che in questo torneo si sta distinguendo maggiormente per questo. La Ramuscellese ha vinto, grazie all'esperienza di alcuni suoi giocatori e ad un po' di furbizia, ma il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto».

Alberto Comisso

NEROVERDI Foto di gruppo per la Ramuscellese 2021-22, ieri impegnata nel derby del Reghena

LE ALTRE SFIDE: LA CORDENONESE 3S SI "VENDICA". LIVENTINA SUL VELLUTO. MONTEREALE RITROVA LA VITTORIA E NON PERDE IL PASSO

PORCIA UNITED	0
CORDENONESE 3S	4

GOL: pt 5' Bozzolan (rig.), 45' Trevisan; st 34' e 46' Rochira.
UNITED PORCIA: Jaime, Mara (Casoni), Shahini (Laganà), Miceli (Tafilaj), Stanco, Enriquesz, Hudorovich (Sabri), Lengole, Simonaj (Boer), Petito, Reganaz. All. Lamia.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Faccini, Angioletti, Bozzolan, Mattiuzzo (Orsaria), Attus (Valeri), Gangi, Forgetta (Dreon), Rochira, Vignando (Brunetta), Trevisan (Furlan). All. Perissinotto.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Lengole. Recupero pt 1', st 2'. Spettatori 50.
PORCIA Vendetta, sportivamente parlando. La Cordenonese 2S di Luca Perissinotto si vendica con gli interessi del rovescio patito all'andata firmando un'autentica impresa.

PRAVIS 1971	0
CALCIO ZOPPOLA	2

GOL: st 15' Calliku, 45' Brunetta.
PRAVIS: G. Siddi, Corazza, Satto, Gabbana, Cover, Da Ronch (N. Siddi), L. Rossi, Feroce, Campaner (Hajro), M. Rossi, Fedrigo (Furlanetto). All. Piccolo.
CALCIO ZOPPOLA: Paltrinieri, Finot (Bastianello), Xhaferri, Brunetta, S. Tedesco (Abasi), Vidoni, Bellotto (Moretto), Giuzzo (Di Leo), L. Moro, A. Moro, Calliku. All. Pisano.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammonti Gabbana, Campaner, N. Siddi, Vidoni, Calliku. Recupero pt 1', st 2'.
PRAVISDOMINI Le due contendenti hanno giocato in anticipo tra pioggia, vento e qualche chicco di grandine. Ad aver la meglio è stato lo Zoppola: decisivo il giovane portiere Marco Paltrinieri, classe 2004.

PRATA CALCIO FG	0
LIVENTINA S.O.	3

GOL: pt 12' De Anna; st 30' Re, 42' Rossetto.
PRATA CALCIO FG: Della Valle, Xhaferri (Triadantasio), Coassin, Del Bianco (Kanga), Traorè, Fratta Rallo, Bragaru, Portello (Perlin), Caro Zapata (Ba), Sarri, Nunez. All. Giacomel.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Rossetto, Sancassani, Dalla Torre (Vecchies), Diana (Brusatin), Vidotto, Poletto (Giust), Piva, Santarossa (Sandrin), De Anna (Re), Martin. All. Ravagnan.
ARBITRO: Merlino di Pordenone.
NOTE: ammoniti Xhaferri, Perlin, Poletto. Recupero pt 1', st 2'.
PRATA Sulla vittoria della prima della classe nulla da eccepire. I valori in campo sono diversi. Forse, però, il 3-0 è un risultato troppo pesante per la squadra di casa, guidata da Daniele Giacomel.

VIVARINA	1
MONTEREALE V.	3

GOL: pt 20' Sigalotti; st 4' Giorgi, 32' Attena, 46' Canzi.
VIVARINA: Zavagno, Bellomo, Baldo (Cesaratto), Hanza Ez Zalzouli (Enrico Canderan), Singh, Bertolini, Schinella (Celaj), Casagrande (Ferrarin), Giorgi, Bance, Bigatton (Mitidieri). All. Covre.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni (Attena), Borghese (Teston), Caverzan, Tavan (Mauro Candran), Rabbachin, Jacopo Roman, Marcello Roman (Canzi), Pasini, Missonii, Sigalotti (Del Pizzo). All. Andrea Englaro. Arbitro Maieron di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Bellomo, Singh, Bance, Ferrarin, Pasini.
VIVARO Seconda vittoria di fila dopo 3 pareggi per il Montereale Valcellina di Andrea Englaro che mantiene la corona, seppur in coabitazione.

SAN LEONARDO	2
POLCENIGO B.	1

GOL: pt 8' Nikolas Poletto; st 36' Mascolo, 47' Rovedo.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Mazzucco, Rovedo, Runko, Milanese, Leopardi, Verona (Alain Bizzaro), Tomasini, Mascolo, Soumalia (Masarin). All. Barbazza.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Casarotto, Dal Mas, Samuel Poletto, Stella, Fort, Pizzol, Nikolas Poletto, Vendrame (Lorenzo Buriola), Giavedon, (Cozzi), Della Valentina (Franco). All. Carlon.
ARBITRO: De Clara di Pordenone.
NOTE: ammoniti La Pietra, Mascolo, Stella.
SAN LEONARDO Dopo un periodo in altalena il San Leonardo torna alla vittoria e lo fa contro un Polcenigo Budoia che era pure andato in vantaggio per primo. Rimonta e sorpasso nell'ultimo scampolo.

REAL CASTELLANA	2
PURLILIESE	0

GOL: pt 17' e st 19' Andrea Tonizzo.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Di Nuccio, Zuccato, Scircoli (Bance), Pellegrini, Moras, Giovanni Ornella, Nicola Ornella (Modolo), Andrea Tonizzo (Buzzo), Cons (Ius), Tuah. All. Scaramuzzo.
PURLILIESE: Della Mattia, Travasci (Astolfi), Giacomini (Vignando), Steven Boem (Scigliano), Pezzot, Del Ben (Gobbo), Musolla, De Piccoli, Toccane, Nicholas Boem, Chiarotto. All. Lella. ARBITRO: Di Sallo di Udine.
NOTE: espulsi pt 37' De Piccoli e 47' Nicholas Boem entrambi per reazione. Ammoniti Travasci e Astolfi.
CASTIONS DI ZOPPOLA Dopo 4 exploit tutti d'un fiato, la Purliliese di Lorenzo Lella s'inceppa di fronte alla Real Castellana ormai bestia nera. Concesso praticamente il bis dell'andata. Mattatore Andrea Tonizzo.

BIANCAZZURRI I giocatori della Liventina San Odorico al campo "Sfriso" di Sacile

VALVASONE ASM	3
TIEZZO 1954	0

GOL: pt 36' D'Andrea, 39' Salvadego; st 34' Zanette.
VALVASONE ASM: Piccinin, Cecon, Salvadego (Pagura), Volpatti, Gabriele Cinausero, Pittaro, Biason, Bini (Gottardo), D'Andrea (Zanette), Gandini, Peressin. All. Paolo Cinausero facente funzione.
TIEZZO: Cosmeanu, Mattiuz, Viero, Goz (Mara), Casetta, Gaiarin, Vatamanu (Ballardin), Luvisotto, Casagrande (Santarossa), Fantuzzi (Drigo), Ciaccia. All. Cozzarin.
ARBITRO: Massari di Udine.
NOTE: ammonito Casetta.
ARZENE Continua a correre il ringalluzzito Valvasone Asm, ancora diretto dal dirigente Paolo Cinausero. In attesa di conoscere il nome del sostituto del dimissionario Luca Riola, la squadra ha inanellato la terza vittoria su altrettante gare disputate.

2. CATEGORIA gir. A — 23

Prata - Liventina	0-3
Pravis 1971 - Zoppola	0-2
Real Castellana - Purliliese	2-0
Sn Leonardo - Polcenigo Budoia	2-1
Sesto Bagnarola - Ramuscellese	1-2
United Porcia - Cordenonese	0-4
Valvasone - Tiezzo 1954	3-0
Vivarina ASD - Montereale V.	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	52	23	17	1	5	58	21
MONTEREALE	52	23	15	7	1	51	20
RAMUSC.	52	23	17	1	5	59	31
LIVENTINA	51	23	16	3	4	52	24
POLCENIGO B.	40	23	12	4	7	38	25
PURLILIESE	35	23	11	2	10	38	39
VALVASONE	34	23	10	4	9	43	40
SAN LEONARDO	34	23	10	4	9	42	45
SESTO BAGNAROLA	29	23	7	8	8	32	41
VIVARINA ASD	28	23	8	4	11	28	39
UNITED PORCIA	24	23	7	3	13	30	45
ZOPPOLA	23	23	6	5	12	33	56
R. CASTELL.	22	23	4	10	9	24	33
TIEZZO 1954	15	23	4	3	16	27	47
PRATA	14	23	3	5	15	17	44
PRAVIS 1971	12	23	2	6	15	25	47

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Cordenonese - Pravis 1971, Liventina - Vivarina ASD, Polcenigo Budoia - Montereale V., Purliliese - Prata, Ramuscellese - Real Castellana, Sn Leonardo - Valvasone, Tiezzo 1954 - United Porcia, Zoppola - Sesto Bagnarola

2. CATEGORIA gir. B — 23

Barbeano - Arzino	3-0
Caporiacco - Ciconicco	0-0
Cassacco - Majanese	1-3
Gemone - Spilimbergo	1-1
Nimis sq. B - Treppo Grande	1-6
San Daniele - Moruzzo	3-1
Tagliamento - Coseano	3-1
Val. Pinzano - Cussignacco	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	63	23	20	3	0	68	14
CUSSIGNACCO	59	23	19	2	2	60	11
TAGLIAMENTO	55	23	18	1	4	69	20
BARBEANO	49	23	15	4	4	52	20
VAL. PINZANO	48	23	15	3	5	35	19
SPILIMBERGO	43	23	13	4	6	46	31
ARZINO	31	23	9	4	10	41	43
MORUZZO	30	23	8	6	9	46	31
GLEMONE	28	23	8	4	11	43	49
TREPPO G.	25	23	7	4	12	32	37
CASSACCO	20	23	5	5	13	23	46
MAJANESE	18	23	5	3	15	27	51
COSEANO	16	23	4	4	15	30	55
CAPORIACCO	16	23	4	4	15	18	58
CICONICCO	15	23	4	3	16	20	58
NIMIS SQ. B	9	23	3	0	20	18	85

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Arzino - Val. Pinzano, Cassacco - Barbeano, Coseano - Nimis sq. B, Cussignacco - San Daniele, Majanese - Ciconicco, Moruzzo - Tagliamento, Spilimbergo - Caporiacco, Treppo Grande - Gemone

2. CATEGORIA gir. C — 23

Assosangiorgina - Donatello	2-0
Blessanese - San Gottardo	2-1
Chiavris - G. Savorgnano	0-2
Deportivo Ju. - Moimacco	3-0
Pasian di Prato - 3 Stelle	2-5
Pozzuolo - Ragogna sq. B	1-0
Rizzi Cormor - Nimis	1-3
Ud. Keepfit C GA - Rangers	2-3

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	62	23	20	2	1	78	15
DEPORTIVO JU.	61	23	19	4	0	75	16
RANGERS	49	23	15	4	4	49	18
BLESSANESE	48	23	14	6	3	57	24
NIMIS	44	23	12	8	3	44	15
3 STELLE	44	23	13	5	5	35	14
UD. KEEPFIT C GA	30	23	9	3	11	37	37
MOIMACCO	30	23	9	3	11	32	38
RIZZI CORMOR	28	23	8	4	11	38	38
RAGOGNA SQ. B	27	23	8	3	12	56	58
CHIAVRIS	27	23	7	6	10	26	32
POZZUOLO	24	23	6	6	11	23	49
ASSOSANGIORGINA	21	23	6	3	14	22	54
SAN GOTTARDO	10	22	2	4	16	10	52
DONATELLO	7	23	2	1	20	20	84
PASIAN DI PRATO	5	22	1	2	19	7	65

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): 3 Stelle - Blessanese, Donatello - Rizzi Cormor, G. Savorgnano - Pasian di Prato, Moimacco - Assosangiorgina, Nimis - Ud. Keepfit C GA, Pozzuolo - Deportivo Ju., Ragogna sq. B - San Gottardo, Rangers - Chiavris

2. CATEGORIA gir. D — 23

Castionese - Castions	1-1
Flambro - Lestizza	2-2
Flumignano - Trivignano	0-7
Morsano - Malisana	1-0
Palazzolo - Porpetto	1-0
Strassoldo - Pocenia	3-4
Varmese - Union 91	0-4
Zompicchia (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	60	22	19	3	0	46	8
LESTIZZA	50	22	15	5	2	54	13
POCENIA	49	21	15	4	2	57	21
MORSANO	40	21	12	4	5	54	20
FLAMBRO	38	21	11	5	5	27	17
MALISANA	36	22	10	6	6	44	32
UNION 91	33	21	10	3	8	37	28
PALAZZOLO	33	22	10	3	9	30	31
STRASSOLDO	27	22	8	3	11	32	33
PORPETTO	22	21	6	4	11	30	35
VARMESE	22	22	7	1	14	28	43
CASTIONS	20	22	5	5	12	30	52
ZOMPICCHIA	17	21	5	2	14	20	40
CASTIONESE	9	21	2	3	16	12	50
FLUMIGNANO	1	21	0	1	20	8	86

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Castions - Flambro, Malisana - Flumignano, Pocenia - Varmese, Porpetto - Morsano, Trivignano - Castionese, Union 91 - Palazzolo, Zompicchia - Strassoldo, Lestizza(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 23

Corno - Piedimonte	3-2
Moraro - Buttrio	3-1
Serenissima P - Manzanese	1-2
Sovodnje - Mossa	2-1
Terzo - Isontina	1-1
Torre - Gradisca	0-1
U.F. Isontina - Villanova	0-2
Villesse - Poggio	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	54	23	16	6	1	55	15
MANZANESE	50	23	15	5	3	42	14
SOVODNJE	44	23	13	5	5	47	29
TORRE	39	23	12	3	8	55	43
TERZO	36	23	10	6	7	43	32
GRADISCA	36	23	9	9	5	31	28
SERENISSIMA	35	23	10	5	8	44	32
U.F. ISONTINA	35	23	9	8	6	39	32
VILLANOVA	32	23	8	8	7	31	29
PIEDIMONTE	30	23	9	3	11	29	42
CORNO	29	23	7	8	8	38	42
BUTTRIO	21	23	5	6	12	24	37
MORARO	21	23	6	3	14	29	51
VILLESSE	17	23	3	8	12	19	41
POGGIO	13	23	3	4	16	20	59
MOSSA	12	23	1	9	13	22	42

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): Buttrio - Villesse, Gradisca - Moraro, Manzanese - Isontina, Mossa - Torre, Piedimonte - Terzo, Poggio - U.F. Isontina, Serenissima P - Sovodnje, Villanova - Corno

MORSANO 1
MALISANA 0

GOL: pt 27' Casco.

MORSANO: Battistutta, Lena (Samuele Piasentin), Zanet, Simone Piasentin (Benvenuto), Vadori, Belloni, Picci, Innocente, Sclabas (Mazzolo), Defend (Bornancin), Casco (Toso). All. Nonis.

MALISANA: Devetti, Grosso, Kostanica (Gaio); Di Bert, Brocchetta, Giovanni Malisan, Formentin, Alberto De Checco, Daniele De Checco (Francesco Malisan), Mauro (D'Ampolo), Ritto. All. Cudin.

ARBITRO: Barbui di Pordenone.

NOTE: st 49' espulso D'Ampolo per gioco falloso. Ammoniti Simone Piasentin, Picci, Innocente, Ritto. Recupero pt 1', st 7'.

MORSANO Vittoria di misura per gli uomini di Luca Nonis ai danni di una Malisana che in classifica lo stava incalzano con un solo punto di distacco. Golden boy il giovane (classe 2000) Francesco Casco che infila in portiere ospite di piatto dalla corta distanza.

C.T.

ACROBAZIA Anche in Seconda categoria si possono ammirare pregevoli gesti tecnici

IL BARBEANO FA SUO IL "DERBY" CON L'ARZINO

▶Impresa casalinga del Valeriano Pinzano che fa capitolare il Cussignacco
Spilimbergo dopo il pareggio a Gemona può ritenere aleatori i sogni di gloria

BARBEANO 3
ARZINO 1

GOL: pt 16' Giacomello, 28' Moreno Turolo; st 39' Zanette (rig.), 45' Ajello.

BARBEANO: Santuz, Dreosto, Rigutto (Truccolo, Faion), Tonello (Pizzuto), Macorigh (Campardo), Bagnarol, Giacomello, Moreno Turolo, Toppan, Zanette, Donda (Fortunato). All. Trevisan.

ARZINO: Mion (Nastro), Maddalena, Muin, Nassutti, Ortali (Ingrassi), Ricardo Quarino, Bruno Quarino, Ajello, Quas, Galante, Moretti (Ponte). All. Chieu.

ARBITRO: Massolin di Udine.

NOTE: ammoniti Rigutto e Ajello. Giornata soleggiata, ma fresca. Terreno in discrete condizioni. Spettatori 40. Recupero pt 1', st 4'.

BARBEANO S'interrompe a Barbeano la striscia positiva dell'Arzino che arrivava da due vittorie di fila. E due sono adesso i capitomboli fatti registrare nel 2022 sui 10 in totale. Per il Barbeano è pure vendetta dell'andata quando tornò da Casiacco a mani vuote.

VALERIANO P. 2
CUSSIGNACCO 1

GOL: pt 13' Borrello; st 12' Trevisanato (rig.), 24' Roitero.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato, Gianluca Nonis, De Gleria, Furlan, Russo (Cian), Renzo Nonis, Borrello (Roitero), Bambara (Ponticelli), Mario (Bance). All. Molaro.

CUSSIGNACCO: Meroi, Scarpa, Narduzzi, Caruso, Bariaktarovic, Scubla (Russian), Sdrigotti, Lestani, Trevisanato (Manneh), Granieri (Dall'Arche), Diallo (Spizzo). All. Zucco.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.

NOTE: st 50' espulso Roitero per gioco falloso. Recupero pt 2', st 5'. Ammoniti Russo, Cian, Mario, Bance, Sdrigotti.

VALERIANO Impresa del Valeriano Pinzano con le firme congiunte di Nicolas Borrello e Michele Roitero. Fatto ruzzolare per la seconda volta in stagione – tra l'altro sempre in trasferta - quel Cussignacco che si presentava da secondo della classe con 59 punti. Ringrazia il re San Daniele che allunga a 4 le distanze (63-59) .

CAPITANO Renzo Nonis, centrocampista del Valeriano Pinzano

GLEMONE 1
SPILIMBERGO 1

GOL: pt 15' Russo, 47' Della Torre (rig.).

GLEMONE: Celotti, Biaiuchi (Buzzulini), Keci, Bozzoni, Timeus, Simeoni, Collini, Pretto, Della Torre, Marini, Nodale (Pittoni). All. Boito.

SPILIMBERGO: Garofalo, Morassutti (Pressacco), Patrich Bisaro, Gervasi (Cozzi), Lizier, Mercuri (Leonardo Rossi); Harmann Bance (Edouard Bance), Chivilò, Alberto Rossi (Denis Cominotto), Zecchini, Russo. All. Gremese.

ARBITRO: De Chirico di Udine.

NOTE: ammoniti Timeus, Simeoni, Pretto, Marini, Gervasi, Lizier, Zecchini. Recupero pt 1', st 5'+2'.

GEMONA All'andata fu una girandola di gol chiusa sul 4-3 per i mosaicisti. Stavolta è stata, invece, divisione della posta in palio. Un risultato che sta meglio ai locali piuttosto che agli spilimberghesi. Con questo pari, gli uomini di Luca Gremese possono considerare aleatorio qualsiasi sogno di gloria.

Cinquina casarsese tra gli Under 19 Settebello del Corva

Under 19 gir. A - 2a fase — 8

Casarsa - Brian Lignano	5-3
Chions - OL3	1-6
Fontanafredda - U.F. Monfalcone	2-1
U. Martignacco - Pro Romans	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	19	8	6	1	1	21	10
CASARSA	15	8	5	0	3	20	17
FONTANAFREDDA	15	8	5	0	3	8	11
U.F.M.	14	8	4	2	2	22	8
MARTIGNACCO	10	8	3	1	4	10	8
CHIONS	10	8	3	1	4	13	16
BRIAN LIGNANO	8	8	2	2	4	17	18
PRO ROMANS	1	8	0	1	7	2	25

PROSSIMO TURNO (13/4/2022): Brian Lignano - U. Martignacco, OL3 - Casarsa, Pro Romans - Fontanafredda, U.F. Monfalcone - Chions

Under 19 gir. B - 2a fase — 8

Corva - Maniago Vajont	7-3
Lumignacco - Pro Fagagna	3-2
San Luigi - Triestina	5-0
Virtus Corno - Tamai	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	17	8	5	2	1	20	4
TRIESTINA	17	8	5	2	1	14	10
TAMAI	13	8	4	1	3	15	9
PRO FAGAGNA	12	8	4	0	4	11	8
MANIAGO VAJONT	10	7	3	1	3	9	12
LUMIGNACCO	7	8	2	1	5	9	14
VIRTUS CORNO	7	7	2	1	4	12	19
CORVA	6	8	2	0	6	15	29

PROSSIMO TURNO (13/4/2022): Maniago Vajont - San Luigi, Pro Fagagna - Virtus Corno, Tamai - Corva, Triestina - Lumignacco

Under 19 gir. C - 2a fase — 8

Aquileia - Prata Falchi V.	2-3
Fiume Bannia - Tolmezzo Carnia	rinv.
UF Isontina - Sanvitese	1-2
Zaule Rabuiese - Santamaria	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	18	8	5	3	0	28	13
Z. RABUIESE	13	7	4	1	2	19	15
FIUME BANNIA	11	7	3	2	2	16	13
AQUILEIA	11	8	3	2	3	19	18
UF ISONTINA	10	8	3	1	4	13	14
PRATA F.V.	10	8	2	4	2	15	16
TOLMEZZO C.	8	7	2	2	3	14	18
SANTAMARIA	1	7	0	1	6	7	24

PROSSIMO TURNO (13/4/2022): Prata Falchi V. - Zaule Rabuiese, Santamaria - UF Isontina, Sanvitese - Fiume Bannia, Tolmezzo Carnia - Aquileia

Under 19 gir. D - 2a fase — 8

Aurora Buonacq. - Sangiorgina	1-1
Forum Julii - Rive Arcano Fl.	0-5
ISM Gradisca - Kras Repen	2-1
Tricesimo - Trieste	0-4

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO FL.	20	8	6	2	0	26	9
TRIESTE	19	8	6	1	1	18	7
ISM GRADISCA	11	8	3	2	3	17	15
SANGIORGINA	11	8	3	2	3	13	12
AURORA BUONACQ.	11	8	3	2	3	17	20
FORUM JULII	8	8	2	2	4	14	20
TRICESIMO	5	8	1	2	5	12	19
KRAS REPEN	4	8	1	1	6	7	22

PROSSIMO TURNO (13/4/2022): Kras Repen - Forum Julii, Rive Arcano Fl. - Aurora Buonacq., Sangiorgina - Trieste, Tricesimo - ISM Gradisca

Under 17 gir. A - 2a fase — 8

Aris San Polo - Cjarlins Muzane	rinv.
Fiumicello - Fontanafredda	4-0
Pro Fagagna - Sanvitese	1-5

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	24	8	8	0	0	35	8
CJARLINS M.	12	7	4	0	3	24	8
FONTANAFREDDA	12	8	4	0	4	22	19
FIUMICELLO	12	8	4	0	4	24	25
PRO FAGAGNA	9	8	3	0	5	29	26
ARIS SAN POLO	0	7	0	0	7	7	55

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Cjarlins Muzane - Pro Fagagna, Fontanafredda - Aris San Polo, Fiumicello - Sanvitese

Under 17 gir. B - 2a fase — 8

Azz. Premariacco - Fiume V. Bannia	0-1
Manzanese - S.Andrea S.Vito	7-0
Prata Falchi V. - Tarcentina	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	22	8	7	1	0	12	0
MANZANESE	19	8	6	1	1	27	2
S.ANDREA SV	10	8	3	1	4	9	22
PRATA FALCHI V.	6	8	1	3	4	5	8
TARCENTINA	6	8	1	3	4	7	13
AZZ. PREMARIACCO	4	8	1	1	6	5	20

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Azz. Premariacco - S.Andrea S.Vito, Fiume V. Bannia - Prata Falchi V., Tarcentina - Manzanese

Under 17 gir. C - 2a fase — 8

Donatello - Vesna	8-0
Forum Julii - Cavolano	2-0
Sangiorgina - TS FVG Academy	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	22	8	7	1	0	32	6
FORUM JULII	14	8	4	2	2	21	22
CAVOLANO	10	8	2	4	2	14	15
TS FVG ACADEMY	8	8	2	2	4	11	15
SANGIORGINA	7	8	2	1	5	13	16
VESNA	5	8	1	2	5	14	31

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Cavolano - Sangiorgina, Forum Julii - Vesna, TS FVG Academy - Donatello

Under 17 gir. D - 2a fase — 8

Ancona - San Luigi	1-3
Fincantieri Monf. - Tolmezzo Carnia	0-1
I.S.M. Gradisca - Chions	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	22	8	7	1	0	24	5
TOLMEZZO C.	15	8	4	3	1	9	4
ANCONA	13	8	4	1	3	21	10
CHIONS	10	8	3	1	4	8	10
GRADISCA	7	8	2	1	5	5	19
FINCANTIERI MONF.	1	8	0	1	7	5	24

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Chions - Fincantieri Monf., I.S.M. Gradisca - San Luigi, Tolmezzo Carnia - Ancona

Under 15 gir. A - 2a fase — 8

A. Sanrocchese - Ancona	0-8
Fontanafredda - Lavarian Esperia	2-0
Pro Cervignano - Torre	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	21	8	7	0	1	32	4
FONTANAFREDDA	17	8	5	2	1	24	11
TORRE	12	8	3	3	2	21	8
LAVARIAN ESPERIA	9	8	3	0	5	8	21
PRO CERVIGNANO	8	8	2	2	4	15	13
A. SANROCCHESE	1	8	0	1	7	3	46

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Ancona - Pro Cervignano, A. Sanrocchese - Lavarian Esperia, Torre - Fontanafredda

Under 15 gir. B - 2a fase — 8

Buiese - U. Rizzi Cormor	1-1
Cjarlins Muzane - Fiume V. Bannia	4-0
Sacilese - Ts Fvg Academy	11-1

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	21	8	7	0	1	31	7
CJARLINS M.	21	8	7	0	1	27	7
FIUME BANNIA	11	8	3	2	3	19	18
BUIESE	8	8	2	2	4	14	18
U.R. CORMOR	7	8	2	1	5	14	20
TS FVG ACADEMY	1	8	0	1	7	3	38

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Cjarlins Muzane - U. Rizzi Cormor, Fiume V. Bannia - Sacilese, Ts Fvg Academy - Buiese

Under 15 gir. C - 2a fase — 8

Pol. Codroipo - Fiumicello	3-0
Sant'Andrea - Manzanese	0-2
Tolmezzo Carnia - Sanvitese	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	20	8	6	2	0	25	6
MANZANESE	19	8	6	1	1	17	5
SANVITESE	17	8	5	2	1	16	5
FIUMICELLO	6	8	2	0	6	7	15
TOLMEZZO C.	4	8	1	1	6	10	19
SANT'ANDREA	3	8	1	0	7	3	28

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Manzanese - Tolmezzo Carnia, Sant'Andrea - Fiumicello, Sanvitese - Pol. Codroipo

Under 15 gir. D - 2a fase — 8

Casarsa - Fincantieri M.	3-0
San Luigi - Donatello	1-2
Sangiorgina - Chions	4-3

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	24	8	8	0	0	37	4
CASARSA	19	8	6	1	1	27	9
SAN LUIGI	11	8	3	2	3	16	11
SANGIORGINA	10	8	3	1	4	16	28
FINCANTIERI M.	5	8	1	2	5	12	26
CHIONS	0	8	0	0	8	6	36

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Donatello - Casarsa, San Luigi - Chions, Fincantieri M. - Sangiorgina

Coach Boniciolli: «Abbiamo centrato i nostri obiettivi»

▶«La cattiva notizia è che la vittoria di Udine ha risvegliato Cantù»

BASKET A2

Udine doveva vincere e Udine ha vinto. Così l'allenatore Matteo Boniciolli al termine della gara contro Orzinuovi: «Ci sono alcune buone notizie e una cattiva notizia alla fine di questa stagione regolare. La prima notizia buona è che c'era una piccola ferita da suturare e mi riferisco alla sconfitta in casa contro Cantù, indipendentemente dal valore dell'avversario odierno e io credo che la squadra abbia risposto con grande serietà, grande compostezza, grande disciplina».

«Questo - ha proseguito - in una partita che dopo pochi minuti poteva rischiare di risultare poco attraente per lo spirito competitivo dei giocatori che invece sono stati tutti molto seri ed è una cosa che a me interessa molto. Preferisco quindici-venti minuti di grande intensità difensiva, di buona circolazione della palla, piuttosto che cominciare a scherzare, a deridere gli avversari, che si meritano tutto il nostro rispetto. Quindi il compito di suturare la ferita è stato raggiunto».

«Il secondo obiettivo raggiunto - prosegue il coach - è che siamo arrivati primi in stagione regolare e il nostro status è a tutti gli effetti quello di una squadra che può ambire a competere per andare in serie A. La cattiva notizia è che la vittoria qui a Udine ha risvegliato Cantù che attraversava un momento di grande difficoltà spesso denunciato dal loro allenatore e che oggi contro Treviglio dopo metà gara era già avanti di venti».

Quindi il monito: «Adesso dobbiamo stare molto concentrati su questa fase a orologio in cui avremo due partite casalinghe contro Ravenna e Verona, dunque durissime dal punto di vista tecnico e due partite in trasferte lunghissime a Fabriano e Nardò e questo significa stanchezza, viaggi lunghi, pullman, aerei, aeroporti, attese... Onestamente non ci voleva ma queste sono le regole. C'è un primo posto meritato e sarebbe un peccato sprecarlo», ha concluso il coach.

C.A.S.

COACH Tutta la grinta del tecnico udinese Matteo Boniciolli

OWW Alessandro Cappelletti prende la mira: tra punti e regia, è sempre l'uomo in più dell'Old Wild West; sotto Trevor Lacey

L'OWW RULLA ORZINUOVI E CONFERMA IL PRIMATO

▶Le due categorie di differenza fra le squadre si sono viste fin dalle prime battute ed è finita con un massacro. Chiusa la prima fase, parte la corsa promozione

OLD WILD WEST	104
ORZINUOVI	47

OLD WILD WEST APU UDINE: Cappelletti 14, Lacey, Italiano 11, Ebeling 5, Pellegrino 8, Esposito 11, Giuri 8, Pieri 7, Walters 12, Mussini 11, Azzano 2, Nobile 15. All. Boniciolli.

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI: Giordano 4, Rebec 14, Baldassarre 4, Martini 7, Renzi 13, Fokou, Sandri 2, Janelidze 3, Trebeschi, Wickramanayake, Spinoni. All. Bulleri.

ARBITRI: Terranova di Ferrara, Perocco di Ponzano Veneto, Maschietto di Treviso.

NOTE: parziali: 28-10, 60-27, 81-40. Tiri liberi: Udine 10 su 12, Orzinuovi 12 su 20. Tiri da tre punti: Udine 16 su 23, Orzinuovi 3 su 20.

BASKET A2

L'Agribertocchi nel momento stesso in cui ha varcato l'ingresso del palaCarnera era già spacciata. Probabilmente i lombardi, se fosse dipeso da loro, non sarebbero nemmeno saliti sulla corriera per Udine. Come dargli torto, essendo ormai retrocessi in B e con all'orizzonte la "scocciatura" della fase a orologio che li terrà impegnati per un altro mese? Sul fronte opposto l'Old Wild West aveva bisogno dei due punti per mantenere il primato. Missione compiuta, con l'obiettivo dichiaratissimo della promozione in A1 da centrare dopo la seconda fase che comincerà a fine settimana. Le due categorie di differenza si sono viste fin troppo bene già dalle battute iniziali. Con i bianconeri desiderosi di smaltire quanto prima la pratica e dunque subito sul 6-0 grazie a Brandon Walters, che ha dunque voluto dimostrare a modo suo di essere guarito dall'influenza che gli aveva fatto perdere le precedenti due gare.

IL MATCH

La situazione è però ancora in divenire, Sandri e Renzi provano a dimostrare che ci potrebbe anche essere una partita (9-4). Ma non è vero, chi vogliamo ingannare? Non lo è assolutamente. Cappelletti spara la sua prima tripla, Walters ci aggiunge altri due punti e dopo cinque minuti la doppia cifra di vantaggio dell'Old Wild West è cosa fatta (16-6). Udine sfrutta gli altri cinque del quarto d'apertura per far perdere le proprie tracce (28-10 al 10'). Ospiti che nei primi 30" della frazione successiva vanno a segno con i liberi di Giordano e una conclusione di Janelidze, che a Udine vinse nel 2014 lo scudetto Under 19 con il Casalpusterlengo (e proprio con un suo canestro allo scadere) e che 8 anni più tardi torna a farsi umiliare dall'Oww. Dopo lo 0-4 subito in avvio di secondo quarto, i padroni di casa riprendono a macinare gioco e a infilare la retina con estrema precisione dall'arco. La tripla del +21 la realizza Nobile all'12' (35-14), quella del +30 porta la firma di Ebeling (54-24 al 18'). I locali raggiungeranno pure il +50, andando quasi a sfiorare i 60 punti di vantaggio. Decisamente troppi per una partita di A2.

Carlo Alberto Sindici

Basket serie A2 gir. Verde — 26

Partita	Risultato
Apu OWW Udine - Agrib. Orzinuovi	104 - 47
Bakery Piacenza - UCC Assigeco Pc	65 - 76
Edilnol Biella - Urania Milano	92 - 86
Gtg Pistoia - Staff Mantova	96 - 63
Infodrive Orland. - 2B Control Trapani	74 - 76
Reale Mutua To - Novipiu' Casale M.	96 - 73
S.Bernardo Cantu' - Mascio Treviglio	78 - 70

	P	G	V	P	F	S
Apu OWW Udine	44	26	22	4	2092	1732
S.Bernardo Cantu'	42	26	21	5	2176	1985
Gtg Pistoia	40	26	20	6	2044	1871
G.Mascio Treviglio	32	26	16	10	2064	1945
Reale Mutua To	30	26	15	11	2109	2006
UCC Assigeco Pc	28	26	14	12	2028	1965
Novipiu' Casale M.	28	26	14	12	1932	1988
Staff Mantova	24	26	12	14	2004	2020
2B Control Tp	24	26	12	14	1887	2033
Urania Milano	20	26	10	16	1943	2033
Edilnol Biella	18	26	9	17	1884	2025
Bakery Piacenza	16	26	8	18	2021	2173
Orlandina	14	26	7	19	2021	2120
Agrib. Orzinuovi	4	26	2	24	1838	2147

Prima fase del Campionato terminata. Da domenica prossima le squadre si affronteranno nella fase "a orologio".

Basket serie B Dil. gir. B — 26

Partita	Risultato
Agostani Olginate - Secis Jesolo	67 - 70
Antenore Padova - Crema	87 - 68
Civ. Allianz Vi - Rimadesio Desio	75 - 57
Falc. Monfalcone - Gesteco Cividale	73 - 64
Fiorenzuola - LuxArm Lumezzane	53 - 68
Gemini Mestre - Ferraroni Cr	72 - 77
Liss. Bernareggio - Bologna	79 - 81
Rucker S.Vendem. - WithU Bergamo	78 - 73

	P	G	V	P	F	S
Ferraroni Cremona	46	26	23	3	1983	1685
Gesteco Cividale	46	26	23	3	2024	1791
Gemini Mestre	36	26	18	8	2046	1873
Rucker S.Vendem.	36	26	18	8	1891	1760
WithU Bergamo	30	26	15	11	1990	1965
Civ. Allianz Vi	28	26	14	12	1887	1930
Fiorenzuola	26	26	13	13	2050	2004
Rimadesio Desio	26	26	13	13	1927	1916
Falc. Monfalcone	24	26	12	14	1865	1884
Antenore Padova	22	26	11	15	1933	1953
LuxArm Lumezzane	20	25	10	15	1726	1746
Bologna	18	26	9	17	1913	2066
Crema	16	26	8	18	1815	1944
Agostani Olginate	16	26	8	18	1810	1962
Secis Jesolo	14	25	7	18	1581	1750
Liss. Bernareggio	10	26	5	21	1917	2129

PROSSIMO TURNO (17/4/2022): Bologna - Fiorenzuola, Crema - WithU Bergamo, Falc. Monfalcone - Antenore Padova, Ferraroni Cr - Rucker S.Vendem., Gesteco Cividale - Gemini Mestre, LuxArm Lumezzane - Agostani Olginate, Rimadesio Desio - Liss. Bernareggio, Secis Jesolo - Civ. Allianz Vi

La Pontoni si prende la rivincita, Gesteco deve incassare il ko

▶La squadra ducale capitola per la terza volta durante questa stagione

PONTONI	73
GESTECO	64

PONTONI MONFALCONE: Tedizza 7, Naoni 6, Scutiero 9, Rezzano 17, Mazic 16, Bellato 2, Prandin 8, Bacchin 8. All. Praticò.

GESTECO CIVIDALE: Miani 8, Rota 17, Chiera 13, Ohenhen 6, Micalich, Frassineti 2, Battistini 9, Cassese 7, Paesano 2. All. Pillastrini.

ARBITRI: Secchieri di Venezia e Biondi di Trento.

NOTE: parziali 22-22, 43-36, 55-50. Tiri liberi: Monfalcone 7 su 14, Cividale 13 su 14. Tiri da tre: Monfalcone 12 su 26, Cividale 7 su 27. Spettatori 300.

BASKET B

Beffata nella gara di andata, dove era quasi riuscita nell'impresa impossibile di espugnare l'impianto di via Perusini, la Pontoni ci ha riprovato con ben altro esito in casa, addirittura ribaltando il meno 8 (non che possa servire a qualcosa alla fine, ma sono pur sempre soddisfazioni). Al termine del derby regionale di serie B l'allenatore dei ducali, Stefano Pillastrini, ha sottolineato alcune cose, tra cui la prestazione balistica degli avversari (il 12 su 26 dall'arco, con alcuni centri davvero avventurosi) e l'assenza di Laudoni, che già si fa sentire, a livello soprattutto di fisicità. La nostra cronaca parte invece dal parziale di 8-3 a favore proprio degli ospiti, giunti a Monfalcone con un centinaio di tifosi al seguito. E, perlomeno nelle fasi iniziali, la Gesteco sembra la solita Gesteco, a condurre nel punteggio in attesa dello strappo decisivo, che quando si tratta della capolista può davvero arrivare in qualunque momento.

SVOLTA

Sono però Rezzano (tripla) e Mazic (altra tripla) a cambiare le cose a metà frazione ed è vero che i cantierini, avanti 22-18 al 19', vengono subito riacciuffati da Paesano e Frassineti prima della sirena, ma nel secondo periodo è di nuovo la Pontoni a spingere trovando il modo di allungare a più 8 grazie a un canestro con libero aggiuntivo dell'ex Snaidero e Pallacanestro Trieste, Prandin (36-28 al 17'). Ancora una volta le aquile accorciano le distanze (38-36) e una volta ancora vengono rimbalzati dall'avversario (45-36 al 21'). Rota infila due triple, Chiera aggancia Monfalcone (che perde Naoni per una botta al naso) sul 48 pari. Il momento è cruciale, la Pontoni reagisce di nuovo a suon di triple: quelle di Scutiero e Rezzano nell'immediato e una terza di Mazic dopo due minuti del quarto periodo, per il 60-52 interno. Ovviamente è ancora lunga. Sette punti di Rota e un suo assist per Cassese riavvicinano Cividale a Monfalcone (63-61 al 36'), ma nel momento della verità a emergere è Bacchin, che con due iniziative individuali (arresto e tiro dalla media in entrambi i casi) dà una mazzata pesante alla Gesteco che poi subisce ancora (il canestro di Rezzano del 69-61) e deve capitolare per la terza volta in stagione.

C.A.S.

AQUILE Gesteco, si lotta sotto il canestro (Foto Nuove Tecniche)

Colpo grosso dell'Humus Sacile sulla via della salvezza

HUMUS SACILE	94
UBC UDINE	60

HUMUS BASKET SACILE: Del Ben, Gri 10, Biscontin 5, Gelormini 6, De Marchi 6, Fabbro 12, Corazza 3, Palazzi 14, Scodeller 21, Zambon, Pignaton 17, Moro. All. Fantin.
G SERVICE SHOP UDINE: Sara, Trevisin 15, Lazzati 5, De Simon 6, Favero 1, Pignolo, Gabai 3, Paradiso 24, Carniello 3, Zanelli 3. All. Silvestri.
ARBITRI: Lunardelli e Bonano di Trieste.
NOTE: parziali 21-12, 51-32, 74-53. Spettatori 120.

BASKET C SILVER

L'Humus Sacile che non ti aspetti, ma che abbiamo atteso per tutta la stagione, finalmente al completo con il rientro di Andrea Gri ed è stato come unire nitro e glicerina. Il risultato fa "bum", come peraltro le 14 (quattordici) bombe che hanno fatto deflagrare la retina del canestro di una G Service Shop in totale balìa dell'avversario. E parliamo pur sempre di una squadra che di recente - molto di recente - ha battuto sia Pordenone che Cordenons.

LA GARA

Nella partita che, di fatto, non c'è stata (l'Humus ha letteralmente dominato dall'inizio alla fine) se non della cronaca vera e propria (che non serve: basta guardare i parziali) dobbiamo perlomeno parlare delle prestazioni dei singoli, a partire da quella di Fabbro, autore di una bella doppia-doppia da 12 punti e 14 rimbalzi, passando quindi da Palazzi (4/7 dall'arco), Pignaton (17 a referto) e andando a completare il quadretto delle citazioni con Scodeller e i suoi numeri sontuosi, da MVP, ossia 21 punti e 11 rimbalzi (un'altra doppia-doppia, insomma). La stagione è purtroppo andata com'è andata, ma se l'Humus è questa, allora la salvezza attraverso i playout, da giocarsi con l'eventuale "bella" al palaMicheletto, è a portata di mano.

C.A.S.

EX PRO Domenico "Nico" Fantin guida l'Humus Sacile che cerca la salvezza

WINNER PLUS	89
LUSSETTI	64

WINNER PLUS SISTEMA BASKET PORDENONE: Michelin 15, Baraschi 15, Abramo 1, Nobile 9, Ndreu, Cresnar 15, Colamarino 2, Monticelli 23, Altieri 9, Gaiot n.e., Mandic n.e., Varuzza n.e. All. Starnoni.
LUSSETTI SERVOLANA TRIESTE: Leonardi 3, Bratos 16, Giustolisi 10, Venturini 11, Godina 6, Gori 7, Dedenaro 11, Pobega. All. Trani.
ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali 27-11, 51-27, 72-41. Spettatori 400.

BIANCOROSSI
Simone Baraschi della Winner Plus Sistema Pordenone in palleggio; sotto coach Dario Starnoni

WINNER PLUS, SUCCESSO E PRIMO POSTO BLINDATO

▶Basket: quattro giocatori in doppia cifra garantiscono la vittoria al Sistema a spese dei triestini. Il primato della stagione regolare era arrivato in anticipo

BASKET C SILVER

Il primo posto in classifica glielo aveva già regalato in anticipo la Dinamo, battendo sabato sera Corno, ma la Winner Plus ha voluto comunque dimostrare ieri pomeriggio di non avere alcun bisogno di "aiutini". Così ha fatto ciò che le si chiedeva di fare in vista dei playoff, nulla di più e nulla di meno. Del resto questa Servolana non poteva sicuramente riuscire laddove tutte le altre squadre prima di lei avevano fallito, ossia nell'impresa di violare in stagione il Forum. La capolista ora non sarà magari brillante come in altri momenti di questa regular season, ma da qui a perdere certi confronti ce ne passa, pur con una formazione giuliana che va rispettata per la sua storia.

STRAPPI

Due i break che hanno reso possibile l'allungo (già decisivo) del Sistema nel corso della prima frazione. Innanzitutto il 10-0 in avvio, chiuso da una schiacciata di Cresnar, quando si è passati dal 4-5 a favore della Lussetti al 14-5 Winner Plus. Poi un altro di 9-0, grazie a un paio di triple di Monticelli, che ha proiettato Pordenone sul +16 (27-11 al 10'). Una bomba di Nobile (con l'aiuto della tabella) e una di Altieri, in apertura stavolta di secondo quarto, hanno incrementato ulteriormente lo scarto, e da lì in poi l'esito finale del match non è stato mai rimesso in discussione da Trieste. Nell'ultimo turno del girone di ritorno si registrano anche il successo dell'Intermek 3S Cordenons nel match interno con la Lancia Vida Latisana (106-52) e la sconfitta della Vis Spilimbergo in trasferta sul campo dell'AssiGiffoni Cividale (69-66). Completano il quadro dei risultati Goriziana Caffè-Calligaris Corno di Rosazzo 87-85 e Allianz Pallacanestro Trieste-Fly Solartech San Daniele 95-75. Ha riposato la Credifriuli Cervignano. La classifica: Winner Plus Sistema Pordenone 42 punti; Calligaris Corno di Rosazzo 38; Credifriuli Cervignano 34; Intermek Cordenons 32; G Service Shop Ubc Udine 30; Goriziana Caffè 24; Vis Spilimbergo 22; Allianz Pallacanestro Trieste, Fly Solartech San Daniele 20; AssiGiffoni Cividale 18; Humus Sacile 12; Lussetti Trieste 8; Lancia Vida Latisana zero. Rimangono da disputare alcune gare di recupero: già stasera all'Allianz Dome di via Flavia si affronteranno Pallacanestro Trieste e AssiGiffoni Cividale, match valido per la prima di ritorno.

Carlo Alberto Sindici

ORA RESTANO DA GIOCARE ALCUNI RECUPERI, POI COMINCERANNO I PLAYOFF PER LA PROMOZIONE

La svolta di Trost Salta ancora e va in Germania

ATLETICA

Nuovi stimoli e, soprattutto, una nuova vita. Alessia Trost ha deciso di ricominciare la sua carriera da Berlino, nel cuore delle Germania. Un cambiamento repentino, quello della 29enne "Fiamma gialla" di Pordenone, dettato dalla voglia di ripartire daccapo. Senza, tuttavia, buttare via ciò che di buono ha seminato in questi anni. Trasferirsi a Berlino è stata una scelta maturata dalla consapevolezza di avere bisogno di sensazioni diverse rispetto a quelle che stava provando. Così, dopo le Olimpiadi di Tokyo, Alessia, d'accordo con le Fiamme Gialle e il suo manager Federico Rosa, ha trovato una nuova soluzione e, soprattutto, una nuova casa. La scelta è ricaduta su Berlino dove, a detta di Trost, ci sono numerose differenze con l'Italia sia dal punto di vista sportivo che culturale. Si allena nel salto in alto, disciplina che pratica sin da quando era ragazzina, con coach Jan Keil e come l'anno scorso con il supporto di Carlo Buzzichelli sul tema della forza.

Dalla Germania, Trost guarda con molta attenzione il panorama internazionale dell'atletica. A maggior ragione ora che sono stati varati i criteri di partecipazione per i maggiori eventi internazionali della stagione 2022. Mancano poco meno di 100 giorni ai Mondiali di Eugene, in Oregon, il momento clou dell'annata azzurra in calendario dal 15 al 24 di luglio. Sarà la prima volta negli Stati Uniti per la massima rassegna iridata: i criteri sono ispirati dall'obiettivo di favorire una selezione qualificata e adeguata alla manifestazione e di favorire l'esperienza internazionale di giovani di prospettiva per il quadriennio successivo. Centrali nella stagione azzurra sono anche gli Europei di Monaco di Baviera, a 50 anni dalle Olimpiadi del 1972 e a 20 dalla precedente edizione della rassegna continentale all'Olympiastadion. A Ferragosto la giornata inaugurale, con gare in programma fino al 21 agosto.

Pubblicati pure i criteri di partecipazione per la Coppa Europa dei 10 mila metri che si terrà in Francia, a Pacé, il 28 maggio, e per i Giochi del Mediterraneo, con l'atletica in calendario dal 30 giugno al 3 luglio in Algeria, a Orano. Per quanto riguarda le rassegne giovanili, sono stati varati i criteri dei due principali appuntamenti estivi: in ordine cronologico gli Europei Allievi (U18) di Gerusalemme (Israele, 4-7 luglio) e i Mondiali Under 20 di Cali (Colombia) da tenersi tra il primo e il 6 agosto. Ricca poi la stagione "non stadia". Ufficializzati gli atleti preselezionati per gli Europei Off Road di El Paso (Spagna, 1-3 luglio), per i Mondiali 100 chilometri di Berlino (Germania, 27 agosto), per gli Europei 24 ore di Verona (17-18 settembre) e per i Mondiali di corsa in montagna e trail di Chiang Mai, in Thailandia, dal 3 al 6 novembre. E in chiave giovanile, i criteri per l'International U18 Mountain Running Cup di Saluzzo (Cuneo) del 26 giugno.

Alberto Comisso

ALTISTA
La saltatrice pordenonese Alessia Trost in gara

TINET PRATA VINCE ANCORA ED È SECONDA

▶L'ultima sfida della stagione regolare di A3 regala l'ennesimo successo: ora l'avversario ai playoff sarà il sestetto di San Donà. Novello incisivo in attacco

GIALLOBLÙ I pallavolisti della Tinet di Prata celebrano il successo (Foto Moret)

VOLLEY A3

C'è un assaggio di "clima spareggi", in questa ultima gara di regular season di A3. Tutte le gare valevano per decidere posizionamenti in classifica sia in chiave playoff che per la salvezza. E alla fine, con le unghie e con i denti, la Tinet Prata è riuscita a conquistare un secondo posto che gratifica staff e giocatori per l'immenso lavoro fatto da agosto a oggi.

IL MATCH

Ancora fuori capitan Bortolozzo tocca a Baldazzi giostrare al centro. Novello è l'opposto, mentre in banda ci sono Yordanov e Porro. Il servizio, quando entra, fa danni. Novello ne mette un paio vincenti in fila, ma è lo specialista Luca Porro che dalla linea dei 9 metri fa prendere il largo ai "passerotti": si va da 8-9 a 8-13. La Tinet si scioglie e Katalan erige una muraglia che argina gli attaccanti bellunesi. Due muri consecutivi del centrale triestino portano Prata sull'11-18. Rientro di nervi dei bellunesi sul 14-18. Ma la Tinet stringe i denti e mantiene il vantaggio. Novello porta i ragazzi di Boninfante al set point, ma poi sbaglia la battuta. Il set si chiude con una bella diagonale in attacco di Yordanov: 20-25 A inizio secondo set sfuriata dei padroni di casa: 4-1. Un giro al servizio di Porro ribalta la situazione: 4-6. La Tinet è sempre avanti, ma un paio di errori gialloblù e un ace di Ostuzzi ristabiliscono la parità sul 19-19. A rompere l'equilibrio è una splendida pipe servita da Boninfante a Yordanov. In questa parte del set sono le imprecisioni bellunesi a pesare: prima un malinteso tra Maccabruni e i suoi attaccanti permette a Prata di raggiungere il set point e subito dopo è Ostuzzi a forzare l'attacco, sbagliando (22-25). L'inizio del terzo parziale è di marca

DA ROLD BELLUNO	**1**
TINET PRATA	**3**

DA ROLD LOGISTICS BELLUNO: Piazzetta, Gionchetti, Candeago, Martinez (libero), Maccabruni, De Santis, Della Vecchia, Graziani, Mozzato, Milani, Ostuzzi, Paganin, Guolla, Pierobon. All. Schiavon.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (libero), Yordanov, Gambella, Mattia Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Gaiatto, Novello, Porro, Cossetti. All. Dante Boninfante.

ARBITRI: Sessolo e Cecconato di Treviso.

NOTE: parzialii 20-25, 22-25, 25-22, 22-25.

bellunese, si arriva sul 10-10 e da quel momento nessuna delle due squadre riesce a prendere un deciso abbrivio. Novello in attacco e poi un muro centrale di Baldazzi sembrano dare un buono spunto sul 18-19. La Da Rold non ci sta e si riporta avanti con Ostuzzi e sfruttando un errore in attacco di Yordanov. Alla fine è il break decisivo, perché la Tinet si avvicina con il 23-22 dato da un bel lungolinea di Yordanov. Sale in cattedra l'ex Piazzetta, che chiude il set fermando a muro Porro (25-22).

GRAN FINALE

Il quarto set vede Pinarello in campo come libero per Rondoni. Belluno dà il tutto per tutto, ma Prata, che sa che il big match tra Pineto e Grottazzolina è ancora in bilico, deve assolutamente vincere. La battuta fatica a entrare, i "passerotti" cercano di compensare con difesa e attenzione. Baldazzi mura e Novello, forse il più continuo in attacco, mette a terra il 18-20. La Tinet difende con i denti il vantaggio. C'è un errore in attacco di Graziani ed è 21-24. Belluno ottiene il cambio palla, però poi sbaglia la battuta, come viene certificato dal videocheck: 22-25. Prata può festeggiare un incredibile secondo posto che le farà incontrare San Donà al primo turno di playoff, dopo Pasqua.

Mauro Rossato

IN CAMPO I "passerotti" della Tinet prima del match (Foto Moret)

Il Martignacco è costretto alla "bella" Insieme subisce una doppia sconfitta

VOLLEY A2, C E D

Partenza con una "finestra" aperta sull'A2 femminile, dove ieri la Ceccarelli Libertas Martignacco ha perso (1-3) la gara 2 dei playoff promozione con Mondovì. Si andrà quindi alla "bella" di giovedì sera.

Scendendo in C, campionati diversi, stessa società e identico risultato: Insieme per Pordenone subisce due sconfitte al tie-break. Nel femminile (pool promozione) il sestetto guidato da Valentino Reganaz si è arreso in casa della Sangiorgina, nel maschile i naoniani hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla Tre Merli. Nella stessa serie vittoria sofferta della Martellozzo Futura. A Monfalcone, dalla Fincantieri, il team di Cordenons del presidente Tulisso è riuscito a spuntarla soltanto al quinto set. Successo netto invece del Santa Lucia: la formazione di Prata a Mortegliano si è congedata con un brillante 1-3. In D femminile partita senza storia tra Servizi industriali Gis e Ur-Bun, con le padrone di casa che si sono imposte per 3-0. Bene anche la Marka Service, galeotta nella trasferta di Trieste con #IoTifoSveva, mentre per Mascarin Brugnera e Ap Travesio sono arrivate due sconfitte rispettivamente per mano della Friulana Costruzioni e della Rojalkennedy. Tra i maschi, nel pool promozione sul velluto la Libertas Fiume Veneto con il Muzzana Volley; la Viteria 2000 è riuscita a spuntarla al tie-break con il Pittarello Reana.

PURLILIESI Le ragazze della Domovip sono a caccia della salvezza

RISULTATI

I risultati. Donne. Serie C, pool promozione: Pallavolo Sangiorgina – Insieme per Pordenone 3-2 (23-25, 25-13, 25-13, 23-25, 15-12). Pool retrocessione: Domovip Porcia – Csi Tarcento 3-2 (21-25, 29-27, 20-25, 25-20, 15-10). Serie D: Ap Travesio – Rojalkennedy 2-3 (15-25, 20-25, 25-22, 25-20, 10-15), Servizi industriali Gis – Ur-Bun San Vito 3-0 (25-23, 25-18, 25-20), #IoTifoSveva – Marka Service 1-3 (20-25, 17-25, 25-21, 14-25), Mascarin Brugnera – Friulana Costruzioni 1-3 (25-17, 18-25, 18-25, 25-27). Uomini. Serie C: Ap Mortegliano – Mobilificio Santa Lucia 1-3 (22-25, 25-19, 11-25, 22-25), Insieme per Pordenone – Tre Merli Volley 2-3 (29-27, 20-25, 23-25, 25-13, 14-16), Fincantieri – Piera Martellozzo Futura 2-3 (25-22, 20-25, 23-25, 25-23, 15-17). Serie D, pool promozione: Muzzana Volley – Libertas Fiume Veneto 1-3 (21-25, 25-22, 15-25, 16-25), Viteria 2000 – Pittarello Reana 3-2 (25-23, 25-23, 19-25, 28-30, 15-13).

Alberto Comisso

Triathlon

NUOTATORI L'esultanza di un gruppo di triathleti sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro

Lignano raddoppia con Sprint e Olimpico

Lignano Sabbiadoro rinnova la sua "vocazione" legata al triathlon, che sempre più spesso sta assumendo una preziosa e marcata valenza internazionale. Il centro balneare friulano, forte di una lunga storia costellata di successi sportivi, si prepara così a ospitare un intenso e appassionante fine settimana. Sabato 23 e domenica 24 aprile proprio a Lignano si svolgeranno infatti le prime due gare in Friuli Venezia Giulia della stagione agonistica 2022 per la "triplice". La base per i partecipanti sarà rappresentata dal PalaPineta, dove verranno consegnati i pacchi di gara e gli iscritti potranno depositare i loro effetti personali.
Già sabato verranno incoronati i nuovi campioni regionali, successori di Enrico Osso, Alessandra Candotti e degli altri leader in carica. Lo faranno con una veloce prova sulla distanza Sprint. Partenza delle donne alle 9, mentre un quarto d'ora dopo toccherà ai maschi. Conclusione di entrambi i settori entro le 11.30. Si tratterà della sesta edizione del Memorial Renzo Ardito. La mattinata prevede pure il pasta party al Tenda Bar di Pineta. Domenica sarà invece proposto il primo Trispeedo olimpic, decisamente più impegnativo, con un tempo di gara di 3 ore e 45'. Via alle donne alle 9.30 e per i maschi alle 10. Pasta party, ancora al Tenda Bar, poco prima delle 14.
Nel pomeriggio dello stesso giorno festivo, sempre lungo i viali di Lignano Pineta, saranno di scena anche i giovani ciclisti legati alla categoria Allievi. Sono attesi in 200 e gareggeranno dalle 15.15 alle 16.30.
Per la due giorni lignanese viene annunciata, fra gli altri, la partecipazione di alcuni specialisti di valore, come Elisa Marcon, Luisa Iogna Prat e Massimo Cigana. Il termine ultimo d'iscrizione è lunedì 18. Informazioni sul sito: www.triathlonlignano.com.

SI PREPARA UN DUPLICE APPUNTAMENTO AGONISTICO SABATO 23 E DOMENICA 24 A PINETA

Paolo Cautero

VENCHIARUTTI DA PRIMATO

▶Il portacolori della Work Service Vitalcare ha vinto il Gran premio di Pontedera in Toscana

▶Ha preceduto nello sprint un gruppo di 40 Secondo posto per il giovane Davide De Pretto

CICLISMO

Il friulano Nicola Venchiarutti ha vinto la sesta edizione del Gran premio città di Pontedera per Èlite e Ùnder 23. Il portacolori della Work Service Vitalcare ha preceduto allo sprint un gruppo forte di quaranta corridori. Secondo posto per il giovane Davide De Pretto (ex Rinascita, ora della Zalf Euromobil Fior). Un ritorno al successo per l'ex portacolori della Cycling Team Friuli se si considera che la sua ultima vittoria risale alla Ruota d'Oro al 24 settembre del 2019. Un lungo digiuno (sono trascorsi esattamente 928 giorni, ndr) per uno dei talenti più cristallini del ciclismo italiano; in questi 30 mesi Nicola ha affrontato alti e bassi in una importante parentesi vissuta tra i professionisti. La sua decisione di tornare in una formazione Continental lo ha premiato, sul traguardo pistoiese dove ha regalato al gruppo patavino, la seconda perla stagionale dopo l'affermazione di Samuele Zambelli alla Coppa San Geo. Tanti gli attacchi che si sono succeduti nel corso dei 162 chilometri in programma, con il gruppo dei migliori, composto da una trentina di unità, che è tornato compatto negli ultimi cinque chilometri per giocarsi il tutto per tutto in uno sprint a ranghi compatti. Una volata che Venchiarutti attendeva da troppo tempo per poterla sbagliare. Così ha impostato lo sprint a centro strada, scaricando tutta la propria potenza sui pedali, fino a tagliare la linea del traguardo con un ampio margine sul resto del gruppo.

INCANTESIMO

Una progressione che gli ha consentito di infrangere finalmente un incantesimo che da troppo tempo gli aveva negato la gioia del successo. Vittoria meritata per tutto il team presieduto da Demetrio Iommi, che anche sulle strade toscane ha corso unito e con grande attenzione.

UNA VOLATA CHE L'ATLETA FRIULANO ATTENDEVA DA MOLTO TEMPO E STAVOLTA NON HA SBAGLIATO

«Questo è il miglior modo per iniziare una settimana impegnativa come quella che ci attende al Giro di Sicilia - ha sottolineato il direttore sportivo Ilario Contessa, che ha seguito il team nella trasferta toscana alla vigilia della corsa a tappe siciliana -. Ora inizieremo l'avventura sull'isola con l'entusiasmo che questo successo ci ha regalato. Dopo il terzo posto ottenuto a Novo Mesto questa sigillo certifica l'ottimo stato di salute di Nicola e di tutto il nostro gruppo: vogliamo essere protagonisti». Un'edizione di lusso ed una sfida attesa lungo un tracciato impegnativo organizzato dalla Us Juventus Lari con il patrocinio del Comune. Raggiunto il numero massimo degli iscritti (176) in rappresentanza di 30 squadre. Tra queste ben 13 Continental, a garantire uno schieramento eccellente, con i team migliori a livello nazionale. C'è stato anche un tocco di internazionalità con tre team stranieri, quello svizzero del Velo Club Mendrisio, quello inglese della Zappi e la Nazionale dell'Ucraina, quest'ultima arrivata grazie agli appassionati dirigenti bergamaschi Carrara, Comotti, Calissi e Zoppi, che si sono fatti carico del viaggio per andare a prendere i corridori al confine tra la Polonia e l'Ucraina e portarli in Italia. Un gesto di solidarietà che assume un valore particolare. Da rilevare che al Giro di Sicilia parteciperà anche Manlio Moro, in forza alla Zalf Euromobil Désirée Fior. Oltre all'azzurro di Azzano Decimo, i tecnici Gianni Faresin, Mauro Busato e Filippo Rocchetti hanno selezionato pure il giovane Davide Cattelan e quattro elite: Edoardo Francesco Faresin, Cristian Rocchetta, Riccardo Verza e Matteo Zurlo.

AL TREAGUARDO

L'ordine d'arrivo: 1) Nicola Venchiarutti (Work Service Vitalcare) chilometri 162 in 3 ore 59' 20" alla media di 40,613, 2) Davide De Pretto (Zalf Euromobil Desiree Fior), 3) Francesco Di Felice (Gallina Ecotek), 4) Kevin Bonaldo (Qhubeka), 5) Matteo Zurlo (Zalf Euromobil Desiree Fior), 6) Ruben Sanchez (Spagna Colpack Ballan), 7) Filippo Magli (Mastromarco Sensi Nibali), 8) Luca Cretti (Hopplà Petroli Firenze Don Camillo), 9) Raffaele Radice (Malmantile), 10) Giosuè Epis (Carnovali Rime Sias).

Nazzareno Loreti

FRIULANO Riccardo Venchiarutti sul gradino più alto del podio a Pontedera

Judo

Il "nuovo" palaZen diventa sempre più grande

Con l'ampliamento del palaZen sono ripartiti nel migliore dei modi i corsi nel "tempio" delle arti marziali di Pordenone, impianto gestito dalla Polisportiva Villanova Judo Libertas. La struttura verrà presto completata con un soppalco e un'area esterna. Inoltre la Polisportiva Villanova sta ultimando un magazzino che verrà realizzato con fondi di un bando regionale e propri. I nuovi spogliatoi e gli spazi dedicati all'attività sportiva sono stati visitati dall'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli. «Ho approfittato del 38. Trofeo Villanova per vedere il "nuovo" palazzetto pronto e quasi completo per la sua naturale destinazione - ha affermato soddisfatto De Bortoli -. Come amministrazione siamo contenti di poter mettere un impianto così efficiente a disposizione della Polisportiva, che in questi anni ha saputo integrare attraverso lo sport un intero quartiere, svolgendo una forte funzione sociale. Lavoriamo adesso per poter dotare la struttura di ulteriori spazi».
Il quartiere di Pordenone sud, uno dei più attivi della città, ha sempre creduto nella funzione fondamentale delle associazioni, che collaborano attivamente. In prima linea c'è proprio la Polisportiva Villanova, con i suoi 40 anni, che ha sempre promosso le collaborazioni, sportive e non, anche con la scuola. In questo modo potrà quindi cementare ancor di più il rapporto con i cittadini e il territorio, vedendosi riconosciuta la ferma volontà di essere punto di aggregazione e riferimento.
Ne è ben consapevole il socio fondatore Edoardo Muzzin, che durante la visita ha pubblicamente ringraziato l'assessore e il Comune «che - ha detto "Dudu", maestro di judo - hanno seguito passo passo la costruzione della nuova struttura». la ripartenza, ancor più attesa per il lungo periodo di stop dovuto alla pandemia, si muove come sempre fra consolidate tradizioni e gradite novità. Tra le tante, la collaborazione con il maestro Jean-Charles Bouchart, i corsi yoga e il progetto "Oltre la scuola" finanziato dal Comune e promosso in collaborazione con l'associazione Rig, l'Istituto comprensivo Sud e l'associazione Crescere sul tatami Judo Libertas, che ha lanciato anche il nuovissimo corso di Parkour. Quest'ultimo, mentre insegna a superare gli ostacoli fisici, ha pure una forte valenza a livello mentale. «Punta - ha ricordato Muzzin - a far "sblocciare" un pensiero positivo, utile ad affrontare le difficoltà nella vita di tutti i giorni». L'appeal garantito da questo sport, che si può praticare per le strade della città, diventa di grande richiamo, soprattutto per i ragazzi, particolarmente colpiti dal fascino delle acrobazie viste tante volte nei film d'azione.

Giuseppe Palomba

Mara Martini chiude decima la sprint in Francia

SCI ALPINISMO

Mara Martini si è piazzata decima nella sprint di Flaine (Francia), ultima gara della Coppa del Mondo 2021-22 di sci alpinismo. Dopo aver fatto segnare il terzo tempo in qualificazione e superato agevolmente i quarti, in semifinale la 24enne di Claut ha visto compromettere le possibilità di approdo alla finale, riservata alle migliori sei, cadendo nei primi metri della discesa, quando era in piena corsa per la qualificazione. Successo per la francese Harrop, con l'azzurra Alba De Silvestro quinta.

GRIGLIA

Nella classifica generale di specialità, vinta da Harrop, la valcellinese del Bachmann Sport College si piazza sesta, mentre nella graduatoria assoluta, che vede sempre Harrop dominatrice (con l'altra italiana Giulia Murada terza), Martini ottiene un più che positivo settimo posto finale.

CANIN

Intanto domenica prossima, nel giorno della Pasqua, tornerà a Sella Nevea la Scialpinistica del Monte Canin. Si tratta di una "storia sportiva" iniziata l'11 maggio del 1947, che la rende una delle manifestazioni sciistiche più longeve del panorama alpino, come confermano le 64 edizioni finora andate in scena. Sul Canin già dagli anni '20 del secolo scorso si è cominciato a praticare in forma artigianale lo sci di discesa, così si pensò che fosse doveroso consentire anche ai fondisti di avere una gara tutta per loro. L'idea, suggestiva, fu quindi di avventurarsi a raspa nelle ripide discese: così 75 anni fa undici terzetti parteciparono alla prima edizione, che fu vinta dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, che schierava Tassotti, Orrù e Silvio Buzzi.

CLASSICA

Negli anni successivi la Scialpinistica del Canin si è trasformata in un evento classico, che ha visto fra i vincitori grandissimi nomi quali i campioni olimpici dello sci di fondo Franco Nones, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa e Vegar Ulvang. La gara di domenica, organizzata dal Team Sky Friul, prenderà il via alle 9. Iscrizioni entro le 20 di venerdì sul sito www.teamskyfriul.com.

Bruno Tavosanis

Diana Group promosso entro la fine del mese

▶Al Maccan Prata resta solo la chance playoff Sbisà: «Episodi decisivi»

FUTSAL B

Ormai non c'è più alcun dubbio, nel girone C della serie B. Il Maccan Prata deve dire addio al sogno del primo posto, perdendo quindi la possibilità di salire direttamente in A2. In realtà, l'obiettivo era diventato praticamente un'utopia già dopo la sconfitta subita nello scontro diretto con il Pordenone del 5 marzo. Va detto che solamente il ko della capolista contro il Cornedo - avvenuto la settimana successiva - aveva acceso qualche piccola speranza. Tutto finito alla ventitreesima di campionato, con la vittoria dei ramarri sul Tiemme Grangiorgione (6-3) sommata alla sconfitta dell'inseguitrice sul campo dell'Isola 5 (3-2). Ora il distacco tra Prata e Pordenone è di 6 punti, con i primatisti che hanno anche una gara in meno.

ORA X

Di fatto, la squadra neroverde è già pronta al brindisi: manca soltanto la data della festa, probabilmente il 23 o il 30 aprile. A questo punto, quando mancano tre giornate alla fine, il Maccan può sperare – sicuramente - nei playoff, confidando in un regalo del Cornedo, diretta concorrente per un posto in prima classe. Intanto, mister Sbisà ha commentato la sconfitta di misura arrivata per mano dell'Isola, tra l'altro la prima contro un'avversaria veneta. «Siamo partiti molto bene – racconta il tecnico - trovando presto l'1-0 con Stendler. Poi però siamo calati e così loro hanno pareggiato in maniera meritata con Concato». Nel secondo tempo la sfida non si è messa sui binari giusti. I padroni di casa biancorossi sono passati in vantaggio su tiro libero, quindi hanno subito il 2-2 di Gabriel Eller Focosi, infine hanno siglato il 3-2. Mattatore assoluto è stato "l'isolano" Concato, autore di una prestigiosa tripletta. Sbisà può recriminare: «La ripresa è stata a senso unico, la palla però non voleva saperne di entrare. Il loro portiere, Urbani, ha parato tutto quello che c'era da parare, in particolare ha compiuto una grande prodezza su Stendler».

EPISODI

Un Maccan sfortunato, come sostiene il tecnico. «Siamo stati condannati dagli episodi. Peccato, perché una volta preso il gol sul tiro libero siamo riusciti a rispondere. Sul terzo gol abbiamo pagato l'uscita di Boin». Dopo le vacanze pasquali, il Prata tornerà in casa per l'ultimo match interno contro i Canottieri Belluno. I veneti hanno sorpreso tutti, battendo in casa l'Udine City (3-2) e, in virtù di questo risultato, restano ancora in corsa per un posto ai playoff. Per quanto riguarda le altre protagoniste della ventitreesima giornata, torna a vincere il Palmanova. Il successo di misura contro il Padova (1-0) arriva dopo tre ko consecutivi. Vittoria con il minimo scarto – ma con più reti complessive – anche per il Futsal Giorgione ai danni dei Miti Vicinalis (4-3). Tre punti che permettono ai biancorossi di credere ancora nella salvezza e di accorciare proprio sulla formazione di Vazzola (ora a -7).

Alessio Tellan

NEROVERDI L'esultanza dopo un gol del Diana Group (Foto Pazienti)